Anno 97 - Numero 144

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 19 Giugno 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 67-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi L. 150, partecipazioni al tutto L. 600 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per mm. - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. assm. Pacl. contr. con arretrati): *Argentina pes 15; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 80; Congo fr. 18; *Danimarca kr. 1; Egitto plas 5; *Eritrea cents 60; *Finlandia mk 45; Francia n. fr 0,80; Germania D M 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris 15; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 85; *Libia plas 4; *Malta d 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 55; Polonia zl 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so 1,10; *Spagna pts 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A cents 25

LE CONSEGUENZE DEI VIOLENTI CONTRASTI E DELLA CONFUSIONE NEL PSI

Moro ha rinunciato a formare il governo Nenni e la direzione socialista si dimettono

La decisione del segretario dc comunicata all'on. Segni - Il Capo dello Stato apre nuove consultazioni; riceve Nenni, Saragat, Reale, Merzagora e Leone - Socialdemocratici e repubblicani dichiarano di essere disponibili per una sola maggioranza: il centro-sinistra - La democrazia cristiana consiglia un monocolore provvisorio e attacca duramente il «voltafaccia» dei socialisti - Sono proseguiti i lavori al Comitato Centrale del psi - Pertini rimprovera a Lombardi d'aver pugnalato Nenni alla schiena: «E' stato un altro 25 luglio»

Predomina l'incertezza

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 giugno.

Fallito il tentativo dell'onorevole Moro per la costituzione di un nuovo governo di centro-sinistra, i dirigenti responsabili dei partiti che il Presidente della Repubblica ha sino ad ora ricevuto gli hanno confermato di essere disposti ad appoggiare solo un governo di centro-sinistra. Lo ha detto Moro nella stessa motivazione della propria rinuncia all'incarico che gli era stato conferito; lo hanno dichiarato Saragat e Reale a nome rispettivamente dei socialdemocratici e dei repubblicani, e finalmente Nenni ha fatto ancora un passo avanti sulla via della medesima risoluzione, indicando a Segni il nome dell'onorevole Saragat come quello dell'uomo politico che a giudizio del psi sarebbe il più idoneo a raccogliere l'eredità governativa nel momento presente.

Sono dichiarazioni e atteggiamenti che possono anche apparire paradossali, ma che invece rispondono a una concreta logica politica. La dc, designando il proprio segretario per la formazione di un governo di centro-sinistra, si era a suo tempo solidalmente impegnata a favore di questa formula, e fino a quando Moro — che della formula è stato il primo vero autore — continuerà a tenere l'ufficio di segretario, l'atteggiamento del partito non può mutare. Socialdemocratici e repubblicani hanno più volte, responsabilmente, escluso la possibilità di entrare a far parte di governi che non avessero l'appoggio dei socialisti; e pertanto le odierne dichiarazioni di Saragat e Reale altro non sono che la puntuale ed onorevole conferma di un impegno già assunto.

Per quello che riguarda i socialisti, la fedeltà della maggioranza del partito alla formula di centro-sinistra rimane fuori di dubbio, nonostante ciò che è accaduto negli ultimi due giorni. Si può ben deplorare la condotta dell'on. Lombardi e del gruppo che si è raccolto attorno a lui frantumando la corrente autonomista e provocando le dimissioni dell'on. Nenni da segretario del partito, ma se si vuol cercare una motivazione plausibile del suo atteggiamento, questa si trova solo in una certa valutazione di merito, secondo la quale, a giudizio di Lombardi, il programma di Moro e la conseguente «carica politica» del governo da lui progettato non erano abbastanza chiaramente di centro-sinistra.

Nel colloquio con l'on. Segni, Nenni ha suggerito al capo dello Stato che l'incarico ministeriale venga affidato all'onorevole Saragat. La probabilità che la designazione venga accolta sono evidentemente assai scarse, e Nenni stesso ne è pienamente consapevole. Si tratta in ogni modo di una designazione dimostrativa, avanzata allo scopo di far intendere che nella presente situazione italiana il psi non vede alternative alla vecchia formula, che anzi esso si propone e si augura di veder meglio garantita e rafforzata.

Nessuno ha sino ad ora concretamente proposto soluzioni diverse, per il semplice motivo che anche i governi, cosiddetti monocolori, o d'affari, o di transizione, hanno bisogno come tutti gli altri di una maggioranza di voti in Parlamento, e non si vede come la dc possa agevolmente superare o ritrattare la preclusione posta da Moro contro i voti determinanti del partito liberale, che non sarebbero peraltro sufficienti, presi da soli. Dopo essersi esposto e compromesso con il coraggio che ha mostrato in questi giorni, Moro dovrebbe dunque invertire la rotta e navigare nelle acque della estrema destra, per ottenere una maggioranza in Parlamento, improbabile ipotesi.

Non facendo un governo monocolore, escludendo l'accoglimento dell'indicazione di Nenni a favore di Saragat, altro non resterebbe che ripiegare sul rinvio del governo Fanfani davanti alle Camere. Fanfani a Segni aveva presentato le dimissioni il 16 maggio scorso, e il Presidente della Repubblica si era «riservato di decidere» pregandolo di rimanere in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Per Segni, quindi, tutte le vie restano aperte, tutto essendosi svolto fino ad ora nei termini della più corretta prassi costituzionale. Un rinvio di Fanfani al Parlamento avrebbe il vantaggio tecnico di assicurare tempestivamente l'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio, che come è noto deve essere votato entro domenica 30 giugno.

A questo scopo, uno di questi prossimi giorni si dovrà riunire il Consiglio dei ministri per approvare il disegno di legge preparato dall'on. Tremelloni che sarà poi trasmesso ai presidenti della Camera e del Senato per l'esame da parte delle commissioni e delle assemblee plenarie. Si fa osservare che, a rigore di termini, l'esercizio provvisorio del bilancio potrebbe anche venire deliberato mercè un semplice decreto legge, a norma dell'art. 77 della Costituzione. Il decreto, comunque, dovrebbe essere presentato alle Camere lo stesso giorno per la sua conversione, ed entro cinque giorni le Camere si debbono riunire. La convocazione del Parlamento, in altri termini, non può essere evitata in alcun modo, e sarà sempre il governo in carica, anche se per la sola ordinaria amministrazione, a presentarsi alle assemblee.

Si tratta quindi, per il Capo dello Stato, di valutare la possibilità di costituire entro pochissimi giorni un nuovo governo monocolore, capace di ottenere a tempo di *record* la fiducia del Parlamento: in caso contrario non resterebbe che rinviare a tempo indeterminato la soluzione della crisi, lasciando che nel frattempo Fanfani si presenti al Parlamento nella condizione di capo di un governo ancora *sub judice*. Una soluzione di questo genere è tecnicamente e costituzionalmente possibile, ma sembra destinata ad aggravare il deterioramento della situazione politica che è già in corso, sicché i partiti — e coi partiti gli stessi presidenti delle assemblee — non la considerano auspicabile.

Rimane l'ipotesi di uno scioglimento delle Camere e la convocazione di nuove elezioni. Da qualche parte è già stata fatta, ma essendo la soluzione indubbiamente più grave fra tutte le possibili, non si ritiene di doverla prendere in considerazione immediatamente, quando cioè non ancora si è avuta la prova obbiettiva che il Parlamento uscito dalle elezioni del 28 aprile sia di fatto un Parlamento ingovernabile. A un Parlamento che non ha ancora avuto il modo di pronunciarsi neppure una volta nessuno infatti può attribuire nessuna qualifica.

Vittorio Gorresio

Moro lascia il Quirinale dopo aver comunicato al presidente Segni la sua rinuncia a formare il governo (Tel.)

Un articolo dell'«Avanti!» sui pericoli del massimalismo

Roma, 18 giugno.

L'Avanti pubblica domani un articolo del suo direttore on. Pieraccini (notoriamente sulle posizioni di Nenni) per illustrare la situazione interna del partito socialista.

A proposito delle riunioni del comitato centrale Pieraccini accenna alle «*varie mai che hanno diviso la maggioranza*» e scrive: «*Il dibattito si è svolto sull'atteggiamento da tenere verso il nuovo governo dell'on. Moro sulla base del programma. I giudizi sono stati contrastanti. E' parso a taluni che esso fosse insufficiente a giustificare la nostra astensione; è parso a molti altri di noi che il programma contenesse certo dei punti negativi in materia di urbanistica, di enti di sviluppi e nelle affermazioni sulla scuola, ma contenesse anche molte cose positive, specialmente per le regioni e la mezzadria, tali da permettere un appoggio indiretto fino al nostro congresso che avrebbe dovuto decidere sul nostro futuro atteggiamento anche per le questioni governative*».

Più avanti l'editoriale dell'*Avanti* richiama tutti a «*valutare con gran senso di responsabilità i dati della situazione*», e aggiunge: «*Nessuno nel movimento operaio ha il diritto di dimenticare che il massimalismo ebbe gran peso nella crisi italiana del 1919 al 1922, così come lo ebbe, per altro verso, il riformismo colle sue ultime incertezze, con i suoi complessi d'inferiorità. Nessuno può guardare a cuor leggero la difficile situazione politica che si è determinata oggi in Italia*».

Dopo aver affermato che gli avversari dei socialisti tentano di riversare sul psi tutta la responsabilità del fallimento di Moro e dopo aver polemizzato con la destra democristiana, Pieraccini dichiara che la soluzione più saggia sarebbe di tenere in vita il ministero Fanfani.

Quindi l'articolista ritorna ai problemi interni socialisti. «*Il nostro congresso avrà domani importanza decisiva per i futuri sviluppi del paese. Esso esige oggi lo sforzo di tutto il partito che dovrà affrontarlo colla massima chiarezza di idee, coll'assunzione della propria responsabilità da parte di ognuno di noi, senza equivoci, senza ambiguità. Dovrà essere inoltre il congresso della rinascita, della riscossa del partito. C'è bisogno di un'opera di rinnovamento profondo.*

«*Dobbiamo essere l'onestà di dire che dopo la fine dell'esperienza "monolitica" di anni ormai lontani, il problema dell'edificazione di un grande partito democratico, di massa, capace di garantire la libera dialettica politica ed i più diretti, profondi legami colle masse popolari, colla società civile è ancora aperto, insoluto. Nessuno potrà accusarci certo di aver soffocato la democrazia interna, ma dobbiamo dirci che non siamo stati capaci di organizzare questa democrazia, che a mano a mano è degenerata nell'irrigidimento delle correnti, nella degenerazione delle frazioni organizzate, nella formazione di gruppi. Questo processo ha reso sterile un vero lavoro collegiale, fino quasi ad annullarlo*».

L'articolo si conclude esprimendo la speranza che il congresso risolva tutti i gravissimi problemi.

r. s.

L'orientamento della dc e le aspre polemiche tra socialisti

Ieri è stata un'altra giornata tesa e drammatica - Al Comitato Centrale del psi gli autonomisti sono apparsi ancora divisi - Nenni e Pieraccini, prendendo atto del dissidio nella maggioranza, si sono presentati dimissionari - Lombardi ha insistito perché le dimissioni fossero respinte ed è stato criticato da tutte le parti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 giugno.

Prendendo atto del rifiuto socialista, l'on. Moro s'è recato nel primo pomeriggio al Quirinale ed ha formalmente rinunciato all'incarico di formare il governo. Il segretario della dc ha chiuso così una dichiarazione che riflette esattamente la situazione, un tentativo che era cominciato, sostenuto dalle migliori speranze, un mese fa:

«In adempimento al mandato che il Capo dello Stato mi aveva fatto l'onore di conferirmi ho perseguito la costituzione di un governo di coalizione tra la democrazia cristiana, il partito socialista democratico italiano ed il partito repubblicano italiano con l'adesione del partito socialista italiano e sulla base politica e programmatica da me indicata nella dichiarazione dopo il conferimento dell'incarico.

«L'intesa di massima raggiunta negli incontri dei giorni scorsi è stata approvata dai partiti della democrazia cristiana, socialdemocratico e repubblicano, ma non ha avuto l'adesione del partito socialista italiano.

«Conseguentemente ho sciolto in senso negativo la riserva che aveva fatto all'atto del conferimento dell'incarico.

«Desidero esprimere il mio vivissimo ringraziamento al Presidente della Repubblica per l'onore che mi ha fatto, ai partiti che mi hanno offerto la loro leale collaborazione, a quanti hanno sostenuto il mio sforzo rivolto a dare al paese un governo di giustizia e di libertà».

Il Capo dello Stato ha immediatamente iniziato consultazioni ristrette e, dopo Moro, ha ricevuto Nenni, Saragat, Reale e, a tarda sera e congiuntamente, Merzagora e Leone.

Le previsioni danno per sicura una nuova designazione domani stesso, per un governo monocolore democristiano variamente qualificato («scolorito», «tecnico», «provvisorio ma non amministrativo», «pre-elettorale»).

I nomi che si fanno sono diversi; tutti i partiti, compreso il partito liberale, ripetono ancora a tarda sera che non voteranno il monocolore, gli esponenti democristiani sostengono invece che il monocolore ha speranze fondate di riuscita.

Ciascuno si muove per conto proprio, manca un filo conduttore; ed i socialisti sono stati impegnati, fino a tarda notte, in un difficile, spesso penoso dibattito al loro comitato centrale: Nenni e tutti i membri della direzione erano dimissionari.

Gli avvenimenti si sono svolti su due, addirittura tre piani diversi. Prima di recarsi al Quirinale, Moro aveva avuto una riunione con Saragat, Reale e i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani. Egli aveva preso già ieri la decisione della rinuncia, ma aveva bisogno di conoscere il pensiero dei partiti che sarebbero stati disposti a sostenerlo per informare successivamente il Capo dello Stato e suggerirgli, per la nuova designazione, indicazioni valide.

Saragat e Reale hanno concordemente approvata la decisione della rinuncia di Moro: a loro avviso non era neppure pensabile insistere nel tentativo mancando l'appoggio socialista. Ad avviso di Saragat, anzi, i socialisti avrebbero potuto spingersi fino al rifiuto perché credevano possibile che il psdi avrebbe accettato un ritorno alla formula di centro: se i socialisti avevano bisogno di questa verifica, ora la verifica è fatta. In sostanza: la dc sarebbe informata che i gruppi di centro-sinistra non avrebbero accettato nessuna soluzione diversa da quella che comporta la presenza dei socialisti nella maggioranza.

Le stesse cose Saragat, mentre Moro era al Quirinale, ripeteva alla direzione del proprio partito prima e ai gruppi parlamentari poi: «Deve essere ben chiaro che il psdi non è disposto a togliere le castagne dal fuoco per conto degli avversari della politica di centro-sinistra che si trovano anche nel psi»; e il psdi si è proclamato contrario ad ogni tipo di monocolore.

Erano le cose che, confermate da Saragat ai giornalisti nei corridoi di Montecitorio, dovevano poi dallo stesso Saragat esser dette a Segni: il leader socialdemocratico ha suggerito al Capo dello Stato il mantenimento in carica di Fanfani per la richiesta, da approvare entro il 30 giugno, dell'esercizio provvisorio al Parlamento. Sulla stessa linea si teneva l'on. Reale, che, poi, escludeva anch'egli, alla direzione repubblicana, riscuotendo un'approvazione unanime, soluzioni di monocolori democristiani.

E Nenni, che si presentava a Segni in una situazione difficile, veniva di rincalzo suggerendo il nome di Saragat come quello dell'uomo politico più qualificato a risolvere la crisi». Era una mossa abile: Nenni sapeva, come Saragat, che la dc non potrebbe mai consentire ad affidare la presidenza del Consiglio a un non democristiano, ma l'intervento a favore di Saragat significava, insieme che i socialisti fossero costretti ad assumere impegni impossibili oggi ad assumere, proporre in pratica il mantenimento in carica di Fanfani. Nel pomeriggio la schieramento di centro-sinistra si pronunciava contro i monocolori ed a favore di Fanfani.

Ma, più tardi, la situazione era rovesciata. All'interno della democrazia cristiana le forze ostili al governo Fanfani si proclamavano contrarie alle possibilità che il ministero presentandosi alla Camera per l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, potesse averne la fiducia.

Si riunivano tutti gli esponenti democristiani: i direttivi del gruppo dei deputati, il direttivo senatoriale. Con gli esponenti della sinistra dc ridotti alla difensiva, la maggioranza degli interventi si manifestava decisa a prendere atto della impossibilità di collaborare coi socialisti e si pronunciava a favore di un monocolore. Si andava dal monocolore di transizione al monocolore «comunque», alla proposta di sciogliere le Camere.

In serata, l'ultima speranza di una ripresa immediata del dialogo con i socialisti cadeva quando venivano distribuite le bozze di un articolo che «Il Popolo» pubblicherà domani e che suona durissima condanna del psi: non tanto per questioni di programma, è detto nell'articolo, i socialisti hanno opposto un rifiuto, quanto per la loro impossibilità di accettare una «delimitazione politica» della maggioranza che stabilisca una distinzione tra psi e pci; il psi non è in grado, tutto intero, di agire senza il beneplacito diretto e indiretto del pci.

«E' una verità dura», dice l'articolo, ma va detta. Il che significa che, anche per la segreteria democristiana, il discorso con i socialisti è chiuso. Questa significa anche che la dc sembra staccarsi dai socialdemocratici e dai repubblicani i quali, invece, rimangono fedeli alla politica di centro-sinistra. Questo è il fatto nuovo che determinerà gli sviluppi della situazione nei prossimi giorni.

In tutto ciò i socialisti non avevano la possibilità di intervenire neppure per difendersi. Le drammatiche conclusioni cui erano pervenuti ieri, lasciandoli divisi nella più completa confusione, li hanno costretti oggi ad un riesame della situazione. Nenni e De Martino avevano cominciato fin da stamane, prima che si riunisse il comitato centrale, a sviluppare un tentativo per ricostituire l'unità della corrente autonomista. Si riunivano gli autonomisti da un lato e la sinistra dall'altro. Agli autonomisti De Martino prospettava la necessità delle dimissioni della segreteria, messa in minoranza ieri, e Nenni e Pieraccini, direttore dell'Avanti! non esitavano a dichiararsi dimissionari.

La sinistra reclamava però le dimissioni di tutta la direzione. Gli autonomisti dovevano anche affrontare un altro problema, quello del congresso del partito fissato per il 18 luglio: presentandosi al congresso divisi, essi sono certi di perderlo e di sacrificare così una politica perseguita per anni. Era il problema posto con evidente accoratezza da Nenni. La maggioranza degli autonomisti, compreso il «dissidente» Santi, si pronunciava per il rinvio a ottobre.

Ma le decisioni sono divenute impossibili e le recriminazioni si sono fatte violente quando è intervenuto Lombardi, che ieri guidò la battaglia contro Nenni. Alcuni tra coloro stessi che ieri l'avevano seguito, ora accusavano Lombardi di avere agito senza scrupolo di lealtà.

Lombardi ha reclamato la libertà di ciascuno anche all'interno delle singole correnti, ha parlato della dialettica all'interno della corrente: una voce, quella dell'on. Mancini, l'ha interrotto: «Non è questione di dialettica, è una malattia...». Allora Lombardi, irritato, ha rinunciato a parlare ancora e gli autonomisti sono andati al comitato centrale ancora divisi.

Il comitato centrale si è trovato di fronte ad una serie di problemi procedurali, si è riunito allora la direzione che ha deciso di dimettersi e, dimissionaria, si è presentata al comitato centrale alla ripresa dei lavori, in serata. Il problema delle dimissioni della direzione era abbinato a quello del rinvio del congresso: il dibattito si sviluppava su più binari, con la sinistra favorevole all'accoglimento delle dimissioni e Lombardi che tentava di riguadagnare le posizioni abbandonate ieri: siamo tutti responsabili, noi autonomisti, egli diceva in sostanza, della impostazione della politica di centro-sinistra.

Il dissenso è solo sulla valutazione del programma Moro, il rifiuto di ieri deve mirare a rilanciare il centro-sinistra su nuove basi; le dimissioni perciò non sono necessarie, non sono nemmeno utili. Ma, questa volta, Lombardi si trovava attaccato dagli autonomisti come dalla sinistra, mentre sulle dimissioni della direzione e sul rinvio del congresso non si facevano passi avanti.

Protagonista e, in parte, responsabile degli avvenimenti di ieri all'interno del psi, l'on. Lombardi ha praticamente sequestrato, per mettere criticato e condannato o, qualche volta, giustificato, l'attenzione dei membri del comitato centrale. In particolare Pertini lo ha attaccato con violenza e con ironia sicendogli: «Si è turbata la vita del partito e del paese e adesso ci si viene a dire che non è accaduto nulla. Ieri è stato il 25 luglio del compagno Nenni, per fortuna senza autoambulanza. Con il compagno Nenni ho avuto spesso motivi di contrasto, ma non l'ho mai pugnalato alla schiena». Anche esponenti della sinistra, come Libertini, hanno accusato Lombardi e gli altri dissidenti autonomisti di ambiguità per aver atteso ieri a dire le cose che hanno dette.

Alle 23, dopo quarantatto ore di lavori quasi ininterrotti, il Comitato centrale ha aggiornato i lavori a domani, per decidere sulla data del congresso e le dimissioni di Nenni e degli altri dirigenti. Gli autonomisti rimangono divisi sulla opportunità del rinvio, la sinistra preme per l'accettazione delle dimissioni.

Nenni, stanco e taciturno, ha seguito le discussioni con aria distaccata, intervenendo raramente e brevissimamente soltanto in direzione, e animandosi, al comitato centrale, solo quando Lombardi, il suo avversario di ieri, affermava che la segreteria non deve dare le dimissioni: il vecchio leader aveva un'aria stupita e faceva segno di no, di no, con la testa e le mani.

Michele Tito

L'on. Nenni mentre risponde alle domande dei giornalisti nella sede centrale del partito socialista (Telefoto)

Ordine del giorno presentato al Comitato centrale del psi

Roma, 18 giugno.

Prima della definitiva sospensione e del rinvio a domani mattina, l'on. Jacometti ha presentato, a nome di un gruppo di membri autonomisti, un ordine del giorno ed ha quindi proposto, a titolo personale, che il congresso del partito sia rinviato ad ottobre.

Ecco il testo dell'ordine del giorno: «Il Comitato centrale respinge le dimissioni presentate dalla direzione del partito, alla quale riconferma con piena fiducia il mandato di proseguire nell'azione politica deliberata dal congresso di Milano; ribadisce altresì la permanente validità della prospettiva di centro-sinistra, come unica alternativa reale, nella attuale situazione politica interna ed internazionale, atta a determinare uno sviluppo democratico della politica italiana».

CRONACA CITTADINA

Un moderno fenomeno economico

Torino crea industrie nelle regioni del Sud

Stabilimenti della Fiat a Palermo, Catania e Reggio Calabria; della Lancia e della Rumianca a Cagliari - La Westinghouse a Caserta, l'Olivetti a Pozzuoli, la Burgo a Napoli e Palermo

Continua, ormai da parecchi anni, il movimento economico e migratorio che sta cambiando il volto dell'Italia: i lavoratori meridionali vengono a cercare occupazione al nord (nel quadro del fenomeno Torino è all'avanguardia) e dal settentrione i capitali scendono ad investirsi nel sud.

E' convincimento generale che l'industrializzazione del mezzogiorno sia un bene e non possa realizzarsi senza l'apporto dei finanziamenti che provengono dall'Alta Italia: vi sono anzi apposite leggi per favorire il flusso dei fondi in questo senso. Le opinioni sono invece divise sull'opportunità delle migrazioni interne dei lavoratori.

Perché? Alcuni temono che i meridionali più capaci e volenterosi trovano lavoro nelle industrie di Torino o di Milano, non ci siano più forze di lavoro sufficienti per le nuove fabbriche nel sud. Altri dicono potrebbe darsi che gli industriali del nord non si decidano a investire i loro fondi nel mezzogiorno finché trovano a Torino o a Milano la manodopera di cui hanno bisogno.

In realtà, almeno fino a questo momento, l'emigrazione dal mezzogiorno al settentrione è stata benefica per tutt'e due le parti d'Italia. I giovani meridionali affluiti a Torino, ad esempio, hanno permesso alla industria di aumentare fortemente la produzione e di attuare i programmi di espansione nella «cintura».

I più recenti dati statistici (che *La Stampa* ha pubblicato nei giorni scorsi) dimostrano che la disoccupazione è praticamente ridotta al minimo, ed è noto che le fabbriche lamentano crescenti difficoltà a trovare lavoratori preparati. Per contro, la disoccupazione e la sottoccupazione nel sud restano purtroppo mali preoccupanti.

A chiarire l'orizzonte, almeno per il futuro, stanno le notizie di nuovi e importanti investimenti nel sud, comunicati nelle recenti assemblee delle maggiori aziende torinesi. «*L'industria della nostra città* — scrive una relazione di esperti resa nota in questi giorni — *non è restia a sviluppare la sua attività nel meridione, dove i disagi insoddisfatti della popolazione sono molti e dove esistono importanti risorse umane e naturali da valorizzare*».

Quali sono le aziende torinesi che si interessano più vivamente del problema meridionale? Gli esperti citano parecchi esempi. La Fiat cura la realizzazione di due grandiosi progetti, uno a Palermo e uno a Catania. Nei dintorni della capitale siciliana sarà costruito uno stabilimento per la produzione di autoveicoli di piccola cilindrata, che occuperà inizialmente 500 operai. Per il loro addestramento, l'impresa, che ha assunto il nome di Sicil-Fiat, sta preparando un vasto piano di servizi educativi. E' in via di ultimazione lo stabilimento di Reggio Calabria, dove si costruiranno carri ferroviari: al finanziamento partecipa, accanto alla Fiat, la Finmeccanica, che è una azienda di Stato.

In Sardegna, alla periferia di Cagliari, la Lancia costruirà un'officina per la produzione di parti meccaniche di automezzi. La Westinghouse ha costituito la Westinghouse Meridionale: nel primo degli stabilimenti previsti, che sorgerà a Vairano Calanello (Caserta), si produrranno regolatori di timoneria per le ferrovie.

L'Olivetti è stata una delle prime aziende piemontesi a scendere al sud, con il vasto stabilimento di Pozzuoli.

Fuori del settore meccanico, le industrie torinesi maggiormente attratte dal sud sono quelle chimiche. La Rumianca ha dato vita ad uno dei due centri industriali della Sardegna, quello di Cagliari (l'altro è a Porto Torres). La Burgo ha creato alcune società collegate con la Fabbrica siciliana imballaggi carta (Palermo) e con le Industrie meridionali imballaggi (Napoli).

La relazione degli esperti si chiude con un breve cenno alle forme di collaborazione internazionale con i paesi sottosviluppati. Si tratta in genere di prodotti fabbricati all'estero con assistenza finanziaria-tecnica torinese e con lavoratori specializzati provenienti dalla nostra città. E' il caso di 650 carrozze ferroviarie parzialmente eseguite in Argentina, di 30 treni Diesel in lavorazione in Spagna (dove è sorto pure uno stabilimento torinese al 50 per cento, per la produzione di fertilizzanti). Nel settore degli autoveicoli le Case torinesi hanno all'estero una ventina di stabilimenti di montaggio e comproduzione dei modelli disegnati all'ombra della Mole.

Il premio semestrale Fiat esteso ai dipendenti OM

L'accordo per il premio semestrale Fiat è stato esteso ieri ai dipendenti della OM (stabilimenti di Milano, Brescia e Suzzara). Il protocollo è stato firmato ieri, all'Unione Industriale di Torino, dai rappresentanti della Fiat e dai sindacalisti della Cisl, Uil, Cgil e Sida. Oggi è previsto un nuovo incontro per proseguire la discussione su due punti: regolamento per l'elezione delle commissioni interne; operai di 3ª categoria.

— Il 98 per cento dei lavoratori della Wamar — comunica la Cisl — ha partecipato ieri allo sciopero di protesta contro la richiesta di licenziamento di 30 operai. Stamane presso l'ufficio regionale del lavoro si incontrano i delegati dell'azienda ed i sindacalisti per discutere il problema.

L'angosciosa notte dei fidanzati alle Basse di Stura

«Correvo dietro le automobili per invocare soccorso, ma nessuno credeva alle mie parole»

Il racconto della giovane: «Lo sparo fu come uno schioccare delle dita, poi sentii l'odore della polvere bruciata. Salvatore tentò di suonare il clacson, mi disse: attenta! e si accasciò al mio fianco. Andai verso una "1100", ma l'auto si allontanò. La ritrovai ferma più avanti, il guidatore non si fidava: "C'è uno che muore!" supplicavo. L'automobilista passò il portafogli alla sua ragazza, si armò di una pietra e mi seguì verso la nostra "600": Salvatore agonizzava» - L'assassino è un rapinatore o un maniaco che spesso viene in questa zona a spiare le coppiette?

Fernanda Peressini racconta e piange. Il luogo del delitto: una strada di campagna tra gli alberi dove la notte non brilla una luce. Il dolore della madre di Salvatore

Siamo andati nella casa di Salvatore Politano, l'operaio di 24 anni ucciso da un rapinatore con una rivoltellata, l'altra sera alle Basse di Stura, mentre era nella sua auto con una ragazza. Il padre piange sulla carrozzella a rotelle, è paralizzato e muto, le lacrime gli scendono silenziose. La madre è a letto e un medico le sorveglia. Già sofferente di cuore, quando ha saputo che Salvatore era stato ucciso ha avuto un collasso ed è rimasta due ore priva di sensi. Ieri era l'anniversario della morte di un altro suo figlio, il maggiore, perito sull'incrociatore «Trento» nella battaglia di Pantelleria.

I Politano hanno altri cinque figli: ragazzi a posto, che hanno messo su famiglia, lavorano duro e vivono discretamente. Luigi e Romano sono appena arrivati dall'Istituto di meccanica legale per il riconoscimento della salma del fratello. Hanno pianto, ma cercano di non farlo vedere. Dice Romano, alludendo all'ignoto assassino: «E' un disperato che non ha avuto la fortuna di avere l'educazione che è toccata a me e ai miei fratelli. Per conto mio, l'ho già perdonato». Sulla carrozzella il padre fa di sì con il capo e le lacrime continuano a scendergli mute.

Nella casa dei Politano c'è anche Fernanda Peressini, l'infermiera che era con Salvatore la sera prima. «Noi due eravamo buoni amici — dice, — Nient'altro. Mia sorella aveva sposato un suo fratello sei anni fa. Ci eravamo conosciuti così, ci vedevamo qualche volta. Ieri gli avevo chiesto d'accompagnarmi dalla sarta».

Salvatore lavorava in una fabbrica di Grugliasco. Tutti i giorni uscendo passava a trovare il fratello Romano per fare due chiacchiere e aiutarlo in qualche lavoro. L'altro giorno aveva un motivo di più per andare da Romano: voleva chiedergli un aiuto per pagare l'indomani la rata della «600» comperata usata.

«Salvatore — dice la Peressini — è venuto a prendermi con la macchina alle 21,05 e mi ha portata dalla sarta, in via Pietraqua. Ha aspettato giù e quando io sono scesa ci è sembrato ancora presto per rincasare. Faceva caldo e siamo andati in quella strada alle Basse di Stura». La ragazza ora è molto più precisa nei particolari che non la notte precedente, sconvolta dalla tragedia. Racconta e piange. Dice che fumavano una sigaretta nell'auto, della quale avevano lasciato una portiera aperta, quando hanno visto affacciarsi nell'interno della vettura un uomo.

«Aveva un berretto come quello degli infermieri, ma nero — dice Fernanda. — Aveva sui volto, fin quasi gli occhi, un fazzoletto bianco. In mano, una piccola pistola». Nessuno dei due giovani si è però spaventato. Salvatore ha fatto un gesto di fastidio: «Vai via, non ho portafogli» ha detto, mentre si sporgeva in avanti per chiudere la portiera. Racconta Fernanda: «Ho sentito un rumore come di schioccare di dita e odore di bruciato. Subito il bandito è scomparso e Salvatore mi ha detto "chiama tu" e con la mano ha cercato di schiacciare il clacson e dare l'allarme. Non c'è riuscito, si è piegato sul fianco sinistro e non si è più mosso».

La ragazza, che è infermiera, gli ha ascoltato il polso. Debolissimo. E' corsa a cercare aiuto. Dieci metri avanti c'era una «1100» con una coppia. «Venga — ha implorato la Peressini — c'è un uomo che sta male». L'automobilista le ha risposto: «Sì'ncammini, che io la seguo». Infatti ha messo in moto, si è avviato lentamente, si è fermato un attimo davanti alla «600», poi ha proseguito per una novantina di metri.

«Coraggio», stava dicendo intanto la ragazza al giovane che rantolava. Poi ha visto la macchina allontanarsi ed è stata presa dalla disperazione. Urla e silenzio tutt'attorno. Grida e piangendo, Fernanda ha corso finché ha trovato la «1100» con le luci spente. «La supplico — ha detto — c'è un uomo che sta morendo». L'automobilista diffidava ancora: non aveva sentito lo sparo, non aveva visto nulla e ora temeva un tranello. Ma la disperazione della ragazza gli è sembrata sincera: per colmo di prudenza, comunque, ha affidato il suo portafogli alla propria compagna, ha raccolto un grosso sasso si è avviato dietro verso la «600». Salvatore Politano era solo con il cuore squarciato dal proiettile.

«Non voleva crederci — racconta la Peressini — e ho chiesto a quell'uomo di metterai al volante della «600» e trasportare Salvatore all'ospedale. Lui mi ha detto che ormai non si poteva più toccare l'auto né spostare il corpo. Era cosa che riguardava la polizia. Comunque, mi ha accompagnato con la sua macchina al Martini in cerca di un medico». Ma il medico era inutile.

Sono incominciate le indagini, che proseguono a ritmo serrato dirette dal dott. Sgarra. Tutta la polizia è mobilitata alla ricerca dell'assassino, ma non ha un indizio. Per tutta la giornata di ieri sono stati operati fermi nel mondo della malavita. Le indagini sono state estese all'ambiente dei vizios, degli anormali, che in notte vanno a spiare le coppiette. Infatti, parecchie volte un maniaco è stato segnalato alle Basse di Stura. Altri fermi, ma nessun risultato ancora. Si è esplorata la zona del delitto. Nemmeno il bossolo dell'arma — una 7,65 — è stato ritrovato. Si sono cercate impronte sull'erba, ma erano troppe e confuse, certamente le piogge passate avevano dopo il delitto avevano cancellato le tracce del bandito. Da dove il rapinatore è arrivato e dove è fuggito, non si sa. Egli non è altro che un'ombra sbucata dai fitti cespugli che circondano via Ala di Stura e scomparsa tra la sterpaglia.

La polizia ritiene che egli sia uno specialista nell'aggressione alle coppie che scelgono luoghi solitari e fuori mano: alle Basse di Stura, come in collina, come nei boschi di Stupinigi. Parecchie coppie, per evitare pubblicità e altre noie, non denunciano l'episodio.

Poi capita il dramma. Succede che uno degli aggrediti non è troppo docile e tenta di reagire. Il rapinatore, colto di sorpresa dal gesto inatteso, spara. Qualche volta fortisce, qualche volta — come l'altra sera — uccide. «Ed è sempre estremamente difficile — precisa il dott. Sgarra — scoprire l'assassino, sapere chi è». Forse è un ladruncolo forse addirittura un individuo che non è ancora incappato nelle maglie della giustizia. Per uno dei fratelli di Politano è «un disperato che non ha avuto la fortuna di una buona educazione». E con questa pietosa frase i parenti della vittima appaiono molto generosi, maggiormente degni di pietà».

Ancora vicende dell'infanzia derelitta o irrequieta

Bambino di nove mesi abbandonato davanti alla porta di un Istituto

Sul golfino un biglietto: «Rocco Granato, salute a voi!» - Della madre nessuna traccia - L'altro episodio: bimbo di 3 anni scavalca la ringhiera e precipita dal primo piano; era affidato alla nonna, i genitori lavoravano

Un grazioso bimbetto, dimostra circa nove mesi, è stato abbandonato nell'atrio della «Pro Infanzia Derelitta», via Asti 32. Nessuno ha visto la persona — probabilmente la stessa madre — entrare nell'istituto, deporre sul pavimento il piccino e allontanarsi. Via Asti è una strada poco frequentata, chi ha compiuto il gesto crudele sapeva di non correre il rischio di essere riconosciuto dai radi passanti.

L'episodio è avvenuto tra le 11,15 e le 11,30 di ieri mattina. Una delle suore, infatti, era uscita in strada verso le 11,15 per accompagnare una visitatrice: non aveva notato nulla di anormale. Un quarto d'ora più tardi, una signora che transitava sul marciapiede aveva visto uno dei battenti socchiuso, e un piccino che giocava per terra, dietro l'uscio, da solo. Stupita, suonò il campanello e informò la superiora. Si trattava di un maschietto di circa nove mesi, ben nutrito e in ordine. Indossava pantaloncini e ghetta, di lana azzurra, un golfino bianco e una maglietta dello stesso colore. Un pezzo di carta — strappato da un quaderno o da un taccuino quadrettato — non lasciava dubbi: la creatura era stata abbandonata, vittima di un dramma che la polizia si sforza di chiarire. Il biglietto conteneva solo cinque parole: «Granato Rocco, salute a voi». Il nome del bambino, che sorride quando lo chiamano Rocco.

Era pulito, pettinato, non aveva né malattie, eccetto un po' di tosse. Le suore l'hanno preso in braccio, rifocillato e adagiato in un lettino. Ha dormito parecchie ore, almeno al risveglio ha invocato i genitori: ha ripreso a trastullarsi con il succhiotto appeso al collo. In serata, Rocco è stato trasferito all'Istituto provinciale per l'infanzia, corso Giovanni Lanza. La sua famiglia abita probabilmente a Torino, ma non vi ha la residenza: un controllo all'anagrafe non ha trovato traccia del piccino.

— Un bambino di quasi tre anni è precipitato dal balcone della casa della nonna ed è gravissimo. Francesco Sabatino, nato nel luglio del '60, abita in via Cellini 26 con i genitori: Alberato di 32 anni, operaio alla Fiat Lingotto e Maria di 28 anni, operaia alla Venchi Unica. L'occupazione del padre e della madre fa sì che il bambino non sia quasi mai in casa: ha con i nonni materni, Maria Rosa Isoardo 57 anni, e Antonino Fatiga di 59, dipendente della Microtecnica. I quali risiedono in via Alassio 37.

I genitori, non appena tornano dal lavoro, passano a vedere il bambino, che è figlio unico; il padre, quando è libero dal turno, trascorre parecchie ore nell'abitazione dei suoceri, a giocare con il piccolo Francesco.

L'abitazione di via Alassio 37 è al piano rialzato, ma verso il cortile l'altezza è maggiore, circa 4 metri, perché da quella parte il terreno è stato scavato per la costruzione di autorimesse. Ieri alle 13, mentre la nonna si trovava nel cucinino che è diviso dal tinello da una tenda, intenta a preparare da mangiare, il nipotino è passato sul balcone che dà nel cortile. Ha giocato per un po' con un camioncino di plastica poi ha aperto una seggiolina di ferro che era piegata e c'è salito sopra.

Nonostante la piccola statura e la giovanissima età, egli ha avuto la forza di aggrapparsi alla ringhiera, di tirarsi su e di mettersi a cavalcioni sul parapetto. Oltre questo riparo sono tesi i fili per la biancheria. Nessuno ha assistito alla disgrazia: si presume che egli abbia voluto appoggiarsi ad essi per dondolarsi dato che sono di nailon e presentano molta elasticità. Ma quando il bambino si è lasciato andare di peso sul primo filo, questo si è spezzato ed egli è caduto.

Il tonfo è stato udito dalla nonna. Dal balcone ha visto il bambino steso sul cemento del cortile. Urlando disperatamente è corsa giù, ha preso fra le braccia il piccolo Francesco che aveva gli occhi strabuzzati e perdeva sangue. Una cinquantina, la signorina Domenica Napoli, si è offerta di portarlo lei stessa, in braccio, alla vicina Clinica Neurochirurgica della Molinette. Ha fatto il tragitto, circa duecento metri, sempre di corsa.

Il bambino è stato accolto con prognosi riservata: presenta un grave trauma e una frattura al cranio. I genitori, in fabbrica, sono stati avvertiti per telefono e sono accorsi al capezzale del figlio.

Rocco Granato affidato alle cure di un'assistente sociale

Una donna si è uccisa gettandosi dal 6° piano

Da tempo sofferente di esaurimento nervoso, una donna si è uccisa ieri mattina gettandosi da una finestra del suo alloggio, al sesto piano. E' Paola Lana, 54 anni, vedova di Guido Brambilla, capufficio tecnico della Riv. Ieri mattina alle 7 i coniugi si sono alzati, hanno fatto colazione nella cucina del loro alloggio, in corso Peschiera 236. Verso le otto il marito è uscito per recarsi al lavoro. Ha lasciato la moglie in condizioni apparentemente normali. Talvolta la Brambilla accusava forti dolori di capo, ma ieri mattina non aveva accennato a questo malanno.

Mezz'ora dopo che è rimasta sola ha messo in atto l'insano proposito. Nel tragico volo ha trovato morte istantanea. Sul luogo sono giunti agenti del Commissariato San Paolo, la guardia medica e i vigili del fuoco. Al marito è stato comunicato per telefono che la donna era rimasta vittima di un incidente di una certa gravità. Soltanto quando è giunto a casa ha appreso tutta la verità.

Concessi amnistia e condono per i fatti di Piazza Statuto

Sono comparsi in Corte d'Appello 29 imputati: 17 pene ridotte e 12 confermate

La terza sezione della Corte d'appello (pres. Ambrosio, p. g. Vacca, relatore Mongardi, canc. Russo) ha riesaminato ieri i fatti di piazza Statuto che, nel luglio scorso, sfociarono in una serie di atti di violenza. In particolare i giudici di secondo grado dovevano esaminare le posizioni degli arrestati il 7 luglio, nella adiacenza della sede della Uil.

In tribunale si ebbero 29 imputati, ma ieri erano ridotti a 29. Contro un gruppo di nove (Graziano Mori, Salvatore Rapisarda, Giancarlo Rossato, Carlo Borghesio, Angelo Degan, Francesco Serrano, Pietro Marcelli, Edgardo Navacchi, Michele Raimondi) c'era anche l'appello del p. g. contro l'assoluzione per insufficienza di prove dal reato di resistenza; gli altri 20, invece, avevano presentato ricorso per ottenere una sentenza più favorevole.

Le imputazioni, com'è noto, comprendevano i reati di resistenza a pubblico ufficiale, di oltraggio e, in taluni casi, di lesioni, oltre quello di partecipazione ad adunata sediziosa. Il procuratore generale ha chiesto per tutti la conferma delle condanne di primo grado, con l'applicazione dell'amnistia per le lesioni, l'oltraggio e le contravvenzioni ed il condono per il resto più grave di resistenza. Per i nove contro i quali aveva interposto appello, il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto 7 mesi, interamente condonati.

La difesa — otto avvocati — si è adoperata per sminuire la gravità dei fatti e per attenuare le responsabilità dei singoli imputati tutti quanti, ormai, a piede libero. La Corte, modificando parzialmente il verdetto di primo grado, dopo avere applicato l'amnistia e concesso il condono secondo le richieste del P. G., ha così stabilito le pene: Angelo Degan, Mario Garino, Giuseppe Zamboni e Maria Vespasiano 7 mesi e mezzo; Giovanni Montiglio, Francesco Serrano, Giuseppe Giacomarra, Romolo Mele, Biagio Barreca e Gerardo Lattarulo 7 mesi; Michele Raimondi 6 mesi e mezzo; Angelo Bonavero, Giuseppe De Sario, Pasquale Vescera, Armando Gatiolin e Corrado Parisi 4 mesi e mezzo; Giovanni Casu 4 mesi.

Sono state confermate le condanne, pure coperte da amnistia, di Graziano Mori, Pietro Marcelli, Edgardo Navacchi, Rocco Scarcella, Carlo Borghesio, Salvatore Rapisarda, Vincenzo Condò, Giancarlo Rossato, Severo Ferrero, Ercole Marcianò, Guido Marra e Giampaolo Pirna.

Il prof. Allara rieletto rettore dell'Università

I professori di ruolo e fuori ruolo dell'università hanno proceduto ieri all'elezione del Rettore per il triennio accademico 1963-'66. Il prof. Mario Allara è stato riconfermato nell'alto ufficio che ricopre da 15 anni.

Il Comune costruirà un primo lotto di 816 alloggi in base alla legge 167

La decisione della Giunta: 500 alloggi sui terreni municipali di piazza Sofia e corso Cosenza; 316 alloggi nella zona di via delle Maddalene

La Giunta comunale, su proposta dell'assessore prof. Garabello, ha deciso ieri l'inizio dei lavori per la costruzione di 500 alloggi su aree municipali di piazza Sofia e corso Cosenza. Saranno pronti entro un anno e mezzo i 316, recentemente deliberati, che sorgeranno in via Pietraqua, via Dandolo e via delle Maddalene. In totale 816 appartamenti da destinare alla famiglie che si trovano nelle peggiori condizioni.

Con questo lotto il Comune incomincia la realizzazione del piano della 167. In proposito il sindaco ing. Anselmetti ci ha dichiarato: «*Non possiamo limitarci a regolare le aree ed urbanizzarle. Dobbiamo anche costruire e forzare ogni sforzo per aumentare il numero delle case.* A tale scopo la Giunta ha stanziato altri 3 miliardi che serviranno per 700-800 alloggi. L'assessore prof. Garabello sta preparando gli appalti e l'assessore prof. Mina il bando per l'assegnazione. «*Proporrò* — egli ha detto — *che vengano concessi a "riscatto" ai lavoratori che desiderassero riunirsi in cooperative edilizie, ma non hanno potuto farlo per la difficoltà di trovare il finanziamento occorrente e l'impossibilità di sborsare, come anticipo, somme anche modeste*».

Lo sforzo edilizio che il Comune intende compiere per contribuire a risolvere il problema dell'abitazione a prezzo equo, integra i programmi dell'Istituto case popolari. Come annunciato dal presidente avv. Donna l'ente ha i denari occorrenti per costruire 1750 alloggi con i 7200 varati. Aspetta soltanto l'assegnazione dei terreni espropriati con la 167.

Oggi il sindaco di Rivoli presenterà le dimissioni

Per motivi di salute - Dimissionario anche un assessore

A Rivoli si profila la crisi dell'Amministrazione civica. Il sindaco prof. Giustino Crosetto (indipendente eletto nella lista della democrazia cristiana) domani si presenterà dimissionario davanti al Consiglio comunale. La dimissioni sono determinate da «motivi di salute e impegni professionali». Il prof. Crosetto ha capeggiato sinora una coalizione formata da 13 democristiani, 6 socialisti e 3 socialdemocratici. All'opposizione ci sono 8 comunisti. Alcuni mesi addietro in Consiglio comunale si era avviluppata una violenta polemica su «presunte irregolarità di carattere burocratico nel settore delle licenze edilizie» di cui si sarebbe reso responsabile il sindaco. Un'inchiesta accertò che tutto era regolare. La maggioranza consiliare approvò l'operato del sindaco respingendo le mozioni. Prima di rassegnare le dimissioni per i motivi personali, il prof. Crosetto ha voluto attendere che la situazione si chiarisse. Tra i possibili sostituti (non sembra infatti che la crisi debba provocare la rottura della coalizione di centro-sinistra) si fanno i nomi del democristiano Filippi che attualmente è assessore ai Lavori Pubblici e l'ing. Novelli del padi che ricopre già la carica di vicesindaco.

Il Consiglio, nella riunione di domani, si troverà anche di fronte alle dimissioni dell'assessore del pri rag. Mautto (edilizia privata). Il rag. Mautto — di tendenze autonomiste — si è trovato in dissenso con i «carristi» di Rivoli su problemi riguardanti il Piano Regolatore, che egli stesso ha elaborato.

Mezza giornata ai salumai

I salumieri hanno deciso di effettuare la chiusura facoltativa infrasettimanale delle salumerie nel pomeriggio di ogni mercoledì a partire da oggi. La chiusura ha lo scopo di consentire il riposo del personale e il pubblico sarà avvertito con cartelli esposti nelle vetrine.

Specchio dei tempi

Un emigrato ci scrive: ho votato comunista perché in Italia lo Stato ed i suoi funzionari trattano il pubblico come un branco di pecore - Mogli, giovani e vecchie: cercate di morire prima di vostro marito - La posta in Italia è capricciosa

Un lettore ci scrive da Berna:

«Sono in Svizzera per lavoro da 15 anni e sono assiduo lettore de "La Stampa". Desidero far sentire anche la mia modesta voce nella polemica sorta su "Specchio dei tempi": "Perché certuni hanno votato per il partito comunista". Io per esempio ho votato per esasperazione ed ecco il motivo.

«In occasione delle votazioni del 28 aprile noi emigranti abbiamo usufruito del viaggio gratuito nel territorio italiano. Siamo partiti da Berna con la massima comodità, le autorità svizzere sono state molto accorte ed ognuno di noi aveva il posto. Appena entrati in territorio italiano invece, sono cominciate le dolenti note e questo era previsto poiché in Italia è, mi dispiace dirlo, non conoscono la parola organizzazione e trattano il pubblico come un branco di pecore.

«Io viaggiavo nel treno speciale Berna-Reggio Calabria. Prima di Villa San Giovanni è passato in tutti gli scompartimenti un ferroviere per vedere quanti erano i siciliani che dovevano andare in Sicilia. Abbiamo chiesto il motivo ed allora ci ha spiegato che il capo treno voleva sapere con esattezza il numero dei siciliani per decidere se farci scendere o lasciarci salire sui vagoni per traghettare. Fatto il conto risultammo più di 300, allora il ferroviere ci disse che con sicurezza si restava sui vagoni.

«Intanto, non ricordo in quale stazione, si esaurirono gli accumulatori e rimanemmo al buio. Come Dio volle si arrivò a Villa S. Giovanni. Per noi era di gran sollievo il pensiero di restare sui vagoni per traghettare, ma, non fu così.

«A Villa San Giovanni l'altoparlante ci avvertì che dovevamo scendere ed andare a piedi sul traghetto. Poveri diavoli. Allora ci siamo armati di buona volontà e di pazienza (requisiti che non mancano alla povera gente italiana) e ci siamo avviati verso il traghetto. Lascio immaginare la lunga coda: per giunta s'è messo a piovere e noi povere pecore in fila ad aspettare i comodi dei signori ferrovieri.

«Appena avvenuta il traghettamento siamo ritornati sul treno. Ci fu una gran confusione ed è stato molto doloroso vedere molte donne con bambini e cariche di bagagli. Perché tutto questo? Perché esasperare la gente?

«Ho anche visto la lettera della giovane maestra che si è interessata per la pensione della bidella. E' questa la democrazia italiana? In Svizzera dico che in Italia non esiste democrazia ma invece "porcheria". L'Italia ha valori inestimabili, ma chi la governa non sente la necessità di aiutare noi poveri italiani che, per vivere un po' in pace dobbiamo emigrare all'estero.

«Io mi trovo dal 1949 in Svizzera e per me sono stati gli anni più belli della mia vita. Qui siamo ben pagati, invece in Italia vi è troppo egoismo. Ho scritto alla Previdenza di Roma da diversi mesi ed ancora attendo la risposta, che non arriverà mai. Qui, invece, se scrivo alla più alta carica subito ho risposta.

«Per esempio l'anno scorso ho scritto una lettera al Presidente della Confederazione Elvetica. Appena 24 ore dopo, il suo segretario particolare mi rispose che la mia lettera era stata trasmessa al ministero competente. Avviene questo negli altri italiani? Poveri italiani.».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ritengo l'articolo dell'avv. Tito Stadcrini "Quando la moglie eredita" su *La Stampa* del 15 giugno, molto giusto. Sono una donna sposatasi con tanti sogni e ideali. Sogni di una perfetta unione di sentimenti ed interessi. Ideale di aiutare il marito familiare con il lavoro, in casa e fuori, ed inoltre con rinunce e vigilante senso di risparmio.

«Malgrado ciò mio marito non fa parte del numero di coloro che si preoccupano per la sorte di una moglie che si macchiasse del delitto di sopravvivergli. Così ho scoperto che, in tanti anni di matrimonio, non mi sono conquistata nessuna sicurezza avvenire.

«Auguro a mio marito di vivere più di me, però non posso non sentirmi delusa e amareggiata da una legge che, lungi dal porre moglie e marito su un piano di parità li pone invece di fronte ad odiosi problemi e tristi alternative».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Tu che hai coraggio e autorità per farlo, vuoi chiedere alle Poste dove vanno a finire le innumerevoli cartoline di auguri che non arrivano a destinazione? Sto parlando seriamente e appunto per questo ho aspettato a scriverti per essere certa di questo grave abuso.

«Devi sapere che io, come tanti, aspetto Pasqua e Natale per mantenere una abbastanza regolare di ...amicizia con quelle persone (parenti lontani, amici di infanzia o di scuola) che altrimenti non ricorderei più. Lodevole abitudine che a volte può far ritrovare una amicizia.

«Ultimamente mi è successo questo: ho ricevuto pochissime cartoline e cartoncini (contrariamente al solito), e, in un secondo tempo, rimproveri per la mancata mia cartolina di auguri. Io sono una persona ordinata e metodica: in una rubrica ho gli indirizzi dei miei conoscenti ed ogni volta che faccio gli auguri di rito, li faccio tutti assieme cominciando dalla «A» fino alla «Z» proprio per non dimenticare nessuno. Orbene quest'anno mi risulta che quasi nessuna mia cartolina è arrivata. Aggiungo che le ho imbucate io personalmente.

«Ora, che si tratti di una lettera o di una cartolina, le Poste hanno il dovere di recapitarla; non è poi detto che una cartolina abbia meno importanza di una lettera, in certi casi. Personalmente posso dirti che ai sono offesi certi miei parenti d'acquisto; che alcuni miei parenti lontani si sono impensieriti del mio silenzio temendo che non stessi bene. E per finire ti dirò che ho speso più di trecento lire a favore di chi? Non è simpatico, ad serio e sarebbe doverosa un'inchiesta».

Albertino Morelloni

Un brano di Tito Livio nell'ammissione al liceo

Facile il latino nella media

Gli esami per l'ammissione al liceo, la licenza media e di avviamento sono proseguiti ieri nelle scuole secondarie. I candidati, che in Torino e provincia sono 19 mila, hanno sostenuto prove diverse secondo l'ordine degli studi.

Ammissione al liceo — Tradizione dal latino in italiano. Tutte le scuole hanno scelto un brano di Tito Livio. Professori da noi interpellati hanno dichiarato: «Per gli allievi della quinta ginnasio Tito Livio è un autore impegnativo; le si studia normalmente nella prima liceo». Inoltre hanno assegnato che i brani scelti, specialmente quello del D'Azeglio, erano lunghi. Gli studenti avevano tre ore per la traduzione; ma pochi hanno finito prima del termine concesso. Particolarità dei brani? Gli insegnanti ne indicano due di carattere sintetico: «Sono basati sul discorso indiretto e sui periodi ipotetici».

Licenza media — Anche nella media prova di latino con la traduzione in italiano di brani narrativi. Gli esaminatori hanno scelto temi facili e brevi in considerazione del fatto che, con il prossimo anno, nella media unificata il latino cesserà di essere una materia obbligatoria.

Licenza d'avviamento — In quasi tutte le scuole è stata effettuata la prova scritta di matematica. In alcune quella di lingua straniera.

Gli esami proseguono oggi. Per l'ammissione al liceo gli orali si inizieranno soltanto lunedì.

Come furono eletti gli ultimi sei Papi

Nella storia del papato, dalla Rivoluzione francese in poi, possiamo fare una suddivisione alla morte di Pio IX. In quel pontificato, di una lunghezza (quasi 32 anni) fino ad oggi insuperata, maturarono e giunsero a compimento due eventi maggiori: l'assoluta supremazia papale entro la Chiesa, e la fine del potere temporale. I due fatti erano collegati strettamente insieme, quantunque sembrassero di carattere opposto; e il collegamento ebbe massimo risalto dalla data cronologica comune, 1870, con una distanza di appena due mesi l'uno dall'altro (18 luglio, 20 settembre).

E' stato osservato da un pezzo, nelle successioni papali da Pio IX e Benedetto XV, un ritmo alternante. Papa Pecci segna un cambiamento rispetto a Pio IX, Papa Sarto altrettanto rispetto a Leone XIII, Papa della Chiesa idem rispetto a Pio X. A suo tempo questa alternanza fu caratterizzata con i termini di Papa religioso e Papa politico. Adesso, questi termini e la loro contrapposizione sembrano andati in disuso. Non ricordo che essi abbiano spiccato nei discorsi e nelle previsioni per il Conclave da cui uscì Papa Giovanni XXIII: adesso, poi, non li sento affatto usati per il nuovo Conclave. E infatti, per la natura stessa della Chiesa cattolica — la più ampia e robusta organizzazione del globo terracqueo, e al tempo stesso la maggiore confessione cristiana — il Papa è inevitabilmente religioso e politico a un tempo. Colui che è stato celebrato come il Papa religioso per eccellenza, ed è stato canonizzato, Pio X, fece in Francia e in Italia in un decennio più politica di quanta ne abbia fatta in un ventennio Pio XII.

Volendo sostituire codesto binomio con un altro, potremmo forse parlare di pontificati di concentrazione o di espansione: rivolti, cioè, prevalentemente alla vita interna della Chiesa, oppure alla sua posizione ed azione nel mondo. Ma mi accorgo subito che il binomio nuovo non regge più del vecchio. Nessun Pontefice, evidentemente, può non adoperarsi quotidianamente per il buono stato interno della Chiesa; ma al tempo stesso non può non dirigere questo buono stato in vista della missione evangelizzatrice della Chiesa medesima. Il *Pasce oves meas* e il *Docete omnes gentes* sono indivisibili. Varia soltanto, entro certi limiti, lo stile dell'una e dell'altra opera; varia altrettanto e più il modo del loro congiungimento.

* *

Se vogliamo, nonostante tutto, trovare una linea, un significato, nella successione dei sei Conclavi da Leone XIII a Giovanni XXIII, anche allo scopo di meglio prepararci a intendere questo settimo Conclave, la chiave che può servirci meglio è quella della continuità o del cambiamento rispetto al papato precedente: beninteso, cambiamento entro il quadro costante dell'ortodossia cattolica.

Che il cardinale Gioacchino Pecci riuscisse eletto il 20 febbraio 1878, alla terza votazione, con 44 voti su 60, fu dovuto al bisogno universalmente sentito di ristabilire rapporti meno tesi fra il papato e i governi civili, fra la Chiesa e il mondo. La controprova, se pur ce ne fosse bisogno, è data dal fatto che già alla prima votazione Pecci raccolse diciannove voti, mentre il più favorito dopo di lui, il campione degli intransigenti Bilio, non ne ebbe che sei. E se il Bilio al pomeriggio salì a sette, Pecci fece un balzo a ventisei. Altrettanto e più significativo il fatto che il capo dei cardinali «giovani» nominati da Pio IX negli ultimi dieci anni (quelli della maggior achiusura»), il Bartolini, fu il fautore più zelante della candidatura Pecci.

Nel Conclave successivo alla morte di Leone XIII, a prima vista, le cose andarono assai diversamente. Il favorito del Conclave apparve il segretario di Stato Rampolla, perchè continuasse la politica di Leone XIII. Tuttavia contro i suoi 24 voti del primo scrutinio, il competitore Gotti ne raccolse 17. Si dice generalmente che fu il veto austriaco a impedire l'elezione di Rampolla; ma è una affermazione gratuita. C'era contro di lui dall'inizio un piccolo gruppo (cinque) di oppositori implacabili, che già al primo scrutinio votarono Sarto. Gottiani e sartiani sommavano a ben più che un terzo dei Conclave: bloccavano così Rampolla. Subito dopo il veto, quasi sali da 29 a 30; ma Sarto arrivò a 24, essendosi concentrati su di lui gli arrivismi di Rampolla. Rampolla quindi andò scendendo precipitosamente a 24, 13, 10. Sarto alla mattina del quarto giorno salì a cinquanta, su sessantatrè.

Più complicato fu il Conclave di Papa Ratti, che apparve impostato su due coppie, di continuità e di reazione: Gasparri e Maffi; Alercy Del Val (il segretario di Stato di Pio X) e La Fontaine, patriarca di Venezia. Ma anche Ratti non fu candidatura improvvisata: ebbe al primo scrutinio cinque voti — proprio come Sarto —, e fu poi spinto avanti dalla concentrazione su di lui degli «antidestri»: Gasparri stesso — che aveva avuto i voti del Maffi — consigliò di votare per lui. La lotta, alquanto confusa, si prolungò fino al secondo scrutinio nella mattinata del quarto giorno (6 febbraio 1922), quando il La Fontaine cadde da 18 voti (ne aveva avuti fino a 32) a nove, mentre Ratti raggiunse i 42, su 53.

Che Pio XII fosse eletto al primo giorno quasi all'unanimità, perchè considerato il più sicuro continuatore di papa Ratti, e più precisamente dell'ultimo papa Ratti, è cosa nota. Troppo lungo e fuori luogo, sarebbe spiegare come codesta perfetta continuità con il Ratti degli ultimi due anni non si verificasse.

Del Conclave di papa Roncalli nulla si è saputo (per quello almeno che io conosco) con qualche sicurezza. Ma che egli abbia trovato la sua maggioranza — o almeno il nucleo solido di questa — presso coloro che erano scontenti dello stato delle cose nel governo supremo della Chiesa durante gli ultimi anni di Pio XII, è sicuro. V'è una certa somiglianza tra la fine del pontificato leoniano e quella del pontificato Pacelli. Si è parlato di Ottaviani quale competitore maggiore di Roncalli. Se ciò è vero, io direi che neanche Ottaviani rappresentava una vera e propria continuazione di papa Pacelli: piuttosto, una concentrazione della Chiesa su un piano di rigoroso conservatorismo all'interno, di battagliera ostilità contro il «marxismo» al di fuori.

Non dovrebbe essere alieno da tale piano uno dei «favoriti» d'oggi — a sentire, almeno, le chiacchiere dei giornali —, il Lercaro (di cui si ricorderà la protesta sonora contro la condanna del vescovo di Prato). Un altro e maggior favorito, il Montini, rappresenterebbe la candidatura di continuità: per quel tanto che si può parlare di continuità a proposito di una personalità così originale come quella di papa Roncalli.

Ma ormai *Sat prata bibere*. Aggiungerò solo che il detto comune: «Chi entra papa in Conclave, ne esce cardinale», va preso con più di un grano di sale. In questa mia breve esposizione di sei Conclavi, elezioni di veri e propri *Homines novi* non compaiono.

Luigi Salvatorelli

CON L'IMPEGNO DI «DEPORRE OGNI AFFETTO TERRENO E D'AVER DIO DINANZI AGLI OCCHI»

Ottanta cardinali entrano oggi in Conclave per eleggere il successore di Giovanni XXIII

Ne mancano due - Mindszenty non è venuto a Roma, perché il governo ungherese non lo ha autorizzato a tornare a Budapest - L'arcivescovo di Quito ha 90 anni ed è molto ammalato - Si attribuisce grande importanza alla improvvisa visita di Spellman a Montini - Il cardinale Ottaviani prevede un «Conclave lampo» - I papabili rimangono l'arcivescovo di Milano, il card. Lercaro e il card. Agagianian

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 giugno.

Ormai mancano solo due all'ingresso dei cardinali nella parte del palazzo apostolico che sarà chiusa «con chiave» per l'elezione del nuovo Papa, e stasera per la prima volta dopo quindici giorni, quanti ne sono trascorsi dalla morte di Angelo Roncalli, L'Osservatore Romano non esce più listato a lutto.

Dunque la Chiesa ha finito di congedarsi nei modi più affettuosi e solenni da Giovanni XXIII, e ora è tutta impegnata a dargli un successore. I suoi «cardini» sono arrivati quasi tutti a Roma, 80 su 82. Mancano solo il cardinale Della Torre, arcivescovo di Quito, che ha novant'anni ed è inferma, e l'ungherese Mindszenty, al quale il Capo del governo Kadar concede bensì il permesso di venire a Roma, ma non più quello di fare poi ritorno a Budapest.

Ma poco è il tempo che resta all'inizio del Conclave, molte sono le cose inutili da fare. Stasera, per esempio, hanno prestato giuramento i conclavisti, ossia le persone che entreranno nell'area del Conclave insieme con i cardinali: e diverse ore è durata la cerimonia del giuramento. I conclavisti, sacerdoti o religiosi, hanno dovuto leggere due fitte pagine in latino, toccando ripetutamente i Vangeli e a ogni passo giurando che non violeranno il segreto «né direttamente né indirettamente, né con segni, né con parole, né con scritti o in altra qualsiasi guisa»; e che non useranno «in alcun modo nel Conclave apparecchi riceventi o trasmittenti di alcun genere e neppure macchine fotografiche e cinematografiche» e ciò, sotto pena di scomunica "latae sententiae". E uno di seguito, per due pagine, sempre con la stessa minuzia e terribilità. I conclavisti laici hanno prestato un giuramento analogo, però ciascuno nella propria lingua.

Sono occorse ore per far giurare tutti i conclavisti. Per quanto siano stati ridotti al minimo indispensabile, i conclavisti risultano egualmente moltissimi, e questo per il fatto che molti come non mai sono i cardinali questa volta. Nei precedenti Conclavi i cardinali potevano farsi accompagnare nella loro clausura da due e anche da tre persone: ora, invece, la regola è una persona, l'eccezione due. Nonostante questa limitazione, 95 sono stati i conclavisti addetti ai cardinali che stasera hanno prestato giuramento di segretezza. A costoro vanno aggiunte le 78 persone addette ai vari servizi, fra medici, farmacisti, vigili del fuoco, cuochi, barbieri, infermieri, personale di fatica.

Inoltre, insieme col prefetto delle cerimonie, entreranno nel recinto del Conclave otto cerimonieri e due aiutanti; il sacrista avrà a sua disposizione due segretari, tre coadiutori e due aiutanti; e altre quattro persone formeranno la segreteria del Conclave. Tiriamo le somme: 80 cardinali, più 95 conclavisti, più 78 addetti ai servizi, più 23 addetti a vari uffici fanno un totale di 276 persone che per uno o più giorni dovranno vivere in uno spazio ristretto, senza avere contatti col mondo esterno. E' dunque un Conclave affollatissimo, che ha richiesto un lavoro enorme da parte di muratori, falegnami e arredatori per rendere meno disagiata la permanenza di cardinali, monsignori e altri nelle «celle».

In molti casi, si tratta effettivamente di celle; ossia di ambienti molto piccoli, imbiancati in fretta con una mano di calce e forniti di un mobilio povero, più che modesto. Tuttavia, come spiega il foglio del Vaticano stasera, s'è fatto quel che si è potuto; e per la prima volta, gli elettrodomestici hanno fatto «capolino» sotto le vetuste volte del palazzo: non mancano, infatti, moderni impianti di fornelli, nelle friggitrici, sbucciapatate, macchine lavapiatti: il tutto per un lavoro più razionale, regolare, per un servizio più ordinato e di comune soddisfazione».

Sono dunque queste le ultime ore di libertà dei cardinali prima della clausura per l'elezione del nuovo Papa. Domani mattina saranno impegnati specialmente dalla Messa che il cardinale Tisserant celebrerà in San Pietro per invocare l'assistenza dello Spirito Santo sugli ottanta elettori; e al termine della Messa, mons. Amleto Tondini, segretario dei brevi ai principi, leggerà la orazione «De eligendo Pontifice», con la quale, come si legge nella costituzione relativa all'elezione del Papa, «i cardinali verranno esortati a dare alla Santa Romana e Universale Chiesa un pastore capace e idoneo, nel più breve tempo possibile e col maggior zelo, deponendo ogni affetto terreno e avendo soltanto Dio davanti agli occhi».

Nel tardo pomeriggio pure di domani i cardinali, preceduti dai cantori e dalla croce papale, entreranno nel Conclave e, raggiunta la Cappella Sistina, il prefetto delle cerimonie intimerà il «fuori tutti» (extra omnes).

Ora, la prima domanda che viene istintiva è questa: quanto durerà il Conclave? La prima fumata si avrà nella tarda mattinata di dopodomani, giovedì: e non è detto che debba essere nera. Stasera, anzi, si parla con insistenza di «Conclave lampo»: la definizione viene attribuita al card. Ottaviani, esponente della corrente conservatrice, ma il fatto curioso è che sono proprio i «montiniani» a propalarla. Come mai? La risposta è che stasera il cardinale Spellman, anche lui conservatore, si è recato a trovare Montini nell'istituto che lo ospita, un po' fuori della città, in via della Camilluccia, e che a questo incontro viene attribuita un'importanza capitale.

Con tutte le riserve del caso, a questo punto mettiamoci anche noi a fare un po' di conti. Uno dei più fervidi sostenitori di Montini si è rivelato nei giorni scorsi il card. Antonio Caggiano, arcivescovo di Buenos Aires, e si dice che sia ora portatore di sei voti all'arcivescovo di Milano. Altri voti che sembrano sicuri per Montini sono due tedeschi, uno austriaco, otto francesi, uno americano (Ritter di Saint Louis), uno belga, uno olandese: e poi tre voti di cardinali italiani di curia e altri sei o sette di cardinali, anche italiani, che hanno una diocesi. Poiché altri cardinali sono «montiniani» anche senza scoprirlo apertamente, si prevede che nella prima elezione Montini avrà non meno di trenta voti, forse anche una quarantina.

Tuttavia, per essere eletto, un candidato deve ottenere almeno 54 voti, cioè i due terzi del Sacro Collegio. E allora, ci vien fatto di domandare che cosa Spellman e Montini si son detti stasera nell'incontro alla Camilluccia. Può anche darsi che il cardinale di New York abbia promesso altri voti a Montini e gli abbia chiesto, in compenso, garanzie per la nomina del futuro segretario di Stato: è la carica più importante della Santa Sede, dopo quella del Papa, corrispondente alle cariche di presidente del Consiglio e di ministro degli Esteri in uno stato laico.

A parte l'iniziativa di Spellman, Montini resta anche stasera il più «papabile» fra tutti. Peraltro, o sarà eletto subito, nelle primissime votazioni, oppure non lo sarà. In questo secondo caso, comincerà a salire Lercaro: potrà infatti contare sui voti dei «montiniani» e anche su un più vasto assenso da parte dei cardinali italiani, specie di quelli di Curia. Se neppure sull'arcivescovo di Bologna sarà possibile far convergere i due terzi dei voti, allora si andrà verso un Conclave decisamente lungo.

Fra le opposte parti si avranno irrigidimenti. E forse da ultimo una formula di compromesso potrà essere trovata sul nome del cardinale Agagianian: è armeno di nascita, studiò nello stesso seminario di Tiflis che aveva avuto Stalin fra i suoi allievi, ma a 11 anni fu mandato a Roma, qui è vissuto fino ad oggi che conta 68 anni, i romani lo accetterebbero volentieri come loro vescovo in quanto parla il romanesco meglio di un trasteverino.

Nicola Adelfi

La scheda che i cardinali useranno nelle votazioni per eleggere il nuovo Pontefice

Dopo 40 anni Agagianian ha potuto rivedere la sorella

Il governo sovietico le ha concesso di trasferirsi a Roma

Milano, 18 giugno.

Il governo sovietico ha autorizzato la sorella del card. Agagianian ad abbandonare il territorio dell'Urss per venire a vivere a Roma col fratello, che non vedeva da 40 anni. La donna è arrivata segretamente in Italia dal suo villaggio armeno nella primavera del 1962, ma finora la sua presenza in un istituto vaticano era ignorata.

Ne darà notizia *Epoca*, nel suo prossimo numero, pubblicando un'intervista con la signora Agagianian, protagonista dell'episodio sinora sconosciuto e che rappresentò a suo tempo un primo indizio di «disgelo» tra il Vaticano e il Cremlino.

L'anziana signora, che ora ha 70 anni, viveva ad Akhaltskha, un villaggio dell'Armenia russa. Gregorio Pietro Agagianian, dopo la sua venuta a Roma, all'età di undici anni, era tornato in Russia nei primi anni della rivoluzione sovietica, esercitando per un certo periodo il ministero pastorale tra difficoltà e pericoli, finchè fu costretto a tornare in Italia. In quel tempo incontrò ancora la sorella, che poi non rivide più.

Dichiarazioni sul Conclave dell'arcivescovo di Siviglia

Parigi, 18 giugno.

Il cardinale José [illegible] Y Monreal, arcivescovo di Siviglia, ha smentito le voci secondo le quali il governo di Madrid avrebbe chiesto ai cardinali spagnoli di opporsi all'elezione del cardinale Montini.

La smentita viene riferita in un'intervista pubblicata dal quotidiano del pomeriggio *Paris-Presse*. Il cardinale Monreal rispondendo a una domanda ha dichiarato: «No, no, no, siamo tutti cattolici in Spagna. Ma io non ho ricevuto nessuna istruzione. Nessun ministro, nessun emissario è venuto a trovarmi. Sono tutte invenzioni. Siamo qui per eleggere un Papa, e se vi sono delle discordie dobbiamo lo stesso eleggere il più degno».

Nel numero ristretto dei «papabili»

I cardinali Wyszynski, a sinistra, e Lercaro ieri alla Congregazione generale. Gli esperti pongono l'arcivescovo di Bologna fra i candidati alla successione di Papa Giovanni XXIII (Telefoto «Associated Press»)

E' un «pastore», ma adatto alla battaglia il cardinal Lercaro, arcivescovo di Bologna

Più che settantenne, ligure, stanco ma indomabile, regge da undici anni una fra le diocesi più «rosse» d'Italia - E' il vescovo che fondò la «Volante cattolica» - Da qualche tempo ha attenuato il suo attivismo, non la fiera intransigenza ideologica

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, giugno.

Quando lo conobbi mi disse: «*Sono la persona meno libera dell'intera diocesi*». Giacomo Lercaro ha settantadue anni, ed è stanco: ogni mattina, alle cinque, nella sua cappella si accendono le luci; anche la mezzanotte, e il vecchio cardinale si allontana dallo studio. La giornata è lunga e faticosa: l'anticamera è sempre affollata di parroci impolveratì che vengono dai paesi a domandare udienza all'arcivescovo; c'è da risolvere il problema delle chiese, quello delle scarse vocazioni, e da ridestare, nella regione più epicurea d'Italia, un sentimento cristiano della vita.

Lercaro va in giro per le parrocchie, e prima di arrivare al sagrato si ferma davanti alla osteria; attacca discorso coi giocatori di scopone, accetta un bicchiere di sangiovese, si informa dei raccolti e del lavoro nelle fabbriche, scherza coi bambini, e all'ora della funzione, anche i tiepidi e i molti dissidenti, si avvicinano all'altare.

Lercaro va in visita dagli industriali, e domanda aiuti per costruire le case per i giovani sposi, per organizzare il carnevale dei ragazzi, o la processione dell'Epifania; sfilano per le vie della città, i Re Magi che portano i regali ai bambini Gesù, e ci sono perfino dei veri cammelli che qualche volta avanzano faticosamente nella neve.

Arrivò a Bologna il 21 giugno del 1952, e nel primo sermone rivolto ai fedeli disse: «*Sono povero, sono nato da povera gente*». Lo accompagnavano la madre, una vecchina quasi centenaria, che in Liguria coltivava un piccolo orto sugli scogli, e una sorella. Si sapeva che a Ravenna, con un provvedimento quasi rivoluzionario, aveva deciso che i «benefici», le rendite dei beni ecclesiastici, fossero divisi con equità fra tutti i preti. Raccontavano che in Genova, durante la guerra, quando era curato dell'Immacolata, aveva ospitato in canonica ebrei e partigiani e che, ricercato dai tedeschi, aveva dovuto nascondersi in un convento di monache.

Si sapeva che si era sempre preoccupato della preparazione della gioventù, e durante la estate la sagrestia si riempiva di studenti che venivano a ripassare il latino o la matematica.

C'era un altro monsignore, anche lui insegnante nei licei, che godeva di molta popolarità: Giuseppe Siri. Ma (dicevano) «è uno Scolastico, a questa domanda si risponde con questa affermazione, uno spirito rigoroso, un carattere senza abbandoni; mentre Lercaro si lascia andare ai sentimenti, è pronto ad accogliere ogni umana confidenza».

Aveva tante qualità per piacere al suo nuovo gregge; un gregge cordiale ma diffidente, che aveva ereditato (colpe, forse, del duro regime dei cardinali legati) lo spirito anticlericale dei padri, un gregge forse, troppo accomodante, che accompagna in devoto corteo [illegible] la venerata effige della Beata Vergine di San Luca come, a suo tempo, l'ironica immagine di Josef Stalin o quella, per ora non discussa, di Nikita Kruscav.

Nella provincia, lo informarono, ci sono cinquemila cellule, con 156 mila iscritti e 15 mila dirigenti ed attivisti: un compatto ed aggueritto esercito rosso. E il nemico sa anche come si conquista il favore della folla, e come si incrementa il proselitismo: cooperative agricole e di consumo, sindacati, organizzazioni femminili, circoli di cultura o di divertimento, una attenta, continua critica di sapore liberale ai soprusi dei privilegiati e dei potenti e alla inefficienza governativa.

Lercaro si buttò nella impresa con una tenacia ligure: doveva vincere, prima di tutto, il torpore che aleggiava sulla curia, preparare nuove squadre per il combattimento. Ai superiore di un ordine di frati che gli diceva di non potere svolgere l'attività richiesta perchè la regola imponeva a lui e ai suoi confratelli orari e abitudini da secoli rispettati, obiettò: «*Ma quando c'erano i bombardamenti interrompevate la preghiera o il ritiro? Ebbene, padre, si ricordi che bombardano ancora*».

Creò «La volante», un gruppetto di predicatori che, muniti di automobili e di altoparlanti, andavano per le campagne e sulle piazze a contraddire i propagandisti del PC.

Ricevette gli operai della Ducati che scioperavano, e prese il treno per Roma, perchè intendeva difendere le ragioni dei lavoratori. Lo fotografarono a un pranzo di vecchi universitari, con un cappello goliardico in testa. Riceveva tutti: il pasticciere comunista che gli portava in dono, il giorno del compleanno, una magnifica torta, e lui ricambiava regalandogli la sua fotografia con dedica, così nella camera da pranzo del dolciere facevano bella figura Togliatti e il cardinale, e i fumaiboli dei circhi equestri; ospitava nella sua casa una quindicina di ragazzi, e qualcuno era appena uscito dal riformatorio. «E' come il vescovo Myriel», dicevano i socialisti romantici, ammiratori di Victor Hugo. «Darebbe via anche i candelieri d'argento».

Si dichiarava contrario «all'anticomunismo negativo», e «al malinteso paternalismo», e spiegava il suo dolore per «lo spettacolo tristissimo dei nostri fratelli di sangue, di lavoro e di vicinato che, sedotti e travolti dalla propaganda comunista, hanno tradito gli impegni del loro battesimo e il suo posto contro Dio, tentando di negarlo e di escluderlo da ogni settore della vita».

Sentiva, e la rendeva manifesta, una forte simpatia per i cattolici più attivi e spregiudicati. I Dossetti e i La Pira. Nel 1956 pensò che era arrivato il momento di ingaggiare la battaglia in campo aperto col sindaco Dozza: non era, come qualcuno pensava, Don Camillo che affrontava Peppone sull'incerto e bonario terreno dei possibili accomodamenti, ma un principe della Chiesa, uno studioso della Sacra scrittura che voleva distruggere il Male, l'Eresia e il Peccato e conquistare alla fede il Comune di Bologna.

Dossetti fu il suo generale; un generale sensibile, intelligente, una grande coscienza, un'anima generosa, ma nei comizi contava più la faccia rubiconda di Dozza che la critica suffragata dalle inoppugnabili cifre degli uffici studi democristiani. Sul davanzale del palazzo d'Accursio rimase la bandiera con la falce e il martello.

E' noto che, se la vittoria ha cento padri, la sconfitta è orfana: così tutte le colpe dell'insuccesso furono addebitate a Giacomo Lercaro. Cominciarono le critiche. Gli rimproverarono l'attivismo quasi frenetico, l'aver fatto suonare a lutto le campane in occasione della condanna del vescovo di Prato, l'aver permesso che un suo ritratto di bronzo, opera considerevole di Manzù, venisse posto in San Petronio, discussero qualche discutibile personaggio della sua corte, e lo accusarono di troppa tolleranza.

Il cardinale si chiuse quasi in se stesso, e i suoi interventi nella vita cittadina furono più cauti, continuò a benedire i cortei del carnevale e la sfilata dei sovrani d'oriente nel giorno della Befana, ricevette ancora, per ferragosto, i cittadini desiderosi di fresco nel parco di villa Revedin, sulla collina, ma attorno a lui, da allora, ci fu meno clamore. Dossetti si fece sacerdote e fu incaricato di approntare uno studio sui precedenti Concili Ecumenici, venne organizzato un censimento religioso della città, e si scoprì che solo ventiquattro bolognesi su cento vanno a messa la domenica. (Non è, poi, un dato sconfortante: a Parigi i fedeli osservanti sono quindici, a Buenos Aires tredici, a Barcellona venticinque).

Il suo apostolato divenne più raccolto, ma non meno impegnato e profondo. Il figlio del nostromo e dell'ortolana aveva imparato a navigare nel difficile mare di una diocesi piena di contrasti e, anche, di contraddizioni. Non attenuò le sue convinzioni morali e politiche: «*Bisogna non consentire mai l'equivoco*», predicava, «*senza l'opinione che si possa essere comunisti e rimanere cattolici*». E ancora: «*E' necessario non confondere l'amore per l'ordine con ciò che è invece mantenimento di uno stato di ingiusta sperequazione, ed si deve ritenere giustizia una forma di paternalismo*».

Dicono che Giacomo Lercaro può essere eletto Papa: nel piccolo mondo bolognese ha già sperimentato le lotte, le incertezze e le angosce che travagliano il mondo più grande.

Enzo Biagi

A RICORDO DELLA
SEDE PONTIFICIA VACANTE MCMLXIII
E' STATA CONIATA UNA
MEDAGLIA D'ORO TITOLO 900/1000
Medaglista prof. Francesco GIANNONE

recto

verso

FORMATI E PREZZI

Medaglia del peso di gr.	8	diam. mm.	23	L.	9.200
» » »	12	»	27	»	13.800
» » »	20	»	32	»	23.000
» » »	35	»	40	»	40.250
			Numer. da 1 a 4000		
» » »	70	»	50	»	80.000
			Numer. da 1 a 2500		
» » »	100	»	60	»	115.000
			Numer. da 1 a 2000		
Serie completa in elegante astuccio				»	281.250

LE MEDAGLIE SI VENDONO ANCHE IN PEZZI SINGOLI

PRENOTAZIONI: in tutti gli sportelli della BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, degli altri Istituti Bancari, Uffici Cambio, Agenzie di Viaggio, Oreficerie.

A cura de «LA NUMISMATICA TICINESE»
ROMA - Via Marsala 66 - Tel. [illegible] - 4.950.187

A RICHIESTA SI SPEDISCONO IN CONTRASSEGNO

A. C. JEMOLO e ALBERTO MORAVIA

presentano al Premio Strega 1963

L'ODORE DEI CATTOLICI

di Dante Troisi

Nella bruciante attualità di questo romanzo le ragioni di una scelta.

CANESI

SPETTACOLI

Nell'anno commemorativo del musicista

I Masnadieri a *Firenze* *per onorare Giuseppe Verdi*

Il Maggio musicale ha scelto una delle opere meno fortunate del compositore - Verdi vi risulta un musicista impetuoso ma non ancora raffinato - Buona l'esecuzione; una curiosa regìa di Piscator

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 18 giugno.

Per onorare Verdi nell'anno commemorativo e forse per tentare l'accrescimento del repertorio operistico, il Maggio fiorentino ha scelto *I Masnadieri*, una delle opere che meno ebbero fortuna. Poichè l'artista più grandeggia e meglio vuol esser conosciuto in tutti i suoi aspetti il primo fine è stato raggiunto. L'altro mi pare impossibile per la mancheVolezza dell'arte. Anche stasera gli applausi son venuti solleciti e opportuni a questo o quel pezzo, e alla fine d'ogni atto, quando il saluto agli esecutori è solitamente confuso con l'apprezzamento dell'opera. Ma alla durata del valore teatrale occorrono non frammenti, bensì forti personaggi e potenti drammi. E di ciò il difetto è radicale.

Non rinnoviamo il processo contro Andrea Maffei, che, buon letterato, tradusse egregiamente *I Masnadieri* di Schiller, e poi, trasformò un libretto, sconciò il soggetto e i dialoghi. Sta il fatto che l'operista, accettate anche le frasi più balorde, suggerita qualche variante, e pago del compenso delle tre recite al Teatro della Regina a Londra, non si sovvenne mai di quella vena fatica. Dalla vicenda scenica era stata certamente attratto. S'illuse d'essere ispirato. C'erano, in abbozzo, le passioni «cantabili». La perfidia di Francesco contro il proprio padre, il conte Massimiliano Moor, e contro il fratello Carlo, primogenito, che, vogliosi di libertà, abbandona il castello, la vita onesta, l'amata cugina Amalia; la miserrima esistenza di Massimiliano, rinchiuso dallo stesso Francesco in una tomba; l'associazione di Carlo, esasperato, con una masnada di bravacci, che si vantano d'essere assassini, stupratori, ladri; lo smarrimento di Amalia fra le prepotenze erotiche di Francesco e la perdita di Carlo; questi e altri casi e momenti avrebbero potuto fomentare la determinazione di personaggi e di passioni diverse.

Non a singole caratterizzazioni riuscì in questo suo Verdi, trentaquattrenne, bensì alla conferma generica del suo temperamento di musicista non ancora raffinato, ma impetuoso, accalorato, focoso, pronto a svolgere in modo avvincente uno spunto melodico, a marcare con efficacia i ritmi, ad accentuare la sonorità vocali e orchestrali, a comunicare la sua improvvisa eccitazione con l'insistenza di dinamiche incalzanti, di espedienti manierati e non intrinseci, come la frequentissima fratture d'una parola in sillabe e pause. Ne conseguono vigorosi pezzi solistici e duetti e concertati, ma soltanto di sfuggita si sente un che di proprio ad uno e ad un altro personaggio.

Accennando alla esecuzione, bisogna nettamente distinguere la sonora dalla visiva, (regista Erwin Piscator). Quella ha attuato lo stile, lo spirito dell'operista, questa ha proceduto inversamente. Un dissidio sgradevolissimo. Amante e cultore del teatro, quindi riguardoso interprete pure di Verdi, Gianandrea Gavazzeni non ha velato, attenuato, cioè falsificato, e ad altri direttori accade, ciò che di strepitoso, enfatico, sforzato, di quarantottesco, come suol dirsi, ricorre nell'operistica giovanile. Mira all'entità della composizione, cioè alla storicità. Stavolta è giusto insistere nella lode della concertazione, perché, da parte la facilità tecnica del contributo orchestrale, l'istruzione singola e collettiva dei cantanti, ignari di tale opera, era compito intieramente suo. E ciascuno e tutti insieme han fatto molto bene.

Il personaggio di Massimiliano è il solo che impegni radicalmente il cantante interprete, poichè soltanto a lui Verdi diede lirici sentimenti: l'amarezza, l'angoscia, il tormento. Ciò è palese nelle molte pagine in cui ricorda e narra l'avventura tristissima. Il basso Bonaldo Giaiotti è riuscito ottimamente nel ruolo che fu del Lablache, grande maestro di scenica espressione. Le altre parti, scarsamente individuate dall'operista, richiedono soprattutto l'adeguamento al canto verdiano verso il '47. E però il tenore Limarilli, e il baritono Zanasi con sufficienza dilzio *del Conclave; e che per* ardite veemenze, di suoni alti e vibrati, soddisfecero l'uno come Carlo, l'altro come Francesco.

Responsabilità maggiore toccava alla soprano Margherita Roberti. Verdi volle che la celeberrima Jenny Lind, «l'usignolo svedese», fosse la prima a presentare Amalia. Fu subito notato che le risorse di quell'agile e lieve virtuosa non si addicevano alla consistenza del personaggio, la cui vocalità non è stracarica di belcantismi: i gorgheggi sparsi nelle arie constano di non più che dodici o sedici notine; le cadenze non sono prolisse, e una è lasciata «a piacere» della cantatrice; la passata non indugia sul do alto; le didascalie prescrivono: «leggero, leggerissimo, con semplicità e passione, con entusiasmo». Così intonando i sentimenti di Amalia, il musicista si proponeva, forse, di promuovere un contrasto fra la sonorità della candida leggerezza e quella cupa dell'afflizione e anche quella della violenza furiosa nel punto in cui ella osa minacciare Francesco con la spada. Comunque, la signorina Roberti ha brillantemente vinto la disagevole prova.

Tutto a rovescio procedette la regia. I luoghi precisamente indicati da Verdi come logici e appropriati alle azioni: taverna, camera in un castello, stanza da letto, sepolcreto, una selva, spiazzo deserto, tutti erano sostituiti da un solo immutato quadro. Val la pena di descriverlo. E' curiosissimo. Ecco: a sinistra, l'impalcatura per la costruzione d'una casa, pali, traverse, sostegni, cui si accede con un rozzo assito. A destra, una scala, compiuta, mena a uno sporgente ballatoio pensile, che appare e scompare fra altissimi, sembrano, tubi di ferro, a' cui lati ciascuno dei quali è applicata la copertura bianca d'una lampada elettrica; altre due o tre scalinate, qua e là cominciano e non se ne vede la sommità; su d'un piano, quasi librato in aria, lacchè in livrea, portano candelabri con lampadine elettriche, fanno intravvedere qualche coppia danzante. Il fondale poi è tinto a macchie di color rosso cupo con striature nere. Ancora due curiosità: una sparato a al buio, archibugi e bombe, strumenti inusitati nell'orchestrazione di Verdi; i personaggi sono talvolta illuminati con i soliti fasci dall'alto perpendicolari o traversali, ed anche di sotto in su, con trasparenze dal tavolato.

Messinscena atta forse a un dramma alla Brecht, non ad un melodramma di Verdi, 1847.

A. Della Corte

CRONACA TELEVISIVA

Mistero e psicanalisi in un film di Hitchcock

Stasera «Io ti salverò» con Ingrid Bergman

Ancora il cinema è chiamato a dare una mano alla televisione: le serate incalzano, le ore di trasmissione sono molte, le idee buone sono poche: se non ci fosse il vecchio cinema, come si farebbe?

Stasera tocca ad un film della breve serie dedicata ad Hitchcock, «Io ti salverò», che andrà in onda al posto d'onore sul secondo canale. «Io ti salverò» fu girato nel 1945, tra il giallo psicologico «L'ombra del dubbio» e lo spionistico «Notorious». Fu un rilevante successo di pubblico e anche in Italia ebbe accoglienze favorevoli e incassi più che soddisfacenti. Era l'epoca in cui la psicanalisi furoreggiava in America e tutti andavano a stendersi sui divani dei medici specializzati a raccontare i complessi e le disavventure dell'infanzia o i sogni più foschi e imbarazzanti della pubertà. Ad un uomo come Hitchcock lo sfruttamento di un fenomeno di moda non poteva sfuggire. Ed ecco il mago del brivido, questo sapiente e a volte sin troppo bravo creatore di suspense e di atmosfere di angoscia, manipolare ingredienti di sicuro effetto: psicanalisi più delitto più dottoressa innamorata più presunta amnesia innocente è una somma il cui risultato è infallibile: successo.

Intendiamoci: «Io ti salverò» ha sulla groppa ben diciotto anni e la critica quando uscì fu propensa a classificarlo tra le cose minori di Hitchcock. Vedremo stasera se i giudici non del tutto positivi di allora erano giustificati. In ogni caso motivo d'interesse è costituito dalla presenza, assieme a Gregory Peck, di una Ingrid Bergman in gran forma, all'apice della sua carriera hollywoodiana.

* *

Travolto da una simile concorrenza e per di più respinto in seconda posizione — appare il giallo di Perry Mason sul «nazionale». I fans del simpatico investigatore sono preoccupati: il loro beniamino seguita a trionfare o a far bellissime figure ma le vicende di cui è protagonista sono fiacche, imbrogliate, avare di suscitanti emozioni.

Precederà Perry Mason, convocato del diavolo, un ampio servizio sul Conclave, dalle 11 alle 22. Prendiamo l'occasione per ricordare che in mattinata vi sarà un collegamento in Eurovisione con la basilica di San Pietro per trasmettere le funzioni che precedono l'inizio del Conclave; e che per domani sono previste riprese dirette da piazza San Pietro delle «fumate» con le quali sarà annunciato l'esito degli scrutini.

* *

Avevamo detto ieri che «Grand Hotel» meritava di essere visto soltanto come documento dell'industria cinematografica di Hollywood degli anni trenta. Pensiamo di non esserci sbagliati. La pellicola è tremendamente invecchiata, i personaggi che il regista pretende di far agire come creature vere sono dei fantocci, delle figure convenzionali, delle quasi-caricature; la storia è di una banalità che fa sorridere; resta la curiosità per questa folla di illustri interpreti ognuno dei quali — Greta Garbo in testa — ha modo di esibirsi quanto vuole, di sfogarsi a piacere, evidentemente senza un autorevole controllo del regista.

E' seguita «Posti nel tempo» una rievocazione del mondo di Eliot: abbiamo avuto l'impressione che la puntata fosse destinata ad una cerchia ristretta, a spettatori che già conoscessero Eliot. Trascurabile il secondo canale, aggiustato con riempitivi di cui «Musica in pochi» era il pezzo più gradevole.

u. bz.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Astì, Artisti, Fiera, Martino, Lux, Massaua, Miraflori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha insignito il sig. Armando Locatelli, Amministratore Delegato della Satpa di Moncalieri, fabbrica lievito per la panificazione, dell'Ordine della Commenda al Merito della Repubblica Italiana.

L'alta distinzione concessa premia uno dei più qualificati Dirigenti dell'Industria Lievitistica Italiana.

I Dirigenti, Impiegati e Maestrange, dipendenti, si congratulano porgendo i più vivi e sinceri rallegramenti.

Un buon impiego!

A Scuola e Lavoro, via Garibaldi 25, tel. 45.505, si iniziano i corsi celeriziani estivi che si svolgono da oltre vent'anni e procurano ottimi impieghi.

Vinte la sordità

con Maico (Minneapolis - Usa). Istituto specializzato di fama mondiale al servizio dei deboli d'udito. Consulti, dimostrazioni, prove gratuite giornaliere dei più recenti tipi d'apparecchi acustici. Torino, via Magenta 20, telefono 41.767.

Tra Bianco arredamenti

Vendita straordinaria per rinnovo locali a prezzi sconfiati. Via Principe Amedeo 2 ang. via Roma. Dal 15 al 30 giugno.

Tappezzerie in certo

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un particolare assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poltrone 888.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili vecchi.

Scienze occulte

Medium chiaroveggente svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Pedrazzini, c. Stella Cesare 41, telef. 264.843 merc. giov. ven.

Il complesso della Scala al Nuovo

«Quadretti» danzanti su musiche di Rossini

Il centenario della Croce Rossa italiana è stato l'occasione della serata di gala, a scopo benefico, svoltasi ieri sera al teatro Nuovo davanti ad un pubblico folto ed elegante. Il Balletto della Scala, che raramente è dato di vedere fuori della sua sede, ha offerto un interessante programma al centro del quale figuravano le «Matinées et soirées musicales» presentate recentemente a Milano.

Si tratta di una serie di quadretti danzati, in una cornice scenografica (Lorenzo Ghiglia) di gusto graziosamente oleografico, la cui coreografia è stata elaborata da Alfredo Rodrigues su musiche di Rossini filtrate da un compositore moderno inglese, il Britten, che di balletti se n'intende. In questi *divertissements* hanno avuto modo di eccellere la classe indiscussa e lo stile impeccabile di Vera Colombo, l'abilità e l'agilità degli altri solisti (tra i quali ricordiamo il Pistoni, il Fascilla, la Cova, l'Accolla e la Ricci), l'ottimo affiatamento del corpo di ballo.

Il classico «Allegro brillante» di Balanchine, su musica di Ciaikovski, con il quale si è aperta la serata, e soprattutto «L'amore stregone» di Dè Falla che l'ha conclusa, hanno consentito al pubblico torinese di apprezzare le doti assai promettenti di Elettra Morini. La giovanissima «stella» è stata, accanto all'Amodio, alla Nativo, al Venditti e ad altri buoni elementi, la protagonista di un balletto che Luciana Novaro, riprendendo come coreografa, ha intelligentemente equilibrato tra la tradizione accademica e il folclore. Successo assai caloroso e numerose chiamate.

m. bl.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Berlola, tel. 53-113*

Alciano: Rivista Alché Nanà - F. Alampi: 16.15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.852): ore 21 compl. Mariolino.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez.
Chalet Valentino: ore 21 complesso I Casanovas seniores.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Gay Sala: ore 17-21 I 6 Loris.
La Pagoda: ore 21 Boccaccio d'Andri, canta Sergio Gariglio.

Gran Baita: 22 Attraz. internaz.

Abat-jour, Sacchi 28: aria condiz. Acapulco estivo (c. Moncal. 165) 21 Anaconda Rist. Martinetto, 290 811 Bagatelle Estive (tel. 678.978): 21. Caprice Whisky (Sacchi 16): 21. Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: 21. Lido (Moncalieri 422, t. 697.016) 21 Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21 Whisky Notte (via Golto, telef. 687.563): aria condizionata. Whisky à Gogo Piscina del Sole

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Vela 8): Egon Schiele - 1890-1918, la mostra in Italia.
Galleria Cadeloù (v. Po 4, 1° piano) Mostra Nazionale III Salone. Incisori d'Italia
Galleria Narcisa (p. Carlo Felice 18): Mario Labocetta.
La Bussola (via Po 9): Mostra di ricerche d'arte visiva.
La Cavarrina (p. Cavour 10): Carlo Levi - disegni. 10 - 12; 16 - 20.
Promotrice Belle Arti - Valentino: 12½ mostra arti figurative. Orario 10 -12; 15 - 19.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10 - 12; 15 - 18.

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telef. 902.521
ORCH. ALBERT BOYS
All'organo Hammond il M° Masutti

LA PAGODA
C. M. d'Azeglio 9 - tel.
MISS PAGODA
Concorso «MISS ITALIA»
Present. Indossatrici diplomate

VILLA GAY WHISKY A GOGO
Con pista all'aperto
Atmosfera del club parigini con il nuovo
HULLY GULLY
La scuola GAY dal «Congresso della danza di Parigi»

SALA GAY
Via Pomba, 7
Continuano i trattenimenti
Ore 17 - 21 orchestra
I 6 LORIS

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «I gialli di Edgar Wallace n. 3» J. Cairney, H. Corbett.
Astor: «Metempsyco» di A. Kristye, con Elizabeth Queen.
Corso: «L'invasione dei mostri verdi» H. Keek. Maurey, sc. col.
Cristallo: «Il sole nella stanza» tech. Sandra Dee, Peter Fonda.
Doria: «Lassù qualcuno mi ama» P. Newman, Pierangeli, S. Mineo.
Ideal: «I conquistatori» tech. D. Andrews, B. Donlevy, S. Hayward
Lux: «Vento di terre lontane» Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger, scope, technicolor.
Nazionale: «Attacco a Okinawa».
Reposi: «Io Semiramide» scope, techn. T. Furneaux, J. Ericson.
Romano: «Il grande truffatore» O. W. Fischer, Jackie Lane.
Vittoria: «Sexy nel mondo» superlotalscope, eastmancolor.

Alfieri: «La furia umana» James Cagney, Virginia Mayo.
Ariston: «Che fine ha fatto Baby Jane?» Bette Davis, J. Crawford.
Arlecchino: «Sherlock Holmes», C. Lee, S. Berger, J. Desnay.
Augustus: «Italia proibita» un film di Enzo Biagi.
Capitol: «La tela del ragno» G. Johns, John Justin, technicolor.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor. Orario 14 - 15,40 - 19,30 - 22,10.
Torino: «Il molto onorevole ministro» Alec Guinness, Rosalind Russell, technicolor. Apertura 10.

Alessandra: «Rapimento a Parigi» Dominique Wilms, R. Soupiex.
Faro: «Rapimento a Parigi» con Dominique Wilms, R. Soupiex
Fiamma: «Merletto di mezzanotte» tech. Doris Day, John Gavin.
Hollywood: «La casa del peccato» Dawn Addams, J. Servais. Vist. 18
Maffei: «Duello infernale» Rod Cameron.
Massimo: «Sesso, peccato e castità» Peter Sellers.
Orfeo: «La casa del peccato», Dawn Addams, Jean Servais. Vist. 18: ore 14,30-16,50-18,40-20,30-22,15.
Principe: «La casa del peccato» Dawn Addams, Jean Servais. Vist. 18; ore 14,30-16,50-18,40-20,30-22,15.
Statuto: «Sesso, peccato e castità» con Peter Sellers.

Adriano «Rodolfo Valentino» Eleanor Parker, Anthony Dexter.
Alcione Oro, donne e maracas, tec. Riv. A. Nanà-F. Alampi 15,15-21,15
La Perla: «Amore pagano» techn.
Regina: «Tesoro Rio Amazzoni».

Astì: «L'ultimo attacco». Ap. 10.
Cravesana: «Il mondo del silenzio»
Milano: «Zingari» S. Granger e «Jack Diamond», Apertura ore 10.
Olimpia: «Tarzan il magnifico» col.
Po: «Lo sceriffo è solo» J. Agar.
P. Nuova: «Gilda» e «Amanti nelle tenebre». Apertura ore 10.
S. Felice: L'uomo del rikaciò, sc. tec. Leone d'oro Mostra Venezia.

Esperia: «Il passi del delitto» tec. Van Johnson, Vera Miles.
Giardino: «Sexy» tech. sc. Viet. 18.
Madonna Pace: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» A. Murphy
Mirafiori: «Mein Kampf».
S. Rita: «Furia bianca» Charlton Heston, Eleanor Parker.
Vinzaglio: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti» technicolor.

Eliseo: Chiuso per lavori di ammodernamento.
Fréjus: «Ladri di cadaveri» C. Alvarado, Columba Dominguez.
Nuovo: «Non siamo angeli» technicolor, Humphrey Bogart.
S. Paolo: «I fratelli di Jess il bandito» tech. Wayne Morris.

Artisti: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti» cart. anim. tech.
Belgio: «I figli del deserto» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Ceralio: «Eri tu l'amore» cinemascope, Peter Finch.
Eridano: «Capitano dei re».
Ozopa: «Sexy» technicolor.
V. Veneto: «Callaghan contro maschere nere» con Tony Wright.

Astra: «La notte dell'innominato» S. Harrison, L. De Luca.
Beraldi: «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman.
Elios: «Tre straniere a Roma».
Massaua: «I sette peccati capitali» M. Presle, M. Vlady, B. Frey.
Odeon: «Il grande cielo» con Kirk Douglas, Debra Paget.
Star: «Una corda per il pistolero» J. Davis, B. McLane.

Adua: «Corriera fantasma» Bishop
Aurora: «Cacciatori di dote» Lauretta Masiero, A. Lionello.
Brasile: «Fantasma dell'opera».
Edelweiss: «Città dei morti» Lee.
Eri-Dan: Grande rapina di Boston
Falchera: «Il mostro che uccide».
Fortuna: «Figlia dr. Jeckill».
Lanteri: 800 legha Amazzonia, col.
Major: «Donna nel mondo» V. M.
Nord: «La finestra sul cortile» tec. James Stewart, G. Kelly.
Palermo: «Il tesoro dei barbari».
Sociale: «100 colpi di pistola».
Zenit: «All'inferno e ritorno» tec. scope. Audie Murphy.

Barrili: Inferno nella stratosfera.
Cabiria: «I sogni muoiono all'alba» L. Massari, I. Garrani, Tieri.
Colosseo: «Space-men» R. Nutter, Gaby Farinon, technicolor.
Continentali: «La pattuglia dei 7» Richard Todd, Laurence Harvey.
Fiera: «La banda dei miao miao» cartoni animati in technicolor.
Italia: «Il criminale» con Jack Palance. Vietato minori 14.
Moderno: «Regina di Venere» e «Mariti in pericolo».
Nizza: «Furio banca Inghilterra»
Piemonte «Affondamento della Valiant» J. Mills, E. Manni, R. Risso
S. Carlo L'onorata società. Modugno, De Sica, Franchi, Ingrassia
Spezia: «Delfino verde» Lana Turner, Van Heflin.

Ritz: «Assedio delle 7 frecce», tec. William Holden, E. Parker.
Dora: «Freccia e il leopardo».
Rems: «La bella di Lodi».

Alba: «Totò diabolicus» Totò.
Ambra: «L'uomo dai 1000 volti», James Cagney, Dorothy Malone.
Apollo: «Il fantasma dell'opera», technicolor, H. Lom, H. Siers.
Cairoso: «Guadalcanal era meno», James Cagney.
Luce: «La rivincita di Zorro» G. Williams, Calvin, Sheldon, tech.
Lucento: «Giulio Cesare contro i pirati» tech. sc. G. Rojo, M. Lane.
Lutrario: «Venere creola» techn.
Sansovino (v. Sansovino ang. c. Toscana) «La cavalcata della rivalsa» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Splendor: «Un tipo lunatico» tech. Tom Tyron, Dany Saval.

OGGI - CORSO - OGGI

al REPOSI
Una prima visione spettacolare:

Regia di PRIMO ZEGLIO - Prod. Globe Film International
Apo Film in EASTMANCOLOR CINEMASCOPE
SEMIRAMIDE. La bellissima regina di Assiria, malgrado i complotti più tremendi, riesce a portare il suo regno al massimo splendore e con esso anche la grandiosa Babilonia

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
C. Trapani, 57 - Telef. 312.067
Rassegna grandi successi in TECHNICOLOR
OGGI
Merletto di mezzanotte
DORIS DAY - JOHN GAVIN

CAPITOL
OGGI

OGGI al CRISTALLO ECCEZIONALE PRIMA!
DI UN FILM BRIOSO, DIVERTENTE E SPENSIERATO

OGGI all'IDEAL un grande western

ARLECCHINO
OGGI

OGGI • ASTOR • OGGI
VIETATO ALLE PERSONE IMPRESSIONABILI

UN INCREDIBILE SUCCESSO
al Nuovo Romano
TRUFFAVA...
RUBAVA...
AMAVA...
e le più belle donne del mondo cantavano le sue lodi!

UN FILM COMICO
UN FILM SEXY
UN FILM SATIRICO

AMBROSIO domani
Ultanus
ALBERTO SORDI
NINO MANFREDI

REGIA DI DINO RISI
EASTMANCOLOR

OGGI AUGUSTUS OGGI
La CINERIZ dopo «La donna nel mondo» e dopo lo strepitoso successo ottenuto in prima visione, riprende la programmazione di
ITALIA PROIBITA
di ENZO BIAGI

Ogni riferimento a fatti e persone realmente esistenti non è casuale. Storie e personaggi appartengono alla realtà.

CAMPANINO F.LLI
ISTITUTO INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
FONDATO NEL 1906 - VIA C. PORPORATO 22 - TEL. 751-070 - TORINO

stasera in televisione alle ore 20,55 ritorna
MINA
il programma è offerto dall'Industria Italiana Birra

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Nel corso della mattinata saranno trasmesse in Eurovisione dalla Basilica di San Pietro la Messa dello Spirito Santo e l'Orazione «Pro eligendo pontifice», prima dell'inizio del Conclave.

18 —: La tv dei ragazzi: a) Piccole storie: Pim, Pum, Pam; b) Lassie: «Il tornado», telefilm.
19 —: Telegiornale.
19,10: Una risposta per voi: colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori.
19,30: Concerto sinfonico diretto da William Steinberg. In programma Schéhérazade di Rimski-Korsakov.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Il conclave. Servizio speciale dal Telegiornale.
23 —: Perry Mason: «Divieto di sosta».
22,50: Cinema d'oggi, a cura di Pietro Pintus.
23,30: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Alfred Hitchcock presenta: «Io ti salverò», con Gregory Peck e Ingrid Bergman.
23,05: Concerto di musica da camera della violinista Wanda Lazzaro; al pianoforte Antonio Beltrami.
23,30: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,30: In collegamento con la Radio vaticana. Dalla basilica di San Pietro: Santa Messa solenne De Spiritu Sancto per l'inizio del Conclave; 11: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 18: Programma per i piccoli; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica, diretto da F. Caracciolo; 18,20 Il racconto del nazionale: Incontro nel bosco, di P. Molin; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,10: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Giugno radio-tv 1963; 20,30: Fantasia. Immagini della musica leggera; 21: Esturio. Tre tempi di A. Boscolo; 22,15: Concerto del violinista B. Giuranna e della pianista O. Vannucci Trevese; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musica; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta A. Sol; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pronto, qui la cronaca; 10,30: Giornale radio; 10,35: Giugno radiotv 1963; 10,40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Trucchi a contrattacchi; 12: Tema in brio; 13: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Motivi scelti per voi; 16,50: Il 13 degli stranieri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Radiosalotto - Musiche dagli schermi europei; 18,30: Giornale radio; 18,55: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Ciclismo: Giro della Svizzera. Arrivo a Bremgarten; 20: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Appuntamento con le canzoni; 21,30: Giornale radio; 21,35: Giuoco e fuori giuoco; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Novità librarie; 19: Musiche di F. Couperin; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Schubert; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Il segno vivente. Parole e simboli commentati da A. Pagliaro; 21,30: Musiche di M. Wimberg e A. Scriabin; 22,15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea; 22,45: Orsa minore: La musica, oggi.

L'IMPRESA COSMICA DEI DUE PILOTI SOVIETICI

Valeri ha battuto il primato di durata nel volo spaziale Valentina ascolta canzoni napoletane dalla radio di bordo

Il «Vostok 5» del ten. col. Bykovski è partito venerdì all'una pomeridiana; alla mezzanotte di ieri ha percorso oltre 3 milioni di chilometri completando 72 giri attorno al mondo - L'orbita si abbassa sempre più, avvicinandosi all'atmosfera: l'atterraggio non dovrebbe tardare - Valentina è apparsa ancora alla tv: tranquilla, sorridente, manovrava con sicurezza i comandi della navicella

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 18 giugno.

L'astronauta sovietico numero 5, Valeri Bykovski (che oggi è stato nominato membro del partito comunista, con decisione personale di Kruscev comunicatagli via-radio) ha battuto il primato assoluto nella durata di volo spaziale. Il record era detenuto finora da Andrian Nikolajev, il quale, nell'agosto dello scorso anno, a bordo del «Vostok III», aveva volato per 94 ore e 22 minuti, compiuto 64 giri orbitali intorno alla Terra, coperto un tragitto pari a 2 milioni e 640 mila chilometri.

Bykovski, giunto oggi alla quinta giornata di volo, (è partito venerdì scorso alle 15) ha compiuto alle 3 di Mosca, (ore 1 italiana del 19 giugno) 108 ore di anzianità cosmica, ha fatto 72 giri orbitali intorno alla Terra, ha coperto un percorso pari a 3 milioni e centomila chilometri. Le distanze del suo vascello dalla superficie terrestre hanno continuato nel frattempo a diminuire progressivamente: l'apogeo è sceso a 193 chilometri e il perigeo a 159, contro 235 e 181 del giorno di lancio.

Valentina Tereskova, la quale continua a dare ottime notizie del proprio stato, mangiando, bevendo e dormendo normalmente, ha superato invece la durata di Cooper, l'ultimo degli astronauti americani, il quale in 34 ore e 20 minuti aveva descritto 22 orbite intorno al globo; la Tereskova, arrivata ormai al suo terzo giorno, ha realizzato in 60 ore 40 orbite, percorrendo una corsa pari alla lunghezza di oltre un milione e settecentomila chilometri.

Lo spettacolare record di durata nello spazio è stato così riconfermato ancora una volta dai sovietici, i quali dimostrano di possedere sempre una notevole superiorità nella loro tecnica di collocazione orbitale e di resistenza temporale. La impresa accoppiata di Bykovski e di Valentina Tereskova raggiunge quindi nella giornata odierna quello che sembra rivelarsi come l'obbiettivo di primo grado dei sovietici, conseguire cioè, grazie ai missili vettori più potenti, un nuovo primato e un nuovo punto di vantaggio sugli americani nella durata di volo astronautico.

Si suppone però che questo non doveva essere il solo obiettivo che i sovietici si proponevano di raggiungere. La prova, da essi già più volte preannunciata o insinuata tra le righe, pareva essere inoltre quella di un «appuntamento» nello spazio tra le due navi; sarebbe stata una conquista tecnica di enorme importanza, e di ancor più grande effetto psicologico nella competizione con gli Stati Uniti. Ormai la possibilità di un congiungimento spaziale tra la «Vostok V» e la «Vostok VI» non appare più realizzabile, a causa della distanza che sempre più le separa l'una dall'altra.

Il contatto tra due astronavi nel vuoto sarebbe indubbiamente un esperimento di eccezionale importanza. Esso farebbe avanzare i realizzatori di un passo gigantesco nella costruzione di quelle basi interplanetarie che dovrebbero servire da piattaforma di rifornimento e di rilancio dei vascelli diretti alla Luna, e che si potrebbero, anche, trasformare in vantaggiosissime installazioni militari. Già la *Pravda* accennava alla possibilità di un incontro delle due ultime «Vostok»; quel che non si può dire è che i sovietici non sono ancora così vicini al perfezionamento di questo progetto; attualmente la loro superiorità rimane circoscritta alla tecnica del volo, e non si allarga anche al campo di nuove combinazioni tecnologiche che gli farebbero fare un notevole salto di qualità nella competizione con gli americani.

L'attenzione si sposta adesso verso il momento dell'atterraggio, che si aspetta per domani o dopodomani (a meno che non si voglia, per ragioni propagandistiche, prolungare il volo di qualche giorno in coincidenza con il Plenum del Comitato centrale e delle altre imminenti scadenze politiche). Valentina Tereskova, nonostante il record di durata raggiunto da Bykovski, continua ad essere la vera eroina dell'impresa: le sue fotografie inondano le pagine dei giornali, i muri di Mosca, gli sfondi sui quali parlano gli *speakers* della televisione. Oggi è apparsa sugli schermi televisivi addormentata, e il suo sonno appariva di una pietrificata, impressionante immobilità. Un'altra volta è stata vista mentre tranquilla, sorridente, manovrava i comandi della navicella.

L'accademico Parin, esperto di fisiologia spaziale, scrive oggi che «le donne, a volte, sopportano meglio dell'uomo il volo scarico. L'allenamento nella surdocamera ha dimostrato che la donna tollera meglio dell'uomo, per esempio, il silenzio e la solitudine».

Il Comitato centrale, il cui Plenum si è riunito oggi, ha inviato un messaggio di congratulazioni ai due astronauti.

Enzo Bettiza

La distanza fra i due «Vostok» sarebbe di oltre 400 km

Sydney, 18 giugno.

Nel corso di un contatto radio stabilito dalla stazione di rilevamento americana di Woomera, nell'Australia, si è appreso che Bykovski aveva tentato, senza successo, di stabilire una comunicazione con la «Vostok-6» mentre le due astronavi sorvolavano il territorio australiano. La distanza dal «Vostok» era di 400 chilometri.

Poco più tardi altre stazioni di ascolto appartenenti alla rete americana del Pacifico avrebbero captato un messaggio di Valentina Tereskova, messaggio nel quale la cosmonauta dichiarava, rivolta alle stazioni sovietiche terrestri, di essere «pronta a registrare dati sulla discesa manuale». Il messaggio sarebbe stato registrato sulla frequenza di 20,06 megacicli, ossia la frequenza adoperata dal «Vostok-6». Un successivo messaggio suonerebbe così: «Qui Gabbiano... Non ho potuto registrare le vostre parole, la mia matita si è rotta».

La voce del cosmonauta è stata udita chiaramente mentre egli chiamava Valentina. Questa ha risposto più volte «Sono Gabbiano, sono Gabbiano, mi sentite?», ma la sua chiamata di identificazione non è stata confermata da Bykovski.

Alle 13,15 Bykovski è stato udito trasmettere a terra con voce concitata: «Sono stato superato adesso da una meteora». Sempre secondo quanto è stato captato dalla Base di Woomera, la Tereskova e Bykovski hanno ascoltato in volo alcune registrazioni di canzoni napoletane, di musica leggera, e dell'«Ave Maria» di Schubert, trasmesse alle due navi da una stazione a terra.

In particolare, fra le melodie napoletane vi erano «Torna a Surriento», «Santa Lucia» e «Mamma», tutte e tre cantate in italiano.

La giovane cosmonauta russa Valentina Tereskova fotografata in allenamento al centro spaziale sovietico, qualche giorno prima del suo lancio in orbita (Telefoto)

Il P.M. legge passi scabrosi del diario scritto da Tafuri

«Sono disposto a tutto, pur di non perdere Nanà» - Secondo l'accusatore, il medico uccise per una torbida passione ma era sano di mente - Oggi le richieste

(Dal nostro inviato speciale)
Santa Maria Capua Vetere, 18 giugno.

Il processo ad Aurelio Tafuri, il medico che ha ucciso uno studente suo rivale in amore, sta per finire. Oggi ha parlato il pubblico ministero, che concluderà domani. L'imputato, come quasi sempre, non c'era: aveva preferito rimanere in carcere, a leggere.

Dopo aver narrato i fatti, il sostituto procuratore generale Federico Putaturo ha analizzato la personalità dell'imputato, una specie di «dottor Jekyll», un uomo dai due volti e dalle due vite. Il P. M. si è chiesto: «Perchè egli uccise? Il delitto appartiene veramente ad Aurelio Tafuri come essere pensante?». La risposta a questa domanda è per lui chiara e precisa, come appare dal giudizio di tre insigni psichiatri, periti d'ufficio. Essi lo ritennero perfettamente sano di mente. Proseguendo l'indagine sull'accusato, dopo una battuta ironica circa la volontaria assenza del medico dall'aula («Egli, che ha compiuto attraverso lettere, diari, interrogatori una così abbondante analisi di se stesso, ora si rifiuta di udire quella fatta dagli altri»), il P. M. ha delineato l'ambiente familiare dei Tafuri, con un padre «abulico, indifferente, chiuso alle confidenze del figlio» ed una madre «imperiosa».

Secondo il P. M., il responsabile del crimine non fu travolto dalla fatalità, ma volle quello che gli accadde. A questo punto, l'accusatore ha letto un breve squarcio del diario in cui il Tafuri, dopo il delitto, ricorda il primo fatale incontro con Nanà: «Tutto era scritto, tutto. Sono stato sempre un fatalista, ma ora sono solo un fatalista. Quella sera, qualcuno, già conscio, avrebbe potuto dirmi: "Ti piace la canetta? ti piacciono gli amici? ti piace la ragazza? Bene, mangia pure e bevi e corteggia la donna e canta insieme ai posteggiatori. Vuoi sapere come andrà a finire? Fra due anni, nella squallida stanza di una procura della Repubblica, un scocciato impiegato riempirà, a macchina, un modulo: "Tafuri Aurelio, imputato di omicidio volontario premeditato aggravato per motivi abietti e per occultamento del cadavere"».

Per il P. M. «la parola amore, tanto usata dal medico, non ha alcuna giustificazione. Perché in questa vicenda esiste solo una torbida febbre erotica». Quindi l'accusatore ha insistito su di un punto essenziale: Tafuri — ha detto — accettava, sì, che l'indossatrice avesse altri amanti, ma soltanto perché, sapendo di non essere normale, comprendeva che quella era l'unica condizione per non perderla. E ha letto, sempre dal diario del medico, un secondo brano: «Rinunciai al progetto matrimoniale ma non seppi rinunciare alla donna, anche a costo di dividerla con altri cento uomini. Tutto ma non perderla. Soffrire tutte le pene, concedere tutti i capricci, perdonare tutti i tradimenti, ma non lasciarla. Farmi rinnegare dalla mia famiglia, dai miei amici, rovinarmi economicamente, bruciare la possibilità di una brillante carriera universitaria, ma continuare a vederla. Pagare lei ed i suoi mantenuti, alimentare le sue scappatelle, indebitarmi disastrosamente, tutto, tutto, tutto, ma non perderla, povera bambina mia».

Il P. M. ha poi ricordato che il Tafuri, prima di Nanà, ebbe un'altra «amante», da lui descritta nel suo diario. Era una sartina, molto bella e ritenuta un giglio, essendo sempre riuscita a celare quella sua vita segreta. Un giorno la relazione fu interrotta bruscamente dalla giovane che disse al medico d'essere alla vigilia delle nozze. E, a sua insaputa, lui si recò nella chiesa dove lei si sposava e così la descrisse nel diario: «Scendeva dall'altare, vestita di bianco, i fiori d'arancio sui capelli, al braccio dello sposo, con un sorriso dolcissimo». Né è tutto. Quando leggeva sui giornali di persone che avevano subito sevizie, Tafuri «si complimentava sempre mentalmente con il bruto».

Un'onda di ilarità, repressa dallo sguardo severo dello stesso oratore, è serpeggiata nell'aula quando il pubblico ministero ha rievocato una scabrosa scenetta avvenuta nell'*atelier* di Carlo D'Agostino, così come la descrisse lo scandalizzatissimo sarto.

Avv. Luigi Renato Sansone — *E' una nuova edizione di Guido da Verona!*

Pubblico Ministero — *Questo è l'amatore Aurelio Tafuri. Ed aveva inoltre un'anomalia simile a quella di un celebre tarato, Adolfo Hitler. Infatti, inorridiva alla sola idea che io si potesse vedere anche parzialmente svestito, cosa perfettamente normale per gli atleti negli stadi e per i bagnanti sulle spiagge!*

La conclusione dell'arringa è stata che Aurelio Tafuri agì per morbosa passione, ma in piena capacità d'intendere e di volere. Domani il P. M. concluderà la requisitoria.

c. g.

«Ero in auto con i due turisti li ha uccisi uno sconosciuto»

Così sostiene il giovane sospettato dell'omicidio del passo del Giovo - Ma i carabinieri pensano che sia lui l'assassino

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 18 giugno.

Sul duplice omicidio di passo del Giovo è stata fatta luce quasi completa. Il meranese Carlo Fraschio, di 34 anni, che sabato scorso era stato fermato sotto l'accusa di avere ucciso a colpi di pistola i fratelli Adolf e Karl Reppin, dopo quarantotto ore di disperati dinieghi è crollato di fronte all'evidenza delle prove.

Il Fraschio ha ammesso che il giorno del delitto, mentre percorreva a piedi la strada della val Passiria, poco dopo Vipiteno fermò la «Volkswagen» dei due turisti tedeschi, e chiese e ottenne un passaggio. Ha anche rivelato di essere stato presente al duplice delitto, ma ne ha addebitato la colpa ad un fantomatico «quarto uomo», che i due automobilisti avrebbero ospitato sulla macchina pochi minuti dopo di lui e che, una volta compiuto il misfatto, si sarebbe dileguato. I carabinieri ritengono però che lo strano racconto costituisca soltanto un estremo tentativo di autodifesa del Fraschio.

Secondo gli inquirenti, il giovane aveva raggiunto la strada della val Passiria per compiere una rapina. Ospitato sulla macchina dei fratelli Reppin, egli, ormai deciso a tutto, due chilometri dopo il passo del Giovo sparò contro i turisti tre colpi di arma da fuoco a bruciapelo e quindi riuscì a bloccare la vettura sul ciglio della strada.

Sempre secondo i carabinieri, il Fraschio fu sorpreso da alcuni automobilisti tedeschi provenienti da Merano, che lo videro trascinare un cadavere sul selciato. Gli fu chiesto che cosa stesse facendo ed egli disse che alcuni sconosciuti da un bosco vicino avevano sparato sull'auto, uccidendo un uomo e ferendone un altro, e chiese ai turisti di accorrere al passo del Giovo per chiamare i carabinieri. Subito dopo, pigiò sull'acceleratore con a bordo il cadavere di una delle due vittime, ma durante la sua fuga uscì di strada e precipitò per un centinaio di metri. Riuscì a cavarsela con lievi ferite.

Ora i carabinieri, che operano agli ordini del colonnello Gobbi comandante del gruppo di Bolzano e del maggiore Marzollo del nucleo di polizia giudiziaria di Trento, stanno completando le indagini.

e. p.

Il messaggio cinese consta di trentamila parole

Mosca non risponderà per ora alle roventi accuse di Pechino

La decisione annunciata al Comitato Centrale sovietico da Iliciov (ideologo del partito), «per non aggravare i contrasti» - Un invito ai cinesi a mettere l'accento «sui punti che ci uniscono nella lotta all'imperialismo» - I lavori del Plenum inaugurati da Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 18 giugno.

Il Plenum del comitato centrale del partito comunista sovietico ha iniziato i suoi lavori con una risposta all'ultima polemica lettera inviata a Mosca dai cinesi. Questa lettera è stata nei giorni scorsi consegnata dall'ambasciatore cinese a Mosca, Peng Li-tsi, a Suslov, l'ideologo del pcus, Andropov, Kuusinen e Ponomariov, incaricati ai contatti con i partiti comunisti stranieri.

Il messaggio cinese, di trentamila parole, conteneva venticinque questioni polemiche nei confronti della politica del partito sovietico: esso richiedeva, quale ordine del giorno della prossima trattativa che si dovrebbe avere a Mosca fra le due parti il 5 luglio, una completa discussione sulla critica al culto di Stalin, sulle concessioni dei sovietici circa un partito che non è più un partito di «classe» ma di «tutto il popolo», circa l'atteggiamento da assumere nei confronti di Tito.

La risposta sovietica rimproverà i cinesi di avere voluto pubblicare nella loro stampa il documento, aliargando così la risonanza della controversia.

«In vista dell'incontro — *dice il documento* — fissato per il 5 luglio, il Comitato centrale del pcus stima inutile pubblicare oggi nella stampa sovietica la lettera del Partito comunista cinese del 14 giugno».

Polemicamente la replica del comitato centrale del pcus dice che i sovietici, per non approfondire il dissidio, non risponderanno per ora al documento di Pechino.

«La pubblicazione — *continua la lettera del Comitato centrale del pcus* — meriterebbe una pubblica risposta, la quale, però, condurrebbe ad un peggioramento della polemica e non sarebbe in accordo con le intese raggiunte tra i nostri due partiti ed inoltre sarebbe contraria all'opinione dei partiti fratelli su queste questioni».

Sul contenuto del messaggio cinese il Comitato centrale del pcus afferma che «esso (messaggio) dà una arbitraria interpretazione delle risoluzioni del '57 e del '60, distorce le tesi maggiori di questi storici documenti e contiene ingiustificati attacchi contro il Partito comunista sovietico ed altri partiti fratelli. Tutto ciò è motivo di profondo rincrescimento».

La replica ribatte sull'interpretazione sovietica, quella che deve per Mosca essere normativa per tutto il movimento comunista internazionale, delle risoluzioni del 1957 e del 1960. Ribadisce che unica preoccupazione sovietica è di salvaguardare l'unità del movimento comunista mondiale e di rafforzare l'amicizia fra il popolo cinese e quello sovietico.

«Esprimiamo la speranza — *dice un passaggio* — che i compagni cinesi, nell'interesse dell'unità del movimento comunista, saranno disposti a mettere l'accento soltanto sui punti che ci uniscono nella comune lotta contro l'imperialismo».

Alla presenza di Kruscev, che ha aperto i lavori, dei massimi dirigenti del partito e di numerosi rappresentanti della cultura e dell'arte sovietica, si è inaugurato oggi il Plenum del comitato centrale, dedicato all'ideologia. Leonid Iliciov, il responsabile della commissione ideologica, ha letto la relazione, affermando, così, non più all'esterno ma all'interno del partito, la sua nuova autorità e la cresciuta del suo prestigio.

Si può dividere il suo intervento, almeno in base al primo riassunto diramato dalla Tass, in due essenziali parti critiche che si equilibrano tra loro. La prima è una censura alle posizioni assunte dai cinesi nel settore ideologico, e riguarda l'intero movimento comunista, mentre la seconda è una condanna, riconfermata però in termini assai più generici che all'inizio della campagna, dell'atteggiamento di stanchezza verso gli schemi ideologici preso all'interno dell'Urss dai giovani e dagli intellettuali ribelli. Come appendice, Iliciov ha fatto una fosca descrizione della lotta ideologica che l'imperialismo starebbe scatenando contro i popoli socialisti.

Nella replica ai cinesi, Iliciov ha affermato che non esistono «marxismi nazionali», divisi per geografia, per popoli o per altri criteri, e che la lotta per la pace è indivisibile da quella per l'internazionalismo proletario e il suo trionfo nel mondo; ha ribadito la posizione «centrista» del pcus che combatte su due fronti, sia contro il dogmatismo che contro il revisionismo; ha ricordato le lettere inviate dal pcus ai comunisti cinesi, dalle quali risulta che i sovietici sono «per il rafforzamento dell'unità del movimento».

Con molta violenza Iliciov ha quindi aggredito «l'imperialismo che ha elevato la guerra ideologica al rango di politica di Stato». *La strategia ideologica, ha detto, la conducono oggi i cancellieri, i Primi Ministri e i presidenti.* «Il gangsterismo degli ideologi borghesi» si svolge «sotto la bandiera nera dell'anticomunismo, alla cui ombra si radunano fascisti, socialdemocratici di destra, il clero reazionario, gli scienziati, gli scrittori e gli artisti servili. Le forze dell'anticomunismo sono capeggiate dalla borghesia monopolistica americana».

e. b.

Kruscev rivolge il suo saluto ai partecipanti alla riunione del Comitato Centrale (Tel.)

Improbabile per Washington un compromesso tra russi e cinesi

(Dal nostro corrispondente)
New York, 18 giugno.

(a.b.) A Washington si dà notevole rilievo politico alla lettera con la quale i cinesi hanno riaffermato, nei riguardi di Mosca, la loro intransigenza ideologica. Il documento, se non dice niente di nuovo, fa ritenere improbabile ogni compromesso tra Mosca e Pechino nel prossimo futuro.

In queste condizioni, la missione Harriman a Mosca diventa ancora più importante di quel che si presupponeva, indipendentemente dal raggiungimento o no di un accordo per il bando dell'arma atomica.

Ferroviere ucciso in stazione da un locomotore in manovra

A Cuneo - La vittima aveva 58 anni: fra due mesi doveva andare in pensione

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 18 giugno.

(n. m.) Un ferroviere, il cinquantottenne Augusto Testa, deviatore della stazione principale di Cuneo, è stato investito e ucciso alle 3,40 di stanotte da un locomotore in manovra.

Il deviatore, dieci minuti dopo aver ripreso servizio, si trovava nei pressi della cabina «B» per seguire un locomotore che doveva essere agganciato a uno dei primi treni per Torino. Improvvisamente il ferroviere si spostava sul vicino binario senza accorgersi che un altro locomotore, proveniente da Centallo e condotto dal macchinista Lorenzo Alladio, stava per entrare in stazione.

L'Alladio ha azionato prontamente i freni e si è affacciato al finestrino gridando al deviatore di allontanarsi. Tutto è stato vano. L'investimento è avvenuto poco dopo e il Testa, colpito al capo, è morto sul colpo.

Sul posto sono accorsi la Polizia ferroviaria e il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Spaziani: dalle prime indagini pare non siano emerse responsabilità a carico del macchinista del locomotore investitore. La vittima avrebbe dovuto andare in pensione fra due mesi.

Operaio minaccia di gettarsi da una gru alta trenta metri

Napoli, 18 giugno.

(c. g.) Un operaio disoccupato, Raffaele Notturno di 26 anni padre di tre bimbi, è salito su una gru alta trenta metri, minacciando di gettarsi se non gli si dava un lavoro.

Il fatto è accaduto in un cantiere edile, nel rione di Poggioreale. Immediatamente si radunava una grande folla mentre accorrevano un funzionario di P.S. e alcuni agenti.

Il commissario, dopo mezz'ora di colloquio, riusciva a persuadere l'operaio a scendere assicurandolo che avrebbe segnalato il suo caso alle autorità.

"Terital" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, a mezzo versamento nel conto corrente postale numero 2/16836 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, raddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,20 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono mai accettate richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rivolgere agli inserzionisti lettere ignote ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . », Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unico destinatario della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ARCIOCCASIONE trapunti lorai grana paramenti moire bilancieri seghetti. Tabacchi, Valeggio 6, Torino.

BILANCERE frizione acquisto. Telefonare 524-738. A52754

CERCASI alternatore con gruppo elettrogeno monofase 220, minimo 3 KW, per cascina collinare. Aicisi, piazza Adriano 15, telefono 656-869.

CINCINNATI fresatrice numero quattro riparata dalla casa ritorni rapidi mod. pochissimo usata vendesi. Telefonare 785-222 ore ufficio. O-366

MONTACARICO industriale portata 600, verricello Agnilo piano carico 160 x 130, servente tre piani, completo di tutto vendesi 600.000. Telefonare 50-067 Asti.

MOTORI carrelli elettrici, trattorie, raddrizzatori, occasione, vende Telefonare 694-731. A63409

OFFICINA attrezzata di carpenteria in ferro edili ed industriali. Via Chiabrera 22, telefono 240-533.

OFFICINA cerca lavoro tornio, aggiustaggio montaggio piccoli gruppi, revisione macchine utensili. Telef. 794-058.

OFFICINA esamineresbbe lavori serio continuo fresatrice lineatrice. Tel. 296-422.

PAVIMENTO parchetto legno acquistiamo occasione qualunque misura tipo. Telefonare 652-001. A52795

RIMORCHIETTI agricoli-industriali gommati semimontati, occasione, vende Metallifera. Telefonare 694-791. A63409

SALDATURE in atmosfera controllata, piccoli particolari, grande serie, ditta particolarmente attrezzata eseguo conto terzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6125 — Torino ». A52771

SOLLEVATORI, cavalletti, cavalletti, cricchi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitlor, via Nizza 32.

VENDESI 1 seniletta chiocciola, 1 cassaforte orefice, 1 banco e 2 scaffali con vetrine, 1 vetrina girevole. Telefonare 553-347. A63429

VENDO mietitrice come nuova. Cercata telefonare 661-479, corso Roma 45 (Borgo San Pietro) Torino.

1 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Bruvetti, termometraie, copritarmi, cancelli in ferro battuto. Preventivi. Cumiana 53, telefono 31-450.

CALENDARI eterni fabbricati in venti modelli. Via Vanchiglia 14, tel. 889-996.

DECORIAMO alloggi negozi locali industriali Torino, Riviera ligure. Telefonare 529-335. A62624

ESEGUIAMO lavori pavimenti rivestimenti restauri alloggi moderne penetrali. Telefonare 736-415. A61703

IMPRESA addetta pulizia alloggi uffici negozi raschiatura spianatura parchetti levigatura pavimenti alloggi nuovi. Telefonare 653-323. A63729

MURATORE artigiano esegue riparazioni alloggi rivestimenti in genere, ripassi soni tetti, canne fumarie, manutenzione condominio. Telefonare 694-215.

PESTAINO completo alloggi pavimenti piastrellamenti incidalura macchinetta [illegible]. Telefonare 330-813.

RIPARAZIONI radio Tv assegnosi assistenza. Tel. 887-464 ore 8-13.

TRASFORMAZIONI restauri decorazioni alloggi negozi scale facciate villa stabili civili industriali mantenzioni lavori Tel. 547-329, 687-532.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque tarati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, residenti.

A. CERCO gerente per bar centralissimo oppure vendo. Telefonare 733-177.

A. MUTUI su alloggi a negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finceler, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 0-1015

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 7 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

Il tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità, Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 519-131.

ABBIGLIAMENTO, maglieria, biancheria, cedesi licenza, confezioni lusso, vendesi anche metà inizio in Tripoli, elevato reddito. Telef. 881-588. A62193

ACCONCIATURE elegante, sala clientela, centralissimo, cedesi gestione a persona abilissima, referenziata, a condizioni favorevoli. Telefonare 234-483, 237-963 A62448

ACCONCIATURE modernissima cedesi causa trasferimento, ampio retro abitabile, Crocetta, 1.300.000 trattabili dilazionando. Telefonare 885-888.

AFFARONE causa decesso proprietario cedesi negozio maglieria c. Palermo 60, rettilinea Dubini 12 x 8, Capital 8 x 70, dipanatore 4 fusi. A62782

AFFARONE causa cedesi profumeria merceria maglieria, 1.300.000. Telefonare 284-276. A62777

ALBERGO ristorante importante zona bistagionale Val Susa grande tranquillo turistico vendesi. Consolo, Cristalliera 2.

ALIMENTARI avviatissimo via Cibrario cedesi 2.500.000. Telefonare 779-712.

AMMINISTRATORE pratico riferirebbe o associerebbesi azienda facile conduzione. Trattasi direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8217 — Torino ».

AMMINISTRATORE professionista, qualificatissimo, massima redditizia, serissime documentate proposte industriali, commerciali. Eventuali consulenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8261 — Torino ». A63014

ASSOCIAMI, Rivoli, avviatissima agenzia commerciale, immobiliare, pagamenti contanti, dettagliare condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7077 — Torino ». A62099

ASSOCIERei in piccola avviatissima officina forte lavoro grandi ditte auto, anche altro inizio attività, per annesso produzione nuovo apparecchio brevettato auto grande affermazione presso privati e ultimi saloni, finanziamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6093 — Torino ». A62766

ATTENZIONE vedova vende bar superalcolici con tritli potenziali. Telefonare 780-114. A62955

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Rima, Mercanti 18, tel. 40-879.

ATTIVISSIMA carrozzeria cedesi motivi salute. Telefonare 589-800.

AVVIATO bar pasticceria gelateria incasso 25.000, 8.500.000. Corso Cittadella 258. O-370

AVVIATO centralissimo olii oliva deterivi cedesi. Eventualmente cambio con alloggetto. Telefonare ore pasti 530-340.

BAR grandi piccoli vere occasioni ottimi posizione cedesi. Tel. 527-376.

BARBIERE avviatissimo, moderno (paraggi Stazione) cedesi causa vecchiaia. Cavaliere, Saluzzo 21. O-148

CAFFE' bar su corso, modernissimo, incasso 45-45.000 giornaliere cedesi affarone 8.000.000. Frana, del Carmine 28.

CAFFE' bottiglieria cedesi barriera di Nizza, Telefonare 693-390.

CAFFE' grandissi locali portici Porta Nuova vendo miglior offerente. Possibilità qualunque sviluppo. Vero affare immediato capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8003 — Torino ». A62756

CARTOLERIA libreria angolare, incasso 35.000 giornaliere cedesi 4.300.000. Frana, del Carmine 28. O-296

CAUSA maternità vendo negozio alcuni lotti lettini carrozzelle. Tel. 558-875.

CAUSA ritiro commercio cedesi salumeria con alloggio in Borgaretto, incasso giornaliero 130.000, 10.000.000. Telefonare 359-417 O-484

CAUSA trasferimento, affittasi o vendesi negozio acconciature ed estetica. Telefonare 395-249 ore pasti.

CAUSA trasferimento cedesi in Aosta via centrale avviato negozio cartolibreria. Per informazioni telefonare 73-80.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Ristorante, elettricità reddito giornaliero 15.000, svendesi 2.000.000 impegni indeteggibili.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Veleta acquistare, vendere aziende, vetture licenze, inventari? Rivolgetevi Mediosmeche.

CEDESI avviata profumeria moderna su importante corso, possibilità grande sviluppo. Tel. 391-089. A62626

CEDESI causa salute officina meccanica attrezzatissima, con torni, frese, presse ecc. macchinario moderno avviata con lavori grande industria massima serietà eventuale assistenza tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7067 — Torino ».

CEDESI chiosco giornali 450 copie, latteria 200 litri. Telefonare 692-402.

CEDESI drogheria e salumeria ottime condizioni anche sola drogheria. Corso Tazzoli 153, telefono 241-195.

CEDESI ingrosso alimentari adatto famiglia più coniugi, trattenuta attività Giaglino, ideale. 61-251, Trino.

CEDESI latteria pasticceria analcoolici licenza trasferibile qualsiasi zona. Telefonare 553-119. A61035

CEDESI negozio elettrodomestici radio TV zona nuova. Telefonare 723-468.

CEDESI rivendita pane kg. 190, incasso 80.000 giornaliere, causa malattia. Telefonare 788-931. O-140

CEDESI tintoriveria via Bertola 144 bene avviata. Tel. 258-672, 293-698.

CEDO bottiglieria fortuna famiglia. Telefonare 584-741 ore pasti.

CEDO commerciabile, eventuale gerenza, posizione. Cav. Casalegno, Vanchiglia 43. O-390

CEDO rivendita pane nuova apertura zona sviluppo, richiesta 3.500.000. Telefonare 362-537. A64595

CERESIA panificio in affitto. Spiegare prisese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1443 — Torino ». A63411

CERCO garzone negozio equina. Zona centrale. Telefonare 582-300.

CERCO panetteria con forno senza intermediari. Telefonare 293-030.

CIELO completo carpiature tintura 60 lusi seminuovo trasferisco concessione speciale zona montana altrove vendo miglior offerente. Filatura Allemana, Bardonecchia. A62226

CRAVENZOLA, Cernaia 40. Cedesi artigianissimo bar pasticceria grande interno lavoro assicurato famiglia 4 persone eventualmente alloggio. O-370

DISPONENDO officina, farei combinazione con persona capace costruire apparecchi industriali speciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7182 — Torino ».

DUEMILIONI cedesi privata cartoleria chincaglieria, vicinanza scuole, ottimo spaccio, affitto mite. Telef. 773-333, feriali.

OFFICINA artigiana, attrezzata costruzioni proprie, redditizia, motivi causa salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8202 — Torino ».

PANETTERIA in Rivoli bene lavoro cedesi oppure gerenza. Rivolgersi: Beltramino, Rivoli, piazza Martiri Libertà. Telefono 95-522. A62283

PARACQUI via Roma (sede causa malattia negozio indivo calzature, facilitazioni pagamento. Telefonare 875-783 ore pasti. A62217

PER gerenza bar circolo due persone giovani abili referenziati. Tel. 889-542.

PER ritiro commercio vendesi bar su grande corso redditizia dodici milioni, trattasi direttamente. Telefonare 785-222.

PIZZERIA rosticceria cedo unica sulla torgata, [illegible] tipo svedese. Telefonare 251-218. A64190

PROFUMERIA centrale, laboratorio, cure bellezza, attrezzatissima, urge cedere causa malattia. Telefonare 61-874.

PROFUMERIA piano sviluppo ingresso minimo, buon reddito, dividendo attività cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6139 — Torino ». A63367

TABACCHERIA privata 1.600.000 settimanali cedesi; altra 1.000.000 cedesi 18.000.000; altra 550.000 cedesi 9 milioni 500.000. Frana, del Carmine 28.

TORREFAZIONE degustazione, drogheria pasticceria, zona forte passaggio cedesi occasione. Mazzaglia, Milano 10.

URGE cedere acconciature lungo mare Lenno, retro abitabile. Telef. 687-462, Torino. O-388

URGE cedere drogheria redditizia ottima posizione centro, motivi famiglia. Telefonare 523-601 ore 13-15.

VENDO licenza commerciale polli uccigli. Telefonare 890-450. A62306

VENDO lavanderia laboratorio attrezzato cedesi. Telefonare 370-220.

VINI, negozio con mescita, avviato, cedesi, Savona. Pubblicità Lastoni 5 V, Savona. 24925

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A m. 1300 vendesi chalet terreni zona residenziale ubicante stazione invernale estiva km. 20 da Torino. Tel. 527.285.

A Rivoli privato vende villa 6 vani, garage giardino, 11.000.000 trattabili. Telefonare 733-177.

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale. Telefonare 273-571.

A 2.900.000 occasione vendo casetta giardino vicinanza Casalborgone. Telefonare 296-828. A64977

ABBIAMO bisogno via Stradella alloggi signorili una-due camere tinello cucinella, mutuo S. Paolo ed rateazioni sino a 7 anni. Donna, Garibaldi 39.

ABBIAMO da vendere alloggi 2-3-4 camere servizi, signorili, pronti ottobre, mutuo S. Paolo più facilitazioni pagamento. Cantiere via Lombriasco 19.

AFFITASI subito 5 camere cucina doppi servizi via Baretti vendo 7.950.000. Capello, Cernaia 36. O-288

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finceler, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. O-1016

AFFARONE 20.000 mq. pioppeto fronte strada vicinanza Torino necessità vendo 5.000.000. Telefonare 885.112.

ALLOGGI camera tinello cucinino servizi vista S. Paolo 2.250.000. Torres, telefono 389-417. O-416

ALLOGGI in costruzione due camere, bagno, ripostiglio, terme, ascensore, vendiamo 2.000.000 più mutuo, 3.800.000 più mutuo. Rivolgersi in cantiere via Due Madre angolo via Settimo Torinese. Tel. 527-420

ALLOGGI Lingotto 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vende 4.000.000-5.600.000. Fasano, telefono 694-180, 237-775. O-316

ALLOGGI panoramici pronti agosto vendiamo, Rivoli, Villa Branca 38. Visite 16-18, telefonare 651-627. A63079

ALLOGGI signorili vendiamo via Forni ang. Largo Po Antonelli 131, una due camere cucina, box. Mutuo, rateazione. Visite cantiere. O-403

ALLOGGIO corso Francia 3 vani più servizi piano primo vendesi, pronto subito, tutto arredato. Telefonare 44-303.

ALLOGGIO in Chivasso nuovissima costruzione, ottimo impiego capitale, tre camere, cucinino, tutti comforts moderni, reddito 300.000 annue, vendesi 5 milioni. Telefonare 527-420.

APPARTAMENTI CABETTI P.ZZA REGINA. 2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PRONTI SUBITO. OTTIME RIFITTURE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI GIULIO CESARE 58, TELEFONO 276-643. O-187

APPARTAMENTI CABETTI SETTIMO, VIA VERDI. 2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PREZZI CONVENIENTI. VISITE LOCO OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58, TELEFONO 276-643. O-187

APPARTAMENTI CABETTI STRADA LANZO. 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58, TELEFONO 276-643. O-187

APPARTAMENTI CABETTI, VIA CHANOUX 19-21. 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. COSTRUZIONE MODERNA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. FILIALE GIULIO CESARE 58, TEL. 276-643.

APPARTAMENTI CABETTI VIA CRISOLO 25 (PIAZZA GARIBALDI) 2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. VENDIAMO 1.650.000 CAMERA. NEL CORTILE, MAGAZZINO 200 MQ. AFFITTASI ESPOSIZIONE LAMPADARI. VENDIAMO 14.000.000. VISITE LOCO OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI CABETTI P.ZZA RESPIGHI. 2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PRONTI SUBITO. OTTIME RIFITTURE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI GIULIO CESARE 58, TELEFONO 276-643. O-187

APPARTAMENTI CABETTI SETTIMO, VIA VERDI. 2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PREZZI CONVENIENTI. VISITE LOCO OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58, TELEFONO 276-643. O-187

APPARTAMENTI CABETTI STRADA LANZO. 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58, TELEFONO 276-643. O-187

APPARTAMENTI CABETTI, VIA CHANOUX 19-21. 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. COSTRUZIONE MODERNA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. FILIALE GIULIO CESARE 58, TEL. 276-643.

APPARTAMENTI CABETTI VIA CRISOLO 25 (PIAZZA GARIBALDI) 2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. VENDIAMO 1.650.000 CAMERA. NEL CORTILE, MAGAZZINO 200 MQ. AFFITTASI ESPOSIZIONE LAMPADARI. VENDIAMO 14.000.000. VISITE LOCO OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTO CABETTI SIGNORILISSIMO, ADIACENZE HOTEL AMBASCIATORI 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. USO UFFICIO, RATEAZIONE. VENDE CONVENIENTEMENTE FILIALE CARDUCCI 128, TEL. 687-226

APPARTAMENTO in palazzina 6-10 camere, tripli servizi, terrazzo, giardino esclusivo, autorimessa. Lauro 42.

APPARTAMENTO signorile Crocetta 300 mq. altezzissimo terzo vendesi. Telefonare 500-070. A63387

APPARTAMENTO soleggiatissimo corso Racconigi privato vende 2 camere con bovindo, salone, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 383-664. A62715

ATTICO 3 camere, salone, cucina, doppi servizi ampio terrazzo vende impresa. Telefonare 52-437. A62376

BASSO fabbricato minima palazzina vendesi o affittasi. Telefonare 80-268, ore 15-19. A61025

CALUSO collina Canavese piccola proprietà tre quarti ettari boschivo frutteto vitì nocciolaie con villa ant vecchia casa. Dettagliare: Casella Post. Fil. Milano. 24355

CAMERE libere 850.000 cadauna vendiamo via Nizza 2. Visite 14,30-16.

CASA RENDITA PARADISO. PRONTE FINE ANNO. 34 CAMERE. ALTO REDDITO. VENDIAMO 78.500.000. FACILITAZIONI. CABETTI, GIULIO CESARE 58, TELEFONO 276-643.

CASA CAPOLINEA TRAM 6. COSTRUZIONE APPENA ULTIMATA. SIGNORILISSIMA 60 CAMERE ALTO REDDITO. VENDE 241.000.000 PIU' MUTUO CABETTI, GIULIO CESARE 58, TELEFONO 276-643. O-281

CASA CARMAGNOLA. PRONTA SUBITO, 29 CAMERE, 12 ALLOGGI SIGNORILI, 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, BAGNO. REDDITO 7%. VENDE 29.000.000 PIU' MUTUO CABETTI, XX SETTEMBRE 12. O-187

CASA CARMAGNOLA 29 CAMERE, 12 ALLOGGI 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. REDDITO 7%. VENDE 35.000.000 PIU' MUTUO CABETTI, XX SETTEMBRE 12. O-187

CASA 14 camere con terreno industriale mq. 1500. Barra. Telefonare 240-381.

CASA 33 camere adiacente corso principale immediate prossimo centro direzionale quasi ebbocata adatta rimodernamento o ricostruzione privato vende trasferimento esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7179 — Torino ». A63413

CASETTA S. Mauro tre vani servizi terreno giardino laboratorio mq. cinquecento 12.000.000 trattabili. Telef. 598-327.

CASETTE 4 alloggetti, servizi, rimessa, garages, giardino, vendo libero 17.000.000. Canalegno, Vanchiglia 43, telefono 885-562. O-390

CASETTE 4 camere vendo 38 mln. Torino provincia Asti, comodità servizi autobus e negozi, L. 2.000.000 trattabili. Telefonare 294-952 ore 20-22.

CENTRO SAN PAOLO ZONA BANCHE. VENDO PRIMO PIANO NUOVA COSTRUZIONE ADATTO UFFICI, PROFESSIONISTI, MEDICI. TEL. 528-016.

CERCHIAMO negozio circa 50-60 mq. per esposizione macchine utensili. Indirizzare: Pubblicità Bagnini/St, c.p. 1501, Milano 24055

CERRETTO Potello (1000) vendonsi casetta, albergo semimobiliati, pascoli, stalle anche convertibili. Soc. Cervetto, corso Peschiera 20, Torino. A62094

CINEMATOGRAFI proprietà stabile cittadina Piemonte piazza Chiesa, ottimo reddito vendesi 80.000.000. Brunza, via Bogino 27, Torino. 247

COLLINA S. Sebastiano Po vendesi casa comodità stradali, potabile, Tel. 231-735.

COMPRASI alloggetto ultimo zona Parella Francia, eventualmente affittasi. Telefonare 772-691. A61791

CORSO Massimo Vecchio alloggi finissimi mobili pronti convenienti. Telefonare 519-770 O-1094

COSTRUTTORE vende Grugliasco alloggi una camera tinello servizi; due camere tinello servizi. Telefonare 395-925.

CROCETTA attici alloggi finiture lusso zona tranquilla vendonsi, Telef. 590-745. Milano.

CROCETTA vendo alloggio autoguerra, terrazzo, scala marmo. Ristrutturati. Telefonare 472-206. A62740

DIRATURA vendesi mobili zona Parella Francia. Telefonare 756-772 ore pasti. A62834

DIANA Marisa vendo alloggio. Telefonare 653-112 Torino, mattino.

DISPERATAMENTE compro alloggetto casetta collinare Moncalieri, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8151 — Torino ». A61338

DUE camere tinello cucinino servizi mq. 94, 4° panoramico pronto luglio prezzi largo Orbassano 1.000.000 più rata mutuo, vendo. Telefonare 609-493.

FABBRICATO popolare 12 vani massa centrale affitti liberi vendesi cedesi mobili 25.000.000. Telefonare pomeriggio 555-325, 17-19. A64973

FINALE Ligure alloggio 2 vani, tinello, cucinino, servizi, mansarda costruzione, vendesi 6.200.000. Telefonare 388-367. A63386

FINANZIARIE cercasi, compartecipando direttamente compravendita alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6126 — Torino ». A63503

FRAZIONAMENTO stabile costruzione 1950, 2-3 camere, cucinino, servizi, box. Vendiamo prezzi vantaggiosissimi. Via Tripoli 138, telefono 42-814.

GRANDIOSO [illegible] M-alloggio sporting vendesi a affittasi. Telefonare 395.000. A63138

I.P.I.Y., San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA vende attico signorile 4 camere salone cucina tripli servizi terrazzi mq. 160 garage. Telefonare ore pasti 790-939. 852175

LANCIA fronte stabilimento Chivasso vendesi terreno cambiasi camera con seria impresa. Morello, telefono 386-875

LOCALE mq. 250 centralissimo luminoso moderno indipendente adatto uffici saloni dimostrazioni attività alienabile vendiamo. Telefonare 676-082.

LOTTI per ville panoramiche vendonsi S. Mauro Telefonare 555-371.

NEGOZI CABETTI SU CORSO, ZONA GRANDE SVILUPPO. COSTRUZIONE TERMINATA NOVEMBRE 1963. VARIANTI DA 55 A 260 MQ. ALTE REDDITO. FILIALE CARDUCCI - 128, TELEFONO 687-226. O-187

NEGOZI CABETTI VIA POLLENZO, 78 MQ., OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE. VENDE 12.000.000. FILIALE GIULIO CESARE 58, TEL. 276-643.

NEGOZIO barriera Milano 2 vetri ampio garage vendesi. Telefonare 851-823.

NEGOZIO CABETTI CORSO UNIONE SOVIETICA. AFFITTATO BAR. REDDITO 8%. VENDE 13.000.000. MUTUO. FILIALE CARDUCCI 128, TELEFONO 687-226. O-187

NEGOZIO, retro e magazzino con annesso alloggio, camera tinello servizi, vendo via Boccaccio 16. Telef. 547-502.

NICHELINO, via E. Toti, prestigiosa in costruendo « Palazzo dei portici » alloggi signorili camera tinello 3.850.000, due camere tinello 5.380.000. Visite cantiere mattino. Edilcase, telef. 547-503.

PALAZZINA precollinare adiacenze Lucina del Castello, camere 8, servizi, giardino vendo, occasione. Simoncini, Re Umberto 6. O-176

PALAZZINA splendida posizione panoramica nuova Moncalieri (Alberoni) camere 10 servizi, tre autorimesse, grande giardino, piante alto fusto causa trasferimento vendesi. Simoncini, Re Umberto 6.

PENSIONE attrezzatissima 7 camere più 3 mansarde centralissima avendo 11 milioni 500.000. Ita, Mazzini 1.

PERMUTIAMO quartiere uffici zona centralissima camere quattro più salone con alloggio 8-9 vani al primo piano da adibire ad uffici zona piazza Solferino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7096 — Torino ». A63662

PIANO verde, tecnico esegue a garantisce pratiche di costituzione statale a fondo perduto per laghetti collinari con impianto irriguo, fabbricati rurali, acquisto terreno, per sopralluoghi gratuiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8220 — Torino ». A63005

PIETRA Ligure terreno residenziale 180 metri mare, passeggiate, 13.500 mq. frazionabili vende divisione famiglia Reg. Gatengni, Cernaia 32, tel. 44-741.

PINO Torinese vende lotto cen. progetto approvato. Telefonare 680-845 Torino.

PINO vendesi alloggi pronti in novembre con tutti comfort, panoramici, con giardino, garage. Telef. 881-558.

PINO vendonsi lotti terreno, salutari, panoramici, esposti, con permesso costruzione. Telefonare 881-558. A62193

PRIVATO vende 2 alloggi piazza Bengasi 2 camere servizi massima lusso. Telefonare 665-181. A61898

PROGETTO approvato, costruibili camere 160 Cascina Vica vendo. Tel. 80-005.

PROGETTO approvato 30 camere con 10 autorimesse affarone vendesi. Telefonare 873-571. O-165

RIVIERA delle Palme, Alassio, « Parco Fiori Mare Verde » alloggi signorilissimi, panoramici, 1-2-3 vani, servizi, garage, riscaldamento centrale, terme, bagno, ascensore, pronti, quasi pronti a fine anno. Facilitazioni. Mutuo. Rivolgersi: Agenzie La Borghetina, Borghetto 38. La Riviera, via Aurelia 200, Loano, Torino telef. 375-970. 24855

RIVOLI vendesi terreno con progetti approvati. Telefonare 959-385.

RISCIANO 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

STABILIMENTO mq. 800-500 coperti con cortile vendo Barra Telef. 873-433 ore pasti. A62022

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale « 4 con... » costruendi alloggetti signorili sul mare Loano, panoramico stato avanzamento lavoro. Telef. 375-970.

SU strada provinciale, Chivasso, 4 km, in stabilimento Lanzia, zona depressa, vendo terreno mq. 43.000, L. 32.000.000. Telefonare 45-152. O-341

TERRENI Leumann licenza costruzione 50-90-140 camere. Telefonare 487-771.

TERRENI lingueno (Lelni) km. 9 centro Torino, zona industriale e residenziale vendo direttamente [illegible] due lotti di mq. 4200 ciascuno a L. 2000 mq., un lotto di mq. 9350 a L. 2700 mq., tutti fronteggianti su strada di m. 22 che unisce la strada provinciale di Lelni, alle autostrade di Ivrea e Milano. Telefonare 570-307 (pasti). A62546

TERRENO approvate 170 camere massimali; oppure cambio [illegible] Telefonare 500-070. A63021

TERRENO civile industriale Orbassano, progetti approvati lotti 3000-5000 mq. vendesi lire 1500 mq. Telefonare 364-505, 673-284. O-68

TERRENO fabbricabile Aprilia Torino vendesi permettesi alloggi Torino. Telefonare 581-026. A63071

TERRENO in Pinerolese mq. 23.000 vendesi anche in due lotti. Telef. 582-501.

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Campagne adiacente tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 689-860. 15

TERRENO industriale 2000-5000 mq. zona Susa eventualmente stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 294 — Torino ». O-236

TERRENO industriale 2100 mq. area depressa Castelle, comodità strada zona grande sviluppo privato vende. Telefonare 794-946. A58334

TERRENO panoramico zona Cavoretto, progetto approvato 22 vani vendesi. Telefonare 734-824. A61240

TERRENO precollinare residenziale vista Torino vendesi. Telefonare 545-087.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. O-378

TERRENO residenziale Orbassano strada acqua luce vendesi L. 1.100.000. Telefonare 689-784. A61058

TERRENO semicentrale pianeggiante largo Palermo progetto approvato 28 camere, 4 negozi, retro basi fabbricati vendesi. Telefonare 44-435. O-445

TERRENO Settimo progetto approvato 60 camere, 15 box, vende oppure cambia [illegible] Fusaro, Novara 23.

TERRENO vicino Indesit Orbassano 15.000 mq. fronte stradale lottizzabile vendesi. Telefonare 332-125. A64541

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-571. O-165

TERRENO 8 km. Torino, 500 mt. strada Rivodora, appezzamento pianeggiante 7000 mq. adatto costruzione villetta, max colonica 2 camere stalla fienile. Casa 6 camere bagno cantina grande, lotto 10.000.000 trattabili. Geom. Carosso, Gassino, telef. 981-363, Torino.

TORINESI referenziatissimi acquisterebbero affitterebbero privato alloggio semi-nuovo Torino tre camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1436 — Torino ». A63378

TRIESTE [illegible] panoramico [illegible] Cernaia 2 camere [illegible] Telefonare 885-112.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico progetto approvato. Tel. 42-268.

VARAZZE, zona comoda, tranquilla, vista mare, vendesi ultimi alloggi via Italia, Condominio Italia, adiacenza Hotel Terminus. Informazioni trattazioni in loco. 24800

VENDERI mq. 2500 terreno panoramico Cavoretto zona Castello Bianco. Telefonare 364-867 ore 20-22. A63130

VENDESI negozio mq. 110 grandi vetrine esposizione mostra Francia. Telefonare 41-300. O-16

VENDESI Reaglie terreno mq. 30.000 ottima posizione in 12 lotti, progetto approvato 12 palazzine, 310 vani. Telefonare 894-381. O-322

VENDESI strada Castello Moncalieri permesso 70 camere, dilazioni. Telefonare 364-796. A63702

VENDO alloggio signorile corso Orbassano 204 Torino, 4 camere servizi. Telefonare 873-283. A63316

VENDO box per auto in via Pietro Cossa. Telefonare 738-223. A60409

VENDO casa 30 camere negozi nacconare garages, richiesta 67.000.000, Grugliasco. Telefonare 781-405.

VENDO zona Aeronautica alloggio 2 camere cucina e servizi, 2 camere cucina e servizi e n. 4 box per auto. Telefonare 753-233.

VENDONSI alloggi borgata Vittoria quattro camere cucina e servizi, tre camere cucinino e servizi. Telefonare 254-483.

VENDONSI alloggi zone diverse 2 camere, servizi. Telefonare 894-391.

VENDONSI casegiati in città provincia Cuneo, Telefonare 892-852. A62592

VIA Banchetta alloggio 2 camere tinello accessori vendesi libero subito. Telefonare 380-514.

VIA Tripoli angolo Capriva, signorili alloggi 2-3 camere servizi pronti settembre. Visite cantiere ore 15-16.

VILLA padronale collina torinese 19 mila mq. terreno costruibile 300 camere adatta istituto albergo avendesi 45 milioni. Telefonare 673-284.

VILLA precollinare signorile 4 camere più servizi garage vendesi. Telefonare 548-007. O-471

VILLAGGIO residenziale precollinare collinare vendonsi ultimi lotti. Telefonare 650-383.

VOLPIANO zona depressa, vendo terreno fronte strada mq. 20.000 circa lire 1200 al mq. Telefonare 45-152. O-341

ZONA Regina Margherita vendonsi alloggi camere tinello cucinino servizi, finissimi pagamento. Tel. 784-723.

ZONA salubre vendo lotti terreno per castello. Telefonare 763-327. A61290

2.160.000 per camera vendonsi ultimi alloggi corso Lombardia angolo via Lidi, 2 camere servizi, bidet S. Prolo. Visitabili lunedì mercoledì venerdì ore 15-17. O-445

5 Domanda Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. REFERENZIATA seria famiglia cerca

CRONACHE DEI LIBRI

Rimpianto del paradiso perduto o rivolta?

Il mondo alla rovescia antico sogno degli uomini

Esiste un patrimonio di motivi, apparentemente fantastici e paradossali, adatti alla compilazione di favole, legato invece a un sentimento costante nell'uomo. Non siamo nell'ambito dei terrori naturalistici, forse ormai quasi estranei alla nostra esperienza di gente cittadina, o che abita campagne urbanizzate, bensì in quello d'una letteratura che se ha una colorazione bizzarra, possiede invece una sostanza rozzamente sociologica, ricca di sfumature politiche. Il mondo alla rovescia è un vecchio sogno: una soddisfazione che l'umanità vorrebbe levarsi, un assillante desiderio di vendetta; un insieme di propositi capricciosi e carichi di rancore che ha una poesia sua e un'arte, di cui ora Giuseppe Cocchiara, uno studioso di etnologia e di tradizioni popolari, ci dà la storia (*Il mondo alla rovescia*, Boringhieri, Torino).

E' un seguito d'aspirazioni comuni a ogni civiltà: dai sumeri, agli egiziani, ai greci, ai romani fino all'Europa romanza, così disposta ad accogliere i rottami d'una tradizione illustre e popolare insieme. Si vagheggia il rovesciamento delle parti. I perseguitati prendono il posto dei persecutori. Il siccome le vittime della maggiore persecuzione che ci sia mai stata sono gli animali, ecco la lepre che insegue il cacciatore, ecco il consesso degli animali fornitori di carne che infila un uomo nello spiedo e, infine, il somaro che cavalca il padrone... Il rovesciamento dei privilegi, con un'ingiustizia che si sostituisce a un'altra ingiustizia, è l'ultima risorsa di vittime senza speranza. Non una rivoluzione che persegua un più giusto ordinamento pubblico, ma uno scambio delle parti.

Ma l'animo dei poeti e degli artisti del mondo alla rovescia non è sempre sovversivo. C'è anche il rimpianto d'una età migliore ormai perduta, un paradiso terrestre, a cui torna con nostalgia la mente del ricco e del povero. Una volta tutto era diverso: gli animali e gli uomini s'intendevano, come se avessero un linguaggio comune, vivevano insieme, guidati dagli stessi istinti, non tentavano mai di sopraffarsi; solo le pietre non potevano parlare e restavano di conseguenza estranee alla grande armonia del creato. Per gli egiziani, l'uomo cominciò a esistere legato all'ordine cosmico; anzi, ordine cosmico e sociale s'identificavano; poi, avvenne la rottura e cominciò il tempo di una malizia da cui non ci potremo mai liberare se, al massimo, ci è permesso sperare, — motivo comune a età diversissime, — che l'uomo corra e la lepre insegua.

E quale fosse l'ordine rimpianto non si capisce bene. In certi casi, si ha l'impressione che si rimpianga un tempo in cui non c'erano né bastonatori né bastonati; ma, in altri, per esempio, leggendo le Ammonizioni egiziane che Cocchiara cita, si capisce subito che il rimpianto deriva dalla paura che l'umanità sia pure lentamente persegua il fine dell'uguaglianza. «*E' proprio così* — dicono le Ammonizioni: — *Il figlio del nobile non si riconosce più... - Gli stranieri sono venuti da fuori Egitto... - E' proprio così. - Ora lapislopzuli, argento, malachite, corniola, bronzo, - marmo pendono dal collo delle serve*».

Ma, motivo costante che attraversa la letteratura e l'arte del mondo alla rovescia, è il sogno di Bengodi. Nella terra dei Baschi, il Boccaccio racconta che si legano le viti con le salsicce, che esistono montagne di formaggio grattugiato e che, nei fiumi, scorre la vernaccia. Ogni tanto, come si vede, anche la grande arte usa motivi di quella minore, di cui Niccolò Povero, con i suoi versi preburchielleschi, ci ripeté, fino alla monotonia, le aspirazioni. Plebeo che interpretava il popolo minuto, anzi i ceti fiorentini, frequentatori del Mercato Vecchio che allora non avevano neanche una classificazione politica e sociale, ci rappresenta il paese impossibile della felicità: «*Piovon frittelle e iscodelle di lente, - E macaron che son buon incacciati...*». Materiali certo diffusi nell'Europa d'allora e che, due secoli dopo, sarebbero stati utilizzati per la creazione del più grande personaggio che viva sullo sfondo dei sogni assurdi, ingordi e sovversivi: Sancio Pancia.

Le figurazioni dell'impossibile non devono essere scambiate con quelle d'una arte moderna che rompe i limiti del razionale soltanto al fine d'una maggiore libertà formale. Non c'è niente di surrealistico nel mondo alla rovescia. Il motivo è sempre polemico, sia quando il ricco rimpiange l'età dell'oro, sia quando il povero sogna il paese di Bengodi. Le sculture che, nella cattedrale di Strasburgo, raffiguravano una volpe, un orso, un lupo, una scrofa partecipi al sacrificio della Eucarestia (rimosse in seguito, quando la coscienza dei fedeli le sentì blasfeme), le galline che accompagnano un funerale, raffigurate in un mosaico di Santa Maria Novella, una chiesa di Vercelli, poi demolita, non hanno niente di surrealistico o di lirico. Se contenevano un vago sottinteso polemico, avveniva perché appartenevano alla cultura del loro tempo, che ispirava insieme committenti, artisti, autorità ecclesiastica. Niente anticipi surrealistici, per carità.

E sono motivi che ognuno ha in noi, nascosti in quella profonda memoria che si dilata in un tempo anteriore alla nostra stessa nascita. A me, per esempio, mentre leggevo il bel libro di Cocchiara, pareva di riudire la filastrocca di Petruzzo che non voleva andare nell'orto a cercare l'erbuzza per su pa' che stava male. «*Mamma*, — diceva la cantilena, — *picchia Petruzzo che non vuole andare nell'orto a cercare ecc. ecc.*». «*Non voglio picchiare Petruzzo, che non vuole andare nell'orto ecc.*» risponde la mamma. «*Fuoco brucia la mazza che non vuole picchiare Petruzzo che non vuole* ecc. ». «*Non brucio*», risponde il fuoco. E anche l'acqua, che dovrebbe punire il fuoco, che rifiuta di bruciare la mazza, si ribella, e anche il bove che dovrebbe bere l'acqua, e anche la fune che dovrebbe legare il bove e il topo che dovrebbe rodere la fune, fino al gatto che, invitato a mangiare il topo per punirlo: «*Mangio, mangio*», disse, richiamando tutti all'ordine costituito, fino a Petruzzo che va nell'orto a cercare l'erba risanatrice per il babbo malato.

Arrigo Benedetti

La Ginzburg precede Landolfi tra i favoriti del «premio Strega»

Domani i 405 «Amici della domenica» scelgono i cinque concorrenti al voto finale del 4 luglio - Sembrano decisi a far giustizia della mediocre letteratura - Anche «La tregua» di Primo Levi tra i prescelti?

Roma, 18 giugno.

Il coraggio di dire che un libro è brutto: si sentono questi propositi, da svolazzanti letterati, tra pasticcini mignon alla fragola e bicchieri ghiacci e donne molto belle, e i geranei che finalmente ricrescono sul terrazzo di Maria Bellonci. Giovedì si vota per il premio Strega: prima selezione, ne usciranno cinque nomi, cinque libri, da cui, il 4 luglio al Ninfeo di Villa Giulia, gli «Amici della domenica» — dopo diciassette anni sono diventati 405 — sceglieranno chi avrà il premio.

Domani, salteranno fuori probabilmente i nomi di Natalia Ginzburg con Lessico famigliare, Tommaso Landolfi con Rien va, Renzo Rosso con La dura spina, Beppe Fenoglio con Un giorno di fuoco, e, forse, Primo Levi con La tregua.

Il discorso sul coraggio che dovrebbero avere i letterati del boom, di dire brutto il brutto... ormai è diventato comune, sui giornali, sulle terrazze romane, nelle salette delle librerie dove le presentazioni dei romanzi, racconti, si inoltrano allo disperata, per gli ultimi pomeriggi della stagione editoriale. E l'intervista allo scrittore in pectore, che non ha ancora pubblicato nessun libro? E' un'altra abitudine, a tecnica, del boom: il quale, tuttavia, secondo alcuni sarebbe alla fine, si starebbe convertendo in crisi (come già il boom cinematografico, ecc.).

Maria Bellonci, a parlarle di crisi, risponde che gli italiani, come popolo, mostrano una tendenza freudiana all'autopunizione per cui quando le cose vanno troppo bene, subito si ritrovano a immaginare, presagire la tragedia.

Ottimismi a parte — si sa che alcune cose editrici, e non tutte piccole, starebbero per chiudere — anche Maria Bellonci è d'accordo su questo: che lo scrivere libri deve tornare ad essere un fatto di pochi, o, per dire con più esattezza, di chi lo scelga per vocazione, come fatica di tutti i giorni e di tutta una vita: a cui non potrebbe sottrarsi.

Natalia Ginsburg, per esempio: ne Le piccole virtù, *il libro che ha preceduto di qualche mese* Lessico famigliare, *c'è un capitolo dove lei spiega:*

La scrittrice torinese Natalia Ginzburg

«Il mio mestiere è quello di scrivere e io lo so bene e da molto tempo. Spero di non essere fraintesa: sul valore di quel che posso scrivere non so nulla. Quando mi metto a scrivere mi sento straordinariamente a mio agio... Adopero degli strumenti che mi sono noti e familiari e li sento ben fermi nelle mani. Se faccio qualunque altra cosa... soffro e mi chiedo di continuo come gli altri facciano queste stesse cose...».

Un libro utile. E' il primo giudizio, la forma di approvazione elementare — proprio da utente della cultura e non da specialista — che si possa dare dei due ultimi libri di questa donna, Natalia Ginsburg. Libri, ma anche una persona di cui uno pensa: è utile che sia nata; si ha voglia di sapere le sue idee, i sentimenti, nelle occasioni minime o gravi della vita.

Forse Natalia Ginsburg vincerà lo Strega. Il suo libro è presentato da Elsa Morante e da Eugenio Montale. La Morante è stata la sola, fino ad oggi, ad avere il premio degli «Amici della domenica»: nel 1957, per L'isola di Arturo. Un terzo dei votanti, giovedì a Il 4 luglio, al Ninfeo, sono donne: e mi molte, come sembra, voteranno la Ginsburg (al contrario di quanto accade, per esempio, nelle elezioni politiche...), questo non deve essere considerato un segno di «suffraggettismo letterario»: i due fatti — la Morante che presenta il libro e le «Amiche della domenica» che lo scelgono — correbbero dire, semmai, un'altra cosa: che si sarebbe superata, per una volta, la tipica sfiducia della italiane nelle italiane.

Se non vince la Ginsburg, vince Landolfi. Queste le previsioni di oggi. Anche Tommaso Landolfi, come l'autrice di Lessico famigliare, *è uno che scrive e basta. E scrive, anzi, troppo, maledicendosi per avere scelto non un mestiere (gli anarchici old fashion, come Landolfi, non hanno mestiere), ma un modo di vita che comporta lo scrivere. Landolfi è nato a Pico, nel 1908 e vive a Pico, sui monti di Frosinone, con solo qualche sortita nelle città — Sanremo, per esempio — che abbiano un casinò. Gioca alla roulette, ha questa passione, che disprezza, a volte, come banale, ed un modello e idolo ingenuamente confessato: Dostoievskij.*

Anche l'ultimo libro-diario, Rien va, *parla di roulettes, ma, specialmente, trepidamente, di una bambina appena nata: la figlia che Landolfi ha avuto da poco. «... Speravo salvezza da questa piccola che mi annunciava... Avevo deciso di credere sulla parola a Dostoievskij, il quale assicura che i tre quarti delle gioie umane derivano dalla paternità appunto».*

La diffidenza che vi è oggi, tra i letterati, per chi si prova ad esprimere — nelle pagine di un libro — sentimenti umani elementari, fondamentali, come la paternità, non giova certo a Landolfi. A Giorgio Bassani, per esempio, il libro non piace. E molti, che pure lo voteranno, dichiarano di farlo più per esprimere stima allo scrittore che al suo ultimo libro.

Rien va, edito da Vallecchi, è presentato da Emilio Cecchi e da Elio Vittorini. Il libro di Renzo Rosso, La dura spina, *che è il terzo favorito — si parla di Joyce, di Svevo, della tradizione triestina, ed anche di Musil e della Mitteleuropa... — è presentato da Giorgio Bassani e da Giancarlo Vigorelli della Casa Editrice Feltrinelli.*

La Casa Editrice Einaudi ha due libri in gioco: Lessico famigliare *e* La tregua *di Levi. Garzanti concorre allo Strega con* Un giorno di fuoco, *dei racconti di un piemontese, Beppe Fenoglio, che è morto da poco, a quarant'anni. Lo presentano Roberto Longhi ed Attilio Bertolucci. I giovanissimi in gara sono: Piero Spelletti con* Esame di riparazione, *e Fulvio Tomizza con* La ragazza di Petrovia.

Il 28 giugno i cinque libri entrati in finale saranno presentati all'Open Gate.

Adele Cambria

Frederick Rolfe, scrittore all'acido nitrico

Un inglese strambo e misogino in una spettrale Venezia 1910

Un romanzo dell'inglese Frederick Rolfe, che scrisse anche con lo pseudonimo di Baron Corvo, *Il desiderio e la ricerca nel tutto*, ma per essere pubblicato da Longanesi. Frederick Rolfe era un eccentrico (il poeta W. H. Auden, nella sua premessa, lo definisce un paranoico) che aspirò, in gioventù, a diventare sacerdote cattolico, ma fu (con ragione) respinto. Provocò molti guai in Inghilterra e, più tardi, a Venezia, dove trascorse alcuni anni, quasi morì di polmonite nel 1910 perché, cacciato dagli alberghi per insolvenza, dormiva in una barca anche sotto la pioggia, e poi morì sul serio nel 1913. Le sue opere maggiori, entrambe autobiografiche, in quanto parzialmente raccontano ciò che gli accadde e in parte quello che sognava accadergli, sono *Adriano settimo* e il libro che segnaliamo ambientato nella Venezia del processo Tarnowska. In Italia ne parlò, se ben ricordo, Emilio Cecchi. Se la parola decadente ha ancora un senso, ecco un romanzo per il quale possiamo usarla. Ma Rolfe era un decadente dilettante all'inglese, cioè con un linguaggio frizzante, scarso, inventivo nei momenti felici.

La parte meno buona mi sembra proprio quella a cui il romanzo deve il titolo; l'amore del protagonista, Nicolas Crabbe (nome volutamente simile a «crab», che significa granchio) per una bella gondoliera, emigrata in Calabria e riportata indietro, appunto, da Crabbe, che la salva dalle rovine del terremoto di Messina in circostanze romanzesche poco credibili. Qui Crabbe Rolfe (un uomo, caro Dio, di gusti non interamente normali) accomoda la materia un po' troppo sbrigativamente, a suo agio, e il risultato, la realtà si sogni.

Zilda (ufficialmente Zildo, perché vesta da uomo) è un uomo in tutto e per tutto, la riproduzione perfetta di un atleta della statuaria greca; teoricamente e anagraficamente è una donna: senza che questa anomalia del suo fisico produca poi la minima anomalia interiore. La sua faccia (e, apparentemente, il suo animo) ha la serenità assoluta di un fiore, a differenza delle facce di questo mondo, tutte «ansiose, sgolate, meschine, insoddisfatte». Come fiore animato, non ha una volontà sua, e non gli fa nessuna noia. Sennonché poi si scopre che questa impassibilità sovrumana, questa tranquillità edenica, invece sono volontarie, una disciplina ardente, un cilizio d'amore che Zildo Zilla ha scelto per essere interamente una «cosa» di Crabbe, quando (coi suoi capelli grigi) si accorgerà di amarla. Infatti quest'amore mistico è comodo esplode sentimentalmente nelle ultime pagine, e un inverosimile prete lo suggella col matrimonio.

La parte migliore è, soprattutto, una Venezia fantomatica, abbastanza nuova, come essa poteva apparire a uno straniero che dormiva in alberghi senza pagare il conto sotto gli occhi da questurino del proprietario inquisito, in palazzi disabitati, oppure all'aria aperta, quando non passava la notte passeggiando ad aspettare l'alba; ma poi non capace di ripresentarsi impertarrito al circolo dei canottieri. «*Tenebre graffiate dalle unghie di topi sportivi... tenebre cigolanti e gementi per le sofferenze dei travi umidi e verdastri di muffa... tenebre martellate dagli sbattimenti e dai tonfi di porte e di imposte aperte, fermi, scagliate dal vento*».

Ma ancora migliore per una la parte dedicata alla cattiveria verbale, alla diffamazione dei connazionali residenti a Venezia, o dei suoi «amici» d'Inghilterra, per lui tutti falsi amici che per truffarlo escogitavano i più complicati intrighi. (E tutti, a quanto sembra, persone vere, tanto che la pubblicazione del libro fu ritardata. Crabbe, sembra vedersi; era uno di quegli individui riservati, gentili, e perfino cerimoniosi, anzi quasi involuti nel loro esasperanti riguardi bizantini; che però tutt'a un tratto manifestano un'incredibile capacità d'odio tenuto in serbo. Aggrediscono le persone con parole e con lettere micidiali, come quei serpenti che spruzzano getti di veleno a distanza. (Ma Crabbe, molto meglio, le paragona alle fuliminee pizzicate del granchio rintanato nella sua corazza).

Qualche pizzicata minore, s'sbastanza benevola, va di passaggio ai veneziani, «*che fanno molto, ma chiocchierano ancora di più, e sempre sogguardano, curiosi e ansiosi, gli spettatori delle loro prodezze*» fin qui niente di male, lo ha detto anche il Boccaccio. Ma le vittime preferite sono i connazionali. Crabbe ha un'idea assoluta, totale (sempre a suo vantaggio) dell'amicizia e della solidarietà degli uomini, e la santa mistificamente, come un'immedesimazione; immedesimazione, s'intende, di tutti gli uomini con lui.

Da quest'idea ecumenica ricava quelche bella pagina. Dalla delusione nasce la collera morale: «la fiamma della sua avversione sprizzò alta, gialla e rossa, balenando e ruggendo fino all'empireo». Purtroppo in pratica questa collera da Dio offeso non si sfoga sull'universo, ma sui soci del circolo, sugli ospiti dell'albergo, sui conoscenti provvisori, e diventa un po' simile al pettegolezzo esaltato di una donnetta a cui ha dato di volta il cervello; Crabbe parte in crociata, vuole correggere, punire, esporre alla pubblica infamia, pressoché tutte le persone che hanno la disgrazia di entrare in rapporto con lui e che subito accusa di raggiro, di frode o di contegno indelicato. Naturalmente lì di tutto, mostrandosi servizievole (offrendo per esempio i propri servizi gratuiti ai malati di un ospedale) per tirarle nella sua rete, e per metterle in condizione di doverlo «tradire» per subire il castigo.

Il suo stile rifulge nei ritratti all'acido nitrico ch'egli dà della propria vittima trasformata in malvagi. Le perseguita inesorabilmente con lettere diffamatorie che arrivano su di loro come fulmini a ciel sereno: «davvero non credevo che individui così orribili (come lei) potessero esistere». Questa riduzione a mostri riesce specialmente efficace quando Rolfe si attacca al sesso femminile. Nei casi singoli: «*La signora era un acido, avvizzito, magro lembo di femmina smorfiosa, con sottilissime livide labbra e marci, squisitamente vestita in modo autunnale, tintinnante di sottili catene, bramosa e famelica di adoranti attenzioni*». Ma poi, dai casi singoli, l'aggressione si estende a tutto il sesso femminile.

In una Venezia spettrale, si assiste al crepitare di una fiamma d'odio per il genere umano, avviluppata dal pretesto di un desiderato tradito di fusione totale; ed è la prima volta che trovo la misoginia espressa apertamente in termini così rabbiosi. Alla misoginia si contrappone l'eccezione, l'amore illimitato per Zilio Zilla, che è l'opposto delle altre donne: cosa che certo nessuno metterà in dubbio.

Guido Piovene

Un'arida intelligenza non fa il bel racconto

Una lucida e fredda parabola di Gramigna - Con rabbia della "Sagan italiana" - Torbido romanzo di Quintavalle

L'eterna moglie (ed. Rizzoli) di Giuliano Gramigna è un breve romanzo, interessante per diverse ragioni. E' la storia d'un legame coniugale in quattro diversi episodi autobiograficamente ricordati dal protagonista Giovanni, che — giovane marito — cerca di rendersi conto dei propri veri sentimenti esaminandoli nelle caotiche reazioni provocategli dalla giovane moglie. E sono reazioni fra loro diversissime: c'è la gelosia e la delusione; c'è lo slancio caldo dei sensi e il fastidio della convivenza con una donna irrimediabilmente estranea. Si che Valeria, l'«eterna moglie», è insieme idolo e noia, compagna e parassita in un vincolo tenebroso e arruffato come i fili che guidino le marionette a un inconcludente burattinata. E lo sposo, marionetta pensante, più si legora a pensare e più affonda nella sola certezza di essere — appunto — una marionetta: nella dolceamara goffaggine di una farsa.

D'altra parte, la vicenda rispecchia una sottintesa verità di carattere generale: dietro la crisi del marito c'è la crisi di certa umanità contemporanea, che si arrovella e sbanda e si impantana dubbiosa mentre cerca il sapore della vita nelle astratte e problematiche questioni della vita stessa. Verrebbe allora da concludere che il Gramigna, mettendo il dito sulla piaga, ci ha dato un'inquietante parabola di turbinosi smarrimenti che sono nell'aria: ma si tratta di una parabola a freddo dove l'intelligenza prevale sulla fantasia commossa.

In ogni caso, *L'eterna moglie* è un buon libro. Tanto più che c'è intelligenza e intelligenza. E quella del Gramigna resta un dono e un privilegio, accanto alla dubbia vivacità — fra spiritosa e agualata — di altri libri anch'essi usciti da poco e classificabili più giustamente nella categoria di un facile intellettualismo.

Un esempio del genere — da segnalare anche per qualche innegabile piacevolezza — è nel nuovo romanzo di Lorenzo Mazzetti *Con rabbia* (ed. Garzanti): seconda parte di una trilogia iniziata nel '61 con *Il cielo cade*, che vinse il premio Viareggio «opera prima». Né davvero sappiamo se l'autrice ci tenga o no, ma dopo questi due libri l'appellativo di «Sagan italiana» dovrebbe esserle assegnato senza troppe riserve.

Come l'illustre consorella francese — e forse con più giovanile freschezza — la Mazzetti ha infatti una sorprendente capacità di mescolare candore e malizia, e di portare ironiche ali di cartapesta con angelica compunzione. Così, in *Con rabbia*, ci racconta la storia di due sorelle adolescenti e della loro educazione sentimentale negli anni bui dell'ultima guerra: la minore, si butta a facili amori; la maggiore, agitata da torbidi complessi, fugge inorridita e incalzata da nevrotiche delusioni.

Temi pungentissimi. Purtroppo la facilità di scrivere e di inventare è spesso una cattiva consigliera: e qui la ironia, l'arguzia, il gusto della caricatura, trasformano il dramma in divertimento.

Ancora un esempio: *Rito ambrosiano*, rito romano (ed. Longanesi) di Uberto Quintavalla. Che marita di esser ricordato perché ha avendo un discreto successo di pubblico, e perché l'autore ha già alle spalle tre o quattro libri saluati da qualcuno come ardite novità della giovane narrativa italiana. Anche qui il Quintavalla si rifà al suo mondo abituale: che è il mondo dei ricchi oziosi e viziosi, inariditi al punto di sprofondare senza troppa colpa in uggiose aregolatezze; e lo squallore blasfemo del titolo già dice tutto o quasi tutto: lo smarrimento di una società che vive le proprie tare — adulteri, ipocrisie, cupidigie — come seguendo una moderna e infernale liturgia.

Ma di fronte alla torbida suggestione di questi argomenti le vie per gli scrittori non sono che due: uno o ci si sprofonda, col dispettoso orgoglio di tanto decadentismo, o se ne indigna. Il Quintavalle, invece, non sta né di qui né di là: guarda, e descrive con bravura. E insomma tira al pittoresco, col talento di uno sciolto ma fastidioso pettegolezzo.

Ferdinando Giannessi

Tutti i Premi Nobel in una nuova collana

Il Club degli Editori, nota organizzazione editoriale milanese, pubblicherà entro la fine dell'anno una collana che comprenderà tutti i premi Nobel della letteratura, a partire dal primo assegnato nel 1901 a René Sully-Prudhomme.

La «collana dei Nobel» comprenderà volumi di 600 pagine circa, di formato maneggevole, ma con veste tipografica elegante e curata. Critici e scrittori di primo piano scriveranno, per ogni opera, un'introduzione ed una biografia dell'autore: ogni volume costerebbe, cioè, mettere a fuoco l'uomo, lo scrittore e il tempo in cui ha operato. La vendita sarebbe riservata agli aderenti del Club.

Jemolo ha aggiornato il suo studio

Chiesa e Stato in Italia

Non sono state mantenute tutte le speranze dei cattolici liberali nel Risorgimento

Pochi giorni fa, mentre la Facoltà di giurisprudenza di Roma tributava solenni onoranze ad Arturo Carlo Jemolo, che, dopo trent'anni d'insegnamento in quell'Università, ha lasciato la cattedra, è uscita una nuova edizione, riveduta e ampliata, dell'opera in cui, come ebbe a osservare il Maturi, egli «ha messo tutto se stesso»: *Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni* (Torino, Einaudi).

Pubblicata nel 1945, non ha avuto bisogno del premio Viareggio, conferitole l'anno dopo, per conquistare un largo numero di lettori e diventare in certo modo classica. Analitutto, perché offriva una ricostruzione organica, ricca di analisi particolari ma dalle linee limpide e sicure, e non limitata ai soli aspetti politici e giuridici, della storia dei rapporti tra Chiesa e Stato, tra mondo «cattolico» e mondo «laico», nel nostro paese. Poi, per la sua alta ispirazione civile e religiosa: di opera d'uno studioso intimamente ligio alla Chiesa e al credo cattolico, ma in pari tempo dotato d'un forte senso dello Stato, dei suoi diritti e dei suoi autonomi valori. E, come tale, capace come pochi d'intendere dall'interno sia l'una sia l'altro, nelle loro rispettive peculiarità.

A conferirle particolare interesse ha contribuito infine, oltre all'attiva presenza dietro l'indagine storica d'un impegno etico-politico attuale, il pathos che la anima, implicito o esplicito, da un capo all'altro. Il pathos di un credo del cattolicesimo liberale dell'età del Risorgimento, che, a un secolo di distanza dalle «speranze d'Italia» della vigilia del 1848, tentava di fare il bilancio storico-ideale di cento anni di storia e confessava di provare, nel ripercorrerne le vicende e nell'osservare poi il mondo di oggi, la tristezza «di chi, giunto al termine del proprio cammino, volgendosi indietro, sente di avere assistito alla chiusura di un periodo storico e di essere approdato in un continente diverso» da quello in cui si è formato e che gli resta pur sempre congeniale.

Periodo ben chiuso — scriveva il Jemolo nelle pagine finali del suo libro — quello del Risorgimento. Che la conciliazione tra la nuova Italia e la Chiesa, sogno di tanti nobili spiriti di quell'età, si è bensì attuata, ma in condizioni e in un'atmosfera diverse da quelle da essi sperate. In un'atmosfera di ambigua confusione dei valori civili e di quelli chiesastici e di sostanziale indifferenza (specie da parte dei «laici») per i grandi principi in causa e la complessa problematica interna dei due istituti e dei loro reciproci rapporti. A premio di un oscuramento di «quei valori del liberalismo che cuiminavano nel concetto dell'assoluta parità dei cittadini, quale che fosse la loro fede religiosa e la loro posizione entro la propria confessione». Senza che alla nuova posizione egemonica conquistata dal «cattolici» militanti nella vita politica si fosse accompagnato un moto di effettivo rinnovamento e rinvigorimento della vita religiosa, quale quello auspicato non solo da un Lambruschini e da un Rosmini, ma da un politico «realista» come il Cavour. E con un indubbio passo indietro della condizione dell'Italia e dei cattolici italiani rispetto a quella dei paesi d'oltralpe e una ribaditura della loro «chiusura» confessionale e dei loro speciali vincoli di dipendenza dalla Santa Sede.

Nella nuova edizione, tali attitudini ideali e conclusioni dell'opera del Jemolo non appaiono sostanzialmente mutate. In esse ritroviamo così, sia pur mitigate qua e là, le riserve nei confronti della Democrazia cristiana, della sua capacità e volontà rinnovatrice e della sua possibilità di «un giuoco politico pienamente libero». La tesi del «carattere antirisorgimentale del nostro tempo» e la costatazione che «l'ideale liberale dello Stato casa aperta a tutti», quali che siano le loro credenze, è «nella pratica completamente abbandonato», in favore di un «confessionismo» sempre più sensibile, se non nelle leggi, nell'effettivo comportamento della pubblica amministrazione, nella scuola, nella stessa giurisprudenza. E, infine, l'affermazione, nel mondo cattolico, l'Italia continua ad avere un posto a sé, di «pisdistallo necessario, indivisibile della Santa Sede» e, quindi, di minore autonomia: il che «quel che è tollerato in Francia o nel Belgio, diviene inammissibile da noi».

La sola nota nuova (ed è una nota di speranza) è data dall'osservazione che, negli ultimi anni, la Chiesa si è venuta internamente rinnovando, e guarda oggi «con occhi spassionati il mondo quale è», e aspira a riconquistarlo movendo da posizioni nuove. Forse anche la condizione dell'Italia e dei cattolici italiani possa farsi, in un prossimo avvenire, più libera ed aperta. Senza però che si possa escludere che al «luminoso pontificato di Giovanni XXIII», abbia a seguire «se non una reazione, almeno un periodo di sosta».

Paolo Serini

LIBRI RICEVUTI

GIOVANNI BOCCACCIO: *Decameron* - Istituto Geografico De Agostini - Novara - 2 voll. - Lire 6000

NICCOLO' MACHIAVELLI: *Il Principe ed altri scritti* - «La Nuova Italia» editrice, Firenze - L. 1000.

BENVENUTO CELLINI: *La vita* - Istituto Geografico De Agostini - Novara - L. 2000.

CARLO CATTANEO: *Scritti sull'educazione e sull'istruzione* - «La Nuova Italia» editrice - Firenze - L. 1300.

ERWIN SCHROEDINGER: *L'immagine del mondo* - Paolo Boringhieri, ed. Torino - L. 3000.

ALFRED DOEBLIN: *Berlin Alexanderplatz*, Rizzoli - L. 2000.

GEORGES BERNANOS: *Rivoluzione e libertà*, Borla ed., Torino - L. 1500.

M. FERRARI-AGGRADI: *Perchè una politica di programmazione?*, Ed. Cinque Lune, Roma - L. 1500.

LUCIANO GALLINO: *Indagini di sociologia economica* - Ed. Comunità - Milano - L. 2500.

WERNER STARK: *Sociologia della conoscenza* - Ed. Comunità - Milano - L. 2700.

FERDINAND TOENNIES: *Comunità e società* - Ed. Comunità - Milano - L. 3500.

congresso

"...romanzo costruito intorno a una figura di eroe ambiguo del nostro tempo, di "fila du siècle" tra i più precisi e motivati della narrativa d'oggi ricco di invenzioni e di significati". Lorenzo Gigli "La Gazzetta del Popolo"

Bigiaretti

"IL CONGRESSO è il libro più riuscito e più importante di Bigiaretti; direi anzi che è il suo romanzo più "nuovo". Bigiaretti può essere certo di avere diritto oramai ad un suo pubblico". Giancarlo Vigorelli

riapre L. 1.200

BOMPIANI

Campeggiatori
MIRABELL - SPORT
C. Orbassano 12, Torino, tel. 282-270
Visitate esposizione permanente - Tende a attrezzature - Abbigliamento mare montagna Sconti ad associazioni

PRONTA PER LE VOSTRE VACANZE
UNA Ford
CONSUL 315
L. 255.000
QUOTA CONTANTI
+ RATEAZIONI COMPASS
30 MESI SENZA CAMBIALI
ATAUTO
Corso Principe Eugenio 8
Corso San Maurizio 18
Telef. 480.316 - 882.446

da vagnino c'è

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 10.30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 43-665

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. EDMNET Specialista veneree, pelle. Telef. 581-147 C.so Re Umberto 34. Ore 9-10; 15-19.30

in tutto il mondo mefecto l'occhiale più confortevole da Berry e presso i migliori ottici

CAMICIOTTI
MAGLIETTE ESTIVE
per donna, uomo, ragazzi, bambini. Un primario assortimento di articoli e modelli, in tutte le nuove colorazioni.
sanfer
TORINO
Via P. Micca 4 - Via Roma 365
Via Di Nanni 96

da vagnino c'è

CRONACHE DELLO SPORT

Sul campo di San Siro in notturna

Uno spettacolare torneo di calcio si inizia oggi con Inter-Santos

La squadra brasiliana incasserà trenta milioni per partita - Dopo la competizione milanese giocherà mercoledì prossimo a Torino contro i bianconeri - Pelé grande attrazione dell'incontro odierno - Sarti, Panzanato, Cinesinho e Milani tra i nerazzurri

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 giugno.

La prima edizione del torneo «Città di Milano» avrà inizio domani sera allo Stadio di San Siro con la partita Inter-Santos, alla quale faranno seguito gli incontri Milan-Santos e Inter-Milan in programma per il 22 e il 27 giugno. La classifica sarà a punti ed in caso di parità avrà valore il miglior quoziente reti.

Ogni squadra potrà impiegare i giocatori tesserati alla data del 31 maggio più quattro provenienti da altre società, anche straniere, purché autorizzati dalla federazione di appartenenza. In qualsiasi momento della partita è ammessa la sostituzione del portiere e di altri due giocatori. Le facoltà concesse dal regolamento avvertono che il torneo persegue soprattutto fini spettacolari, al termine di un'annata particolarmente felice per l'Inter divenuta campione d'Italia e per il Milan vincitore della Coppa dei Campioni d'Europa.

L'attrazione maggiore del torneo è esercitata dal favoloso Pelé, il negretto miliardario attorno al quale ruota, in Brasile, una corrente politica che fa capo ai deputati federali Athié Jorge Coury e Antonio Ezequiel Feliciano da Silva, il primo presidente ed il secondo un presidente dal Santos. Entrambi guidano la comitiva formata da 35 giocatori e da 17 accompagnatori.

L'ex lustrascarpe Pelé, che ora possiede sette appartamenti a Santos e cinque palazzi a Baura e che riceve in media cento proposte di matrimonio l'anno, non ha dimenticato i fischi delle scorse 12 maggio a San Siro.

«Ero malato, meritavo un applauso per essere entrato in campo nonostante tutto e invece...». Così ha detto, ed ha promesso una clamorosa rivalsa.

Come il ventiduenne Pelé, che si chiama in realtà Edson Arantes Do Nascimento, tutti i giocatori del Santos hanno nomignoli più o meno bizzarri: Coutinho (Antonio Wilson Honorio), Zito (José Ely Miranda), Pepe (José Macia), Geraldino (Geraldo Antonio Martins) e via di seguito.

Il Santos ha preteso sessanta milioni di lire per giocare due incontri e cioè complessivamente tre ore, ha disputato finora nella sua «tournée» europea sette partite, ottenendo in complesso cinque vittorie, un pareggio ed una sconfitta, con 18 reti all'attivo e 12 al passivo. Nel ruolino di marcia della squadra brasiliana figura anche una partita da disputare a Torino mercoledì prossimo contro la Juventus.

Tornando alla gara di domani va rilevato che nell'attuale momento l'Inter, impegnata anche nella Coppa delle Alpi italo-svizzera, ed il Milan, sconfitto dal Genoa nella finale della Coppa dell'Amicizia franco-italiana, non sembrano nella migliore efficienza: ma domani sera i nerazzurri inseriranno nella formazione il portiere Sarti, il mediano Panzanato e gli attaccanti Cinesinho e Milani. In più sono stati dati come sicuri i recuperi di Bolchi, Facchetti e Mazzola (indisponibili invece Picchi, Suarez e Zaglio).

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Panzanato; Jair, Mazzola, Milani, Cinesinho, Corso.

Santos: 1 Lcarcio (Silas); 4 Dalmo (Lima), 3 Geraldino (Dalmo); 5 Zito (Mengalvio), 2 Mauro, 6 Calvet; 7 Dorval, 8 Mengalvio (Pagao), 9 Coutinho, 10 Pelé, 11 Pepe.

Arbitro: Buchelin (Svizzera). Inizio ore 21,30.

Leo Cattini

Pelé, nella foto catapultato da un mediano francese, giocherà stasera a San Siro

Per il Premio d'Estate

Sabato sera all'ippodromo i modelli del marchese Pucci

Serata d'eccezione sabato all'ippodromo torinese; durante la riunione di corse al trotto imperniata sulla disputa del Premio Estate (corsa che fra l'altro si annuncia di particolare interesse per la probabile presenza di cavalli francesi ed americani importati) avrà luogo una sfilata di abiti e modelli balneari, organizzata dall'Ente Moda.

Saranno in passerella otto fra le più belle indossatrici italiane che presenteranno le ultime creazioni del marchese Pucci, considerato uno dei più geniali ideatori, vincitore dell'Oscar della moda. E' da molti anni che il marchese Pucci non partecipa a sfilate fuori di Firenze; spettacolo unico quindi per il pubblico torinese in un clima del tutto particolare, quale può essere quello dell'ippodromo illuminato da una miriadi di luci.

Scarfiotti su «Ferrari» al Gran Premio d'Olanda

Modena, 18 giugno.

La «Ferrari» parteciperà al Gran Premio di Olanda, che avrà luogo domenica prossima, con due vetture, che saranno pilotate da John Surtees e da Ludovico Scarfiotti. La terza prova del campionato mondiale per conduttori di Formula 1 si svolgerà sul circuito di Zandvoort, che ha uno sviluppo di km. 4,193, e che dovrà essere ripetuto ottanta volte.

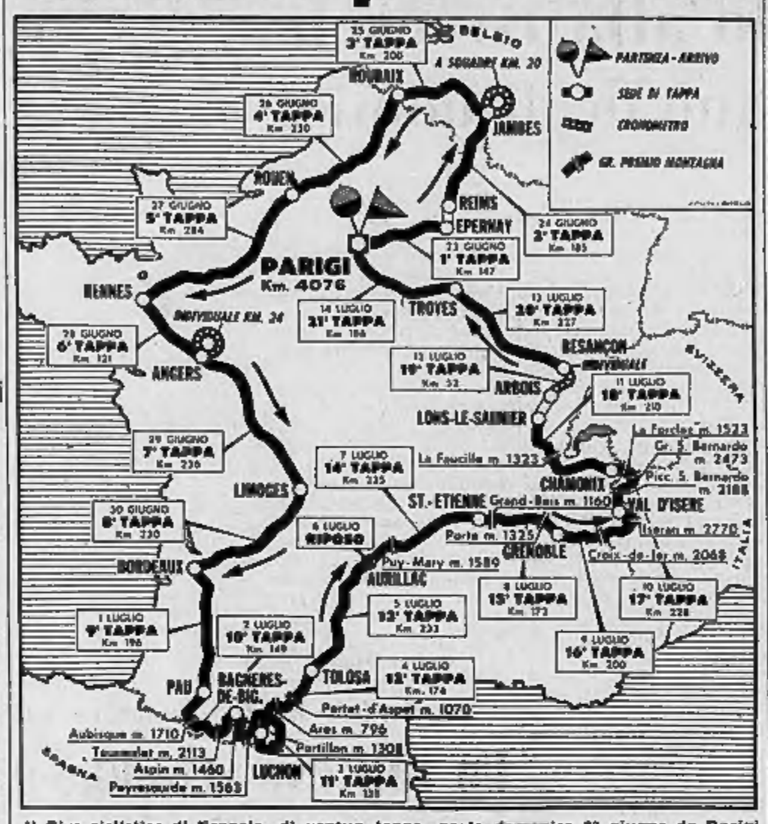
Santos ha firmato il contratto col Genoa

Genova, 18 giugno.

Questa sera alle 18, nella sede del Genoa, Hasslacher Santos ha firmato il contratto che lo lega per la durata di un anno alla Società rossoblù. Santos è giunto a Genova stamane e dopo aver avuto un lungo colloquio con il dirigente Norrlah ha concluso le trattative nel pomeriggio ed ha firmato appunto il contratto.

Egli ha poi sottoposto alla Direzione del Genoa un piano per il rafforzamento della squadra.

Domenica parte il Tour



Il Giro ciclistico di Francia, di ventun tappe, parte domenica 23 giugno da Parigi

Parigi, 18 giugno.

Al Giro di Francia, giunto ormai alla sua cinquantesima edizione, prenderanno il via domenica prossima tredici squadre. Ancora molto incerta, però, è la loro composizione, specie per quanto riguarda la partecipazione di due tra i più noti assi francesi, Jacques Anquetil e Jean Stablinski (campione nazionale) e del tedesco Altig. Anquetil, in particolare sostiene di non sentirsi in buone condizioni, e di non voler prendere il via al Giro di Francia.

Il Tour che sta per cominciare sarà probabilmente l'ultimo con la formula delle squadre di marca. Per il prossimo anno si ritiene possibile il ritorno alle rappresentative nazionali che tanto hanno entusiasmato in passato.

Si conclude il Giro elvetico

Burgdorf, 18 giugno.

La penultima tappa del Giro della Svizzera, la Diablerats-Burgdorf di 187 km. ha registrato la sorprendente vittoria del tedesco Eugen davanti all'italiano Zilioli, mentre il plotone è giunto all'arrivo con quasi cinque minuti e mezzo di ritardo. Fezzardi conserva la maglia d'oro mentre Zilioli passa dal 12° al 6° posto.

Il Giro della Svizzera si concluderà domani sul circuito del Bremgarten e a meno di grosse sorprese dovrebbe far registrare la meritata affermazione del modesto Giuseppe Fezzardi

Ordine d'arrivo: 1) Eugen; 2) Zilioli s. t.; 3) Bugdahl (Germ.) a 4'17"; 4) Marzaioli 5) Desmet; 6) Rutten; 7) Aldo Moser. I favoriti, compresa la Maglia oro, sono giunti con un ritardo di 5'25".

Classifica generale: 1) Fezzardi; 2) Maurer a 3'34"; 3) Moresi a 4'09"; 4) Gimmi a 4'21"; 5) Bono a 4'40"; 6) Zilioli a 8'36".

«Tre ore nelle acque torinesi

Motonauti sabato sul Po con la formula di Le Mans

Una originale e spettacolare competizione motonautica «a tempo» si svolgerà sabato sulle acque torinesi del Po. Per tre ore (la gara è appunto denominata la «Tre ore del Po»), dalle 18 alle 21, scafi delle categorie *fuoribordo turismo* — classi Ct, Dt, Et, Ft, Xt — e *fuoribordo corsa* classe X, gireranno senza interruzioni su un circuito di 11 chilometri e 600 metri, dai Murazzi alla boa di virata posta all'altezza di Italia '61.

In base al chilometraggio percorso nelle tre ore, verranno compilate classifiche di categoria (e di classe) nonché una graduatoria assoluta. La formula della gara ha riscosso un successo di adesioni superiore alle aspettative degli organizzatori del Club Motonautico Torino. L'ing. Gianni Goitre, commissario generale della competizione, ha annunciato ieri che saranno circa cinquanta gli scafi al via; se si pensa che partiranno tutti contemporaneamente, non mancheranno di certo spettacolo ed emozioni.

La «Tre ore», che ripeta in campo motonautico la formula della «24 ore» automobilistica di Le Mans svoltasi domenica scorsa, sarà valida quale prova per il Campionato italiano fuoribordo turismo e sarà seguita — domenica pomeriggio — da un'altra competizione che vedrà in acqua i fuoribordo ed entrobordo corsa. Per queste gare il percorso, sempre con partenza dai Murazzi, sarà limitato ad un circuito di due chilometri.

Dalle 14,30 alle 18,15 di domenica avrà poi luogo una seconda competizione. A brevi intervalli si susseguiranno le seguenti prove: Fuoribordo corsa classe A (km. 12); Fuoribordo corsa classe C (km. 16); Fuoribordo sport classe Da (km. 20, valida per il campionato italiano di categoria); Entrobordo corsa classe 1300 cmc. (km. 24); Fuoribordo corsa classe D (km. 16); Entrobordo corsa classe 1000 (km. 24).

Variazioni di campi in due gare del Totocalcio

Roma, 18 giugno.

L'ufficio stampa del Totocalcio comunica:

Per esigenze di calendario della Coppa internazionale di calcio — estate 1963 — (piano Rappan), le partite così indicate nella scheda del concorso n. 43 di domenica prossima 23 giugno:

n. 9: Nimes-Losanna Sports;

n. 10: Rouen-Chaux-de-Fonds saranno disputate sui campi delle squadre svizzere e cioè rispettivamente sui terreni del Losanna e di La Chaux-de-Fonds anzichè su quelli delle società francesi.

A norma dell'art. 4 comma 3° del regolamento ufficiale Totocalcio, la espressione del pronostico deve comunque riguardare la vittoria (segno 1) o la sconfitta (segno 2) o il pareggio (segno X) della squadra indicata per prima nell'accoppiamento, nei confronti dell'altra squadra. Così ad esempio se il Losanna, giocando in casa batterà il Nimes il segno valido sarà 2.

Nei tornei di tennis del D'Azeglio svoltosi sui campi del T. C. Torino le finali di ieri hanno avuto i seguenti risultati. Singolare femminile: Chiavacci b. Zini 6-3, 6-1; singolare maschile: Giorgio Bertoldi b. Nasi 6-0, 6-2; doppio maschile: Firpo-Firpo b. Guglielmone-De Giorgi 6-2, 8-6.

Nampiai e Girone, i due «angeli» dell'Esperia Torino, parteciperanno alle regate internazionali di Zurigo del 22 e 23 giugno.

La quarta prova del trofeo Congnet, per ciclisti professionisti, avrà luogo domenica a Trento su 223 km.

Nella Mitropa Cup i granata devono rimontare un 1-3

Difficilissimo per il Torino l'incontro di stasera col Vasas

Il rientro di Peiró temuto dai giocatori magiari - Ferrini sostituito da Locatelli

I calciatori del Vasas ieri in allenamento: da sinistra, la riserva Mathesz, il mediano destro Sas, il terzino destro Ihasz ed il centromediano Meszoly (I. Moisio)

Il Torino ospita questa sera in via Filadelfia la squadra ungherese del Vasas, nel difficile intento di riuscire ad assicurarsi l'ingresso alla finale della Mitropa Cup. Dopo la partita di andata disputatasi otto giorni fa a Budapest e vinta dal Vasas per 3 a 1, i granata scenderanno in gara con un handicap considerevole: è necessaria infatti, secondo il regolamento del torneo, una vittoria con ben cinque goals di scarto per consentire agli uomini di Ellena di affrontare la gara decisiva per l'assegnazione della Coppa.

I magiari, giunti a Torino lunedì, hanno sostenuto ieri un intenso allenamento, impegnandosi anche in una partita a formazioni ridotte. Fra i quattordici elementi che parteciparono alla trasferta, l'allenatore Illovszky ha ormai scelto, anche con una piccola riserva, l'inquadratura che giocherà stasera. Gli ultimi dubbi del trainer, per la verità, riguardavano la composizione della prima linea, dove sarà inutilizzabile l'estrema Pal II, infortunatosi mercoledì scorso.

In suo luogo, verrà quasi sicuramente schierato all'attacco Bachos, alla mezz'ala sinistra, un giocatore che d'abitudine occupa le posizioni di terzino o di mediano. Una tale precauzione lascia intendere che per i responsabili della compagine ungherese il successo per 5 a 1 dell'incontro di Budapest viene considerato come un margine di sicurezza relativo. In effetti la deludente prestazione offerta allora dal granata ha lasciato sconcertati i loro stessi avversari.

E, a quanto hanno dichiarato ieri, i tecnici del Vasas non solo si attendono per questa sera un Torino più che mai battagliero, ma temono in particolare il rientro di Peiró.

Oltre all'impiego della mezz'ala, il Torino ha annunciato un'altra interessante novità, costituita dal ritorno di Rosato.

Ellena, tuttavia, ha lasciato qualche incertezza sulla formazione a proposito del ruolo di portiere e di quello di ala sinistra. Vieri è rimasto ieri inattivo a causa di un leggero mal di gola, ed i medici vorranno attendere sino al pomeriggio odierno prima di dare il nulla osta, pur se tutto lascia prevedere che il giocatore dovrebbe senz'altro riprendersi. Quanto alla maglia numero undici, sono a disposizione Cardillo, Danova e Crippa. Infine si è dovuta rinunciare a Ferrini, dolorante ad una caviglia, il cui ruolo verrà affidato a Locatelli.

g. fr.

Torino: *Vieri; Poletti, Gerbaudo; Rosato, Mialich, Ferretti; Piaceri, Locatelli, Hitchens, Peiró, Crippa (Danova).*

Vasas: *Varga; Ihasz, Sarosi; Sas, Meszoly, Berendi; Bozo, Kekesi (Machos), Bundszak, Bachos, Pal I.*

Stadio di via Filadelfia, inizio ore 21,15.

Tra Juventus e Roma gara "italiana,, in Svizzera

Le autorità assicurano che non verranno usati cani-lupo per evitare incidenti sul tipo di quelli accaduti al termine di Biel-Atalanta - Charles o Manfredini centravanti dei giallorossi Nicolè non giocherà con i romanisti - Il juventino Menichelli contro i suoi ex-compagni

(Dal nostro inviato speciale)

Zurigo, 18 giugno.

Questo torneo per la Coppa delle Alpi ha veramente avuto la virtù di muovere un po' l'ambiente calcistico svizzero che, come abbiamo già detto in altra occasione, era alquanto stagnante a seguito degli ultimi rovesci subiti in campo internazionale. Sportivi o non sportivi che siano, gli italiani residenti in Svizzera — ed essi sono più di seicentomila — si muovono con un entusiasmo veramente notevole al momento in cui avviene la visita di una squadra del loro Paese.

Vi è da sperare che, questa volta almeno, gli agenti dell'ordine non facciano ricorso ai cani per impedire le invasioni, sia pur pacifiche, del campo. Come abbiamo già accennato da Basilea, questa storia dei cani poliziotti che in Svizzera circolano attorno al campo senza museruola, è di antica data e risulta assai pericolosa, visto che queste bestie s'inquietano e innervosiscono al cospetto di uomini che corrono a tutta velocità.

Già nei primissimi anni in cui il sottoscritto stava al comando della nostra Nazionale, erano sorti inconvenienti al riguardo. In un incontro che doveva poi terminare con il risultato di 2 a 1, a Berna, Caligaris, nostro capitano, s'era rivolto a noi per chiedere la... espulsione dei cani-lupo.

Noi ci mettemmo rivolti a nostra volta all'arbitro che era, combinazione, Rous, l'attuale presidente della federazione internazionale. Rous era d'accordo pienamente con noi, ma le rimostranze a nulla valsero di fronte alle ingiunzioni della polizia elvetica.

Questa Coppa delle Alpi dovrebbe, secondo tutte le indicazioni, chiudersi con un netto successo delle squadre italiane. Esse sono quattro, e nella prima giornata hanno vinto tutte e quattro.

Come è noto, i partecipanti al torneo sono stati divisi in due gruppi. In uno di essi stanno la Juventus e la Roma, e nell'altro l'Internazionale e l'Atalanta. Domani avrebbe dovuto avere luogo il duplice cosiddetto «derby» fra le squadre italiane, ma essendo l'Internazionale dovuta tornare in patria per l'incontro del torneo Città di Milano con il Santos, non si troveranno contrapposte fra di loro che la Juventus e la Roma, a Zurigo. La gara avrà inizio alle ore 20,15, non alle 21,30 come è consuetudine, alquanto mal pratica sotto molti aspetti, italiana. La gara sarà diretta dallo svizzero Keller. Le partite della giornata saranno quindi tre sole: Juventus-Roma a Zurigo, Basilea-Grasshoppers a Basilea, e Biel-Grenchen contro il Servette.

Per l'incontro di Zurigo la squadra che deve affrontare le maggiori difficoltà in fatto di formazione è la Roma. Essa ha infatti il portiere Terreni contuso dalle manifestazioni di entusiasmo dei sostenitori italiani stessi. Il Terreni verrà sostituito da Matteucci.

La formazione dei giallorossi dovrebbe quindi essere la seguente: Matteucci; Ardizzon Corsini; Guarnacci Losi Frascoli; Leonardi Fontana Charles (Manfredini) Angelillo De Sisti. La sola incertezza è determinata quindi dalla scelta dell'uomo per la posizione di centroavanti. Sia Charles come Manfredini essendo contusi, la decisione dipenderà da un controllo medico da effettuarsi domani mattina. Mancherà Nicolè, e sarà un vero peccato, perchè sarebbe stato interessante il vedere alla prova un romanista in veste juventina, Menichelli, e un juventino in veste romanista, Nicolè.

Più serena è la Juventus, in fatto di composizione della squadra. Nessuno dei suoi uomini è infatti uscito malconcio dalla prova di Basilea, malgrado le parecchie botte subite dal marcatissimo Sivori. D'altra parte i bianconeri, legati come sono al programma e alla necessità di mettere alla prova i tre nuovi acquisti — Gori, Dell'Omodarme e Menichelli — non possono in una partita tanto impegnativa tenere a riposo nessuna delle loro pedine essenziali.

Essi allineeranno quindi, almeno in partenza: Anzolin; Gori Leoncini; Castano Salvadore Sacco; Dell'Omodarme Del Sol Miranda Sivori Menichelli.

E' la prima volta che le due squadre s'incontrano in campo neutro, e la gara assume quindi un carattere di vivo interesse. Il tempo, bellissimo ieri, minaccia oggi nuovamente la pioggia.

Vittorio Pozzo

Gli svizzeri si scusano

Milano, 18 giugno.

Il Comitato direttivo del F. C. Biel ha diramato oggi il seguente comunicato, relativo agli scontri fra polizia e tifosi italiani al termine della partita per la Coppa delle Alpi, giocata fra la selezione e l'Atalanta domenica 16 giugno:

«Il Comitato direttivo del F. C. Bienne desidera esprimere pubblicamente il suo rincrescimento per gli spiacevoli incidenti occorsi domenica scorsa, e conseguenti al panico determinato da un cane poliziotto che era sfuggito a chi lo stava trattenendo.

«Sin da domenica sera è stato fatto quanto necessario per riparare ai danni subiti da taluni spettatori, ai quali il Comitato direttivo desidera rinnovare le proprie scuse; d'altro canto, il Comitato direttivo desidera sollevare totalmente la polizia municipale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto si è verificato. Il Comitato direttivo ha immediatamente deciso di rinunciare all'uso dei cani in occasione della partita di domenica prossima, in tale circostanza il servizio d'ordine indispensabile sarà organizzato in accordo con la polizia municipale.

«Peraltro, sia pure considerando con simpatia le manifestazioni di entusiasmo del pubblico nei confronti dei propri beniamini, il Comitato direttivo invita sin d'ora gli spettatori ad osservare scrupolosamente le disposizioni emanate per la loro stessa sicurezza, e di conseguenza a non penetrare nel terreno di gioco.

«Il Comitato direttivo ringrazia sin d'ora gli spettatori della loro comprensione ed auspica di poter presentare il 23 giugno una partita di calcio tanto bella quanto quella della domenica precedente, e tale da consentire di cancellare il ricordo degli spiacevoli incidenti verificatisi otto giorni prima».

Cassius Clay, il pugile spaccone batte Cooper sul ring di Londra

Clay questa volta è stato di parola - Aveva pronosticato la propria vittoria in pochi *rounds* - Cooper è stato costretto all'abbandono alla quinta ripresa

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 giugno.

Cassius Marcellus Clay, ex campione olimpionico dei mediomassimi e attuale numero due, dopo Patterson, dei pesi massimi, ha battuto stasera a Londra il campione dell'impero britannico della categoria Henry Cooper, per arresto del combattimento alla quinta ripresa.

Clay tanto per non smentire la fama di «rodomonte» che si è ormai creato aveva in anticipo dichiarato ai giornalisti che avrebbe steso al tappeto il suo avversario al massimo in cinque riprese. Il suo pronostico si è avverato quasi in pieno, in ogni caso ha vinto nel termine stabilito.

Il combattimento si è svolto allo stadio di Wembley alla presenza di un pubblico di oltre 50 mila persone con un incasso pari a circa 115 milioni di lire. L'inizio era a leggero favore dell'americano che accentuava la sua superiorità al secondo round con un potente destro al naso di Cooper che gli procurava una ferita. Nella 3ª e 4ª ripresa Cassius piazza diversi colpi alla faccia dell'avversario che sanguina abbondantemente.

L'inglese per quanto malmenato reagisce con violenza e Clay colpito di precisione al mento andava al tappeto e veniva contato fino a tre. Al quinto *round* si aveva la decisione: l'americano si porta partiva come una furia e colpiva Cooper ripetutamente al viso; ad 1'15" l'arbitro sospendeva l'impari lotta assegnando la vittoria a Clay per k.o.t.

a. n.

La squadra brasiliana del Botafogo gioca oggi a Karlsruhe, in Germania, l'ultima partita della sua «tournée» in Europa; il d.t. Estellita ha dichiarato che ogni eventuale decisione per Garrincha ed Amarildo verrà presa soltanto al rientro a Rio de Janeiro.

Al Motovelodromo torinese, questa sera alle 20,45, si svolgeranno cinque corse giovanili per il Premio Provincia di Torino (terza prova), nonché una gara d'inseguimento individuale dilettanti.

I campionati italiani ciclistici su pista (esordienti, allievi e dilettanti) avranno luogo a Roma il 6 e 7 luglio.

La Moto Guzzi trionfa in Germania

Passau, 16 giugno — Alla «Tre giorni internazionale» di Passau in Germania (1000 chilometri percorsi in proibitive condizioni atmosferiche: 141 piloti europei, 53 arrivati), la Moto Guzzi ha colto un'altra prestigiosa affermazione conquistando cinque medaglie d'oro e due d'argento. Nella classe 250 si è imposta con Dall'Ara su Lodola (primo assoluto), nella 125 con Bertotti su Sternello (primo assoluto). Sempre nella 125 Gianfranco e Eugenio Salmi hanno occupato il secondo posto, mentre Tagli e Daminelli su Lodola 250 hanno attenuto la medaglia d'argento. Infine nella classifica squadre-industria alla Moto Guzzi è stata assegnata la medaglia d'Oro.

Macmillan accolto ai Comuni da grida di: «Dimissioni!»

Gli inglesi si chiedono se gli amori di Profumo hanno messo in pericolo la sicurezza del paese

Il Primo Ministro ed il capo dell'opposizione laburista, Wilson, si incontrano oggi per decidere un'inchiesta sull'efficienza dei servizi di controspionaggio - L'allegro ex ministro della Guerra, barone Profumo, è tornato a Londra con la moglie: in un comunicato ha espresso il suo «profondo rammarico» per lo scandalo

Il «rimorso» dell'ex ministro della Guerra

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 18 giugno.

Giornata cupa a Londra, [illegible] dai temporali di fine stagione. Macmillan l'ha trascorsa fra l'Ammiragliato e la Camera dei Comuni a meditare sull'esito dello «scandalo Profumo», che ha suscitato l'aperta rivolta di ventisette deputati conservatori. Al suo ingresso nell'aula, oggi Macmillan è stato accolto da applausi di scherno e da un coro di esortazioni a dimettersi. Nonostante la maggioranza «tecnica» ottenuta dal governo, la Borsa ha recuperato appena pochi *pence* sulle forti perdite della settimana scorsa.

Il gruppo dei ventisette è appena l'avanguardia degli ammutinati, scesa allo scoperto. Altri, che pure hanno votato a favore, sollecitano tuttavia con pari fervore le dimissioni. La macchina della crisi è in moto; su questo non vi è un solo dissenso a Londra. L'incertezza riguarda solo i tempi e il nome del successore. Il conservatore *Daily Telegraph*, che definisce Macmillan «un uomo spezzato», quasi «vicino alle lacrime» dopo il risultato del voto, indica il Cancelliere dello Scacchiere Maudling come successore; altre fonti designano Butler o Lord Hailsham.

Quanto può resistere un *Premier* britannico al centro d'una simile crisi di fiducia? L'ex ministro conservatore al Tesoro, Nigel Birch, è giunto ieri a reclamare le dimissioni in rima, dinanzi al Parlamento, citando un poemetto di Browning che si intitola *The Lost Leader*. I laburisti, tutto sommato, sembrano i meno interessati al ricambio del Primo Ministro con un uomo nuovo, capace di tentare riscossa dei *tories*.

Un editoriale del *Times* ha osservato che quando Macmillan rivendicava ieri dinanzi ai Comuni la propria buona fede argomentava sul superfluo, poiché nessuno aveva posto la questione. Invece, quando ha voluto invocare un riconoscimento del proprio buon giudizio è stato inefficace. Anzitutto ha rivelato che per lungo tempo i servizi di sicurezza ignorarono i legami fra il ministro Profumo e miss Keeler, associata a sua volta con l'*attaché* sovietico Ivanov, sebbene quest'ultimo fosse già oggetto di sorveglianza. In seguito, quando il controspionaggio accertò i fatti, non ne informò il *Premier*. Tali circostanze testimoniano l'assenza di guida dell'amministrazione e inducono il *Times* a intitolare il suo commento con un interrogativo: «Buon giudizio?».

La pacata severità del *Times* si traduce in una polemica sdegnata fino all'eccesso sui giornali più popolari, diffusi a milioni di copie, che ripetono il commento del laburista Wilson: «Eravamo seduti sulla dinamite». Vengono riesaminati tutti i casi di spionaggio e gli innumerevoli insuccessi e incidenti sofferti da Macmillan nella gestione dell'economia e negli affari esteri. Ai quattro milioni e mezzo di lettori del *Daily Mirror* la «brutale verità» è illustrata in quattro punti: i conservatori non hanno più fiducia in Macmillan; l'elettorato non ha più fiducia nell'amministrazione dei conservatori; Macmillan deve dimettersi al più presto; i servizi di sicurezza dello Stato devono essere riformati.

Destinato alle dimissioni fra un mese, forse due, Macmillan dovrà ricevere tuttavia nella prossima settimana la visita di Kennedy. Esistono cicli di instabilità anche negli eventi politici, oltrechè nell'economia, e se questo può consolare gli inglesi gran parte dell'Occidente è travagliata oggi da una stagione rigida: s'è raggiunto l'apice dei disordini razziali negli Stati Uniti, l'Italia è in crisi di governo, la Germania di Bonn è alla svolta fra due Cancellieri, la stabilità della Francia è affidata ad un regime personale, la Nato e il Mec sono paralizzati dalla controversie. La crisi di Macmillan è nella corrente; può stupire solo perché legata ad uno scandalo che resterà memorabile.

Alberto Ronchey

L'amica di Christine Keeler, Marilyn Rice-Davies, fotografata ieri nel suo appartamento. La ragazza, che deve essere interrogata in merito al caso Profumo, è stata fermata mentre stava partendo per Palma di Maiorca (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 giugno.

Il grande dibattito di ieri ai Comuni è stato prodigo di rivelazioni, talune delle quali costringeranno forse Macmillan ad una malinconica uscita dalla vita politica: ma, se quel fiume di parole ha fugato molte incertezze, ha creato pure nuovi dubbi, nuovi interrogativi. «L'intera storia deve essere ancora narrata», protesta il Daily Express, e quasi tutti gli altri giornali gli fanno eco. Ormai la nazione non si accontenta più di mezze verità. E' ferito il suo senso morale, è incrinata la fiducia nella sua burocrazia, è stimolata la sua curiosità.

Due sono gli argomenti sui quali si vuol sapere di più. La assistenza di una «dolce vita» britannica e le falle nella security. Non a torto un commentatore sostiene che ieri «si è sollevato soltanto un lato del coperchio». Il leader dell'opposizione, Harold Wilson, ha definito il rapporto redatto dal deputato socialista Wigg dopo il suo incontro, in marzo, con l'ambiguo medico-pittore Stephen Ward «un documento nauseabondo». «Si parla in esso — ha aggiunto Wilson — di vizio, narcotici, ricatti, contro-ricatti, reati grandi e piccoli, nonché dell'ex ministro inglese della Guerra e dell'addetto navale sovietico». Anche ammesso che Profumo non abbia mai tradito il suo Paese, sino a che punto — si chiede l'uomo della strada — la «sordida rete sotterranea» delineata da Wilson intralciò l'opera dei nostri funzionari? E perché Macmillan non fu informato tempestivamente e dettagliatamente dal controspionaggio?

Il governo, questa volta, ha compreso l'inquietudine del paese. Ieri sera, al termine del dibattito, Iain Macleod, uno dei due presidenti del Partito conservatore, prometteva una inchiesta sui «security services» e, domani, infatti, Macmillan e Wilson discuteranno la natura e la materia dell'indagine. I laburisti, a quanto pare, vogliono porre sotto il microscopio tutta l'attività del controspionaggio e della polizia; il Premier preferirebbe circoscrivere la investigazione all'«affare Profumo». Wilson e Macmillan studieranno pure l'opportunità di concordare una mozione parlamentare che condanni moralmente Profumo per aver «ingannato», con le sue menzogne del 22 marzo, i Comuni. Il testo sarebbe indi approvato all'unanimità, nei prossimi giorni, alla Camera.

L'ex-ministro ha reagito oggi il suo secondo affò di contrizione: il primo lo scrisse nell'ormai famosa lettera del 5 giugno, quando ammise la sua colpa, lasciò il governo e scomparve; stasera, è tornato a Londra con la moglie, dopo tredici giorni di clandestinità nella villa di amici, nel Warwickshire. Mentre varcava la soglia della sua casa (sappiamo ora che vi condusse, una volta, nel '61, Christine Keeler) i suoi avvocati diffondevano questa comunicato: «Il signor Profumo si rende conto che stampa, radio e tv desiderano da lui e dalla sua signora una dichiarazione di carattere personale. Quando chiede le dimissioni, il signor Profumo espresse, nella lettera al Premier, il suo intenso rammarico. Approfitta adesso dell'occasione offertagli dalla stampa per rimanifestare a un più vasto pubblico il suo profondo rimorso. Oltre questo, né lui né sua moglie hanno altro da dire».

Prima di riferire le domande cui il Paese vuole adesso risposta, conviene ricordare brevemente le principali fasi del complesso intreccio, quali descritte ieri da Macmillan e da altri ministri.

Gennaio '61: Il vice-addetto navale sovietico Ivanov viene presentato a Stephen Ward dal direttore dell'influente foglio conservatore Daily Telegraph.

3 giugno '61: Il [illegible] naggio, notati i sempre più cordiali rapporti fra Ward e Ivanov, consiglia il medico ad agire con prudenza.

12 luglio '61: Ward, in un colloquio con Ivanov, gli dà l'impressione di conoscere persone utili e potenti, fra le quali Profumo. Informato del colloquio, il capo del controspionaggio segnala il fatto a Sir Norman Brook, segretario alla presidenza del Consiglio.

9 agosto '61: Sir Norman Brook, senza comunicare nulla a Macmillan, convoca Profumo e gli dice «di evitare o di vedere il meno possibile Stephen Ward». Né i «Security services» né Sir Norman Brook sapevano ancora dell'idillio fra il ministro e Christine.

Novembre '62: Il «leader» dell'opposizione, Wilson, riceve una lettera da Ward, in cui sono descritti i tentativi di Ivanov per indurre le autorità inglesi a intervenire per una soluzione pacifica della crisi cubana.

Ottobre '63: Per la prima volta, il controspionaggio viene a conoscenza dei rapporti fra Profumo e Christine.

[illegible] gennaio '63: Lo Special Branch (una specie di «ufficio politico») di Scotland Yard riceve un rapporto sulle dichiarazioni fatte dalla Keeler alla polizia, e in cui ella afferma che Ward l'aveva esortata a strappare a Profumo informazioni militari: in particolare, quando sarebbe avvenuta «la consegna a Bonn di documenti e mezzi atomici americani». Anche queste notizie non giungono a Macmillan.

1° febbraio '63: Il direttore di un giornale esorta il segretario di Macmillan a comunicare al Premier le voci su Christine, Ward, Ivanov e Profumo.

22 marzo '63: Profumo, finalmente interrogato, continua i colloqui della sua innocenza e pronuncia la sua smentita in Parlamento.

Due volte, dunque, Macmillan non fu informato di quanto stava [illegible] in ballo. Ma vi sono altri punti che esigono spiegazioni. Come è possibile che il controspionaggio, il quale sapeva nel '61 dell'amicizia Ward-Ivanov, non fosse al corrente degli amori Profumo-Keeler? E quando finirono questi amori? Profumo e altri dicono nel dicembre '61, ma perché allora, tra la fine del '62 e l'inizio del '63, Ward avrebbe chiesto a Christine di ottenere dal Ministro segreti militari? Fu Profumo l'unico personaggio «altolocato» attratto nella «sordida rete sotterranea»? E, infine — ma questo lo sapremo fra breve —, quali sono le altre «gravi accuse», oltre quella di «guadagni immorali», che Scotland Yard ha preannunciato contro Ward?

Mario Ciriello

Respinta dal sindacato attori la domanda di Christine Keeler

Londra, 18 giugno.

Il sindacato degli attori britannici ha annunciato oggi di non aver accettato una domanda di iscrizione di Christine Keeler.

La modella aveva chiesto l'iscrizione al sindacato per poter lavorare come attrice nel film che un produttore intende girare sulla sua vita.

Due «travestiti» a Milano

Si spacciano per donne e truffano un industriale

Milano, 18 giugno.

(Ansa) Di una sconcertante vicenda, imperniata sulla figura di due uomini in abiti femminili, si è occupata la polizia che ha arrestato uno dei due. Le indagini hanno preso l'avvio dal racconto di un giovane industriale milanese, B. E. di 31 anni, scapolo. Egli ha riferito al dirigente della Squadra mobile, dott. Jovine, di aver conosciuto due «ragazze» di piacevole aspetto che parlavano correntemente francese e di averle invitate a casa sua. Essendo appassionato della fotografia, egli le aveva ritratte in alcune foto a colori (le «ragazze» sono rimaste completamente vestite, e perciò egli non aveva sospettato nulla), rilasciando loro un assegno di 40.000 lire.

Successivamente, avendo saputo che le due «ragazze» erano invece uomini travestiti, egli si era messo nuovamente in contatto con loro chiedendo la restituzione dello scritto. Uno dei due gli fissò un appuntamento e gli procurò la compagnia di una donna (questa volta vera) alla quale l'industriale consegnò un altro assegno da 30.000 lire. A questo punto B. E. si è recato in questura a riferire lo sconcertante episodio.

Le indagini della squadra del buon costume hanno portato all'identificazione di uno dei due, Fabrizio Salvan, detto «Silvia», di 23 anni, nato a Firenze e senza fissa dimora, che è stato denunciato in stato d'arresto per favoreggiamento della prostituzione (per aver procurato la ragazza al giovane milanese). Il Salvan, che ha capelli lunghi, caratteristiche e movenze femminili, ha detto che sta subendo un cambiamento di sesso. Il compagno del Salvan, noto col nomignolo di «Susanna», non è stato rintracciato, perché nel frattempo è partito per l'Africa con un balletto.

Egli si trova attualmente in Africa, dove si esibisce in un numero di spogliarello presso un locale notturno di Tunisi. A Milano, le due «ragazze» avevano lavorato come ballerine al «Flamenco» di Sesto San Giovanni. L'arresto di Fabrizio Salvan ha creato a S. Vittore un piccolo, incredibile dilemma: il detenuto deve essere rinchiuso in una cella per uomini o in quella che ospita le donne? Per il momento è stato messo in una cella da solo.

Non occorre parere del ministro per processare gli agenti di P. S.

Lo ha deciso la Corte costituzionale risolvendo il caso proposto dal pretore di Moncalieri - «La legge è eguale per tutti: per il comune cittadino, come per il funzionario di polizia»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 giugno.

La Corte Costituzionale ha stabilito la illegittimità dell'articolo 18 del codice di procedura penale che disponeva: «Non si procede senza autorizzazione del ministro di grazia e giustizia contro gli ufficiali o agenti di P. S. per fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi o di un altro mezzo di coazione fisica. La stessa norma si applica alle persone che legalmente richieste hanno prestato assistenza. L'autorizzazione è necessaria per procedere tanto contro chi ha compiuto il fatto quanto contro chi ha dato l'ordine di compierlo». Da oggi tale articolo non ha alcuna efficacia.

La questione fu sollevata a suo tempo dal pretore di Moncalieri nel corso di un procedimento penale nei confronti di Stefano Didoli, agente giurato alle dipendenze dell'amministrazione provinciale di Torino, imputato di lesioni volontarie con arma. Nell'ordinanza, che porta la data del 12 luglio 1962, il magistrato sostenne che l'art. 18 del codice di procedura era in contrasto con l'articolo della Costituzione relativo alla responsabilità dei funzionari e dipendenti dello Stato e degli enti pubblici per gli atti commessi in violazione di diritti.

«La norma — ha sostenuto il Pretore — conferendo al ministro della Giustizia la facoltà di sottrarre gli ufficiali e gli agenti di P. S. alle conseguenze di reati da loro commessi in servizio, introdurrebbe una limitazione al principio delle uguali responsabilità dei funzionari e dipendenti dello Stato con gli altri cittadini». «Inoltre — aggiunse il Pretore — tale articolo è in contrasto con il principio costituzionale il quale stabilisce che l'autorità giudiziaria dispone direttamente della polizia giudiziaria».

Con la sentenza depositata oggi la Corte ha dichiarato la illegittimità dell'art. 16 del codice di procedura solo in base alla prima tesi del Pretore.

«Nemmeno può valere l'argomentazione dell'Avvocatura dello Stato — afferma la sentenza — cioè che la norma in questione sia dettata non già per stabilire un privilegio personale, bensì soltanto una garanzia per la funzione. Anche ammettendo un siffatto generale fondamento della norma la Corte ritiene che esso non valga ad escludere l'incidenza di essa sulla uguaglianza dei soggetti di fronte alla responsabilità per gli atti commessi in violazione dei diritti. Ciò, inoltre, appare ancora più evidente se dal principio fissato dall'art. 28 della Costituzione, si risale, in una più ampia considerazione del sistema al principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, principio per il quale una eccezione del caso in esame troverebbe, ad avviso di questa Corte, il razionale fondamento di una effettiva diversità di situazioni oggettive e soggettive».

g. g.

Parla la Difesa al processo della donna-notaio di Saluzzo

(Nostro servizio particolare)

Saluzzo, 18 giugno.

(r. s.) Al Tribunale di Saluzzo è proseguito oggi il processo a carico della dottoressa Nunziata Miraglia in Marocco, notaio a Saluzzo, accusata di truffa e falso. Imputati con lei sono Stefano Vittone ed i coniugi Antonio ed Angelina Barra, accusati di concorso nei reati attribuiti alla donna-notaio.

Nell'udienza di oggi hanno parlato l'avv. Piero Prato, difensore del Vittone, e l'avv. Dino Andreis, difensore dei Barra, i quali hanno chiesto l'assoluzione dei loro clienti. I difensori della Miraglia, avv. De Marsico di Roma e Quaglia di Torino, pronunceranno le loro arringhe il 27 e 28 giugno. Il Pubblico Ministero, nella sua requisitoria di ieri, aveva chiesto dieci anni e sei mesi di reclusione per la Miraglia, tre anni per il Vittone e l'assoluzione per i Barra.

Assolto in appello lo zingaro condannato a 10 anni a Torino

Era stato coinvolto nell'uccisione della propria cognata Il delitto avvenne nel '56, in una carovana di girovaghi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 giugno.

(a. b.) La Corte di Assise di Appello ha assolto con formula piena, dall'accusa di concorso in omicidio volontario, il ventiduenne Luigi Moruzzi. Il giovane, in primo grado, era stato condannato dall'Assise di Torino a dieci anni di reclusione.

Il fatto avvenne il 3 agosto '56 in piazza Zara a Torino, dove sostava una carovana di zingari. In uno dei carrozzoni viveva Giuseppina Labbiati, moglie di Alberto Moruzzi, dal quale però era fuggita coi suoi tre figli.

Il Moruzzi, accompagnato dai fratelli Giovanni e Luigi, si era recato alle 15 di quel giorno nell'accampamento per strappare alla donna i tre bimbi. Mentre Luigi faceva da palo, gli altri due tentarono di portare a compimento l'impresa ma furono scoperti. Allora spararono ed i colpi uccisero uno zingaro accorso in aiuto della donna.

La Corte d'Assise di Torino condannò Alberto e Giovanni Moruzzi a 17 anni ciascuno e Luigi a 10 anni. La sentenza venne parzialmente riformata, ancora a Torino, dalla Corte d'Assise di Appello. I giudici di secondo grado diminuirono la pena di Alberto Moruzzi a 14 anni, di Giovanni a 9 e di Luigi a 6. In seguito a un nuovo appello della difesa, la Corte di Cassazione annullava la condanna di Luigi Moruzzi e rinviava il processo, relativamente a questo solo imputato, alla Corte di Assise d'appello di Genova per un nuovo processo.

Questa mattina l'imputato è stato difeso dall'avv. De Marchi, di Torino, il quale ne ha sostenuto la piena innocenza. Il P.G. dott. Zaccaria ha invece chiesto la conferma della precedente condanna. La Corte, presieduta dal dott. D'Arienzo, ha accolto la tesi difensiva, assolvendo Luigi Moruzzi per non aver commesso il fatto.

Due banditi con mitra e pistole svaligiano una banca a Milano

Poi fuggono su due auto - Bottino: un milione - Il "colpo" in un'agenzia periferica

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 giugno.

Due rapinatori, armati di mitra e pistole, hanno svaligiato stamane una banca alla periferia di Milano: in pochi secondi, minacciando di morte i presenti, hanno vuotato la cassaforte e sono fuggiti su due auto. Il bottino è stato di un milione. Teatro della rapina, la agenzia della «Cassa di Risparmio» al villaggio ambrosiano di Segrate.

La rapina è avvenuta alle 11,10. Nell'Istituto di Credito, a quell'ora, v'erano soltanto due persone: il ragionier Luigi Corbetta e un cliente, l'ingegner Giuseppe Feriazzo.

Davanti all'ingresso della banca si sono fermate due «Giulietta» chiare, una delle quali pare fosse targata Trento. Sulla prima è rimasto un giovane con la barba; dalla seconda sono balzati altri due giovani. Il primo imbracciava il mitra e aveva il volto coperto da una calza femminile; il secondo aveva il viso semicoperto da un fazzoletto nero e impugnava una pistola.

Il «gangster» col mitra ha intimato ai ragioniere e al cliente di alzare le mani. Poi con un balzo ha saltato il bancone, che divide la parte riservata agli impiegati da quella per i clienti, e ha strappato i fili del telefono. Quindi si è diretto alla cassaforte che ha spalancata, perché nel momento dell'ingresso dei banditi il rag. Corbetta stava servendo l'ing. Feriazzo. Mentre l'uomo col mitra stava per rubare tutto quanto era contenuto nella cassaforte — un milione — è entrata nel locale una ragazza, Maria Beatrice Cavalca di 15 anni, per versare 100.000 lire.

La giovane ha avuto la presenza di spirito di nascondere il denaro che stava portando ma è stata messa anche lei spalle al muro. Il secondo bandito, che appariva preoccupato, continuava a ripetere al suo complice: «Kom... Kom» che in tedesco significa: «Andiamo... vieni». Dopo aver deposto il milione in un sacchetto che aveva con sé, l'uomo armato di mitra ha di nuovo scavalcato il bancone e ha fatto cenno al suo compagno di seguirlo. I due rapinatori sono balzati sulle loro «Giuliette» e sono fuggiti a velocità pazzesca in direzione di Milano.

g. m.

L'avv. Augenti ha deciso di denunciare i giudici dell'istruttoria Fenaroli

La Corte ha respinto tutte le richieste dei difensori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 giugno.

Per Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia è definitivamente tramontata la speranza di ottenere una immediata rinnovazione del dibattimento. Bloccata ogni iniziativa della difesa, perché venissero disposte subito nuove indagini e perché tornassero ad essere interrogati i testimoni più importanti di questa storia, all'una dopo mezzogiorno è cominciata la discussione. E questo vuol dire che tra un mese circa — dovranno parlare, infatti, cinque avvocati dell'accusa, il procuratore generale e sette avvocati della difesa — i giudici potranno riunirsi in camera di consiglio per decidere la sorte dei tre imputati. Soltanto se in quel momento affiorasse delle perplessità — hanno detto oggi nella loro dodicesima ordinanza — stabiliranno di compiere taluni accertamenti.

Nella udienza di venerdì, il prof. Augenti aveva sostenuto la necessità che la Corte disponesse subito taluni accertamenti sui gioielli di Maria Martirano trovati in una scatola della ditta Vembi, dichiarasse privi di qualsiasi validità giuridica gli atti della istruttoria compiuta quando questi gioielli vennero rinvenuti ed indagasse per stabilire se nel comportamento del giudice istruttore dottor Modigliani e del sostituto procuratore della Repubblica dottor Felicetti fossero ravvisabili gli estremi di un reato.

Dopo due ore di riunione in camera di consiglio, i giudici hanno confermato il principio di esaminare la eventualità di una rinnovazione del dibattimento soltanto al termine della discussione finale quando cioè saranno in grado di valutare in modo completo la situazione e di rinviare a quel momento l'esame del comportamento dei due magistrati inquirenti.

Il presidente ha quindi dato la parola all'avv. Umberto Rossi di parte civile perché iniziasse la discussione. «In questo processo — ha osservato l'avv. Rossi — Fenaroli si è presentato a voi, signori giudici, assumendo un atteggiamento completamente diverso da quello assunto due anni fa. Allora fu cinico, sprezzante; ora ha sempre parlato in chiave patetica tra uno svenimento ed un pianto. Egli ha detto in questo processo che dovremmo inventare un'altra causale per giustificare il suo delitto. Non dobbiamo inventare nulla. E' sufficiente dare uno sguardo alla sua vita perché tutti possano rendersi conto chi è Giovanni Fenaroli. Non è, quello che egli ha commesso, un delitto determinato da un sentimento di odio: ma è il delitto di un megalomane da strapazzo».

Durante l'arringa dell'avv. Rossi, Fenaroli ha ottenuto di lasciare l'aula. Oggi l'oratore ha posto solo le premesse di un discorso che svilupperà domani. Il prof. Augenti, intanto, dopo la ordinanza pronunciata oggi dalla Corte ha deciso di presentare al Capo dello Stato e contemporaneamente al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma la denuncia contro il giudice istruttore dottor Modigliani e contro il Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Felicetti. Questa presentazione avverrà nei prossimi giorni.

g. g.

Minatore sepolto e ucciso da una frana di materiale

Chiavari, 18 giugno.

(g. r.) Un operaio è morto, oggi, travolto da una frana di materiale ferroso nella miniera di pirite di Piandifieno, a 20 km. da Chiavari.

La vittima è Alfredo Rissetto di 34 anni, di Né. Sabbene avesse ultimato il suo turno di lavoro il Rissetto aiutava alcuni compagni nelle operazioni di sbloccо di una ingente quantità di materiale fermatosi sullo scivolo che dalla miniera porta al luogo di raccolta a fondo valle.

Improvvisamente il pietrisco riprendeva la sua corsa investendo e seppellendo il Rissetto.

SARONNO DRAI

Saronno Drai
ha tutte le virtù
del fernet più una:
il gusto squisito!
Provatelo oggi stesso al bar!

SARONNO DRAI
salute di ferro
DISTILLERIE I. L. L. V. A. - SARONNO

Agenzia Generale di Torino: NINO AUDISIO
CORSO GALILEO FERRARIS, 182 - TELEF. 597.246

L'ex ministro John Profumo e la moglie Valerie Hobson ieri al ritorno nella loro casa di Londra (Telefoto)

I disastri provocati dal maltempo nell'Astigiano ripropongono il problema

Tutelare l'agricoltore dalla grandine con una migliore formula assicurativa

Così com'è attualmente non serve ai contadini e nemmeno alle società - Occorre ridurre l'importo dei premi a carico dei clienti integrandoli con stanziamenti del governo o di enti locali - Gli esempi della Svizzera e della Francia

Le disastrose grandinate dei giorni scorsi hanno riproposto il tema della assicurazione: quanto costa la polizza contro i danni della tempesta? Perchè soltanto pochi agricoltori la stipulano?

I tassi stabiliti dalle compagnie di assicurazione che si interessano della grandine variano per ogni Comune secondo la frequenza del rischio calcolata su tabelle decennali. In certe zone i tassi sono minimi: per il grano si paga l'uno per cento circa nel Meridione, lo 0,90 a Grosseto; in Piemonte abbiamo un massimo che è un penoso primato nazionale a Fossano e Ganola dove l'assicurazione del frumento tocca il 9 per cento a causa della frequenza delle grandinate. Altri tassi per il frumento: Asti dal 2 al 3 per cento, Vesime 1,70; Nizza 1,80; Montiglio 4,20.

Per l'uva i tassi sono più elevati. Qualche esempio: Moncalvo Bormida 5,50 per cento, Bubbio e Cessole 6,50; Refrancore 6,60; Albugnano 8; Cerro Tanaro 8; Moncalvo 9; Castel d'Annone 9; Robella 11; Cocconato e Montiglio 12; Buttigliera d'Asti 12; Castagnole 13; Moncucco 14; Incisa Scapaccino 16. Tassi minimi nel Meridione per la scarsità delle grandinate: a Brindisi 3,60 per cento.

L'agricoltore dichiara il quantitativo e il valore del prodotto che intende assicurare e sull'importo si applica il tasso del tariffario. Si stabilisce così il premio che deve essere pagato, che poi viene aumentato e diminuito da varie «voci».

Esempio. Un agricoltore assicura uva per 500 mila lire, il tasso del suo Comune è del 10 per cento, perciò il premio da pagare è di lire 50.000. Si può togliere lo sconto del 5 per cento per contratto triennale; si aggiungono l'addizionale di gestione del 15 per cento e le tasse (3,32%), e si ha la cifra effettiva da pagare: lire 56.450. Le società concedono inoltre lo sconto del 20 per cento «per tariffa variabile», valido se non si chiedono indennizzi. Se invece si chiede una perizia l'assicurato rimborsa lo sconto raddoppiato (40%).

Il rimborso dei danni è soggetto a una franchigia del 4 per cento per il frumento e del 6 per cento per l'uva. L'assicurazione del grano è valida dal 1° aprile; per l'uva il rischio assicurato ha inizio dalla «sfioritura», cioè quando si forma l'acino. In pratica, per il Piemonte, l'assicurazione è valida dal 15 giugno e sono previsti dieci giorni di anticipo se la sfioritura è precoce.

Non sembra che i danni delle recenti grandinate, cadute prima del 15 giugno, possano essere rimborsati perchè la vite non sfiorisce ancora sfiorite.

Ci siamo dilungati sui particolari assicurativi che interessano i viticultori e conveniamo che l'onere è gravoso. Con i modesti prezzi a cui l'uva viene pagata è difficile che il contadino contragga un'assicurazione per cui deve sborsare il 15-20 per cento del presunto ricavo. Infatti si calcola che nelle province di Asti e Alessandria siano assicurati soltanto il 10 o quattro per cento dei vigneti, e nel Cuneese l'uno per cento.

D'altra parte le compagnie d'assicurazione sostengono che nei loro bilanci l'assicurazione grandine è passiva, e rilasciano le polizze, senza farne motivo di insistente propaganda, soltanto per motivi di concorrenza. Dal 1957 al 1962 gli agricoltori assicurati versarono premi per 31 miliardi e 800 milioni e furono rimborsati danni per 27 miliardi 636 milioni (86,97 per cento). Se ai rimborsi s'aggiungono le spese di acquisizione, di perizia e di amministrazione l'onere delle società supera l'importo dei premi incassati.

«Non abbiamo nessuna prevenzione — ci ha detto un dirigente di una delle più popolari compagnie assicuratrici — anche le difese attive sperimentate per evitare la caduta della grandine. Crediamo anzi che buoni risultati si possano ottenere dalle "fumate" di joduro d'argento più che non dai razzi. Se queste difese riducessero i danni, le nostre tariffe potrebbero diminuire, gli agricoltori sarebbero più propensi ad assicurarsi (perchè le difese possono attenuare ma non eliminare completamente il pericolo della grandine) e le società raggiungerebbero il pareggio in questa difficile gestione».

Si sono fatti confronti con altri paesi e sono state dette cose inesatte. Non è vero, per esempio, che nella Svizzera l'assicurazione sia obbligatoria: c'è una sola società assicuratrice per la grandine, che agisce in regime di monopolio, e rilascia circa 90 mila polizze. Altrettanto succede in Austria. In Italia, con un'enorme estensione di vigneti, le polizze sono appena 220 o 240 mila, ma gli assicurati sono in numero minore perchè molti agricoltori stipulano polizze con diverse società. Anche in Francia la pratica assicurativa è senza confronti più diffusa che da noi, perchè l'agricoltore è più previdente e riceve prezzi più remunerativi dai suoi prodotti.

Concludiamo osservando che la grandine è la rovina per l'agricoltore sprovveduto che viene colpito, ma è un fenomeno naturale e ancora inevitabile, di cui si può calcolare la media del danno annuale. Non deve essere impossibile fronteggiare questa calamità con una formula assicurativa, riducendo l'importo dei premi a carico degli agricoltori e integrandole con stanziamenti del governo o di enti locali, in luogo dei modesti inefficaci soccorsi consistenti in distribuzione di grano da semina o in tardivi sgravi fiscali.

e. d.

I danni alle colture nelle campagne di Modena

Modena, 18 giugno.

(b.) Ad un inverno particolarmente rigido è succeduta una primavera umida e piovosa. I tecnici dell'agricoltura sono preoccupati e fin d'ora affermano che i danni subiti dalle colture si aggirano sul 25 per cento rispetto alle medie stagionali degli anni scorsi. I foraggi ormai maturi non sono stati raccolti al tempo giusto, per le piogge persistenti delle scorse settimane, e gli sfalci sono avvenuti quando era ormai iniziato lo sviluppo vegetativo per il secondo taglio. Il deterioramento del foraggio preoccupa gli agricoltori, ed in particolare gli allevatori, che già in autunno, per il forte rialzo dei prezzi del foraggio, avevano dovuto alleggerire il patrimonio zootecnico. Tale alleggerimento ha già provocato nei primi mesi del '63 un calo del 20 per cento nella produzione del latte.

Le colture delle ciliege nella pedemontana sono state danneggiate sensibilmente dall'andamento stagionale. Le ciliege sono vendute a prezzi incoltamente bassi e in alcuni poderi, anche per il costo della manodopera, marciscono sulle piante. Infine, forti preoccupazioni si nutrono per il raccolto del grano. Le piogge hanno ridotto la resistenza delle piantine, che ora devono affrontare la «siretta», il passaggio, cioè, dal freddo al caldo improvviso.

Il Tribunale ha sentito tutti i testimoni dell'accusa

Le ultime rivelazioni del Mastrella: «Ho speso 400 milioni nel Totocalcio»

All'inizio del processo aveva detto di aver versato altri 400 milioni a misteriosi ricattatori - «Non ho le prove e lei non mi crede, signor Presidente, ma io sono rimasto senza un soldo» - L'imputato accusa i suoi superiori - «Quando rivelai le frodi, da Roma mi dissero di non muovermi, perché avrebbero pensato loro a mettere le cose a posto»

(Nostro servizio particolare)

Terni, 18 giugno.

Cesare Mastrella, dopo ripetute incertezze, si è deciso a parlare. Ha atteso che il tribunale terminasse di sentire tutti i testimoni citati dall'accusa, poi ha chiesto la parola. Il suo intervento non era più atteso, dopo quanto aveva detto ieri, «E' inutile che parli, tanto più nessuno mi crede». L'aula si è fatta attenta. Non ha fatto clamorose rivelazioni, anche se qualcosa di nuovo (e di sorprendente) si può trovare nel suo confuso racconto.

Le novità indicate da Mastrella sono due: la cifra esatta delle giocate al Totocalcio effettuato in cinque anni e la nuova versione dei rapporti che sarebbero intercorsi fra il «doganiere tutto d'oro» ed i suoi superiori. Questa mattina ha affermato di aver speso più di 400 milioni al Totocalcio e precisamente 355 milioni a Terni e 58 a Roma; è chiaro che l'imputato mira a concludere così ogni discussione sulla destinazione del danaro sottratto allo Stato. Se si considera che egli aveva già detto di aver versato 400 milioni ai misteriosi ricattatori, il conto è facile: la quota-limite di ottocento milioni è ampiamente superata.

Dopo aver fatto la sconcertante «precisazione» sulla somma giocata al Totocalcio, Cesare Mastrella ha proseguito: «Prima di tutto voglio dire che non ho memoriali da presentare perché non ne ho mai scritto. Ho preferito parlare a voce poi perché Dio ci ha dato il dono della parola proprio per questo. Inoltre penso che lei, signor presidente, voglia farmi qualche domanda...».

Presidente — *Veramente le domande che dovrei farle sarebbero molte: se lei volesse rispondere a tutte, staremmo qui a lungo.*

Mastrella — *Io intendo essere sincero: vorrei che lei si convincesse di questo. Io ho confessato tutte le mie colpe anche nel momento in cui forse da parte dei miei superiori si sarebbe preferito il silenzio. Dico questo perché la mattina dell'8 novembre, quando io telefonai per l'ultima volta alla dogana, l'ispettore De Feo mi invitò a non fare passi affrettati, sollecitandomi ad andare in ufficio, dove avrebbero cercato di mettere a posto ogni cosa.*

Presidente — *Va bene: vada avanti.*

Mastrella — *Una volta, signor presidente, lei mi ha detto che la stavo prendendo in giro. Non è vero: io non ho l'abitudine di prendere in giro la gente...*

Presidente — *Lei fu più volte interrogato sulla persona che l'informava preventivamente delle visite degli ispettori. Per un verso ha affermato che si trattava sempre della stessa persona, poi, improvvisamente, ha detto che tutti gli ispettori le telefonavano. Infine, quando io le contestai il fatto che era stato avvertito anche dell'ispezione Mastrobuono, lei tirò fuori una strana telefonata anonima fatta da una donna. Ecco perché le dissi che ci prendeva in giro.*

Mastrella — *E' stata una decisione che ho dovuto prendere da solo. Io, prima di costituirmi, avrei voluto parlare con padre Fedele proprio per chiedergli un consiglio su questo particolare argomento. Padre Fedele era mio amico, anche se ora dice il contrario. Non potendo parlare con il frate, decisi di non accusare nessuno dei miei colleghi ed allora inventai un personaggio inesistente, un fantasma al quale attribuii tutte le responsabilità. Più tardi, quando i miei ex-colleghi, chi più chi meno, ammisero di avermi avvertito, mi sentii autorizzato a distruggere il «signor X». Ma si trattava di una bugia necessaria...*

Presidente — *Nella sua posizione le bugie non sono mai necessarie, anzi sono sempre dannose. Lei non ha niente da perdere a dire la verità.*

Mastrella — *Io credevo di agire per il meglio. Ho sempre fatto così. Ora posso dire che anche l'ammanco di 8 mila lire di cui mi resi responsabile nel '55 a Trieste è il frutto di un mio atto di generosità. Prestai i soldi a un amico, un certo Umberto Gherardi che lavorava presso una società di navigazione e che si trovava in difficoltà. Lui promise di restituirmeli entro 48 ore e invece si imbarcò e scomparve. Non ne ho saputo più niente.*

Presidente — *Chiuso questo argomento, andiamo avanti.*

Mastrella — *Vorrei parlare del famoso episodio di Ciampino. Prima di tutto voglio precisare che si verificò nel '59 e non nel '58 come si è sempre detto.*

Presidente — *Ma se ha capito bene deve parlare anche di altri fatti accaduti a Ciampino.*

Mastrella — *Sì. Ma si tratta di episodi un po' delicati; non so se sia il caso di parlarne così, di fronte a tutti.*

Presidente — *Caro Mastrella, io non posso parlare in privato con lei...*

Mastrella — *Allora parlo.*

Ne viene fuori una storia abbastanza strana: Mastrella scoprì che un ufficiale della guardia di finanza rubava, d'accordo con due meccanici, la benzina destinata agli aerei. Fece un'inchiesta in collaborazione con il suo collega Colucci e presentò poi un dettagliato rapporto che però non ebbe alcuna conseguenza per l'ufficiale. O meglio, l'ufficiale venne trasferito dopo essere stato promosso.

Proseguendo il racconto l'ex ispettore parla di un altro episodio: la scoperta di un diplomatico turco che cercava di esportare seicento orologi d'oro. Ci fu un processo e il doganiere andò a testimoniare.

Mastrella — *Ricordo che dovetti dare molte spiegazioni perchè il presidente del tribunale non era preparato in materia doganale...*

Presidente *(sorridendo)* — *Proprio come me... Ad ogni modo, che cosa vuol concludere con queste storie?*

Mastrella — *Dopo questi fatti e l'altro più importante che racconterò, fui messo da parte: evidentemente avevo acciaccato i calli a qualcuno. Ora non spetta a me trarre conclusioni...*

Presidente — *E io cosa dovrei fare?*

Mastrella — *Per esempio cercare i documenti di tutto questo. Scoprire perché mi mandarono via da Ciampino e mi inviarono a Terni... Io consiglierei il tribunale di non voler scavare troppo in profondità...*

Presidente — *Invece noi dobbiamo proprio scavare, anche a costo di pestare i calli a qualcuno, come dice lei. Perciò parli.*

Mastrella — *Ho paura. Ho sempre cercato di affrontare le situazioni a viso aperto, ma ho dei figli ai quali debbo pensare... Quando mi è stata presentata per la prima volta il ricatto, io ho dovuto risolvere un gran dubbio. Se fossi stato solo non avrei esitato a sfidare i malviventi, ma avevo due figli... Signor presidente, lei ha visto il film «Il ricatto infame» con Glenn Ford? In quel racconto il bambino viene risparmiato, ma nella realtà i figli vengono sempre uccisi...*

Sembra per un attimo che Mastrella voglia raccontare tutta la vicenda della vecchia pellicola americana, ma poi si riprende e comincia a raccontare la sua storia. Un giorno, un misterioso personaggio gli fissò un appuntamento in un bar di San Giovanni: si presentarono due individui «tipicamente italo-americani, con le giacche lunghe e le cravatte vistose» i quali chiesero l'aiuto del doganiere per far comprire un loro parente con «alcuni grossi» piattosto compromettenti. Mastrella rifiutò e la cosa finì così.

Qualche giorno dopo, però, all'aeroporto un commesso doganale scoprì un doppiofondo in una valigia di coccodrillo verde di proprietà del signor Vincent Trupia: Mastrella tagliò la fodera e trovò otto o nove chili di eroina. Trascorsero ancora alcuni giorni e poi una voce minacciosa chiamò al telefono il doganiere troppo esigente: «Carogna! — disse — ce l'hai fatta! Ora abbiamo da fare, ma presto ci occuperemo anche di te!». Il resto è noto, perché Mastrella lo raccontò all'inizio del processo: lettere di minaccia, ingiunzione di pagare grosse taglie per salvare la vita dei figli, ecc. ecc. Finalmente, per farla finita con quella vita impossibile, Mastrella decide di farsi arrestare.

«Avrei potuto continuare a rubare ancora per anni — ha detto questa mattina — ma ho preferito smettere. Per questo ho falsificato grossolanamente quella ricevuta "A 1" e quando sono stato scoperto ho confessato tutto il resto».

La storia è finita. Il presidente vuol sapere ancora una cosa: «Lei era protetto da qualcuno, per pura benevolenza o per pressioni politiche?».

Mastrella — *No di certo. Le raccomandazioni servono per i fessi.*

Con questo il processo Mastrella si può considerare finito. Gli ultimi testimoni a carico, sentiti questa mattina, non hanno detto nulla. Domani mattina il tribunale ascolterà i quattordici testi citati dalla difesa. Poi le udienze saranno sospese per una settimana per dar modo al P. M. ed agli avvocati di prepararsi per la discussione finale.

f. a.

Marlène Dietrich in Germania minacciata di morte da nazisti

I seguaci di Hitler non volevano che la celebre diva cantasse al festival di Baden Baden - Marlène si è esibita sotto la protezione di dieci poliziotti

Marlène Dietrich, a destra, con la cantante danese Gitte durante il recente festival musicale a Baden Baden (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 giugno.

Minacce di morte sono state indirizzate a Marlene Dietrich che in questi giorni sta compiendo una *tournée* in Germania. Con lettere e telefonate anonime, gli ignoti hanno minacciato di lanciare bombe contro la diva non appena si fosse presentata al pubblico tedesco nel casinò di Baden Baden dove era stato indetto un festival della canzone.

Marlene Dietrich ha così cantato per il pubblico tedesco sotto la protezione di dieci agenti di polizia. Le minacce sono partite da estremisti che ricordano ancora i trascorsi antinazisti della loro ex connazionale. Anche tre anni or sono, quando la Dietrich tornò per la prima volta in Germania, ci furono manifestazioni di protesta in diverse città: a Berlino Ovest, dove la Dietrich debuttò, furono visti cartelli con la scritta «Marlene go home».

A Baden Baden la Dietrich ha avuto un discreto successo, anche se gli applausi del pubblico in qualche momento sono parsi piuttosto fiacchi. La sua presenza ha provocato poi un altro incidente: è stata quando un suo collega tedesco, Gerhard Wendland, ha fatto in un *night club* apprezzamenti sulla somma pagata alla diva per lo spettacolo, tre milioni e settecentomila lire circa. Secondo il Wendland la somma era troppo alta. Un signore che era con la Dietrich ha reagito a quelle parole schiaffeggiando il cantante. Questi gli ha sferrato un pugno e in breve il locale si è trasformato in un campo di battaglia. Dopo gli incidenti la diva è stata circondata dai giornalisti. Le è stato domandato, fra l'altro, perché non torna a stabilirsi in Germania. La Dietrich ha risposto che col suo passato avrebbe, in Germania, vita difficile.

m. c.

Bimba muore folgorata aprendo il frigorifero

Aveva 12 anni - L'elettrodomestico era stato installato in casa poche ore prima - Pare avesse un difetto nel gruppo motore

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 18 giugno.

Una bimba di 12 anni, Liliana Zanaica, è morta folgorata aprendo la porta del frigorifero. La disgrazia è accaduta a Lozzo Atestino, in località Valsagrese.

Il frigorifero, nuovissimo, era stato installato poche ore prima in casa dei coniugi Zanaica. Subito si era notato che la lampadina interna non si accendeva e il padre della ragazza aveva mandato a chiamare il tecnico della ditta fornitrice. Questi non era ancora arrivato che Liliana, per curiosità, riapriva lo sportello dell'elettrodomestico e veniva investita da una potente scarica elettrica.

La dodicenne si è accasciata sul pavimento priva di sensi. Un medico, subito accorso, ha stabilito che era rimasta uccisa all'istante. Si è poi accertato che il frigorifero aveva un difetto nel gruppo motore, e che ciò aveva provocato una perdita di energia elettrica.

p. v.

Famiglia di quattro torinesi piomba con l'auto nel burrone

Uno è grave - L'incidente sui monti di Foligno

(Nostro servizio particolare)

Foligno, 18 giugno.

(g. c.) Oggi un'auto pilotata dal ventottenne Giovan Battista Castellani, residente a Torino in via Scapaccino 29 — a bordo della quale v'erano anche i genitori del Castellani, Vincenzo di 56 anni e Giulia di 72, nonché la moglie, Leonella Pasquini di 22 anni — percorreva una stretta strada di montagna che conduce in località Barri.

Ad un tratto le ruote di destra della vettura slittavano fuori dal piano stradale: l'auto precipitava capovolgendosi più volte lungo il ripidissimo pendio. La vettura abbatteva alcune piante e continuava a ruzzolare per trentacinque metri.

Fortuna ha voluto però che, a questo punto, l'auto venisse fermata dal tronco di un albero più resistente degli altri: altrimenti avrebbe proseguito nella caduta fino al termine del pendio, profondo duecento metri.

Mentre il Castellani riportava soltanto lievi escoriazioni, suo padre rimaneva ferito alla testa, aveva il braccio destro fratturato e lamentava un grave stato di *choc*. I medici dell'ospedale di Foligno l'hanno giudicato con prognosi riservata.

Studente di 15 anni annega mentre si bagna nel Ticino

Novara, 18 giugno.

(p. b.) Oggi pomeriggio uno studente di Magenta, Carlo Banfi di 15 anni, per festeggiare la promozione si era recato a fare il bagno con alcuni amici sulla sponda piemontese del Ticino, presso il ponte di S. Martino.

Non appena tuffatosi in acqua, i compagni hanno visto il Banfi scomparire, trascinato dalla corrente.

Barbaro anche dal carcere truffò musicisti, industriali e società

Chiedeva denaro scrivendo sotto falso nome: «Sono vittima d'un errore giudiziario; ho la madre vecchia e malata» - Condannato a tre mesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 giugno.

(g.) Tre mesi e quindici giorni di reclusione: questa la pena inflitta a Vincenzo Barbaro dal pretore di Roma, dottor Federico Tomassi, per una serie di truffe commesse mentre l'imputato si trovava già detenuto nel carcere di Regina Coeli.

Assente l'accusato — che attualmente è nelle prigioni di Reggio Emilia — l'udienza ha avuto uno svolgimento velocissimo. Il Barbaro, famoso per le sue evasioni ed ancor più quale protagonista del processo Fenaroli nel quale ha tentato di inserirsi come testimone, aveva trovato, pur essendo nel carcere romano, un singolare sistema per far quattrini.

Egli inviava a personaggi famosi della cultura, dell'arte e dell'industria lettere lacrimevoli con le quali chiedeva sovvenzioni per la sua cara mamma «malata e vecchia». Il «re delle evasioni» firmava con falsi nomi e si qualificava «vittima di errori giudiziari».

Con questo sistema riuscì a farsi inviare somme di denaro dal maestro Tullio Serafin, dalla società «Simmenthal Monza» e da altre persone ed enti dell'Italia settentrionale.

Dopo la deposizione dei testi (quando il maestro Serafin è entrato in aula il giudice Tomassi si è alzato in piedi, in segno di omaggio) il pretore ha condannato l'imputato a tre mesi e 15 giorni che andranno ad assommarsi ai tanti altri accumulati dal Barbaro nella sua vita.

Svaligiano un appartamento poi escono chiedendo la porta

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 18 giugno.

(m. g.) Oggi pomeriggio, verso le 16, i ladri hanno svaligiato l'alloggio della signora Franca Teresa Castagno in Daghero, di 38 anni.

Usando chiavi false o un grimaldello, gli sconosciuti hanno aperto l'uscio senza forzarlo; quindi sono penetrati all'interno dell'appartamento e lì hanno ispezionato con cura. Essi si sono impadroniti di 250 mila lire in contanti, di numerosi gioielli e di parecchi monili d'oro, per un ingente valore. Prima di andarsene, i ladri hanno chiuso di nuovo a chiave la porta.

Accusati di truffa i dirigenti di una cooperativa edilizia

A Fossano - Costruivano un condominio per i ferrovieri - Quattro rinvii a giudizio

(Nostro servizio particolare)

Fossano, 18 giugno.

Gli ex dirigenti della Cooperativa edilizia tra ferrovieri di Fossano compariranno in Tribunale sotto l'accusa di truffa nei confronti dei soci.

A conclusione di un'inchiesta durata tre anni, il giudice istruttore ha rinviato a giudizio l'ex presidente della Cooperativa, geom. Angelo Morchio, di 52 anni, residente a Torino in via Del Carretto 74, funzionario del compartimento F.S. di Torino, imputato di truffa aggravata sia in proprio che in concorso con l'ex direttore dei lavori della costruenda Casa dei ferrovieri, Roberto Di Gennaro, di 42 anni, perito edile, di Trofarello, e col titolare dell'impresa costruttrice dell'edificio, Bernardino Baudino, di 67 anni, residente a Fossano in via Sauro n. 57. Il quarto imputato è l'ex cassiere della Cooperativa, Antonio Borasio, di 51 anni, residente a Fossano in corso Trento 22, il quale dovrà rispondere di soppressione e occultamento di documenti, falso in scrittura privata e truffa aggravata.

La Cooperativa «Case economiche per i ferrovieri», costituitasi a Fossano nel 1955, aveva deciso la costruzione di un condominio in corso Trento. Il preventivo era di 35 milioni, ma lo Stato aveva addirittura concesso un mutuo per 42 milioni. A distanza di quattro anni, quando l'edificio era pressochè ultimato, il presidente della Cooperativa fece presente all'assemblea dei soci la necessità di contrarre un ulteriore mutuo di sette milioni, per pagare gli impianti di riscaldamento e parte del terreno.

L'assemblea si stupì della richiesta, perchè i soci avevano già pagato in proprio termosifoni e impianti elettrici. Dopo una richiesta, insoddisfatta, di controllare la contabilità, una successiva assemblea revocò il Consiglio d'amministrazione. Nel settembre 1960 il nuovo presidente, cav. Pusi, inviò all'autorità giudiziaria un esposto per lamentare che l'impresa appaltatrice non aveva terminato la costruzione nei termini previsti dal capitolato; che i lavori erano stati eseguiti e rifiniti in modo irregolare; e che i libri contabili della costruzione presentavano lacune ed alterazioni. L'esposto rilevava inoltre che il nuovo Consiglio non era riuscito a farsi consegnare dal vecchio presidente e dal vecchio cassiere il libro-cassa; che il capitale azionario era praticamente inesistente e che, anzi, non vi era neppure un libretto di deposito bancario.

Le indagini dei carabinieri confermarono parte degli addebiti mossi agli ex amministratori e all'impresa costruttrice. Ora il Morchio, il Di Gennaro e il Baudino sono accusati in particolare di aver fatto apparire sui registri contabili dell'impresa, come eseguito, un «garage», e come posto in opera l'impianto di riscaldamento elettrico del condominio, procurando un ingiusto profitto all'impresa. Il geometra Morchio è inoltre accusato di aver fatto figurare nei libri contabili spese non effettuate, di aver maggiorato l'importo di altre, e di aver fatto apparire come pagate due cambiali per complessive 151.000 lire, di cui si sarebbe trattenuto l'importo.

Il Borasio, infine, è imputato di aver soppresso od occultato la contabilità della Cooperativa per il quadriennio 1956-60, e di aver alterato due ricevute da ventimila lire, intascandone l'importo.

n. m.

PATATE NOVELLE

ogni giorno su tutte le mense

sono di stagione
le patate novelle
eccovi
4 buone ragioni
per farne largo uso

1 SONO RICCHE IN VITAMINA C che protegge la salute: 1/2 Kg. copre quasi tutto il fabbisogno individuale giornaliero.

2 GIOVANO ALLA LINEA se consumate a parziale sostituzione del pane, perchè ne eguagliano il potere di sazietà con un minore apporto di calorie. (calorie per 100 gr: pane 293 patate novelle 72).

3 SODDISFANO I GUSTI PIU' SVARIATI date le molteplici possibilità di preparazione

4 ASSICURANO ENERGIA A PREZZO MOLTO CONVENIENTE

oggi stesso preparate per i vostri cari questo delizioso piatto

PATATE ALLA PARMIGINA: Scegliere delle patate grosse; lavarle, pelarle e ricavarne con un cucchiaio speciale (più piccolo di quello usato per le patate nocciole) tante palline quante sono necessarie e tenerle in acqua fredda. Al momento di cuocerle sgocciolarle bene, asciugarle tra due canovacci e farle dorare con burro in un tegame; qualche minuto prima di fine di cottura unire un poco di essenza di carne leggermente diluita, un poco di prezzemolo e un pizzico di sale. Servirle ben calde in una legumiera.
(da "La grande cucina" di Luigi Carnacina ed. Garzanti-Milano)

CAMPAGNA NAZIONALE PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DELLE PATATE NOVELLE promossa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con la collaborazione delle Federazioni nazionali dei grossisti e dettaglianti dei prodotti ortofrutticoli.

Senza dazi doganali per qualsiasi quantità

L'importazione libera di zucchero autorizzata dal Mec fino al 31 luglio

Per le melasse la misura è valida fino al 30 settembre - Iniziati nuovi colloqui sulla politica agricola comune - Prossimo incontro a Ginevra per il pollame proveniente dagli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 18 giugno.

Nuove drastiche misure sono state prese oggi dal Consiglio dei ministri del Mercato comune per combattere la «crisi dello zucchero» da qualche tempo si fa sentire in Italia e in altri Paesi della Comunità, soprattutto in Germania. Fino al 31 luglio prossimo sarà lecito importare liberamente nell'Europa dei Sei qualsiasi quantitativo di zucchero da qualsiasi provenienza, pagare dazi doganali di sorta. Il provvedimento vale tanto per lo zucchero di barbabietole che per quello di canna; per la melasse è stata concessa una sospensione dei pagamenti dei dazi fino al

Il provvedimento odierno del Consiglio dei ministri del Mec, unito ai provvedimento preso dal governo italiano il 31 (che istituisce il rimborso all'importazione della fra il prezzo del mercato internazionale e il prezzo politico interno) dovrebbe in modo definitivo non soltanto bloccare il prezzo dello zucchero in Italia, ma anche assicurare abbondante rifornimento.

Altri argomenti erano all'ordine del giorno oggi a Bruxelles: è stata approvata la «fusione» due forze società tedesche, la «Kernkraft» e la «Bayern» per la costruzione in Baviera di una centrale nucleare che sarà più grande del mondo, con potenza di 237 megawatts. Sul problema dei polli (la Comunità aveva stabilito la volta scorsa di alzare i dazi che colpiscono i polli importati in Europa dagli Stati Uniti, provocando violente reazioni americane) il Consiglio dei ministri ha deciso di sentire le ragioni dei rappresentanti del governo una delegazione della Commissione si recherà il 25 giugno a Ginevra, per incontrarsi con gli statunitensi in vista dell'apertura di negoziato.

Si è ancora discusso, ma senza giungere a decisioni, sui recenti aumenti delle tasse di compensazione tedesche e sui regolamenti tariffari per l'importazione carne fresca. Problemi tecnici che però possono avere ripercussioni notevoli su alcuni settori dell'economia europea.

Nel pomeriggio i ministri dell'Agricoltura sui Paesi hanno iniziato una serie di riunioni che si protrarranno per un paio di giorni: oggetto delle discussioni e delle eventuali deliberazioni, la politica comune e certi regolamenti agricoli. s. d.

Per il 21 giugno a Bruxelles

Confermato l'incontro tra occidentali e comunisti sul Mercato comune europeo

Bruxelles, giugno.

(s.d.) La segretaria del ministro belga degli Esteri, Paul Henri Spaak, ha confermato oggi ufficialmente la notizia, anticipata da un'agenzia di informazione della Germania orientale e pubblicata ieri dal nostro giornale. Rappresentanti qualificati dell'Unione Sovietica, dei Paesi dell'Europa orientale, dell'Africa e dell'America Latina parteciperanno venerdì, sabato e domenica prossimi a un colloquio con rappresentanti dei Paesi della comunità europea sui problemi economici e politici costituiti dall'esistenza del Mercato comune. Il convegno si avolgerà nei dintorni di Bruxelles, al castello di Karrevald.

La Comunità — che ieri per bocca di un portavoce ha dichiarato di non voler partecipare al convegno — manderà invece il commissario Rey. Il ministro degli Esteri belga Spaak, al quale è deve l'iniziativa del convegno, aprirà i lavori.

Accordo per i dipendenti delle autostrade Iri

Roma, 18 giugno.

Con un soddisfacente accordo tra la Società autostrade Iri e la Fiat-Cisl si è conclusa la vertenza dei lavoratori dipendenti dalle autostrade del gruppo, per cui non vi saranno più agitazioni nell'importante settore. L'intesa prevede la regolamentazione dell'indennità per il raggiungimento del posto di lavoro, del premio assenze pedaggi e del premio di traffico.

La misura definitiva del testo, per i suoi particolari aspetti tecnici, richiederà ulteriori incontri che avranno luogo nei prossimi giorni; di conseguenza è stato deciso di non prolungare le aspettative personale, concordando il pagamento entro la corrente settimana al personale in servizio al 1° gennaio 1963 della somma di 40.000 lire ciascuno a titolo di acconto sui miglioramenti economici che deriveranno dall'accordo.

L'intesa definitiva dovrebbe prevedere, a parte lievi variazioni, la corresponsione dal 1° gennaio 1963 a tutto il personale una indennità giornaliera di duecento lire.

Minacciano di chiudere i negozi

Protesta di commercianti contro le imposte

(Dal nostro corrispondente)
Asti, giugno.

Il direttivo dell'Unione commercianti di Asti si riunirà domani in seduta straordinaria per decidere sulla proposta di alcuni consiglieri di attuare la chiusura dei negozi per uno o più giorni per protesta circa l'aumento della supercontribuzioni dell'imposta di consumo da parte del comune di Asti.

Stamane all'alba, alle quattro passate, terminava la seduta consiliare del comune che ha visto i consiglieri impegnati in una lunga e animata discussione sull'applicazione delle supercontribuzioni, già decisa tre mesi fa dal consiglio stesso e approvata dalla giunta provinciale amministrativa. L'applicazione delle supercontribuzioni è dovuta alla necessità di bilancio, soprattutto per fare fronte agli aumenti per il personale.

Un numeroso gruppo di commercianti, di propria iniziativa, raccoglieva la firma per presentare, nei giorni scorsi una protesta al comune; a sua volta i consiglieri comunisti e socialisti chiedevano che l'argomento delle supercontribuzioni fosse discusso dal prossimo consiglio comunale. Ieri sera termine di tre sedute che hanno visto il consiglio comunale, impegnato nell'esame dei ricorsi per il piano regolatore, si iniziava la discussione sulle supercontribuzioni.

Nel loro discorsi conclusivi il sindaco e l'assessore alle finanze rilevavano che l'aumento anziché del 50 per cento, con la revisione degli abbonamenti, sarebbe stato del 35-40 per cento. Essi tutti prendevano impegno di limitare l'aumento all'attuale bilancio, impegnandosi a togliere totalmente le supercontribuzioni nel prossimo. E' stato pertanto approvato un ordine del giorno in tali termini, che ha avuto i voti dei dc, dei socialdemocratici e dei liberali. L'ordine del giorno comunista e socialista che proponeva la riduzione delle supercontribuzioni al 25 per cento è stato respinto. v.

Quest'anno dovremo raddoppiare gli acquisti di carne all'estero

Prevista l'importazione di oltre 2 milioni di quintali, contro 947 mila nel 1962 - Il patrimonio bovino nazionale è impoverito, il è in aumento: da 8,5 chili per abitante nel 1938 ad oltre 14 chili

Roma, giugno.

La decisione di liberalizzare le importazioni di bestiame bovino vivo e di carni bovine fresche, presa la scorsa settimana dal ministro del Commercio Estero, d'intesa con quello dell'Agricoltura, merita di essere sottolineata per più di un motivo.

Anzitutto perchè modifica naturalmente — sotto la spinta situazione attendente sul mercato nazionale — la politica seguita sinqui. Negli anni passati si creduto di agevolare conversione della nostra agricoltura — dalla coltivazione del frumento a quella delle foraggere — adottando una fortemente protezionistica nei confronti del bestiame d'importazione. Nel settembre 1961 si fece addirittura ricorso alla chiusura totale delle importazioni, nel timore che altrimenti i prezzi dei bovini cadessero a livelli rovinosi per gli allevatori nazionali.

può senz'altro affermare, alla luce dell'esperienza, che la decisione ebbe negative per la nostra economia. Essa danneggiò gravemente i consumatori perchè la limitazione artificiosa dell'offerta fece salire rapidamente i prezzi all'ingrosso e al minuto delle carni con ripercussioni non indifferenti sullo stesso indice costo della vita. Infatti, ai fini del calcolo di tale indice, la voce «carni» è fra quelle che hanno maggior peso sul bilancio-tipo delle statistiche: il 16,2 %.

Neppure giovò chiusura delle importazioni, allo sviluppo del patrimonio bovino nazionale: l'aumento dei prezzi indusse gli allevatori a sfoltire le stalle in misura eccessiva. Secondo stime attendibili nel 1962 il dei bovini è diminuito di almeno il 4 %: dopo toccato nel 1961 la punta massima di 9.845.000 capi, screbbe ora settemente al disotto del livello registrato nel 1958 (9.389.000 unità).

Senonchè, nel frattempo, il consumo per abitante di carne bovina continuava a salire secondo una tendenza ormai di vecchia data: chili per abitante nel 1938; 9,1 nel 1951; 10,4 nel 1956; 12 nel ; 12,5 nel 1958; 14,4 nel 1960; circa 14 nel 1961; almeno 14,5 nel 1962. *Lo squilibrio tra domanda ed offerta divenne ad un certo punto così palese da imporre, nell'autunno 1962, l'apertura per contingenti pletorici robusti. In un primo momento si ritenne che la nuova dell'importazione rispondesse ad una esigenza passeggera: quella di frenare ulteriori aumenti di prezzi durante il periodo invernale.*

Si deve ora pensare, dopo l'annuncio del provvedimento di liberalizzazione scadenza prefissata, che la nostra situazione zootecnica è decisamente peggiore di quanto si voglia ammettere ufficialmente. Forse hanno ragione i dirigenti dell'Unione nazionale consumatori quando affermano che quest'anno saremo costretti ad importare carni bovine per non meno di due milioni di quintali, probabilmente per due milioni e mezzo (contro i 558.000 del '61 e i 947.000 del 1962), con gli immaginabili riflessi negativi sulla bilancia dei pagamenti.

Rimedi immediati ad una simile tendenza purtroppo non ne esistono. Si può solo influire sull'offerta, incoraggiando concretamente il passaggio dal grano ai foraggi con una politica di prezzi che modifichi gli attuali rapporti di convenienza. Qualche sollievo potrebbe venire anche dal lato della domanda qualora massaie indussero ad acquistare più volentieri e le — e cottura rapida — dei quarti posteriori (bistecche, fesline, scaltero), anche quella da cottura lenta (dolito, spezzatino, stufato, ecc.) quarti anteriori.

Appunto a tale scopo l'Unione nazionale consumatori si è fatta promotrice a Roma di una campagna — che sarà poi estesa a tutte le grandi città — diretta a favorire l'acquisto dei tagli meno costosi, ma non meno nutritivi. Ci guadagnerebbero le massaie, spendendo di meno, e ci guadagnerebbero i macellai che potrebbero evitare la cessione sottocosto all'industria conserviera delle carni invendute.

ar. b.

Dichiarazioni di Fassio agli armatori liberi

«E' vecchia la flotta dei mercantili italiani»

Il 42% delle navi ha superato i 15 anni - In Norvegia la percentuale è dell'11; in Germania del 13 - Le richieste della categoria al Governo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 giugno.

(m. b.) Nella sede sociale di via Garibaldi si è svolta questa mattina, sotto la presidenza del cav. del Lavoro Ernesto Fassio, l'assemblea dell'Associazione armatori liberi.

Nella sua relazione l'ing. Fassio ha passato in rassegna i problemi dell'armamento italiano ponendo l'accento sulla opportunità riformare l'ordinamento degli studi nautici per risolvere la crisi personale di Stato Maggiore, e sulla necessità di procedere ad un ulteriore ringiovanimento della flotta mercantile italiana onde portarla su posizioni di competitività con gli armamenti stranieri.

Mentre la flotta mondiale fra il 1955 e il 1962 si è dilatata da 100 a 140 milioni di tonnellate di stazza lorda, e i vari incalzano con ritmo di otto-nove milioni di tonnellate all'anno — ha detto l'ing. Fassio — non possiamo desistere dallo sforzo di rinnovamento e di potenziamento della Marina mercantile.

Abbiamo compiuto un grande sforzo che dal 1955 al 1962, nonostante le demolizioni, ha portato la nostra flotta da 3,9 a 5,4 milioni di tonnellate. Purtroppo però la flotta italiana di età superiora ai 15 anni, ossia competitiva nell'arengo internazionale, rappresenta il 42 per dell'intera consistenza rispetto ai 28% della media mondiale, all'11% norvegese, al 33% tedesco e così via. Questa relativa vecchiaia della flotta italiana trova immediate e dirette ripercussioni sull'andamento dei disarmo.

Al primi di marzo di quest'anno avevamo circa 435 mila tonnellate in disarmo per economiche, pari all'8% della consistenza totale, mentre Germania Occidentale e Giappone praticamente non ne avevano nemmeno una, Norvegia e Francia registravano il 2%, l'Olanda 1%, Regno Unito e il mondo nel suo insieme il 4%.

Anche i nostri porti stanno dimostrando che la marina italiana non è così moderna come la sirenua rivalità sui mari vorrebbe che fosse. giro di dieci anni, dal al 1962, la partecipazione della bandiera italiana al complessivo movimento merci, dovuto alla navigazione internazionale, è calata dal 43 al 32 per cento; nello stesso periodo di tempo per il trasporto internazionale dei passeggeri: le navi italiane recedono dal 53 al 45 per cento; quelle estere avanzano dal 37 al 58.

Dopo la relazione di Fassio l'assemblea ha votato una mozione nella quale si richiama l'attenzione del governo e degli enti particolarmente interessati al settore dei trasporti marittimi, sulla necessità di attuare una serie di provvedimenti a favore della categoria, fra cui: un'azione per ottenere che Enti statali e parastatali si valgano di navi di bandiera italiana per l'importazione e l'esportazione; una politica di potenziamento e sviluppo dei porti in relazione all'accresciuto volume dei traffici e un ordinamento tributario più consono al carattiere ciclico del settore.

Alla presidenza dell'Associazione armatori liberi è stato rieletto, per la durata di tre anni, l'ing. Ernesto Fassio.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 86,37 a 85,67 (−0,80%)

Tendenza debole per i titoli in Italia

Graduale ribasso dei corsi e chiusura ai minimi della giornata - Calmi i Buoni del Tesoro - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titolo	Ult.	Variaz.
VALORI DI		
Rendita 5%	107,75	−0,25
»	107,65	−
Ricostruz. 3½		
» con	89,85	−0,15
» con	100,15	−0,15
Ricostruz. 5%	100,27	−0,08
» con	100,17	−0,08
Rif. Fond. 5%	98,75	−0,15
Pr. R. 5% '61	99,20	−0,20
» '54	99,20	−0,20
B.T.N. 5% '64	100,35	+0,10
» » '65	100,45	+0,10
» » '66	101,05	+0,05
» » '67	102,25	+0,15
» » '68	102,75	+0,25
» » '70	103	+0,05
» » '71	102,90	−
B.T.S. 5% '64	100,90	−0,17
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	99	−
» '50	100,30	−
» ven.	100,20	−0,20
» '56	100,05	−0,05
» '57 C.		
» '58	100,20	−0,20
» '59	100,05	−0,25
» '60	100,05	−0,25
» '61	96,30	−0,05
» '62	96,30	−0,20
» Elettr.	96,275	−
» Stato	104,65	−0,25
Elettr. (1)	115,85	−0,10
» Stato	97,90	−0,90
Elettr. (II)	99,75	−
Elettr. (III)	97,45	−0,05
FF. SS.	97,675	−
» '55	97,80	−
» '56	97,50	−0,25
» '58	92,30	−0,05
» '60	92,30	−
» '61	93,50	−
Op. Pr.	95,25	−
Città Torino	100,25	−0,12
Ed. Fabbricerie	100,30	−
Ed. Patrimonio	100,35	−
»	100,10	−
» '58	100,30	−0,10
» '60	100,15	+0,05
Op. Ed. '56	95,90	−
» '58	95,90	−
» '61	95,80	−
Op. Ed. '61	95,10	−
» 5½ '61	95,10	−
» 5½ '62	95,30	−
Op. Ed. 5½ '63	95,30	−
» Città	95	−
Op. Pubbl.	96,50	−
»	96,50	−
»	96,50	−
»	92	−

Titolo	Ult.	Variaz.
Mediterran. 5%	90,95	−0,10
S.F.A.Gr. 5%	93	−0,15
» 5% '61	93	−
» 5% '62	93,70	−
C. E. Sic. 5%	94,45	−0,25
Gr. F. Sardo 5%	92,50	−
Cred. Naz. 5%	100	−
S.F.I. Napoli 5%	100,25	−
Condomer 5%	93,75	−
» 5% '58	100,50	−
» 5% '61	95,40	−
» 5% '62	95,50	−
Cassa Op. Ed.	95,10	−
Op. Pr.	95,20	−
Ed. Fondi O.P.	95	−
Mont. ven. 4%	100,33	+0,03
» Edison 5%	100,70	−
» 6% '55	100,50	−
» 6% '56	100,50	−
Mont. Gen. 4%	100,10	−
Imm. XII 4%	100,35	−
» XV 1-7-3%	100,15	−0,10
» XVII 6%	100,10	−
» XIX 6%	100,05	−0,20
» XX 6%	100,22	−
» XXI 5%	92,50	−
» XXII 5%	93	−0,10
» XXIII 5%	91,85	−0,15
Ferrovie '52 5%	98,95	−
» '57 5%	98,50	−
Ferr. AEM 5%	93,50	−
Ferrovie 5%	100,80	+0,10
Fiat 6% '56	100,50	−0,25
Fiat 6% '57	100,50	−0,20
Pirelli 5½% '66	91,35	−0,05
RIV 5½%	93,50	−
Pirelli 6%	101,75	−
Riv. 6% '59	100,50	−
Terme-Sard. 6%	100,50	−
STET	104,50	−
Telvest	104,50	−
Telimpianti	105,25	−0,10
Mediterranea	103,90	−
La Centrale	96,25	+0,025
»	49,75	−
»	56,75	−
Ebenit 7%	107	−
» 6% 1960	100	−
Viberti 7½	101	−
» 7½ '57	104	−
» 7½ '59	103,50	−
» 7½ '59 II	103,50	−0,60
Condotte 7½	107,50	−
Watergh. 7%	107,50	−
SAFFA 6%	100	−
Fornara 7%	104	−
Fornara 7% '56	105,50	−
Ang.-Fran. 6%	99,25	−
Cert. R. 7%	107,25	−
Cotoni 5½%	94,05	−0,55

Titolo	Ult.	Variaz.
Cotoni 6%	100,40	−
» 6% '58	100,30	−
» 5½% '60	95	−0,25
» 5½% '61	95	−0,20
Meridionali 6%	100,20	−
Vizcaya 6%	100,10	−
Vizcaya 6% '57	100,40	−
Viscosa 6%	101,25	−
Tessi 6%	100,50	−
Tubi 6%	100,50	−
Terni 6%	99,80	−
Ilva 6%	99,80	−
Ilva 6%	100,20	−
SIP 6%	99,80	−
Pubblici 6½%	99,50	−1,50
Fiumale 7%	104,50	−
Perugia 8%	112,50	−
C. Pacci 5,75 58	98,50	+0,30
» 5,50 62	94,40	−
Montecat. 5½	93	−
» 5,50 62	93	−
Lanerossi 5½ 59	95,20	−
Linoleum 5½ 59		+2,80
Ceva-Lav. 5½	93,30	+0,025
Tr. C. S. Soc. 5½	92,70	−1,30
Autostrade 5,50	94,30	−0,20
B&I Italia 5½	99,60	−
Ill. Cas 5½ '61	95,05	−
AZIONI		
Ass. Ass. Torino	14.220	−130
A. Ass. Ter. priv.	8820	−10
Assic. Comprensi	132.800	−800
C. Ind. Ass.	1490	+100
Gen. Finanz.	2980	−
Fonc. Medit.	12500	−
Fonc. Merid.	2250	−35
R. A. I.	15.500	−
Torino-Nord	41 50	−3
STET	2365	−25
Telvest	4025	−
Telimpianti	1335	−26
Mediterranea	84.425	+925
La Centrale	12.600	−100
ELETTRICI		
SIP	1310	−2
Terni	526	−1,25
P.G.E.	1030	−15
Sud-Telefonici	2900	−
Meridionalitrice	2302	−
Unica	2340	−
Ilva	1045	+7
Viscosa	3520	−
E. Marelli	4300	−180
SAFFA	1095	−2
Ed. Marelli	1360	−
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	875	−2
Talco Grolle	27.300	−
Ital. Azotati	5000	−

Titolo	Ult.	Variaz.
MISTI		
FIAT	2762	−15
Fiat priv.	2210	−25
Olivetti	857	−10
SIAM		
Manifattura		−120
Fonsider		−10
Italcaser	1470	−3
Westinghouse	1425	−
Fornara		−
Salonne	2310	+7
Olivetti priv.	3005	−60
TESSILI E MANIFATT.		
Legnanello	12.500	−
Fiscon	5345	−25
Fiscon priv.	4145	−15
Cantoni	9100	−
Cotonific. Ver.	325	−
Linif.	375	−
Cir	4800	−
CHIMICI		
Montec.	1897	−8
Montecatini	1900	−
Montecatini priv.	4000	−
Montecatini Ven.	45.900	−
SAFFA	9150	−40
AMC	1606	−13
Montedison	2240	−2
Montecatini priv.	4300	−50
Montecatini Ven.	4900	−
Liquigas	2351	−9
Polimeri	1111	+4
S.A.F.F.O.M.	1430	−
ALIMENTARI		
Rom. Zucchero	3250	−10
Eridania	1311	+2
Zucch. Unite	2327	−
Eridania	2327	−
IMMOBILIARI		
Gest. Stabili	7250	−
Stabil	1260	−
Immob. (Napoli)	7250	−
Immobil. Roma	1210	+4
Obiarelli	2400	−
DIVERSI		
Acque Potab.	1380	−
C. Acque Roma	940	−
Acq. Sud-Ovest-C.	1260	−
Cartiera Fiat	3775	−90
Cartiere Marigo	11.475	−125
Fornaci Riun.	28.500	−
Ginori	7300	−
Pirelli	3260	+20
Cucirini, Cant.	975	−25
Ripamonti	7000	−8

Le sistemazione dei riporti è stata effettuata su tassi invariati. L'ultima riunione del mese borsistico giugno ha presentato in apertura qualche moderato interesse. L'ammontare iniziale è stato cancellato dall'afflusso di vendite, inviatesi inizialmente sulle Olivetti e successivamente estese a buona parte voci trattate. Listino sui minimi, arrotondo dalle basi di lire. Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi. Dopoborsa calmo. Diritti Mediobanca 14.500.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6.000.000 c.n., obbligazioni per lire 36.500.000 c.n., azioni n. 149.150.

Milano, 18 giugno.

La sistemazione dei riporti da giugno a fine luglio è risultata stamane molto modesta e le posizioni state riportate con facilità e denaro abbondante ai consueti tassi. La seduta ha risentito ancora delle difficoltà insorte per la formazione del nuovo governo ed ha avuto un andamento prevalentemente discendente e intonato al ribasso.

In apertura si è avuto qualche positivo intervento del denaro di titoli guida e sui finanziari; in seguito, dopo una fase di pieno vuoto, il listino ha registrato un graduale agretolamento dei corsi, la difficoltà di assorbimento delle offerte. Chiusura ai minimi della giornata.

L'indice generale di *24 Ore* è sceso da 86,37 di ieri a 85,67, con una flessione dello 0,80 %. I valori di Stato ben tenuti le rendite; calmi i Buoni del Tesoro, resistenti le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 111 milioni di lire, obbligazioni per 440 milioni di lire; azioni n. 2 milioni 124.850.

Dopoborsa ordini ufficiali, con fondo tendenziale. Produttori assicurativi: per fine corrente Fiat 2750-2735, Montecatini 1905-85 per prossimo Edison 3880-3810, Viscosa 5400-5425, Generali 134.000-134.200.

Genova, 18 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole Navig. Alta Italia 1; Cornigliè Ligure 4300; Org 2250; Eridania 3015; Romana Zuccheri 311; Industria Zucchero 6640; Distillerie Italiane 2990; Zuccheri Sermide 2100; Esercizi Molini 1860; Mira Lanza 45.775; 1460; Acdes 4125.

Oro e valute estere

Roma, giugno.

Mercato ufficiale dei biglietti Stato e di banche esteri: dollaro Usa 90; doll. canadese 874,75; lira sterlina 1740; franco svizzero 143,75; franco francese (nuovo) 136,70; marco tedesco 154,10; scellino austriaco 24,08; franco belga 12,33; peseta spagnola 12,986; escudo portoghese 21,55; danese 89,93; svedese 119,70; norvegese 86,83; fiorino olandese 173,67; cruzeiro brasiliano 0,82; dinaro jugoslavo 0,74; peso argentino 4,40; rublo Urss 175; sterlina egiziana 902; dracma greca 20,61; lira turca 51,75; sterlina australiana 1976,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5560-5750; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-633; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126,25-130,25; oro fino 703-713; argento 28-33.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediterran.	84.400	Pirelli S.	7310
Cini	6950	SIFI	1399
Generalcable	11.475	Meli	3900
Immet	4242	Italgi	3450
Bastogi	2257	Generali	133.800
Bellaspes	2340	Gas	52.900
Finelettr.	516.90	Immobil.	14.100
Finelettr.	1341	Anonim.	
Finanziar.	1100	Ass. Ass.	
Grado	6210	Ass. Milan	38.800
		Fond. Vita	27.010

TRASPORTI

Gl. Milano	1845	Navigaz.	2305
Sidarp	3090	Aeronavi	3530

TESSILI E

Cantoni	29.700	Cavarzere	
Val Tidone	40.25	Lanerossi	4751
Vicosa	1541	Tibona	265
Da Angeli		Filati	372
Cucirini	9480	Linoleum	7650
Linif. Naz.	910	Bernasc.	
Rosneri	37.400	Chatillon	
Rotondi	44.425	Sale Ven.	5380
Tessi	3330	Pardenoli	
Cot. Mer.	371	Scotti	199
Unione Td.	81.900	Marzotto	1057

MINERARI E METALLURGICI

Falck Nar	1475	Dalmine	2318
Magona	1397	Siac	4135
Metallurg.	5000	Breda	1357
Ansaldo	4985	Falck	7740
Montecat.	2287	Fonderie	1720
Montegrani	880	Ilva-Viet.	1258

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Macchi	610	Fr. Tosi	1245
Tibi	2753	Westingh.	1418
Tosi priv.	2225	Gilardi	3099
Tosi risp.	850		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Edis	1082	Sip	1364
Elbi	2410	Terni	3438
Elettr.	2295	Unione	2285
Edison	3780	Vizzola	2151
Edisonvolt.	2055	» nuove	1760
Ercole	2090	» risp.	518
Larderello	1440	Isco	2290
Meridionali	2725	Agrati	830
Narda	3800	Magneti	1595
Elettrom.	1950	Safaro	2792
Sesa	1825	Tui	2980
Ass. C.	3010	Ansa Ven.	2999
Pugliese	1471	Calabria	1995
Subalpina	2990	Lazzaro	2140

ALIMENTARI

Cirio Sadi	2900	Cirio ex	2980
Eridania	2979	Motta	34.000
Ed. Molini	1490	R. Zucch.	913

CHIMICI

Anic	1573	Ubici L.	45.700
Sofia	1818	Montefarm.	2220
Italgas	1905	Montefibre	2270
Liquigas	287.50	Saronio	1470
Nap. Gas	910	C. Erba	13.110
Polimeri	110	Brioschi	
Larderello	2800	Dolfuro	336

IMMOBILIARI E

Aedes	2975	Riviera G.	46.200
Fabbricaz.	6090	Sicil.	3300
Sagi	2975	Gen. Part.	760
Sarsi Stab.	7300	Riunio. M.	7950
Ital. Imm.	1222		

DIVERSI

Marzari	154	Rejna A.	1890
Gondo	61.700	Subalpina	258
Burgo	31.800	Linoleum	3275
Ginori	991	Pir. SpA	5260
Riga	7250	T. Angeli	24.550
Italcem.	21.600	Rinasc.	730
Cementir	7100	C. Acqui	910
Ser. Pozzi	956	Cs Ferrari	1251
Ebervis	7230		

Negoziati economici tra Belgrado e Germania Ovest

Vienna, giugno.

Una commissione mista formata da alti funzionari della Jugoslavia e della Germania federale ha iniziato oggi a Belgrado le trattative per la ripresa delle relazioni economiche e la revisione degli accordi commerciali del 1952, non applicati da quando nel '57 avvenne la rottura dei rapporti diplomatici fra i due paesi.

Da quella data l'ambasciata di Francia a Belgrado cura gli affari della Germania federale e quella Svizzera a Bonn svolge analogo compito. I rapporti fra i due paesi hanno subito un notevole mutamento negli ultimi tempi.

Dopo una prima presa di contatto segreta a Vienna, avvenuta il 18 maggio, i due governi hanno deciso di continuare direttamente i negoziati. Le trattative dureranno fino al 22 giugno e verranno poi riprese a Monaco di Baviera. Per ora si limiteranno al settore economico, modifica richiesta jugoslava.

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street maggioranza di lievi rialzi

La media Dow Jones dei valori industriali passa da 718,21 a 718,90 Londra e Zurigo irregolari - A Parigi e a Francoforte tendenza debole

New York, 18 giugno.

L'attività è rimasta ridotta mentre la quota, sotto la guida dei valori industriali, ha sviluppato una maggioranza di miglioria per le più frazionali. La ripresa del mercato dello zucchero a termine ha favorito i saccariferi.

Azioni scambiate n. 3.910.000.

Media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): Industriali 714,90 (718,21); 20 Ferroviari 170,68 (170,11); 40 Obbligazioni interne 89,60 (89,66); 15 Pubbliche Utilità 140 (139,87).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Underwood (sospesa); Montecatini 18,25 (18,50); American Cyanamid 60,12 (59,75); American Tel and Tel 122,37 (122,25); Bethlehem Steel 31,12 (31,12); Du Pont de Nemours 240,25 (243,87); General Electric 80 ex (79,62); General 70,62 (70,37); I.B.M. (459,25); Kennecott Copper 74,75 (75,12); Standard Oil Co. of N. J. 67 (67,12); Woolworth 70,62 (70,50); U. S. Steel Corp. 48,12 (48,12).

Londra, 18 giugno.

Nonostante la situazione politica sia ancora molto incerta il nervosismo iniziale si è successivamente tradotto in una situazione più fiduciosa a buona parte dei declini di apertura è stata annullata o ridotta. I fondi di Stato britannici appaiono molto fermi in chiusura, registrando miglioria fino a 7/16 di sterlina.

Indice Reuter degli industriali 413,8 (precedente 414,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Imperial privilegiata 57 1/2 (57 1/2); Montecatini 29 3/4 (30); British Petroleum (53 1/2); Vickers 28 (28); General Electric 49 3/4 (49 1/2); Dunlop Rubber 31 3/4 (31 7/8); Unilever 43 3/4 (44 1/4); Imperial Chemicals 62 1/2 (62 1/2); Bowater Paper 38 7/8 (38 7/8); Imperial Tobacco 63 (63 5/8); Rolls Royce 33 3/8 (33 5/8).

Zurigo, 18 giugno.

Per mancanza di incentivi gli investitori appaiono riservati e gli affari erano molto limitati. L'aumento del dividendo e gli eccellenti risultati delle Brown Boveri, e i rendiconti favorevoli di altre società non hanno avuto alcuna funzione di stimolo. Le offerte non erano però insistenti e la tendenza è risultata irregolare con una prevalenza di piccoli declini.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 34,50 (34,50); Rumianca 14,25 (14,25); Sade 7,65 (7,80); Italcementi 156 (157,75); Sola Viscosa 36,25 (36,60); Bastogi 16 (16,30); Condotte 8,50 (8,50); Fiat 19,65 (19,95); Soc. Immob. 8,70 (8,70); Invest 29,25 (29,15); Ledoga priv. 81,50 (84,25); Magneti Marelli 11,30 (11,25); Pirelli 57,75 (57,85).

Unione Banche Svizzere 3930 (3940); Società Banche Svizzere 3100 (3110); Credito Svizzero 3215 (3225); Interhandel 4125 (4125); Italo-Suisse 865 (863); Adolph Saurer 2300 (2340); Brown Boveri 3320 (3310); Ciba 9125 (9080); Fischer (2130); Nestlé 3415 (3430).

A Ginevra: Elettr. 16 (16); Montecatini (16,35); Edison 37 (37); Finsider 7,75 (7,75).

A Lugano: Assicuraz. Torino 103,25 (103,30); Assicuraz. Torino priv. 63,25 (63,35).

Parigi, giugno.

Mercato molto calmo anche oggi, influenzato dall'andamento poco positivo della vigilia a Wall Street e dalla mancanza di sviluppi fronte interno.

Indice generale 86,1 (precedente 86,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18 (18); Pirelli 41,10 (41,10); Finsider 8,60 (8,80

Sahida

Eterna-Matic Sahida è il primo orologio per signora che unisce l'automatismo integrale all'eleganza

Eterna-Matic Sahida automatico, ultrapiatto impermeabile

ETERNA::MATIC

Centenaire

Eterna-Matic è il primo orologio automatico del mondo su cuscinetto a sfere

Eterna-Matic Centenaire Data automatico

ETERNA::MATIC

ANNUNCI ECONOMICI

3 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 5)

IMPIEGATO grande industria prossimi sposi affittерebbe alloggetto camera tinello servizi, zone Millefonti o Lingotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8118 — Torino ». A63509

IMPRESA mille affitterebbe una o due camerette ad ufficio nelle zone Parella, Francia, Cibrario, Tassoni o adiacenti. Telefonare ore pasti al 758-526.

PIEMONTESI referenziatissimi cercano affittare 1-2 camere servizi. Telefonare 836-862. A63678

PITTORE affitterebbe mansarda o soffitta possibilmente zona centrale o precollinare. Telefonare 527-4[illegible].

PRIVATO piemontese affitterebbe alloggio qualsiasi zona contrattando. Telefonare 548-097. O-471

PROSSIMI sposi affitterebbero 2 camere servizi giardino luglio [illegible] Torino. Referenze, cauzione. Scrivere Cecchini, via Lagnasco 8. A62641

PROSSIMI sposi affitterebbero 2 camere servizi. Telefonare 634-188 [illegible] ufficio. [illegible] sposi cercano [illegible] tinello per luglio. Dipendente Nebiolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6134 — Torino ». A63364

SETTEMBRE ottobre referenziatissimi cerchiamo piemontese cercasi subito arredare soleggiata quadrivio interno massimo ventilata pagamento semestrali caparra immediata centonalla. Telefonare [illegible] 587-283. A63668

SIGNORINA con buona referenza cerca camera tinello cucinino. Telef. 482-630 ore pasti. A63731

SPOSI cercano alloggetto zona Nichelino, Lingotto, S. Rita, Mirafiori. Telefonare 553-119. A61034

SPOSI pensionati cercano affittare 1-2 camere cucinetta. Telefonare 769-900.

SPOSI referenziati cercano camera servizi barriera Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1443 — Torino ».

VILLA o alloggio collinare anche diroccato Torino cerco affitto stabile. Telefonare [illegible] A64147

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A. AFFITTASI zona S. Rita, alloggi 1-2 camere, Ristagni, Umberto, via Crivelli 12. A63097

A. [illegible]4 1° luglio alloggio tre camere servizi. Corso Stati Uniti 7 bis.

A. SACHERA, strada Torino Druento, 5 minuti autobus da Lucento, comodità, ottobre affittasi nuova casa, alloggi quattro vialbili, 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, [illegible] cantina, 28.000 più spese, riscaldamento centrale, accesso, cancello [illegible], garage [illegible] garzino mq. 62, 20.000. Telef. 769-[illegible] A Lucento 30.000 due camere tinello (1° agosto). Telefonare 638-755.

A professionista offresi comprarticipazione locali ufficio. Telef. ore pasti 597-694.

AUBI[illegible] 1-2-3 camere servizi. Arrecale 42. Telefonare 546-439. 1035

ABBIORNANDOVI alloggi diverse ubicazioni Conte, Baccisi [illegible], tel. 698-539.

AFFITTANSI a referenziati due camere e tinello [illegible] Brescia. Telef. 273-826.

AFFITTANSI alloggi vuoti liberi pubblici 25.000-40.000. Pottinaio via 17 Marzo 14. O-1139

AFFITTANSI locali uso ufficio o piedà-terra piano rialzato. Tel. 42-286.

AFFITTANSI subito ampi locali piano terreno, divisibili, presi Porta Nuova. Telefonare ore pasti 511-660. A64966

AFFITTANSI subito Carmagnola viale Torino alloggi 2-3 camere tutti servizi. Telefonare Torino 274-091, 250-348.

AFFITTASI alloggio signorile su corso precollinare, 8 camere, cucina, doppi servizi, a famiglia referenziatissima. Telefonare 510-616, 537-498. 245

AFFITTASI alloggio 2-3 camere servizi garage nuova costruzione completo accessori, 30 km. [illegible] Telef. 290-256.

AFFITTASI [illegible]4 camere servizi casa signorile zona Francia. Tel. 85-430 dalle 17 alle 18. A64322

AFFITTASI capannone industriale 450 mq. per agosto. Reinaudo 67, Torino.

AFFITTASI capannone mq. [illegible] con corrente trifase Milano, Telef. 280-386.

AFFITTASI in Pinerolo locale adatto deposito a qualsiasi uso, fabbr. magazzini, 10 camere, grande cortile, mq. 1350. Telefonare 372-146. A62314

AFFITTASI locale mq. 85-70 adatto qualsiasi genere. Telefonare 483-071.

AFFITTASI negozio angolare corso Orbassano via Torricelli [illegible] vetrine, mq. 200 circa. Telefonare 293-660.

AFFITTASI subito [illegible] San Paolo ampio locale mq. 1300 senza colonne, accesso carrabile, uffici, servizi, industria silenziosa deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4135 — Torino ». A63369

AFFITTASI terreno mq. 3000 periferia Torino zona residenziale. [illegible] 257-495 ore pasti. A63765

AFFITTASI zona precollinare Cavoretto villino ammobiliato con garage, ampio terrazzo, vista incantevole. Tel. 332-923.

AFFITTASI zona residenziale centralissima, 4 vani cucina [illegible] servizi possibilità garage riscaldato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6078 — Torino ».

AFFITTIAMO stagione estiva villa collinare non ammobiliata 4 camere servizi 200.000. Telefonare 568-864 dopo [illegible] 20.

AFFITTO alloggio altezzato pedilitorio piano rialzato 25.000 mensili. Telefo[illegible] 237-066. [illegible]56

AFFITTO bosco fabbricato, eventualmente vendo, mq. 220 prunto sviluppo, zona Vanchiglia. Telefonare 885-983.

ALLOGGETTO 3 camere servizi zona Martiri libero subito. Telef. 384 480 ore pasti A61615

ALLOGGIO signorile, due vani servizi Porta Nuova 30.000 1° luglio. Telefonare dalle 19-21. A64527

ALLOGGIO signorile, salone, [illegible] camere, doppi servizi, [illegible] Unione Sovietica 63, affittasi o vendesi. Tel. 599-775.

ALLOGGIO [illegible]orile 3 camere servizi, affittasi subito Telefonare 661-527 ore 16,30-18,30. A63679

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni (ribaltini), deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-553, Cubi.

AMMOBILIATO affittasi salone due camere stile luce cucina servizi ogni comodità anche recapito ufficio centralissimo. Telefonare 363-646. A63587

AMPI locali mq. 190 prospicienti via S. Francesco da Paola adattabili a negozio uffici vendita rappresentanze affittasi. Telefonare 44-435. O-146

AUTOTRASLOCHI accentatissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenziali, prevenitivi. Telef. 388-220, Mastropietro.

CENTRALISSIMO ufficio sette camere successori primo piano affittasi anche subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4307 — Torino ». A61878

CENTRO S. Paolo affittasi ventisette mesi alloggio libero subito, cucina, tinello, piccolo cucinino, bagno, terrazzino. Telefonare 584-554. O-126

CORSO Giulio [illegible] affittasi negozio arredato con annesso sotterraneo uso esposizione, nuova costruzione, posizione eccezionale. Telefonare 293-660.

CROCETTA [illegible] [illegible] tinello libero [illegible] affittasi. Telefonare 851-801.

FABBRICATO industriale nuovo prossimo luglio zona Grassico [illegible] coperti mq. 2500, 8 capannoni cemento armato, [illegible] mq. cortile, ancora possibili varianti, affittasi tutto o parte. Telefo[illegible] 290-412. A62055

IN casa signorile su corso centralissimo affittasi due grandi alloggi 6-7 camere doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A64054

IVA, Mazzini 1, affitta a referenziati alloggi [illegible] e ammobiliati. O-197

[illegible] 350 zona corso Vittorio. Salone unico adatto diverse attività: deposito, rappresentanze, azienda, esposizione. Affitta convenientemente Gabetti, XX [illegible] 12.

LOCALE nuovo uso negozio ufficio mq. 67 più magazzino [illegible] mq. 47, via Nizza 360, affittasi. Telef. 585-864.

[illegible] piano terreno con servizi adatto magazzino o laboratorio silenzioso affittasi. Rivolgersi custode c. Taranto [illegible].

LOCALI signorili entrata propria, piano terreno, affittasi, via Pottino 17.

MAGAZZINO mq. 150 mq. affittasi via Venticinque 196. Telef. 681-772.

[illegible] cerca [illegible] per condividere ufficio ambulatorio già attrezzato corso Duca Abruzzi Telefonare 511-575.

MILLE mq. piano nobile, in nuova palazzina centralissima ampio ingresso possibilità parcheggio, adatti sede importante ente, o dividibili appartamenti signorili affittasi. Telefonare 521-686.

NEGOZIO nuovo con magazzino corrido adatto farmacia affitto corso Racconigi. Telefonare 386-588.

OFFRO alloggio ridera cambio piccoli lavori domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6129 — Torino ». A62783

[illegible] alloggi ammobiliatissimi ammobiliati subito affitto. Telefonare 45-231 Libeli. A64361

UFFICIO centralissimo salone, tre camere, affittasi subito piano ammezzati. Organizzazione immobiliare Varino, telefono 510-772. A64501

UFFICIO corso Re Umberto mq. 220, eventualmente sottostante seminterrato mq. 240 accessibile automezzi, disponibili subito affittasi. Telefonare 682-280.

ZONA Molinette casa nuova affittasi alloggio quattro camere servizi libero luglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2024 — Torino ». A64120

7 Locali per Villeggi. L. 150 p.p.

[illegible] Cervinia alloggio [illegible] siano ammobiliato 7 posti letto. Scrivere Marcochino, Torre Torino. A55943

AFFITTASI Luserna S. Giovanni 2 camere cucina legna, Ristagni Vari, via Chiantaretto, Luserna S. Giovanni.

AFFITTASI Kanzeno camera mobiliata uso cucina mesi estivi. Telefonare Torino 81-495. A62063

AGOSTO affittasi villetta Viotti Finale alloggio nuovo cinque posti letto, comodità, giardinetto, tranquillità. Telefonare 682-188. A63715

[illegible] collinare [illegible] profumata [illegible] Pino, 2 camere letto, pranzo, cucina, comodità, servizi, [illegible] fonte, terrazzo e giardino, pino terreno 1° piano. Telefonare 743-483.

CASAL Borgetti (Ravenna) affittasi luglio appartamento villa ottima posizione 6-7 letti (3 vani, cucinetta, bagno, cortile) Lire 100 mila. Informazioni: Viaggi Generali, Ravenna, telefono 28-531.

VENDO affitto semidiritto 3 camere servizi casa nuova vicino mare, Pietrabbondante 893-064. A63380

VILLA a Fraggiolo bicamerata tre camere superiore più alloggio mansarda, doppi servizi, garage, giardino, affittasi annuale. Telefonare 904-033, ore [illegible]

8 Alb., e [illegible] L. 150 p.p.

ALBERGO Reale, Batsse (Torino) posizione comoda, soggiorno, trattamento confortevole, prezzidue. Tel. 59-19.

ANTEY Fleroni 1090 (Aosta), Hotel Bellavue: pensione familiare, prezzi speciali luglio. 24853

ARMA Taggia (Sanremo) Albergo Italia primario trattamento prezzare luglio-agosto, prezzi modici. 24963

ERIC, Hôtel Rimini, incantevole sul mare. Trattamento familiare prezzi ottimi. Telefonare [illegible] 332-014.

FINALE Borgo da Lidia Pensione ristorante 1500 luglio 1400 settembre. Telefonare 684-451 Torino. A65034

MIRAMARE Rimini (Mare) Butterfly, sul mare, tutte camere servizi privati. Parcheggio. Prima quindicina luglio 2000 complessive, [illegible]

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, continua ricevere personale specializzato, impiegate, perforatrice dattilografia, stenografia, complementaria ecc.., Corsi diurni, serali. O-951

CAMBRIDGE School of English, Principe Amedeo 29, corsi intensivi estivi gruppi, individuali inizio [illegible] Telefono 61-040. O-206

PETTINATRICE diverticula, specialità taglio linitura acconciature moderne, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmonte, via Parini 10, Tel. 40-346.

10 Lezioni-Ripetizioni L. 150 p.p.

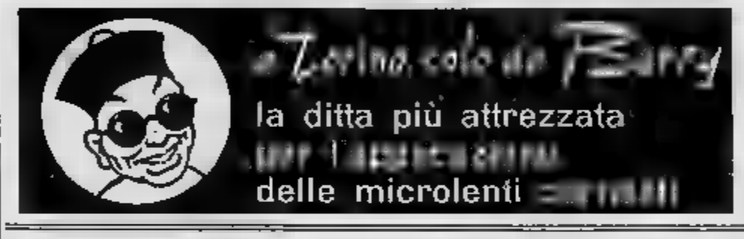
[illegible] modernissimi rapidissimi. Loreo [illegible], Telef. 512-025, corso Regio Martino 9. O-1167

[illegible] professionista svolta insegnerebbe [illegible] [illegible] case. Telefonare 585-726.

TRADUZIONI tecniche commerciali inglese eseguonsi, Telef. 570-272, [illegible]

11 Com. Mob. Pens. L. 150 p.p.

AFFITTANSI camera ammobiliata due più letti tutti comforts. Telef. [illegible]



SARDONECCHIA affittasi alloggio signorile 5 letti, Telefonare 367-427.

[illegible] Ligure, settembre [illegible] mare, terrazzo prospiciente mare. Telefono 284-533, 763-160. A64483

CERCASI casetta villetta ammobiliata collina vicinanze Torino periodo estivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4328 — Torino ». A63199

COLLINA affittasi villa ammobiliata 8 vani, doppi servizi, giardino. Telefonare 487-900. A63703

[illegible] Marina affittasi villetta con giardino, tutte comodità, mesi, settembre. Diano [illegible] giugno luglio [illegible] settembre affittasi vendesi in villa 1-2-3 camere servizi. Telefonare 795-150.

FINALPIA luogoposare affittasi 2 camere letto servizi. Telefonare 521-817 Torino.

GRESSONEY St. Jean vendo bella villetta modernissima ammobiliata. Ultimo affare. Vercci e Nicola, Pubblicità (34), Ivrea. 24844

SALICE d'Ulzio affittasi stagione calda appartamentino diversi arredato, tutti confortis, sette posti letto, box. Telefonare 324-110. A61899

SANREMO affittasi anche annualmente intero elegante appartamento ammobiliato sul mare. Telefonare 60-033. [illegible]

PRIO Trentino, Albergo Alpino, ottima pensione, comodità, prezzi convenienti. Interpellateci. A63885

PIETRALIGURE, « Lucciola », [illegible] 7, tranquilla, vicinissima mare, ottima cucina. Modicità. 2 4936

ROMINI Lido, Pensione Bottegli, vicino mare, gestione propria, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 24748

SAN Mauro, Bellavia, pensione Adua, ideale famiglie, vicino mare, tutti comforts. Telefonare 573-431. A64065

VISERNA Pensione Grisia, Dolcedò 20, vicinissima mare, disponibilità camere dal primo luglio. Prezzi modici. Interpellateci. [illegible]016

VISERNA, Hotel Pensione Miramare, vicinissima mare, tranquilla, ristorante. Luglio modicissimi. 24981

VISERNELLA, Hôtel Cigno, tel. 33-210, prospiciente mare, [illegible] servizi, cucina genuina, prezzi convenienti, autoparco. 24855

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

L'ISTITUTO Clara corsi rapidi estivi preparazione impiegati. Lezioni individuali esami riparazione. Via Roma 254, telefono 510-354. O-1151

A distinto stabile offresi in amenissima signorile pensione completa. Telefonare 518-088. [illegible]

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima, volendo con vitto. Telefonare 554-126. A63751

AFFITTASI camera con pensione famiglia. Tel. 56-848. A63482

AFFITTASI Porta Nuova nobilissima anche uso pied-à-terre, Telefonare [illegible]

AGIATO affittasi cerca pensione presso distinta persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8217 — Torino ».

CAMERA ammobiliata centrale affittasi a stabili referenziati. Telef. 521-583.

CENTRALE ammobiliata due letti mo[illegible] uso cucina affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7174 — Torino ».

CENTRALISSIMA ammobiliata matrimoniale tutti comforts indipendente altra uso cucina. Telefonare 528-751.

[illegible] camera ammobiliata con pensione, possibilmente zona Parella. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6117 — Torino ». A63504

FAMIGLIA affitta ammobiliata a una o due signorine. Telefonare 236-453.

PERSONE signorile - cerca stabile moderno solo tremila zona Castello, Tel. 553-397.

IGNORA affitterebbe camera ammobiliata zona Francia possibilmente ad infermiera referenziata. Telef. 742-472.

12 [illegible]mando Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. ELEMENTO qualificato offresi per impiegazione commercio estero piccole medie aziende, traduzione lettere commerciali o articoli riviste tecniche, pratiche import export. Tel. 20-116.

A.A. ABILE esperto disegnatore particolarista esaminerebbe lavoro casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6168 — Torino ».

CAPO ufficio 25enne, esperienza decennale meccanizzazione produzione ed lavorazioni profondi loro tempi e cicli produzione cerca organizzatore, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6162 — Torino ». A64807

CAPO reparto attrezzatura e stampi di piccola diegnatore meccanico lunga esperienza officina [illegible], Scrivere: « Pubblicità Stampa 4376 — Torino ».

CAPO reparto [illegible] [illegible] metri mezza giornata offresi. [illegible] Selmo-li, via Desanctis 121, Torino.

CINQUANTAQUATTRENNE pensionato statale già impiegato attivo presenza offresi lavarieri fiducia maniera assolute dipendo cautelosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7140 — Torino ».

COMPUTISTA commerciale 22enne militare assolto esperienza lavoro referenziato patente B occuperebbesi. Telefonare 572-021. A63643

CONTABILE svolgerebbe proprie domicilio lavoro contabilità, statistiche, prevvisioni ecc., eventuali prestazioni mezza giornata. Telefonare 20-116.

DATTILOGRAFA pratica paghe contributi, libri paga subito offresi. Telef. 488-603.

DICIANNOVENNE medie superiori stenodattilo, patentata, impiegherebbesi lavoro vario. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DICIA[illegible] primo impiego [illegible] possesso di diploma contabilità e operatrice su macchine ufficio. Telefonare 270-356 dalle ore 15 alle 18. A63846

[illegible] 21enne ragioneria, impiegherebbesi presso ufficio contabilità mezza giornata. Tel. 597-496.

DIPLOMATO militesente eccellente inglese discreto francese tedesco impiegherebbesi preferibilmente per import export od agenzie pubbliche, [illegible] « Pubblicità Stampa 1435 — Torino ».

DIPLOMATO militesente operatore meccanografico Olivetti Bull offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3283 — Torino ».

[illegible] 4Senne esperto importazioni esportazioni pratiche valutarie ed bancarie [illegible] ufficio [illegible] stria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8297 — Torino ». A65004

DISEGNATORE meccanico offresi per lavoro a domicilio, Telefonare a. 480-451.

[illegible] meccanico 24enne possessore auto desidera impiego che comporti spostamenti frequenti eventualmente sede proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2027 — Torino ». A64137

DISEGNATORE [illegible] metallici e legno 21enne militesente scopo miglioramento offresi. Telefonare 760-585 ore 11-13.

DISEGNATORE pubblicitario offresi per pomeriggio o lavori a domicilio. Telefonare 31-071. A62845

DISEGNATORE 21enne offresi scopo miglioramento anche a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8280 — Torino ».

DISEGNATRICE, esperienza, esaminerebbe interessanti offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6165 — Torino ».

ELETTROTECNICO si offre anche fuori regione quale assistente lavori impianti elettrici. Campana, via Principe Amedeo 41 bis, Torino, telefono 874-951.

EX ufficiale aiutiziario celibe 10 anni lavori ufficio offresi come impiegato presso seria ditta con mansioni lavori ufficio in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A64863

GIOVANE 19 [illegible] dattilografo offresi subito 1° impiego. Tel. 588-503.

GEOMETRA anziano esperto condotta lavori edili cemento armato contabilità tecnica. Referenze. Telefonare [illegible] 10-12 u. 593-136.

GEOMETRA, esperto disegnatore c.a., progetti, [illegible] lavoro in casa od ufficio. Telefonare 328-581.

[illegible] 33enne pluriennale esperienza direzione coordinazione cantieri edili anche stradali. Larga competenza acquisita sulla realizzazione di importanti lavori anche con sistemi prefabbricazione, lunga permanenza estero (Francia, Africa). Referenze primarie. Ottimo francese parlato scritto. Nozioni inglese. Offresi società o impresa per lavori estero. Lontana 360 M, SIP, Milano. 35024

GEOMETRA 36enne capo cantiere esperto et energico, assistenza, tracciamenti, c.a. [illegible], offresi subito preferibilmente Biellese, Ivrea, disposto a trasferirsi a condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2037 — Torino ». A64675

[illegible] coltura, auto propria, libero pomeriggio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8303 — Torino ».

IMPIEGATA libera subito occuperebbesi ore 15-18 qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare [illegible] pomeriggio. A63599

[illegible] diplomata [illegible] inglese stenodattilografia occuperebbesi mezza giornata [illegible] centro. Tel. [illegible].

MAESTRA 22 [illegible] subito lavoro ufficio o [illegible] Telefonare 551-041.

MAGAZZINIERE 33enne decennale esperienza [illegible] magazzino importante agenzia vicenda all'estero conoscenza pratica inglese offresi per stabilimentoso Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8299 — Torino ». A65008

OPERATRICE Audit 302 e National scopo miglioramento offresi [illegible] 1° impiego a sera ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4367 — Torino ». A65137

PERITO elettrotecnico neodiplomato impiegherebbesi, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7159 — Torino ».

PERITO meccanico 23enne [illegible] ottima esperienza progettazione e realizzazione [illegible] [illegible] e [illegible] cicles [illegible] lavorazione [illegible] e grande serie, libero subito occuperebbesi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2268 — [illegible] ». A63852

QUINDICENNE [illegible] offresi scopo milliardamento anche a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7163 — Torino ». A64258

RAGAZZO [illegible] presenta frequentante tecnico commerciale impiegherebbesi periodo vacanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2025 — Torino ».

RAGIONIERE 25enne pratico lavori ufficio, dattilografo referenziato, 2° impiego, subito preferibile, libero [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A64852

SEDICENNE III [illegible] dattilografo offresi subito 1° impiego. Tel. 588-503.

SEGRETARIA ufficio legale commerciale 22enne impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare pomeriggio 371-439. A64272

SESSANTENNE sano, referenziato, offresi quale portinaio magazziniere custode cassiere, conoscenza francese, inglese, arabo, disposto anche trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7157 — Torino ».

[illegible] pagbe contributi impiegherebbesi, libera subito. Telefonare [illegible]

SIGNORA 20enne pluridiplomata [illegible] a contributi libera subito offresi [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino ». A64793

SIGNORA [illegible] Manodattilografia pratiche fatturazione o contabilità compilabile in ore domicilio. Tel. ore [illegible] 721-607.

SIGNORINA, [illegible]grata [illegible] superiore occuperebbesi solo pomeriggio. Telefonare 234-648. A62836

SIGNORINA giovane presenza ottimadattilografia occuperebbesi presso seria ditta. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 246 — Torino ». O-148

SIGNORINA pratica contabilità paghe contributi II categoria offresi. Telefonare 488-603. A64574

[illegible] pratica lavori ufficio, Audit 315, [illegible] e contributi offresi subito. Telefonare [illegible] A65019

STUDENTE ultimo IV avanzati corso occuperebbesi adeguata serie referenze. Telefonare [illegible]

STUDENTE 16enne attitudine disegno e giornalismo impiegherebbesi Rebal. [illegible] ni: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino.

TRENTACINQUENNE bubile dattilografa, pratica lavori ufficio, fatturista, libera subito. Telefonare 327-557. A64363

TRENTENNE esperienza ramo [illegible] pratico lavori ufficio specialmente dazio arrivi partenze, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8289 — Torino ». A63857

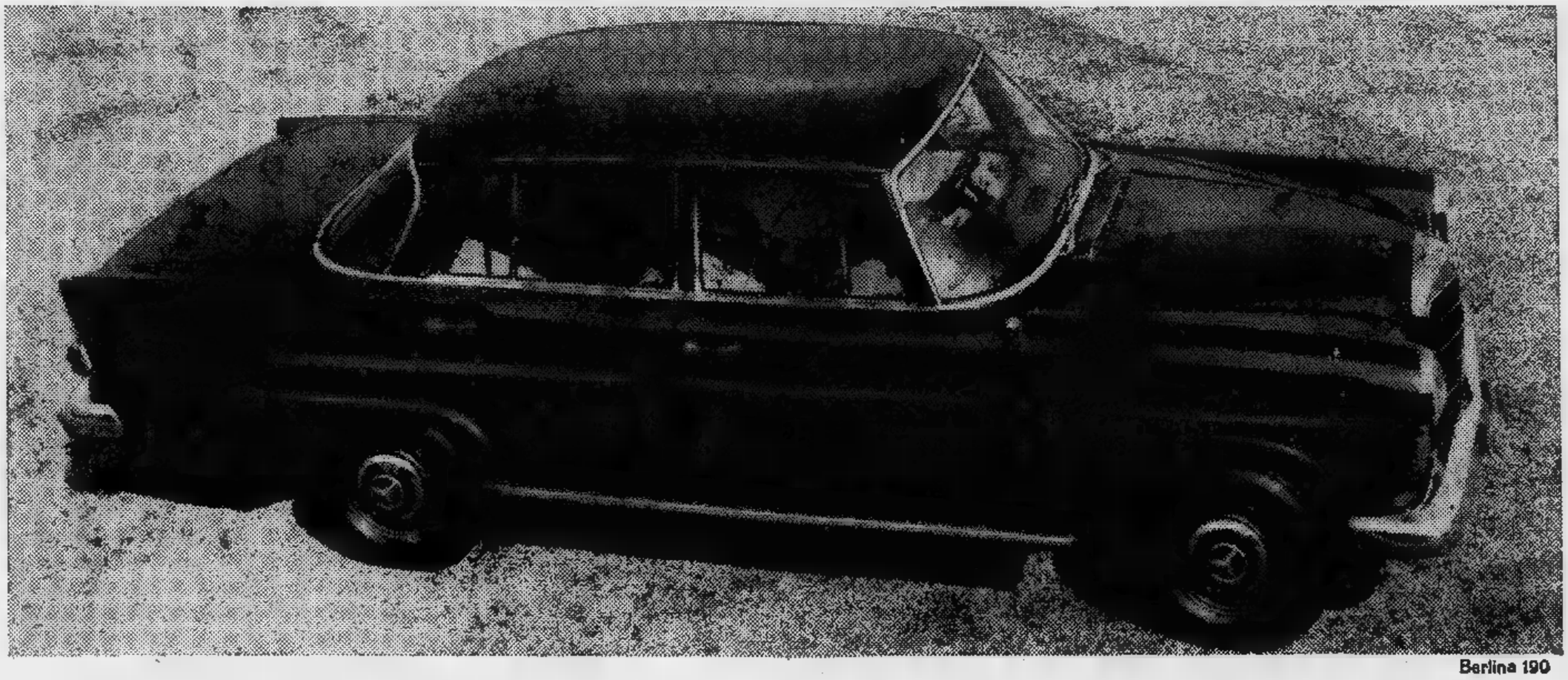
[illegible] laureata IV ragioneria attiva presenza attitudine comando esperta settore alimentare, disposta trasferirsi, purchè ottimo guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

VENTINOVENNE pratico ufficio produzione solleciti interni ed esterni offresi libero anche subito. Tel. [illegible]56.

[illegible] dattilografa matricola classica quadriennale esperienza ufficio occuperebbesi subito corso segretaria e, adeguatamente. Telef. 765-542.

VENTITREENNE diploma, piemontese militesente [illegible] cultura tedesca disposto trasferirsi estero esaminerebbe proposte impiego massima fiducia. Scrivere: « Pubblicità [illegible]6 — Torino ».

(Continua a pag. 16)



Berlina 190

Una scelta che non si discute

Denaro, incarichi ambiti, credito, sono indici [illegible] la qualificazione [illegible] successo [illegible] data da quel che vi circonda. Una Mercedes Benz [illegible] la dimostrazione che, al di [illegible] del successo, vi è [illegible] personalità, vi [illegible] gusto, [illegible] è signorilità.

Una Mercedes Benz [illegible] una vettura ricca di tradizioni, è una vettura che non si discute, che non si sceglie, alla quale [illegible] arriva. Eccellenza tecnica, duratura modernità di stile, razionalità e perfezione dei particolari [illegible] le caratteristiche che sintetizzano la qualità Mercedes della Berlina 190.

Per informazioni e dimostrazioni interpellate il concessionario [illegible] della vostra [illegible]

Rappresentanza generale per autovetture, veicoli industriali, autobus AUTOSTAR S.p.A. - Roma

MERCEDES-BENZ

Dopo tre mesi di esperimenti a Roma

Si propongono pene più severe agli indisciplinati della strada

Un alto magistrato ritiene che la semplice propaganda abbia dato scarsi frutti - "Nessun automobilista lascerebbe la vettura in sosta vietata se invece di mille lire ne dovesse pagare 10 mila"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 giugno.

Per sette giorni, a partire da giovedì prossimo, i vigili a Roma non faranno contravvenzioni per le auto parcheggiate in zone vietate. Alla vigilia di questo esperimento, che segnerà la fase culminante della campagna di educazione stradale in corso da tre mesi nella capitale, i responsabili del traffico cittadino hanno ancora gravi perplessità. Già oggi i due terzi delle contravvenzioni in tutta Italia riguardano il divieto di sosta: in una settimana di franchigia come si comporteranno gli automobilisti? Sarà ancora possibile circolare?

Alcuni sondaggi condotti dai giornali romani hanno dato esito prevalentemente negativo. Il Comune è tuttavia deciso a provare, così come ha fatto per gli altri articoli del Codice della strada: rapporti tra pedoni e automobilisti, rispetto della mano, rispetto della precedenza, limiti di velocità. Cioè, alla fase di autodisciplina, durante la quale gli automobilisti non riceveranno multe ma solo ammonizioni al rispetto delle norme, seguirà la fase repressiva con una intensificazione della vigilanza e il massimo rigore nell'applicazione delle sanzioni.

Finora, nelle altre tappe della campagna, le fasi repressive hanno comportato un fortissimo aumento delle contravvenzioni per le singole infrazioni. Nella fase di educazione dei pedoni e degli automobilisti sui rispettivi diritti e doveri furono distribuiti 20 mila inviti alla prudenza nei primi sette giorni e poi elevate 8500 contravvenzioni nella settimana successiva, rispetto ad un totale di 1639 contravvenzioni registrate per le stesse infrazioni in tutto il mese di gennaio.

In questo rapporto tra ammonizioni e contravvenzioni è stato registrato il carattere positivo della campagna di educazione stradale. Chiamato ad esprimere un giudizio sul dilemma «più propaganda o più contravvenzioni?», il prof. Mario Duni, presidente della quarta sezione della Corte di Cassazione, alla quale spetta la competenza sui reati di polizia stradale ed è pertanto la massima autorità giudiziaria in questo campo, ha dichiarato che la campagna di ammonizione e di educazione serve a ravvivare negli automobilisti l'efficacia psicologica della minaccia della pena.

Come difatti è stato documentato statisticamente, nei primi otto mesi di applicazione del Codice della strada si ebbe, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una diminuzione del 15 per cento del numero dei morti per incidenti stradali. Ciò fu dovuto appunto alla particolare vivacità con cui gli automobilisti vennero richiamati in quel periodo al rispetto delle norme di circolazione.

E' quindi una fatica sempre nuova quella dell'educazione stradale e sempre da ricominciare? Il prof. Duni ha auspicato l'allargamento delle fasi di ammonizione, e ha proposto anche l'utilizzazione della televisione per il lancio degli appelli alla popolazione, ma sostanzialmente si è detto scettico sulla duratura efficacia di questi sistemi. Essi devono essere adottati, ma nello stesso tempo occorre intensificare e inasprire la repressione. Secondo l'esponente della Corte di Cassazione, molti lasciano la macchina in sosta vietata accettando il rischio di una multa di mille lire perché questa somma appare sopportabile. Diverso sarebbe il caso se l'ammenda fosse di 10 mila lire.

Inoltre i molti marciano senza tenere la destra rigorosa quando non vedono la polizia stradale, ma tutti osservano la destra sotto gli occhi della polizia. Se si adottasse il sistema degli agenti nascosti, questi formano in gran numero, i contravventori diminuirebbero grandemente. Se — ha aggiunto il magistrato, — che questo non piace a molti come non piacciono le auto civette perché, si dice, la polizia deve essere leale. Mi limito ad osservare che all'estero hanno dotato di motori potentissimi delle piccole utilitarie per rincorrere i contravventori e nessuno ha gridato allo scandalo».

Poiché oggi «c'è una famiglia al giorno distrutta nella sola Roma, una famiglia all'ora distrutta in Italia, se si vuole ottenere un risultato, bisogna non aver paura di pestare la coda a qualcuno, a coloro che vorrebbero un bel tratto di cartello prima della curva: "Attenzione, non sorpassate, dopo questa curva c'è la polizia stradale"».

Duni ha rilanciato la sua tesi del ritiro della patente non a coloro che sono responsabili di delitti colposi (perché proprio questi sono gli automobilisti che si ravvedono) ma ai guidatori che si sono rivelati pericolosi anche se, nel caso specifico, la violazione di una norma non ha avuto dolorose conseguenze. Egli ha pure ricordato l'altra sua proposta di istituire gli arresti domiciliari festivi per i responsabili di gravi infrazioni. Oggi difatti gli arresti veri e propri e la detenzione in carcere sono molti rari. Con gli arresti a casa limitati alle domeniche si avrebbe una forma di repressione con diretta funzione educativa e il giudice potrebbe farvi ricorso con una certa frequenza. In conclusione, secondo Duni, le norme vanno bene ma tutto l'apparato di prevenzione va potenziato (e in questo senso sta provvedendo bene il comune di Roma) ma nello stesso tempo l'inasprimento delle sanzioni appare il miglior mezzo per frenare gli automobilisti indisciplinati.

Alla vigilia di una settimana senza contravvenzioni per sosta vietata, certamente il tentativo più audace fatto nel campo dell'educazione stradale, gli ammonimenti del massimo magistrato di questa materia non sembrano molto incoraggianti.

Fausto De Luca

Ventisette alunni

Classe indisciplinata rimandata ad ottobre in tutte le materie

Reggio Calabria, 18 giugno.

(a.) Tutti gli alunni, tranne uno, di una classe dell'Istituto tecnico per ragionieri di Siderno sono stati rimandati ad ottobre in tutte le materie, in seguito ad un provvedimento punitivo adottato dal consiglio di classe il 30 gennaio scorso.

Gli alunni — 27 in tutto, appartenenti alla quarta classe, sezione C — all'inizio dell'anno avevano inviato una lettera al provveditorato agli studi di Reggio Calabria, chiedendo la sostituzione di un loro professore che non era ben accetto. Tra i puniti, vi sono allievi che hanno sempre riportato una media nettamente superiore alla sufficienza.

In fiamme ieri a Ciriè quintali di zinco in polvere

Ciriè, 18 giugno.

(c.) Un incendio è divampato questa sera nella fabbrica della società Ipca (Industria piemontese colori anilina) in regione Borche, alla periferia di Ciriè. Il fuoco si è sviluppato in un capannone nel quale erano ammassati 250 quintali di zinco in polvere contenuto in sacchetti e giunto il giorno prima da Milano. Per cause finora imprecisate, ma probabilmente per autocombustione, lo zinco si incendiava in alcuni dei sacchi. Fortunatamente il fuoco veniva scoperto dal vigilante, verso le ore 20,30, dall'autista Luigi Sabot, che dava l'allarme.

Giungevano subito da Torino due autopompe dei vigili del fuoco, che insieme agli operai del turno di notte iniziavano l'operazione di spegnimento, dapprima laboriosa per l'acre fumo che costringava i vigili ad indossare le maschere antigas e perché era impossibile usare l'acqua che, con lo zinco, avrebbe reagito sviluppando idrogeno e fomentando ulteriormente l'incendio. Ma il sopperiva subito gettando grandi quantitativi di carbonato di calcio sui sacchi di zinco e soffocando le fiamme.

In serata l'incendio poteva dirsi domato e una delle squadre dei vigili rientrava a Torino, mentre l'altra rimaneva a controllare la situazione contro eventuali improbabili ritorni di fiamma. I danni non dovrebbero superare i 5 milioni.

Johnson fa acquisti a Roma

Il vice-presidente degli Stati Uniti fotografato in un negozio del centro mentre acquista qualche disco. Lyndon Johnson era a capo della delegazione che ha rappresentato Kennedy ai funerali ufficiali di Giovanni XXIII (Tel. «Associated Press»)

Il «Lager» di due milioni e mezzo di uccisi

Morto d'infarto in carcere l'ultimo aguzzino di Auschwitz

Richard Baer aveva 51 anni; dal '61 era in attesa di processo - Un «dossier» di 1300 pagine documenta gli orrori compiuti nel tragico campo sotto la sua direzione: il giudice che lesse gli atti ebbe una crisi di disperazione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 giugno.

Richard Baer, l'ultimo comandante del Lager di Auschwitz, è morto nel carcere di Francoforte dove fu rinchiuso più di due anni or sono in attesa del processo. Un breve comunicato della magistratura informa che l'ex Obersturmbannführer delle SS, Baer, di 51 anni, responsabile della morte «di un numero imprecisato di persone» nel Lager polacco, è deceduto per infarto cardiaco. Baer avrebbe dovuto presentarsi ai giudici nei primi mesi dell'anno prossimo, insieme con altri ventiquattro nazisti responsabili anch'essi dei massacri di Auschwitz: la sua morte — assicura la magistratura — non influirà sul processo, tuttora in fase istruttoria.

Con il Baer scompare uno tra i più foschi personaggi della Germania nazista. Ad Auschwitz vennero assassinate, dal 1942 al 1945, due milioni e mezzo di vittime di Auschwitz di furono donne, bambini e vecchi. I particolari di quelle più che altrove, la distruzione sistematica di vite umane fu assecondata da un meccanismo di diabolica perfezione.

In un primo momento si uccidevano i prigionieri con i soliti metodi, colpi alla nuca e scariche di mitragliatrice. Si bruciavano poi i cadaveri su cataste di legno cosparse di sostanze infiammabili, per lo più benzina. Sennonché le popolazioni del luogo cominciarono a manifestare segni di inquietudine per quel fumo che spargevano in un raggio di decine di chilometri un lezzo di morte. Inoltre ci si rese conto che seguendo quei metodi non sarebbe stato possibile procedere alla veloce distruzione di migliaia di prigionieri imposta dal regime.

Furono allora introdotti, ad Auschwitz, le camere a gas ed i forni crematori. Con quel metodo si riuscivano a distruggere migliaia di corpi umani al giorno. Fra i due milioni e mezzo di vittime di Auschwitz di furono donne, bambini e vecchi. I particolari di quelle carneficine sono stati narrati dal primo comandante di Auschwitz, Rudolf Hoess, in uno sconcertante diario pubblicato cinque anni or sono in Germania. Ad Hoess, che venne giustiziato dai polacchi dopo regolare processo, successe un comandante giudicato poi meno abile, Arthur Liebenhenchel Baer, che aveva fatto già molte esperienze di aguzzino nel campo di Dachau, venne chiamato al suo posto, verso la fine del 1944. Anzi la magistratura ha potuto appurare che il Baer ottenne l'ambita posizione non una serie di intrighi.

Sotto la guida di Baer, la macchina del terrore riprese a funzionare in pieno. In quel breve periodo — si legge negli atti del processo di Auschwitz — «furono sperimentati tutti i mezzi idonei alla rapida distruzione di vita umana». Queste cronache riempiono un dossier di 1300 pagine: il Procuratore della Repubblica dott. Vogel, che ebbe l'incarico di studiare gli atti, ebbe una crisi di nervi, seguita da scompensi cardiaci. Di recente ha chiesto il ritiro in pensione per motivi di salute.

Baer riuscì a scappare in tempo dalla Polonia al momento del crollo, rifugiandosi a Weiden, la cittadina del Palatinato dove nacque. In seguito assunse il nome di Karl Neumann rifugiandosi nello Schleswig Hollstein. Al momento dell'arresto, dicembre 1960, viveva come boscaiolo nella tenuta del principe Otto von Bismarck, nipote del «cancelliere di ferro», deputato al Bundestag per il partito democristiano. Dapprima Baer negò la sua identità. Dovette ammetterla dopo un confronto con la moglie. «Ebbene, sono Richard Baer» — furono le sue parole. — Sono stato un ufficiale: trattatemi come tale». In carcere Baer ha continuato, fino all'ultimo, a respingere ogni accusa.

Massimo Conti

Un solo superstite sull'aereo precipitato al largo del Cile

Morti nella sciagura 13 passeggeri, tra cui un vescovo italiano, e cinque uomini d'equipaggio - In gravi condizioni l'unico sopravvissuto

Monsignor Cesare Vialmo, di Treviso, morto nella sciagura aerea avvenuta in Cile (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Santiago del Cile, 18 giugno.

Un solo passeggero, gravemente ferito, il cileno Guillermo Ayala, è sopravvissuto alla sciagura avvenuta ieri al largo del Cile. Vicino ai rottami dell'aereo, caduto in una isola a 1300 chilometri da Santiago, le squadre di soccorso hanno trovato, appena morta per la ferita, un'altra persona. Tutti gli altri sono periti.

Sull'apparecchio, un «C-47» dell'aeronautica militare cilena, erano 14 passeggeri e 5 uomini d'equipaggio. L'aereo era partito da Punta Arenas, all'estremità meridionale dell'America Latina, per un volo di 2700 chilometri fino a Santiago. Tra i passeggeri, due bambini, una suora cattolica di nome Maria e il Vicario apostolico di Aysen mons. Cesare Gerardo Vialmo, nato 63 anni fa a Castel di Codego (Treviso).

Quantunque le cattive condizioni atmosferiche abbiano reso precaria la visibilità, i piloti di due apparecchi militari che hanno sorvolato la zona hanno riferito che l'aereo è intatto.

Gli aviatori ritengono che il «C-47» sia scomparso abbia compiuto un atterraggio di emergenza. Più tardi si è appreso che alcuni abitanti dell'isola si erano portati da ieri sul luogo della sciagura ma nulla avevano potuto fare per curare i due passeggeri feriti.

a. p.

Svegliato dagli schiamazzi spara e ferisce due giovani

Genova, 18 giugno.

(m. b.) La Squadra Mobile ha identificato l'uomo che la scorsa notte, in via Bari, fari con un colpo di fucile da caccia i diciottenni Filippo Borriello e Sergio Lombardo.

Lo sparatore è il sessantaquattrenne Antonio Musante, giardiniere della villa del marchese Crosa. Il Musante ha dichiarato che un gruppo di giovani, ieri sera, aveva tentato di entrare nel giardino per saccheggiare gli alberi da frutto. Egli li aveva sorpresi e messi in fuga.

Poco dopo, tornato a letto, era stato destato da schiamazzi e quindi aveva udito qualcuno suonare ripetutamente il campanello della villa. Perduta la pazienza, il guardiano imbracciava la doppietta e sparava un colpo, che andava a colpire il Borriello e il Lombardi, i quali si trovavano in mezzo al gruppo di ragazzi intenti a discutere ad alta voce.

Il guardiano, che è stato denunciato a piede libero, ha dichiarato di avere sparato soltanto a scopo intimidatorio e che non era sua intenzione colpire i giovani. I feriti non sono gravi: guariranno in pochi giorni.

Pensionato travolto e ucciso da un «accelerato» a Rivoli

(Dal nostro corrispondente)

Rivoli, 18 giugno.

(a. a.) Un uomo è stato investito e ucciso oggi pomeriggio dall'accelerato Torino-Bussoleno. Il fatto è accaduto alle 17,30, all'altezza del chilometro 13,530 della linea di Modane. Alcuni viaggiatori hanno notato un uomo che sbucava da una strada vicina e si avviava verso la massicciata ferroviaria senza rendersi conto del sopraggiungere del treno. E' stato urtato e scagliato ad alcuni metri di distanza.

Un brigadiere dei carabinieri che si trovava sul convoglio e che aveva assistito alla scena, tirava il segnale d'allarme e bloccava il treno. L'uomo era morto: aveva riportato una profonda ferita alla testa. E' stato identificato per il pensionato Giulio Montiglio di 66 anni, residente ad Alpignano.

I carabinieri di Avigliana hanno aperto un'inchiesta per accertare se il Montiglio si sia tolta la vita, oppure se sia rimasto vittima di un disgrazia.

Morto uno studente caduto durante un esercizio ginnico

Rossa, 18 giugno.

(r. s.) Un giovane studente è morto in seguito ad un incidente occorsogli il 14 scorso all'interno dell'istituto «Copernico» in via Falaria dove era convittore.

Si tratta dello studente Giuseppe Rillo, di 21 anni, di Cautano (Benavento), il quale durante l'ora della ricreazione, nel pomeriggio del 14, mentre si trovava su una delle terrazze dell'istituto esibiva in un esercizio atletico ad un montante metallico della balaustra, alta tre metri, aveva perduto l'equilibrio precipitando a terra.

All'ospedale San Giovanni il giovane era stato giudicato guaribile in otto giorni per una ferita all'occipite. Questa mattina egli è morto senza aver ripreso conoscenza.

Occupata dagli operai una filatura di Biella

Protestano per la sospensione del lavoro in due reparti - L'azienda ha cento dipendenti - Prevista una manifestazione di solidarietà dei tessili

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 18 giugno.

Le commissioni interne di ventinove fra i maggiori stabilimenti laniari della zona di Biella, riunite nel pomeriggio alla Camera del lavoro, hanno deciso di esprimere la loro solidarietà verso gli operai della Filatura Bertrand, di Biella, con una manifestazione che dovrebbe svolgersi nei prossimi giorni in una piazza della città. Verrà pure promossa una sottoscrizione.

Lo stabilimento Bertrand, che dava lavoro a più di cento persone, da quindici giorni è occupato dagli operai. Già da tempo i dipendenti della filatura erano in agitazione per il licenziamento di un compagno di lavoro che aveva litigato con un caporeparto. Quando la composizione della vertenza pareva ormai prossima, il 6 giugno la direzione dell'azienda comunicò alla commissione interna che la ditta, per l'impossibilità di sopportare ulteriormente l'eccessivo costo di produzione, era costretta a sospendere fino all'inizio di luglio l'attività nei reparti carderia e filatura cardata, dove lavorano il 60 per cento delle maestranze. Gli operai reagivano occupando la fabbrica.

La delicata questione è stata illustrata ieri sera al Consiglio comunale. I presenti, all'unanimità, hanno dato mandato al sindaco di continuare ad adoperarsi per facilitare la composizione della vertenza, ed inoltre hanno accettato la proposta dell'assessore Lidia Lanza che i casi di maggior bisogno fra gli operai rimasti senza lavoro, vengano esaminati dall'Ufficio comunale di assistenza. Anche la Prefettura di Vercelli sta tentando di risolvere la situazione.

p. m.

Un calzaturificio a Vigevano licenzia 92 dipendenti

Ha otto mesi di vita - Gli operai sono scesi in sciopero

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 18 giugno.

(g. r.) Le maestranze del Calzaturificio Maci di Vigevano sono scese in sciopero stamane per protesta contro il licenziamento di 92 dipendenti della fabbrica. Il provvedimento colpisce un terzo degli operai del calzaturificio, che sino a ieri dava lavoro a 278 persone. Esso è stato reso noto ieri sera dalla direzione dell'azienda e motivato con il periodo di disagio che caratterizzerebbe l'attività nel settore dell'abbigliamento.

Queste ragioni non hanno convinto i dipendenti, che si sono astenuti dal lavoro nella giornata di oggi. L'agitazione in corso si protrarrà sino a tutto domani. E' stata decisa dagli stessi operai della Maci, dopo che una loro delegazione era stata ricevuta dalla Direzione dell'azienda senza riuscire a far revocare il licenziamento dei 92 colleghi. Nel Calzaturificio Maci, uno dei più moderni di Vigevano, si producono ogni giorno circa quattromila paia di calzature, tra scarpe per bambini e sandali. La fabbrica ha otto mesi di vita ed è dell'industriale Eridemo Pizzetti.

In mattinata la maggior parte degli scioperanti si sono radunati in municipio, ove sono stati ricevuti dal vice-sindaco Casalini. Agli operai della Maci è stato assicurato l'interessamento del Comune al fine di trovare una via d'uscita alla vertenza. Nel pomeriggio, un tentativo di mediazione è stato condotto da alcuni amministratori comunali. Non si conosce però l'esito delle trattative. Il caso è stato preso in esame anche a livello provinciale. Il Prefetto di Pavia, dott. Mario Vegni, avrebbe avuto un colloquio con il segretario della Camera del Lavoro provinciale, Manfredo Sneck.

Quasi risolta la vertenza dei tessili di Vercelli?

Incontro nella notte fra i sindacati e i rappresentanti di una delle due aziende interessate - Gli scioperi durano da quasi un mese

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 18 giugno.

Una riunione iniziata questo pomeriggio, e tuttora in corso nella tarda serata, fra i rappresentanti sindacali e quelli del Maglificio Faini fa ritenere che la vertenza, che da oltre due mesi e mezzo tiene in agitazione le maestranze dello stabilimento, sia prossima alla soluzione.

La vertenza ebbe inizio alla fine di marzo con la presentazione di alcune richieste avanzate dai dipendenti di varie aziende cittadine. Alcune di esse le accolsero, altre le respinsero. Fra queste vi sono la Pettinatura Lane (1200 dipendenti) e il Maglificio Faini (800 dipendenti a Vercelli e 400 in un altro stabilimento a Fiorenzuola d'Arda). Gli operai, al di fuori del contratto nazionale stipulato il 27 maggio 1962, e valido due anni, avevano chiesto: un premio pre-feriale di 200 ore; un premio di produzione che garantisse il 35% della paga base contrattuale; la rivalutazione dei cottimi e bonifiche; il pagamento dell'indennità di mensa a chi non consume il pasto aziendale.

A sostegno delle loro richieste i lavoratori fecero valere l'esiguità delle paghe in confronto all'aumentato costo della vita. Per operai non specializzati il salario base è di lire 38 mila mensili (200 ore) al Maglificio Faini, che occupa tutte donne; e di 42 mila per le donne e 46 per gli uomini alla Pettinatura Lane. A loro volta gl'imprenditori fecero rilevare l'alto costo raggiunto dalla produzione, affermando l'impossibilità di concedere ulteriori aumenti senza pregiudicare la già precaria situazione nel settore tessile.

Per un certo tempo le due aziende rifiutarono di trattare, ed ebbe inizio una serie di scioperi a singhiozzo e a scacchiera. L'intervento del prefetto e l'interessamento del sindaco, dell'amministrazione provinciale e dell'ufficio del lavoro spianarono le prime difficoltà. Il 4 giugno vi fu un incontro fra i sindacalisti e la direzione della Pettinatura Lane assistita dall'Unione industriali. Un secondo incontro si ebbe due giorni dopo, e si concluse con la rottura delle trattative. L'azienda aveva offerto di portare a 24 mila lire un premio «una tantum» già concesso nella misura di 20 mila, una rivalutazione del 2% nei cottimi, e la corresponsione dell'indennità mensa. La rottura avvenne appunto sul premio «una tantum», che i sindacalisti dichiararono inaccettabile. Ripresero le loro libertà d'azione, e intensificarono gli scioperi. Nelle ore di sospensione del lavoro le maestranze dei due stabilimenti affiancano in corteo per le vie cittadine, silenziose e corrette. Il 30 maggio il lavoro fu interrotto per due ore, per uno sciopero generale di solidarietà.

Al Maglificio Faini un inizio di trattative si ebbe il 14 corrente, un secondo incontro fra le parti si svolse il 17 a Piacenza; il terzo è quello di oggi. Nei primi due incontri era stata discussa la questione di principio se siano ammissibili trattative aziendali al di fuori del contratto nazionale. In quella di oggi forse si è entrato nel merito della richiesta.

E' auspicabile che si giunga presto a una soluzione della vertenza, soddisfacente per entrambe le parti. Gli operai hanno già perso in sciopero quasi un mese di salario; e ugualmente sensibile, come si può capire, è la perdita delle due aziende.

g. f.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con possibilità di piogge locali sull'arco alpino. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali in prevalenza poco nuvoloso con temporanei addensamenti sulla Toscana, Umbria e Marche. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli vari.* Mari: *leggermente mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	28	Pescara	13	26
Cuneo	13	27	L'Aquila	11	24
Trento	18	27	Roma	14	29
Verona	16	27	Campob.	13	25
Trieste	17	27	Bari	13	25
Venezia	16	25	Napoli	16	27
Milano	15	27	Potenza	12	22
Genova	18	22	Catanzaro	15	33
Bologna	17	29	Reggio C.	18	25
Firenze	15	26	Messina	20	26
Pisa	14	24	Palermo	17	24
Ancona	18	24	Catania	14	27
Perugia	15	24	Cagliari	14	28

Bollettino delle spiagge

Rimini-Riccione: temp. 24, cielo poco nuvoloso, vento leggero, mare poco mosso.

Cervia (Milano Marittima): temp. 21, cielo sereno, vento moderato, mare leggermente mosso.

Capri: temp. 26.2, cielo coperto, vento leggero, mare quasi calmo.

Sanremo: temp. 23, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Alassio: temp. 24, cielo quasi sereno, mare poco mosso, leggero vento.

Varazze: temp. 22, cielo quasi sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Viareggio-Versilia: temp. 24.2, cielo sereno, mare calmo, vento lieve di maestrale.

Zio e nipote uccisi di notte dalle esalazioni del braciere

In una casupola in Brianza - Le vittime sono due immigrati, di 23 e 18 anni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 giugno.

(g. m.) Due giovani muratori, zio e nipote, sono stati uccisi dalle esalazioni di ossido di carbonio sprigionate da un braciere. La sciagura è avvenuta la scorsa notte a Briosco, piccolo paese della Brianza.

L'inchiesta ha accertato che i due sono morti per disgrazia. Si tratta di Giuseppe Capomollo di 23 anni, trovato steso sul letto, e suo nipote Rocco Pisano di 18 il cui cadavere era appoggiato al tavolino dove prima di morire aveva cominciato a scrivere una lettera alla madre che abita a Gerocarne (Catanzaro). Nella missiva diceva che stava bene ed era contento del proprio lavoro.

Ieri sera zio e nipote si erano ritirati piuttosto presto. Verso le 21 avevano acceso il fuoco per asciugare l'ambiente, un piccolo locale di nove metri quadrati, rimasto allagato dalle acque del Lambro. Questa mattina alle 8, visto che i due non si erano presentati al lavoro, un loro compagno, Virgilio Realini di 44 anni e un suo amico hanno bussato alla porta: non avendo ricevuto risposta sono entrati dalla finestra, scoprendo i due cadaveri.

I due muratori erano giunti in Brianza in marzo, chiamati da alcuni parenti. Presto avevano trovato un buon lavoro presso una fornace di laterizi, che gli aveva fornito un temporaneo alloggio in una casa di via XI Febbraio.

Nulla di fatto nell'inchiesta sulla rapina dei 50 milioni

Milano, 18 giugno.

(g. m.) Battuta d'arresto per le indagini sulla rapina di 50 milioni in danno di Alessandro Nasoni: dopo il massiccio sforzo dei giorni scorsi per arrivare a una conclusione prima della scadenza del «fermo» di Antonio Mina, gli inquirenti hanno ieri sera rilasciato il comasco. Egli rimarrà comunque a disposizione dei carabinieri.

Uscito il Mina dalla camera di sicurezza della tenenza Magenta, vi sono entrati, però in qualità di «ospiti», altri due personaggi comaschi: Eugenio Previtera, meglio conosciuto come «Jack» per un suo soggiorno negli Stati Uniti, e Franco Mazzolani. Essi avrebbero accompagnato martedì scorso sul Lago d'Iseo il Mina — al quale sono legati da vincoli di amicizia e di affari — per trattare l'acquisto di un motoscafo.

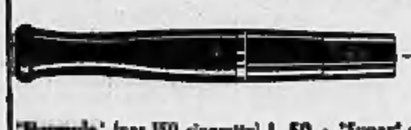
Ma i dirigenti della ditta di costruzioni nautiche — secondo le indiscrezioni trapelate — avrebbero riferito ai carabinieri di avere effettivamente venduto un grosso motoscafo, non il giorno in cui venne depredato il Nasoni, ma quello successivo, mercoledì 12. I due sono trattenuti per permettere di accertare con esattezza questa circostanza, ma con ogni probabilità a loro volta saranno rilasciati nelle prossime ore.

La nicotina aumenta la pressione arteriosa

Sopratutto dopo i 40 anni, ogni sigaretta fumata è un attentato alla vostra vita. Il catrame e la nicotina vi hanno già intossicato lentamente, con un processo di accumulo dei veleni che solo adesso rivela la gravità della sua insidia. Mal di capo, l'insonnia, la tosse, il catarro, le vertigini sono solo sintomi con cui la natura vi dà l'allarme.

Se non potete proprio smettere di fumare, adottate il filtro BOFIL, il più potente depuratore del fumo, che trattiene la più alta percentuale di veleni (fra tutti i filtri in commercio) senza togliere il gusto alla sigaretta. Dopo aver fumato 150 sigarette col BOFIL, osservate la quantità di catrame e nicotina che ha trattenuto: questi veleni sarebbero finiti nei vostri polmoni.

Non correte rischi inutili! BOFIL è in vendita in tutte le tabaccherie nei tipi "normale" e "super".



bofil

"Normale" (per 150 sigarette) L. 50 • "Super" con espulsore (per 150 sigarette) L. 100

OFFERTA SPECIALE: bustina verde di 5 Bofil normali L. 200 ... risparmierete 50 lire!

BILANCE BASCULE AFFETTATRICI TRITACARNE

BERKEL

VIA CERNAIA 17 - TEL. 510.377 - TORINO

DOSATORI IMPIANTI SPECIALI PER INDUSTRIE

MOBILI ARTIGIANI

SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27

PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

Sacauto

Autoveicoli nuovi - Consegne sollecite
Usato: assortimento - Rate fino a 24 mesi

CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)

COMMISSIONARIA FIAT

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio del Presidente in Europa

La Casa Bianca conferma che Kennedy verrà a Roma

L'arrivo nella capitale italiana è previsto per il 30 giugno, dopo le soste in Germania, Irlanda e Gran Bretagna - Sorpresa a Washington per gli sviluppi della crisi in Italia

(Dal nostro corrispondente)
New York, 18 giugno.

La Casa Bianca ha confermato oggi che, per il momento, non è in progetto di sospendere la visita a Roma del Presidente, ultima tappa del suo viaggio in Europa.

La notizia che l'on. Moro ha rinunciato a formare il governo, in seguito al mancato appoggio del psi alla coalizione di centro-sinistra, ha sorpreso gli americani. Negli ultimi giorni, si dava per quasi certo che Moro ce l'avrebbe fatta. Non vi sono, per adesso, commenti ufficiali alla situazione italiana. Ma il fatto che il Presidente mantenga il suo proposito di fermarsi in Italia per incontrarvi il presidente Segni dimostra che, a Washington, si respinge ogni drammatizzazione.

Il presidente Kennedy atterrerà all'aeroporto di Bonn la sera di sabato 22, dopo un volo transatlantico senza scalo. Egli si fermerà in Germania quattro giorni. Lunedì 24 alle 17,30 parlerà in una conferenza stampa presso gli uffici del Ministero degli Esteri a Bonn. Il 25 giugno alle ore 18,30 terrà il suo più importante discorso a Francoforte. Il 23 sosterà per poche ore a Berlino Ovest. Vi terrà tre discorsi e visiterà il muro in due punti: alla Porta di Brandeburgo e all'incrocio Charley.

Il 26 sera partirà per l'Irlanda, dove si fermerà tre giorni. Il 29 sarà ospite di Macmillan, in Inghilterra. Il 30 arriverà a Roma. Questo, per sommi capi, l'itinerario del viaggio di Kennedy in Europa.

Mentre a Washington molti ambienti continuano a disapprovare questo «viaggio a tutti i costi», da altre parti, più vicine alla Casa Bianca, si afferma che il viaggio checché ne dicano i critici, non solo è ormai necessario, ma si rivelerà utile e opportuno. Questo proprio perché, in Europa, vi sono molti elementi di incertezza e di orientamenti psicologici con i quali Kennedy vuole prendere diretto contatto, e perché l'offensiva di pace che Kennedy ha iniziato con il suo recente discorso all'Università americana di Washington, diventerà tema vitale del suo soggiorno europeo e potrà essere suscettibile di una ecoe più diretta anche su Mosca.

a. b.

Attentato a Buenos Aires contro il presidente Guido

Colpi di mitra esplosi contro la Casa Rosada

Buenos, Aires, 18 giugno.

Rinforzi di polizia sono affluiti oggi a Buenos Aires dopo che nella capitale si erano succeduti nella notte gravi attentati terroristici.

Ieri sera un «commando» composto da peronisti ha sparato alcuni colpi di mitra contro la residenza ufficiale del presidente argentino José Maria Guido. I soldati hanno risposto al fuoco e dopo un breve scambio di colpi gli attaccanti sono risaliti sulla loro auto riuscendo ad eclissarsi.

Il nuovo episodio ha ulteriormente acuito la tensione che esiste nella capitale argentina. Nelle prime ore di oggi gli uomini di guardia alla Casa Rosada hanno aperto il fuoco contro una «jeep» militare che aveva avuto alcuni scoppi in marmitta. Durante la notte, una bomba è esplosa in una strada del centro provocando notevoli danni ma nessuna vittima. Un altro ordigno è stato disinnescato in un edificio del centro.

Il ministero della Guerra ha annunciato che nove ufficiali arrestati durante il fallito tentativo di rivolta dell'aprile scorso sono riusciti a fuggire dal circolo ufficiali di Olivos dove erano in stato di arresto.

L'attore Pedro Armendariz s'uccide perché ha il cancro

L'attore messicano Pedro Armendariz. Aveva 51 anni

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 18 giugno.

Pedro Armendariz, il celebre attore messicano, protagonista di molte pellicole di successo internazionale, si è ucciso con un colpo di pistola.

Era stato ammesso nel centro medico di Los Angeles per esami. Era ammalato di cancro in stato avanzato. Aveva 51 anni, essendo nato a Città del Messico il 9 maggio 1912.

Apparve per la prima volta sullo schermo nel 1935, ma a rivelarlo al pubblico internazionale fu, dodici anni dopo, nel 1947, la Mostra di Venezia che in quella seconda edizione del dopoguerra presentò le prime opere del «tandem» Emilio Fernandez regista, Pedro Armendariz interprete: Maria Candelaria e La perla, entrambe con Maria Felix nel ruolo di prim'attrice. Negli anni successivi, sempre al Lido e ancora diretto da Fernandez, Armendariz tornò a fortemente richiamare su di sé l'attenzione del pubblico e della critica con Enamorada e Maclovia.

Poi cambiò regista: chiamato a Hollywood da John Ford girò da questo diretto in tre film: La croce di fuoco, accanto a Henry Fonda, In nome di Dio, Il massacro di Fort Apache. Però di quel periodo il film più importante di Armendariz è Stanotte sorgerà il sole di John Huston, dov'egli disegnò una singolare figura di sbirro.

Tornato al Messico, e ritrovatori Fernandez, nonché l'operatore Figueroa, Armendariz riprese a interpretare, i film figurativamente spesso preziosi, le figure a lui più congeniali: quella dell'umile peon tenuto in soggezione dai feudatari e affaristi, o l'altra dell'indio. Temperamento impulsivo e passionale, Armendariz fu in tali ruoli particolarmente efficace: questo però non gli impedì di disegnare, fuori dalla sua patria, caratterizzazioni del tutto diverse.

Così, a Roma nel 1955, fu un sanguigno Cesare Borgia nel film girato a Cinecittà da Christian-Jaque, Lucrezia Borgia, dove la protagonista era Martine Carol. Ancora in Italia interpretò Shaitan il diavolo del deserto; in Francia e Spagna Gli amanti di Toledo: mentre tra i film messicani di lui sono altresì ricordati La Malquerida e Villa vuelve, dov'egli fu un Pancho Villa un poco istrione ma di rilevata potenza.

Sposato da molti anni con l'attrice Carmelita Bohr, Pedro Armendariz lascia quattro figli, due maschi, Carlo e Pepito, e due femmine, Esmeralda e Juanita.

a. v.

Violenti scontri fra negri e polizia a New York nel quartiere di Harlem

Arrestati gli organizzatori della manifestazione - Qualche ferito - Discorso razzista del governatore del Mississippi

Dimostranti e poliziotti si affrontano durante le violente manifestazioni anti-segregazioniste ad Harlem (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
New York, 18 giugno.

Scontri fra polizia e negri sono avvenuti nel quartiere di Harlem a New York. Gli agenti hanno affrontato più di 150 dimostranti con gli sfollagenti: molti negri sono rimasti feriti.

Poco prima vi era stata un'altra manifestazione a cui avevano partecipato un migliaio di negri. Quando i poliziotti hanno cercato di disperdere i dimostranti sono stati accolti col lancio di sassi, mattoni e bottiglie. Sono stati operati alcuni arresti.

Mentre a New York avvenivano questi disordini, il governatore del Mississippi in un discorso a Jackson durante un banchetto ha difeso la sua politica razzista mentre i convenuti gridavano «Wallace, presidente».

«Il governo federale — egli ha detto — ha invaso di nuovo uno Stato sovrano per imporre il volere di pochi. Sono stufo di esser messo da parte».

Quanto alla legge sui diritti civili, Wallace ha affermato: «Dopo aver dimostrato disprezzo per il diritto dello Stato e del popolo, ora il governo raccomanda che a uomini liberi sia negato il diritto alla proprietà individuale per soddisfare le domande di quelli che ricorrono alla violenza di piazza».

a. p.

L'ex premier d'Israele Ben Gurion ritira le dimissioni da deputato

La decisione presa «su richiesta del suo partito», il socialista «Mapai» Il ministro delle Finanze, Echkol, incaricato di formare il nuovo governo

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 18 giugno.

Ben Gurion non ha finito di sorprendere neppure coloro che credevano di conoscerlo bene: molto tardi nella notte si è diffusa la notizia che egli aveva deciso di ritirare le proprie dimissioni dal *Knesset* (Parlamento) «su espressa domanda del suo partito», distruggendo la tesi, sostenuta con rara unanimità dalla stampa israeliana, sul ritiro definitivo del vecchio *leader*.

I giornali del mattino commentano secondo le rispettive tendenze la nuova decisione di Ben Gurion: il *Davar* (governativo) si rallegra dello spirito di disciplina di cui dà prova Ben Gurion, mentre l'indipendente *Haaretz* constata semplicemente che il suo ritiro della vita politica non era definitivo. Lo *Herout* (destra nazionalista) vi vede la prova di un *bluff* montato fin da domenica dal capo del governo. Senza dubbio è vero che il «Mapai» non ha risparmiato nessuno sforzo perché Ben Gurion non rompa tutti i suoi legami col mondo politico, ma è meno sicuro che la sola pressione del partito sia bastata a farlo tornare sulla sua decisione di lasciare il Parlamento.

Molto impulsivo, Ben Gurion non aveva forse concesso sufficiente attenzione domenica alle conseguenze legali delle sue doppie dimissioni: il suo ritiro anche dal *Knesset*, infatti, gli vietava di presiedere un governo. Dal momento che la legge concede 48 ore di riflessione ai deputati dimissionari, Ben Gurion ha quindi potuto beneficiare di questo tempo per immergere i suoi compatrioti in un nuovo abisso di perplessità.

Assente da Gerusalemme da domenica, egli ha lasciato a Lévy Echkol il compito di portare ufficialmente a conoscenza del *Knesset* le dimissioni del governo: una volta di più spetterà, quindi, al ministro delle Finanze, conciliatore per eccellenza, di trovare una soluzione alla crisi. Conformemente agli auspici di Ben Gurion, il prossimo governo conserverà nelle sue grandi linee la stessa composizione del precedente.

Ma se la successione alla presidenza del Consiglio sembra facile con la designazione di Echkol, la stessa lo è meno per il portafoglio della difesa nazionale: se infatti Shimon Peres era stato volentieri il sostituto dell'illustre vegliardo, sembra poco disposto a rimanere in secondo piano dietro ad un'altra personalità. Inoltre non sembra possibile a Echkol affidare interamente questo portafoglio al giovane «secondo» di Ben Gurion a causa della forte inimicizia che hanno per Peres alcuni influenti militanti del «Mapai». Apparentemente è su questo punto che si concentreranno gli sforzi di Echkol, il quale riunisce in consultazione tutti gli organi del partito.

André Scemama

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia da «La Stampa»

Deciso dal Tribunale

Non è di Raimondo Orsini il bimbo della modella Monique

Roma, 18 giugno.

Il principe Raimondo Orsini non è il padre del bimbo di 4 anni, Raimondo, della modella Monique Bertonesque, la quale aveva attribuito al patrizio romano la paternità della creatura data alla luce il 7 agosto 1957 a Tours, in Francia: questo ha deciso il Tribunale di Roma con una sentenza depositata oggi nella cancelleria della 1ª sezione.

I giudici hanno deciso che non esiste la prova della paternità del principe Orsini ed hanno dichiarato inammissibile la richiesta della bella modella francese.

ULTIME DI CRONACA

Una pazza armata di piccone sfonda la parete del vicino

Drammatico e bizzarro episodio, ieri mattina alle 7, in via Sospello 145. Un inquilino, il signor Erminio Bolzoni, si era appena alzato e stava vestendosi allorché udiva tremendi colpi alla parete della camera da letto. Mentre, perplesso, si chiedeva ragione di tanto baccano, vedeva con spavento una lunga crepa fendere il muro; e subito dopo, con gran frastuono, vedeva aprirsi un buco di notevoli dimensioni e inquadrata nel buco, tra il fumo e la caduta di calcinacci, comparire la figura stravolta della vicina, Margherita Picena di 39 anni.

«Cosa succede?» balbettava il Bolzoni. «Sono qui! — gridava la Picena agitando minacciosamente un piccone — sono qui e mi vendicherò!». Di che volesse vendicarsi non era chiaro: invece era chiaro che la sventurata era colta da un attacco di follia. Accorrevano agenti del commissariato Madonna di Campagna e la donna, due ore più tardi, era riavviata al manicomio.

Ricupero dei detenuti — Oggi alle 15, per iniziativa del centro piemontese per il ricupero sociale dei detenuti, presieduto dal prof. Grosso, si svolgerà a Palazzo Cisterna (v. Maria Vittoria 12) un convegno sul tema: «Istruzione scolastica e qualificazione professionale nelle carceri».

La luminaria della Consolata e la tradizionale processione

La solenne processione della Consolata si svolge domani con partenza verso le 18,30 dal Santuario. L'itinerario sarà: via Consolata, via Garibaldi, piazza Palazzo di Città, via Milano, piazza della Repubblica, piazza Emanuele Filiberto, via Giulio. Stasera si svolge la tradizionale illuminazione delle case, finestre e balconi in tutti i quartieri.

In conseguenza della processione l'Azienda tranviaria ha disposto le seguenti deviazioni: Linee 4: da p. Statuto deviate per c. S. Martino - v. Cernaia - v. P. Micca - p. Castello; Linea 6: da v. XX Settembre ang. v. Garibaldi deviata per v. XX Settembre - c. Regina - c. Principe Eugenio - c. Beccaria - p. Statuto; da p. Statuto deviata per c. S. Martino - v. Cernaia - v. P. Micca - p. Castello - v. Accademia delle Scienze; Linea 10: da v. P. Micca ang. v. S. Francesco d'Assisi per v. P. Micca - p. Castello - c. Regina - p. Repubblica; da p. Repubblica per c. Regina - v. XX Settembre - v. P. Micca; Linea 15: come per la linea 10; Linea 19: da v. Cigna ang. c. Regina per c. Principe Eugenio - c. Beccaria - s. S. Martino - v. Cernaia.

Aumentata a 23 anni la pena agli uccisori dell'antiquario

Gli imputati sono due giovani di Torino - In Assise a Trento erano stati condannati a venti anni ciascuno - Il P. M. aveva chiesto l'ergastolo

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 18 giugno.

Con l'aumento della pena a 23 anni ciascuno si è concluso stasera, all'Assise di appello di Trento, il processo a carico di Nirmin Balestrieri di 37 anni e Giuseppe Donolato di 38, già residenti a Torino, che il 28 gennaio 1962 erano stati condannati a 20 anni e 8 mesi quali responsabili dell'assassinio del facoltoso antiquario Cirillo Graziadei di 83 anni.

Il Graziadei fu rinvenuto cadavere, il 4 ottobre 1961, in una cava di pietra alla periferia del paese. Secondo l'accusa, i due imputati — dopo aver tentato invano di farsi consegnare dall'antiquario mobili e oggetti per cinque milioni offrendosi di pagare con assegni a vuoto — lo avevano indotto a salire sulla loro «1100», con la quale erano giunti da Torino, per accompagnarlo a una banca di Fondo.

Durante il breve viaggio il Donolato ebbe un litigio con l'antiquario che lo aveva tacciato d'imbroglione e colpì il vecchio alla testa con un bastone. Quindi, nei pressi della cava, i due trasportarono l'antiquario svenuto fuori dell'auto, lo distesero per terra e con le ruote della vettura gli passarono due volte addosso straziandolo, per simulare un incidente stradale.

Gli imputati hanno dichiarato, invece, di avere fatto scendere dall'auto il Graziadei dicendogli di tornare a piedi alla cava abbandonata.

L'antiquario — sempre secondo il loro racconto — si sarebbe posto davanti al radiatore forse per impedire che essi si allontanassero. Allora il Balestrieri tentò di innestare la retromarcia ma, per uno sbaglio, ingranò la «prima». L'auto fece un balzo in avanti e travolse ed uccise il Graziadei.

Il P. G. ha insistito sulle tesi dell'omicidio volontario, aggravato dalla crudeltà, escludendo ogni attenuante e ha chiesto la condanna dell'ergastolo per il Donolato e il Balestrieri.

Dopo le arringhe dei difensori, che hanno sostenuto la tesi dell'omicidio colposo (e, in subordine, quello preterintenzionale), la Corte si è ritirata in camera di consiglio. Dopo tre ore il presidente, alle 19, ha letto la sentenza che riconosce gli accusati colpevoli di omicidio volontario ma esclude però le aggravanti e revoca le attenuanti generiche che erano state concesse nel processo di primo grado. Il Donolato e il Balestrieri sono stati così condannati a 23 anni di reclusione ciascuno.

a. n.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Negata a Ernesto Brivio la libertà provvisoria

Beirut, 18 giugno.

Il Procuratore della Repubblica di Beirut ha rifiutato di concedere la libertà provvisoria all'ex consigliere comunale romano Ernesto Brivio. Una richiesta in questo senso era stata avanzata dai difensori del Brivio.

Il P. G., accogliendo invece la richiesta dell'Interpol che annunciava l'imminente arrivo dall'Italia del «dossier» riguardante l'imputato e che chiedeva il mantenimento dell'arresto, ha deciso in conformità disponendo però che Brivio sia trasferito all'ospedale statale «Hôtel de Dieu» dove la polizia ha disposto un'attenta vigilanza.

Stato Civile di Torino

17 giugno

NATI — **Martinella Mauro**; **Bonucci Giuseppe**; **Caputa Franco**; **Sajeva Angelo**; **Simole Loredana**; **Forvelli Giovanna**; **Murgia Enrico**; **Iacarnato Lorenzo**; **Ago Bruno**; **Spinelli Maria**; **Roscia Alessandra**; **Scrugli Giovanbattista**; **Rubaglino Luigi**; **Zaia Tiziana**; **Zaccone Roberto**; **Tortia Bruno**; **Lana Angela**; **Carollo Antonino**; **Federico Mauro**; **Succiano Gianluigi**; **Demasi Geruiamo**; **Ferro Franco**; **Boni Alessandro**; **Accassano Simonetta**; **Astura Paola**; **Lisertli Gianfranco**; **Difarauto Nicoletta**; **Lapciana Loredana**; **Rasaica Paola**; **Riva Carla**; **Agnelli Simonetta**; **Pentenero Elisabetta**; **Valentini Roberto**; **Durna-Metzger Francesca**.

Rainerl Piercarla; **Michela Marco**; **Bachis Mariella**; **Salerano Leonardo**; **Maroni Maria**; **Malica Barbara**; **Dancelli Francesco**; **Rascolo Luisa**; **Aprile Luigina**; **Grande Alfredo**; **Sorba Liliana**; **Tisa Daniela**; **Lupi Alessandro**; **Zaccarello Enrico**; **Testoni Marco**; **Mangogna Ruggero**; **Carbone Gerardo**; **Bersato Gabriella**; **Quaglia Paolo**; **Celesti Emilia**; **Macario Mario**; **Mascarello Rossella**; **De Filippis Anna**; **Bonasera Giuseppe**; **Carosso Bruno**; **Bellarosa Michele**; **Ceccarelli Maurizio**; **Tritta Annamaria**; **Formicki Guido**; **Di Ritucto Patrizia**; **Lisicich Monica**; **Dell'Orco Antonio**; **Gerardi Giovanni**.

MORTI — **Vaccarino Domenico**, anni 80, nato a Torino, abitante in via Niccolini 11; **Chiavazza Antonio**, a. 78, Torino, c. Reg. Margherita 278; **Calla Olga** v. Gandini, a. 84, Torino, v. E. Thovez 40; **Demichelis Luigi**, a. 26, Castagnole Piem., operaio, str. Vallette 309; **Garetto Pietro**, a. 54, Pavone, muratore, v. Massena 69; **Carino Teresina** in Lucchini, a. 50, S. Stefano Belbo, v. Spallanzani 15; **Guglielmo Attilio**, a. 65, Rosito, rappresentante, c. Raffaello 11; **Tibollo Vito**, a. 72, Candela, v. C. Bossi 26; **Tavella Angela** v. Salasca, a. 81, Moncalieri, str. Castello Mirafiori 2; **Vergnano Maria** v. Vergnano, a. 75, Baldissero, v. G. Reni 86.

Deceduti in ospedali: **Cardinale Anna** in Trentadue, a. 30, Santeramo; **Mottino Anna** in Cucatto, a. 54, Candia; **Castagneri Maria**, a. 88, Ceres; **Campo Clara**, a. 48, Torino, pellicciaia; **Lanzetti Fausta** v. Rossini, a. 73, Lesa; **Maniero Remo**, giorni 20, Torino; **Gerini Daniele**, mesi 8, Castel S. Nicolò; **Barra Augusto**, a. 80, Parigi; **Lopretto Umberto**, a. 65, Acqui; **Valle Luigia** in Majafaki, a. 57, Riffomberg (Jugoslavia); **Fassione Ettore**, a. 72, Vercelli; **Paschero Guglielmo**, a. 85, Nole; **Marchiale Silvio**, a. 45, Montebello, agricoltore.

Matrimonio 40 - Nati 67 - Morti 23

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Furlan
pensionato FF. SS.

Danno il triste annuncio la moglie **Maria Pasant**, il figlio **Pino** con la nuora **Rita Savard** e l'adorata **Marina**, fratelli, cognate e nipoti. Funerali mercoledì ore 16,15 partendo da via Malta 12. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino - Borgaro, 18 giugno 1963.

Guido Cornaglietta e famiglia prende parte al lutto.

Partecipano al dolore del figlio: **Barbara, Sandino, Bisoli, Bravo, Brizio, Bruno, Cabelli, Capriano, Capriolo, Delazy, Fornasieri, Gisi, Gallico, Gori, Guidotti, Cranaglia, Manzat, Martina, Pagliano, Patelli, Pecchioli, Pugnet, Rapetta, Rossetti, Vanzetti.**
— Torino, 18 giugno 1963.

Cristianamente è mancato

Giovanni Allora
gestore buffet Stazione Ceres

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria Sacco**, la figlia **Carla, Annamaria** col marito **Daniele Pallerino** e figlio **Gianmichele**; le sorelle **Lina, Assunta** ved. **Molle**, il fratello **Agostino**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ceres giovedì 20 ore 9 da Piazzale Stazione e ad Alba alle 11, indi sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Ceres, 18 giugno 1963.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Bardesono
anni 55

Ne danno il dolorosa annuncio, la moglie, il figlio e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Agliè Canavese alle ore 10 del 19. Farà servizio apposito pullman con partenza da corso Orbassano 366 alle ore 14,30.
— Torino, 17 giugno 1963.

I Condomini di via Valperga Caluso 6, partecipano al dolore della Signorina **Emma**, per la dipartita della sorella

Ernesta Colombo
ved. Castelfranco

— Torino, 18 giugno 1963.

Rina e Vincenzo Stillo, Adelaide e Mariuccia Panzetti si uniscono al dolore della signora Emilia per la perdita del marito

Avv. Mario Albasio - Leo
— Torino, 18 giugno 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Passi per la perdita della signora

Adele Passi
Andrea Silvano Luisa Paola Cinzia Ghisolfi.
— Torino, 18 giugno 1963.

La Famiglia **Camillo Gertoli** partecipa all'immenso dolore della Famiglia Olivero per la scomparsa del compianto

Carlo Olivero
— Torino, 18 giugno 1963.

Chiunque vive e crede in me non morrà mai.

Nel sesto doloroso anniversario della scomparsa di

Enrico Pretti

la moglie e il figlio lo ricordano con accorata nostalgia.
— Torino, 19 giugno 1963.

Il giorno 22 corrente alle ore 11 nella Chiesa di S. Giuseppe in via Santa Teresa verranno celebrate Messe di trigesima per il

COMANDANTE
Federico Sorvillo

La Famiglia sarà riconoscente a tutti coloro che vorranno unirsi nel cristiano ricordo e nella preghiera.
— Torino, 19 giugno 1963.

La Famiglia **Gallardo, Valle e Gabrino** ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Luigi Gallardo
— Torino - Savoia, 18 giugno 1963.

Dopo una vita interamente dedicata alla Famiglia ed al lavoro è improvvisamente mancato il

Rag. Pietro Trevisan

Attoniti lo piangono la moglie **Elsa Bressan**, i figli **Mino, Geraldino** e **Robertino**, le sorelle ed i parenti tutti. Dopo la benedizione che verrà impartita all'indirizzo dell'Istituto in via Gaeta 20, mercoledì ore 10,30, la salma proseguirà per Portogruaro dove avranno luogo i funerali giovedì 20, alle ore 17.
— Torino, 18 giugno 1963.

La Famiglia del Comm. **Ajmone Alessandro** prende viva parte al dolore della Famiglia Trevisan per l'immatura perdita dell'amico

Rag. Pietro Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

I Fratelli **Mario, Massimo, Livio** e **Sergio Altissimo** con le rispettive Famiglie, partecipano affettuosamente al dolore della Famiglia Trevisan per l'immatura perdita dell'amico

Rag. Pietro Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

La Famiglia dell'Ing. **Sergio Pilazzo** partecipa affettuosamente al grande dolore della Famiglia Trevisan per l'immatura scomparsa dell'amico

Rag. Pietro Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

La S.p.A. **Altissimo Alessandro & C.** - Fari e Fanali - annuncia con profondo cordoglio l'immatura scomparsa dell'affezionato e prezioso collaboratore

Rag. Pietro Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione ed impiegati della **Banca di Credito S.p.A.** annunciano con vivo cordoglio l'immatura scomparsa del

Rag. Pietro Trevisan
Vice Presidente della Banca e Presidente del Comitato di Sconto
— Torino, 18 giugno 1963.

Marco e Rina Danis partecipano al dolore della Famiglia Trevisan per l'immatura perdita del

Rag. Pietro Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

Carmela e Giuseppe Annarumma prendono viva parte al lutto della Famiglia Trevisan per la perdita del

Rag. Pietro Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

Fulvia Fiorini e Adriano Prattera partecipano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia Trevisan per l'immatura dipartita del

Rag. Pietro Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

Alessandro e Maria Luisa Gilodoni partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia Trevisan per l'immatura scomparsa del

Rag. Pietro Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

Profondamente addolorati partecipano al lutto della Famiglia Trevisan per la scomparsa del caro

Rag. Pietro Trevisan

gli amici:
Famiglia Prof. **Luciano**
Famiglia **Dante Maffarini**
Famiglia **Giuseppe Cazelli**
Famiglia Prof. **Antonio Simonetta.**
— Torino, 18 giugno 1963.

Dirigenti, Impiegati e Capi Reparto della **Ditta Altissimo Alfredo & C.** esternati per l'improvvisa scomparsa dell'[illegible] e stimato Direttore

Rag. Pietro Trevisan

si uniscono al dolore della Famiglia.
— Torino, 18 giugno 1963.

La Falcon S.p.A. - Moncalieri - prende viva parte al dolore della Famiglia Trevisan per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Pietro Trevisan
Amministratore della Società
— Moncalieri, 18 giugno 1963.

La Tex Italiana S.p.A. - Almese - si unisce al dolore della Famiglia Trevisan per la prematura scomparsa del

Rag. Pietro Trevisan
Amministratore della Società
— Almese, 18 giugno 1963.

La Portalba S.p.A. - Portogruaro - partecipa con profondo cordoglio al dolore della Famiglia Trevisan per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Pietro Trevisan
Amministratore della Società
— Portogruaro, 18 giugno 1963.

Dirigenti ed **Impiegati** della **S.p.A. Ulma** partecipano al dolore della Famiglia Trevisan per l'immatura scomparsa del

Rag. Pietro Trevisan
— Borgaro, 18 giugno 1963.

La **s.n.c. AL-TA - Milano** - prende viva parte al dolore della Famiglia Trevisan per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Pietro Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

Le Famiglie **Varaldo e Vimercati** - Milano - partecipano viva parte al dolore della Famiglia Trevisan per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Pietro Trevisan
— Milano, 18 giugno 1963.

Anna e Margherita Martina unitamente a **Mirella Odasso** partecipano al dolore della Famiglia Trevisan per l'immatura perdita del

Rag. Pietro Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

Vittorino Formica e Fede Assale partecipano al dolore della Famiglia Trevisan per la perdita dell'amato congiunto

Rag. Pietro Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

La Famiglia **Cotugno** - Napoli - si unisce al dolore della Famiglia Trevisan per l'immatura scomparsa del caro amico

Rag. Pietro Trevisan
— Napoli, 18 giugno 1963.

La Famiglia **Abrigana**, Almese, prende viva parte al dolore della Famiglia Trevisan per l'immatura scomparsa del

Rag. Pietro Trevisan
— Almese, 18 giugno 1963.

Giovanni Battino e Armando Bottaga profondamente commossi prendono parte al dolore per la scomparsa del

Rag. Pietro Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

Francesco Ioli e Famiglia partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia Trevisan per l'immatura scomparsa del

Rag. Pietro Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

Leonardo Gallo prende viva parte al dolore della Famiglia Trevisan per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Pietro Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

Prendono viva parte al lutto della Famiglia Trevisan per la perdita del

Rag. Pietro Trevisan

[illegible] e conoscenti:
Giovanni [illegible]
Alberto Cavallaro
Silvio De Giorgi
Famiglia Gazzoli
Generosa Mazza
Luigi Nuzzia
Giuseppe Piano
Giuseppe Rivi
Vincenzo Rivadelli
Adone Tedeschi
Dodo Ursini
Gino Verconesi.
— Torino, 18 giugno 1963.

Gli Alunni della I classe elementare maschile prendono viva parte al dolore della loro maestra per la morte del marito

Piero Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

Le famiglie **Cantano Astolfi, Carolamo Trivellanda, Wanda Cortesi** partecipano al lutto per la scomparsa del

Rag. Piero Trevisan
— Bergamo, 18 giugno 1963.

La [illegible] titolare **Paola Vercelli** partecipa al cordoglio della famiglia e della ditta Altissimo.

I Condomini di via Cuneo 20, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del

Rag. Pietro Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

La Ditta **Guido Frassinis - Paolo - Tintore, Collaboratori e Dipendenti** si associano costernati alla grave perdita del

Rag. Piero Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

La Ditta **Mario Prandi** partecipa al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del

Rag. Pietro Trevisan
— Torino, 18 giugno 1963.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo ed i Sindacati Provinciali di Categoria dell'Unione Provinciale Agricoltori di Alessandria, partecipano al grave lutto per la dipartita della

NOBILE DAMIGELLA
Luigia Franzini

amata sorella del loro Presidente Onorario prof. Luigi Franzini, avvenuta in Casalcermelli.
— Alessandria - Casalcermelli, 18-6-1963.

Prendono viva parte:
dott. **Enrico Barbieri** e famiglia
per. agr. **Piero** e **Alessandro Visconti** e famiglia
avv. **Carlo Formenia**
geom. **Giovanni Spinola**
sig. **Francesco Migliorino**
per. agr. **Domenico Sacco**
dott. **Piero Beltramo**
geom. **Ugo Pallavicino**
cav. uff. **Ugo Capriglio**
rag. uff. **Alessandro Anselmo**
contra. **Pierino Lodi**
rag. **Carlo Abbiati**
per. agr. **Giovanni Miretti**
comm. **Stefano Bagnone**
ing. **Corrado Traverso**
rag. **Ugo Michelone**

I Soci, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della S.p.A. Nuova Società del Latte di Alessandria, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa della

NOBILE DAMIGELLA
Luigia Franzini

sorella del dott. Luigi, già Presidente della Società per parecchi anni.
— Alessandria, 18 giugno 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della S.p.A. Nuova Società del Latte di Alessandria, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa della

NOBILE DAMIGELLA
Luigia Franzini

sorella del dott. Luigi, Socio fondatore e per parecchi anni Consigliere d'amministrazione della Società.
— Alessandria, 18 giugno 1963.

Ovazio [illegible] si unisce al grande dolore della famiglia per l'immatura dipartita del

Geom. Alberto Tanivella
— Rivoli, 18 giugno 1963.

La **I.F.I.T. - Istituto Finanziario Immobiliare Torino** - si unisce al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Geom. Alberto Tanivella
— Torino, 19 giugno 1963.

Prendono viva parte al dolore della famiglia, per la perdita del

Geom. Alberto Tanivella

Michele Piccolo
Luigi Simoncini
Geom. **Aurelio Chiesa**
Geom. **Silvio Martinetti.**
— Torino, 19 giugno 1963.

Antonio Malvato e famiglia partecipano al dolore della Famiglia Tenivella per la morte dell'amico

Alberto
— Torino, 18 giugno 1963.

Munito dei Conforti Religiosi ha lasciato nell'inconsolabile dolore la sua Rita l'

Avvocato Mario Dupraz

L'annunciano: la moglie **Rita Carabello**; cugini **Milano, Porta**, l'affezionato amico **Umberto Polano**. Particolare ringraziamento al Dott. Terenzio Canavese. I funerali giovedì 20, ore 9, da via San Pio V, 6. Per desiderio dell'Estinto non fiori ma beneficenza ai poveri della Parrocchia di S. Pietro e Paolo. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1963.

Giovanni Dario, Francesco Marocco, Adriana Tamagnone - Marocco con le rispettive famiglie, partecipano con dolore la perdita dell'

Avv. Comm. Mario Dupraz
— Torino, 18 giugno 1963.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato

Laura Marozio

Il papà **Ernesto**, la mamma **Maria**, la sorella **Lidia**, il cognato prof. **Nicola La Barbera**; i nipoti che [illegible] amata, **Giovanni, Ernesto, Enrica, Paola, Marco, Guido**; le zie **Teresa** e **Ranza** e i cugini ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo Mercoledì alle 16,15 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 19 giugno 1963.

Carlo Cappelli si associa al cordoglio della famiglia.

[illegible] è mancata

Luisa Camandona
ved. Pramaggiore

La piangono: i figli **Giuseppina** ved. **Ottaz** in Perla, e **Luigi** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo giovedì 20 alle ore 10 partendo dall'abitazione Hotel Monti Bianc.
— Aosta, 18 giugno 1963.

Prendono parte al grande dolore:
Renzo Ottaz e famiglia
Valeria Ottaz in **Scribos** e famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Cina Friolo in Cazzola

Ne danno il dolorosi annuncio: marito, figlio, nuora e piccolo **Fernando**. I funerali Giovedì 20 alle ore 10,30 da corso Vercelli 97.
— Torino, 18 giugno 1963.

Partecipa al dolore degli amici la famiglia **Stirpo**.

La Famiglia **Clerico** partecipa al lutto.

E' mancato ai suoi cari

Cav. Angelo Artuffo
anni 75
Ufficiale del Bersaglieri
Medaglia argento V. M.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Serra**, il figlio con la moglie **Nella**, il piccolo **Angelo** e parenti tut

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 12)

VENTIQUATTRENNE inglese francese tedesco cassiera commessa referenze offresi anche subito. Tel. 634-291.

RAGIONIERE, segretario d'azienda, impiegato bancario, occuperebbesi serio ditta scopo migliorare lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7167 — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. SOCIETA' organizzazione capillare su scala nazionale cerca elemento maggiorenne buona cultura per avviare carriera organizzativa periodo istruttivo retribuito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 107 — Torino ».

A.A. DATTILOGRAFA VELOCE CERCO DANDO OTTIMO STIPENDIO. TELEFONARE 555-046. A64285

ABILE contabile presenta referenziata richiesta retribuzione assuma Sondrio. Casella 26. A61133

AMERICANI miranesi fanno lavoro pomeridiano. Presentarsi 9-12: Sacco, Filicipi Aosta 29. A63225

ASSUMESI signorina diplomata 16-18 anni, conoscenza francese inglese. Telefonare 91-172. A63332

AUTORI dilettanti cercansi produttori festival canzone. Iscrizione gratis. Mascagni, via Carmine 11. A62963

AUTOSCUOLA Baltramo nuova fondazione. Tel. dalle 15 alle 19 Rivoli 95-581.

AZIENDA commerciale assumerebbe giovane impiegata seria pratica paghe contabilità generale dattilografia. Manoscritto a: « Pubblicità Stampa 8216 — Torino ». A63046

CASSIERE pratiche lavoro assume catena di negozi specializzata in articoli per bambini. Scrivere a: Pubbliman casella 173 C, Milano. 24894

CATENA di negozi specializzata in articoli per bambini assume gerenti, commesse e cassiere, preferibilmente con esperienza del settore. Scrivere a Pubbliman casella 175 C, Milano.

CENTOMILA a signorine signore per facile lavoro propaganda. Telef. 694-760.

CERCASI aiuto commesso 16-18 anni, presentarsi Rond, via S. Teresa 19, telefono 45-819. A63528

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni astenersi cassinghi a regalo. Telefonare ore pasti 753-637.

CERCASI contabile, giovane, volenteroso indicare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7105 — Torino».

CERCASI direttore pensione. Indicare referenze, pretese. Pensione Eden, Pellonica.

CERCASI signorina anche non diplomata purchè pratica contabilità tecnico. Referenze dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4365 — Torino ».

COMMESSE abili ed esperte saldone catena di negozi di articoli per bambini. Scrivere a Pubbliman, casella 173 C, Bergamo. 24894

CONTABILE referenziatissima esperta massimo 25enne cerca avviamenti mobili. De Padova, Santa Teresa 15.

DEPOSITO Torino industria cosmetica materiale sanitario cerca impiegato ambo sessi, età 20-30enne, retribuzione adeguata ai compiti assegnati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7041 — Torino ».

ESPERTA corrispondente fatturista pratica ufficio assume azienda confezioni 65.000 mensili. Telefonare 655-682.

DENTISTI, preferibilmente non superiore pel settore, assume importante catena di negozi specializzata in articoli per bambini. Scrivere a Pubbliman casella 173 C, Milano. 24894

ESTETISTE impiegata tecnico officina preferibilmente con conoscenza cronometraggio cerca industria meccanica Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6173 — Torino ». A64873

GRANDE Compagnia assume 5 elementi maschili referenziati, buona coltura, lunga residenza Torino, militesenti, attivi, dinamici, possibilmente pratici italiano affari, da mantenere, previo periodo istruzione di prova, tappezzieri di agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 223 — Torino ». O-271

I Grandi Magazzini Upim cercano apprendiste - commesse: età 16-19 anni. Presentarsi via Roma 305.

IMPIEGATA bella presenza, colta, automunita anche giornata, disposta effettuare saltuariamente viaggi brevi durata per mostre convegni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7215 — Torino ».

IMPIEGATA pratica libri paga e ufficio dattilografia. Telefonare 798-036 ore 9-12, 15-19.

IMPORTANTE LANIFICIO CERCA ISPETTORE VENDITA qualificato, **RICHIEDONSI PROFONDA CONOSCENZA ARTICOLO E MERCATO ITALIANO INGROSSO E CONFEZIONE CON BUONA ESPERIENZA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE. OFFRESI LAVORO INTERESSANTE, ADEGUATAMENTE RETRIBUITO (STIPENDIO E PERCENTUALE), CON ECCELLENTI PROSPETTIVE ULTERIORI MIGLIORAMENTI. CURRICULUM COMPLETO, PARTICOLARMENTE SPECIFICO PER QUANTO CONCERNE CARRIERA, COMPETENZE, RELAZIONI, REFERENZE. SI GARANTISCE IL RISERBO PIU' ASSOLUTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA — TORINO ».**

IMPORTANTE Società cerca valore elettrodattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE CERCA IMPIEGATA MAX per pratica lavori amministrativo-contabili. Tel. 537-624.

IMPRESA costruzioni assume assistente pratico cemento armato finimenti. Non occorre domande senza referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1392 — Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica assume disegnatore 2ª particolarista. Dattiloscritto Torino, telefono 393-725. A63562

INDUSTRIA elettromeccanica assume elemento pratico metodi, lampi, programmi. Universalda, Torino, telefono 393-725. A63562

INDUSTRIA elettromeccanica assume elettromeccanico esperto lavorazioni serie piccoli trasformatori, pratico costruzione quadretti fino 10 KW, conoscenza circuiti elettronici. Scrivere: Universalda, Torino, telefono 393-725. A63562

INDUSTRIA meccanica assume impiegata stenodattilografa non pratica generica ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7109 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica assume operatore capo squadra addetto puntatrici elettriche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7109 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica assume ragioniere contabilità generale, legislazione sociale, paghe, preferibilmente conoscente inglese con nozioni esportazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7109 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica uffici centro Torino assume pratica corrispondenza ed elaborazione dati. Indispensabile referenze, lingue, pratica. Telefonare 43-661.

INFERMIERA NON DIPLOMATA CERCASI DA FAMIGLIE DESTINATA ASSISTENZA SIGNORA IN CONVALESCENZA MENSILE MASSIMO. SCRIVERE STA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 229 — TORINO».

INGROSSO tessuti cotone cerca apprendista impiegata 15-18enne. Tel. 511-211.

ISTRUTTORE guida auto, massimo 30 anni, cercasi. Muse, piazza Giulio 11, Savona Telefono 20-742

LANIFICIO VICINANZE TORINO CERCA ESPERTA IMPIEGATA PER UFFICIO CONTABILITA' E SEGRETERIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7164 — TORINO ». A63614

OFFICINA in Valsesia assume dattilografia anche primo impiego. Tel. 421-585.

PENSIONATO, pensionato bella calligrafia affidamo lavori copiatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6167 — Torino ».

PICCOLA società commerciale assume impiegata pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1448 — Torino ».

PROFESSIONISTA assumerebbe ragioniera desiderosa pratica professionale e studentessa di IV-V ragioneria oppure non diplomata purchè pratica contabilità anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6123 — Torino ».

SALDADORISTA 20-30ENNE, PRATICO CENTAMILA CLIENTI, SOLLECITI PAGAMENTO, CERTIFICATERIA PREFERIBILMENTE RAGIONIERE, CERCA URGENTEMENTE IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO, REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6118 — TORINO ».

SEGRETARIA ottima edizione, massima presenza, dattilo. Telefonare pomeriggio 389-253.

SIGNORINA 15-17enne primo impiego cerca importante laboratorio prodotti di bellezza. Telefonare 41-658.

STENODATTILOGRAFA assume importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8167 — Torino ». A63006

STUDIO ingegneria cerca giovane anche pratico cemento armato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6126 — Torino ».

UFFICIO professionale cerca due abili impiegate 16-17enni, svelte belle presenza. Telefonare 512-206. A64167

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A, COMMESSE magazzinieri anche mansioni fiducia referenziato media età offresi. Telefonare 732-330. A64304

ABILE guardarobiera a giornata casa signorile oppure albergo disposta trasferirsi periodo estivo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7155 — Torino ».

ABILE premiere alla moda occuperebbesi atelier boutiques. Telefonare 547-869 ore ufficio. A64002

ACQUISTATORE generico II offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8284 — Torino ». A63128

ALLIEVO accasciatore, presenza, offresi mezza giornata senza pretese in cambio pratica. Telefonare 873-924 antimeridiane. A64991

AUTISTA con Leoncino cerca lavoro Torino provincia. Telefonare 545-007.

AUTISTA fattorino patente B, lunga pratica guida, conosciuto Torino offresi. Telefonare 80-052 dalle 7 alle 12.

AUTISTA patente C ex-carabiniere pratico città libero subito offresi. Telefonare 876-942. A65146

AUTISTA piemontese patente B offresi mezza giornata oppure a ore, pratico città e guida Telefonare 53-355.

AUTISTA pratico autoveiture, referenziato, offresi subito. Snaid, tel. 43-678.

AUTISTA referenziato offresi a privato o ditta, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4360 — Torino ».

AUTISTA 30enne patente B bella presenza offresi a privato o ditta. Telefonare 782-484 Torino. A64301

AUTISTA 29enne patente D offresi ditta. Telefonare 585-633. A64845

AUTISTA 25enne, patente D, praticissimo, offresi mezza ditta. Telef. 257-447.

CAMERIERE diciassettenne praticità offresi. Telefonare mattino 782-284 Torino.

CAPO reparto torni frese presse, lunga esperienza tranciatura imbutitura programmazione cicli, serietà. Telefonare 83-782. A64837

CINQUANTASEIENNE, referenziata, sana, presenza, disposta recarsi ovunque città fuori, anche prestare, governo casa famiglia due persone piccole possibilità tenere cane barbone. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 8111 — Torino ».

CINQUANTATREENNE portinaia posabilissima cerca nuova offresi. Telefonare ore 10-12 16-20. Telefono 534-833.

CONIUGI settentrionali 40enni, figlia 14enne, marito operaio, già domestici militari portineria, referenziati. Parodi, via Susa 12.

COPPIA piemontese marito ottimo domestico, moglie cuoca tuttofare cercano occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 758-913. O-360

CUOCHE specializzate esperte, rientrate estero, 32enne, cerca, disposto trasferirsi, serio occupazione. Scrivere: Labalè Domenico, corso Gallo, via Calandra 17. A65259

DIPENDENTE industria moglie casalinga senza portineria. Telefonare 583-260.

DOMESTICO sulista referenziato pratico offresi subito. Snaid, telefono 43-676.

ELETTRICISTA impianti cantieri, libero subito offresi. Telefonare 885-487.

ELETTROMECCANICO esperto motori elettrici manutenzioni offresi seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8264 — Torino ». A63834

EX carabiniere 28enne, patente auto, occuperebbesi presso seria ditta con mansioni di fiducia, buona referenze bancarie e morali. Telefonare 523-234, 9-12. A64138

FAMIGLIA vecchi senza portineria preferibilmente borgo San Paolo. Telefonare 370-580. A64855

FATTORINO offresi con patente con libero. Telefonare 56-647, Conte.

GIOVANE finchista II generale, manutenzionista saldatore accetterebbe libero orario offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6358 — Torino ». A64026

GIOVANE piemontese cerca lavoro cottorno agricoltura o altro lavoro, libero subito. Telefonare 687-016.

IMPRESSIONE tipografo cinquantenne esperto assumerebbe direzione macchina media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2038 — Torino ». A64676

INVALIDO pratico Torino, referenziato, offresi fattorino magazziniere, Snaid, telefono 43-676. A65049

LATTONIERE pratico tutta copertura offresi capo operaio subito. Tel. 837-943.

MANOVALE volenteroso offresi qualsiasi lavoro, se resta anche specificare consistenza mansioni, orario, paga, scrivendo: « Pubblicità Stampa 6175 — Torino ». A64861

OFFRESI fattorino 35enne torinese munito Lambretta e patente B. Telefonare 510-895. A64995

OFFRESI garagista notturno. Telefonare 760-484. A64276

OFFRESI grafista qualsiasi tipo di gru. Pinlo, via Lauro Rossi n. 32.

OFFRESI manovale specializzato addetto macchine, libero subito. Tel. 296-094

OFFRESI presso ditta o privati con Leoncino ribaltabile. Telef. 396-349.

OFFRESI referenziata tuttofare, sposi o persona sola, pratica cucina, dalle 8-14. Telefonare 40-309. A63135

OFFRESI 28enne con macchina propria mezza giornata. Telefonare 486-935 o scrivere Tommasoli Franco, via Capua 8, Torino. A63141

PARRUCCHIERA per signore fisita offresi. Telefonare 826-469.

PIEMONTESE 20enne referenziata cerca famiglia disposta leggiatura Bardonecchia. Telef. 758-913.

PIEMONTESI referenziati pratici pulizia cercano portineria casa nuova. Telefonare 876-880. A64164

QUARANTANOVENNE esperto elettrotecnico offresi a seria ditta manutenzione impianti elettrotecnici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino ».

RAGAZZO 23enne offresi tagliatore macchina presso grande calzaturificio. Vanerito Coalmo, Villa sul Piano 8, San Paolo, Asti. A65032

RETTIFICATORE, libero subito, offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 2036 — Torino ». A64809

RETTIFICATORE offresi eventualmente anche ore libere. Telefonare 389-183, mattino.

SIGNORA cerca impiego come inserviente 3 ore mattino o pomeriggio, presso studio medico. Serietà. Telefonare 277-971.

SIGNORA 25enne offresi a ore presso famiglia barriera Milano. Polacchini, via Scarlatti 1-III°, Torino.

SIGNORA modellista uomo donna offresi. Ventoruzzo, via Saluzzo 38, Torino.

SIGNORINA seria 22enne seria offresi come commessa o impiegata. Telefonare 288-625. A64098

STAMPISTA I categoria libero mezza giornata offresi. Scrivere: Salmasi, via De Sanctis 111, Torino. A65102

TAPPEZZIERE assiste rifinire offresi. Stipendio fisso. Tel. 554-941 ore pasti.

VENTENNE patente B mezza giornata offresi commissioni mezzo proprio. Telefonare 532-030. A64559

VERNICIATORE I categoria, tuttofare zona auto, referenziato, pratico verniciatura metalli offresi per lavori decorosi. Via Mantova 2, Torino. Telef. 229-734.

VIDE madre, dama compagnia, 35enne, offresi. Assicurasi massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6177 — Torino ». A65562

APPRENDISTE 15-18 anni personale lavoro magazzino. Via Monterosa 121. Telefonare 280-315. A63078

APPRENDISTI magazzini e reparto ed addetti presse meccaniche cerca industria elettromeccanica torinese. Presentarsi Torino 151. A63897

APPRENDISTI tornitori fresatori rettificatori, cercansi, paga massima. Telefonare 215-542. A63136

ASSUMESI manovale per magazzino. Telefonare 90-203. Via Aosta 18.

ASSUMIAMO donne massimo 40enni lavori leggeri fabbrica liquori, zona Aeronautica, via Petrarca angolo corso Francia. Telefonare 756-111. A63004

ASSUMIAMO operai e apprendisti elettricista. Via Brandizzo 8. Tel. 276-036.

ASSUMIAMO operai ed apprendisti decoratori Telefonare 851-611.

CHI E' PIU' ALTO?

Il frigorifero per ora. Ma passeranno gli anni e "lui" crescerà, mentre il frigorifero - il vostro PHILIPS - non invecchierà mai. Un frigorifero PHILIPS è sempre nuovo e vi offre la tradizionale esperienza

PHILIPS

I frigoriferi PHILIPS sono da 140 - 170 (lusso e normale) - 210 e 250 litri
PHILIPS produce inoltre: Lavabiancheria automatica - Lavastoviglie - Lucidatrici - Aspirapolvere - Termoventilatori Condizionatori d'aria - Ferri da stiro - Frullatore - Macinacaffè - Sbattitori - Spazzole aspiranti - Asciugacapelli - Ventilatori

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A. AUTORIMESSA centrale cerca personale pratico. Via Amerigo Vespucci 21

A carrozzeria urgono manovali e operai qualificati. Telefonare 551-503.

A domestica referenziata fare spolverare mobili. Rivolgersi portineria Massimo d'Azeglio 78. A64808

ABILE cameriera non giovanissima referenziata bar pasticceria assumesi. Scrivere: Colli, Corso Torinese, telef. 57-31.

ABILE carrellista per carrello trasportatore elettrico cercasi. Tel. 240-440.

ABILE lavorante sarta uomo cercasi, vedendo mezza giornata, paga alla. Telefonare 280-214. A62065

ABILISSIMO cameriere cercasi assumiamo paga massima. Tel. 694-573.

ACQUISTATORE stampista pratico trancia imbutitore cercasi. Tel. 280-934.

ADDESTRATORI stampisti I categoria aggiustatori addetti manutenzione impianti addetti pressofusione addetti puntatrici cerca stabilimento meccanico. Presentarsi corso Raffaello 17.

AIUTANTE cucina veramente bravo, inoltre lavapiatti e lavori cucina cerca ristorante per subito. Telefonare dalle 13 alle 12 al 538-802.

AIUTANTE perlustratrice 16-20enne cerca stagione estiva mezza montagna. Telefonare 80-735.

AIUTO commessa cercasi drogheria. Presentarsi Braggio, corso G. Cesare 7.

AIUTO commesso mezza giornata panificio cerca. Presentarsi: Baravalle, via Mongioverso 61, ore 15-18. A61643

ALESATORE alesatrice provetto e fresatore cercasi. Telefonare al 861-496, dalle ore 18 alle 19. A63670

APPRENDISTA aiutante sarto uomo capace lavoro continuo, libretti. Telefonare 772-601. A63491

APPRENDISTA cerca riparazioni cucine. Telefonare 531-311.

APPRENDISTA commesso negozio fiori massimo 16enne cercasi. Telefonare 518-516. A63714

APPRENDISTA 15-16enne desiderosa specializzarsi impianti riscaldamento cercasi. Telefonare 731-759.

APPRENDISTE n apprendisti 15-16enni cerca industria elettromeccanica. Presentarsi via Graglia 21. A63248

APPRENDISTI apprendista meccanico motorista e apprendista garagista. Telefonare 593-901. A62643

ARROTINO impermeabilista, coltellinaio, tarchiaio, affilatore mano, macchina. Biresel, Pinerolo 14. A65162

AUTISTA con moglie tuttofare ottimi fidati cercasi in piccola famiglia per luglio e agosto. Scrivere Ruberto Mosca, telefono 25-388, Biella Chiavazza. 24882

AUTISTA manovale cerca officina meccanica, paga massima, Telef. 290-500.

AUTISTA pensionato per servizio domestico e saltuariamente festale privato cerca. Scrivere specificando a: « Pubblicità Stampa 1437 — Torino ». A63382

AUTOMEZZA cerca pensionato per aiuto su camioncini. Corso Cincinna 58.

AUTORIMESSA piccola cerca guardia notturna, patentato, pensionato. Via Genova 8. A63210

AUTOTRENISTA autobotte Torino - Genova cercasi. Telefonare 60-911.

AZIENDA meccanica cerca magazziniere anche pensionato. Telefonare 256-747.

AZIENDA trasporti cerca per riparazione propri autoveicoli battilastra, saldatore e fabbro. Telefonare 675-551.

BAMBINAIA bella pratica neonato cercasi fino luglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1434 — Torino ». A63069

BAMBINAIE tre bambini due sei dieci anni referenze controllabili cercasi. Scrivere Poli, via Brichemalo 4, telefono 553-902. A61186

BISCOTTIFICIO assume apprendiste appredisti per confezioni e aiutanti pasticcieri. Telefonare 687-328.

CAMERETTA indipendente, riteribuzione, eventualmente villa, offresi a donna sola tuttofare ore o giornata. Telefonare 525-413. A63270

CAPI operai elettricisti pratici manutenzione impianti industriali occorrono. Telefonare 491-585. A62769

CAPPOCCHIERI riparazioni automobili cerca apprendisti verniciatori, Via San Donato 78. O-189

CERCANSI apprendisti anni 15-17, via Saluzzo, Torino. Telefonare 393-509.

CERCANSI apprendisti 15 anni, Franco Antonio, via Chailant 33 interno.

CERCANSI baristi, cassiere, camerieri, inservienti, interni di cucina. Tel. 40-880.

CERCANSI apprendisti 15-18enni per lavori meccanici facili, Pinerolese, Gorizia 175, telefono 326-779.

CERCANSI due tuttofare periodo luglio agosto per villa in cascina collinare vicinanze Torino. Anche coniugi. Biacidello, corso Peschiera 1, tel. 590-737

CERCANSI elettricisti e apprendisti. Telefonare 296-358. A64182

CERCANSI manovali per stabilimento fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7074 — Torino ». A62094

CERCANSI operai e apprendista falegname idraulico. Telefonare 298-801.

CERCANSI ragazze apprendiste 15-16enni una praticissima macchina taglia carta Rimoldi vicinanze piazza Rivoli. Omega, via Ferrere 4. A62632

CERCANSI tornitori II categoria. Presentarsi 8-12 feriali via Cellini 15.

CERCASI fattorino commissioni in città patente motociclo o auto. Tel. 531-618.

CERCASI fattorino referenziato dai 28 ai 30 anni, robusto, volenteroso, pratico città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6172 — Torino ». A64863

CERCASI fotografo stampatore-ritoccatore negativi, referenziato, serio, fidato. Scrivere: Sirone, Pubblicità 25 C, Sanremo.

CERCASI giovane astuta a lavori magazzino milanese per negozio porcellane cristallerie con furgone 600, assolutamente pratico Torino. Tel. 81-761.

CERCASI imballatore abile magazziniere. Telefonare 325-755. A62089

CERCASI lavorante barbiere e manicure. Telefonare al n. 44-972.

CERCASI lavorante o aiutante pellicciaia. Telefonare 505-353. A64833

CERCASI falegname commissioni in città patente motociclo o auto. Tel. 531-618.

CERCASI fattorino referenziato dai 28 ai 30 anni, robusto, volenteroso, pratico città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6172 — Torino ». A64863

CERCASI fotografo stampatore-ritoccatore negativi, referenziato, serio, fidato. Scrivere: Sirone, Pubblicità 25 C, Sanremo.

CERCASI giovane astuta a lavori magazzino milanese per negozio porcellane cristallerie con furgone 600, assolutamente pratico Torino. Tel. 81-761.

CERCASI imballatore abile magazziniere. Telefonare 325-755. A62089

CERCASI lavorante barbiere e manicure. Telefonare ai n. 44-972.

CERCASI lavorante o aiutante pellicciaia. Telefonare 505-353. A64833

CONIUGI anziani cercano persone villeggiatura montana offrono vitto alloggio eventuale piccolo compenso semplici lavori casalinghi. Telefonare 553-218.

CONIUGI o piccola famiglia cercansi per custodia villa collinare, marito capace ortofrutticoltore, moglie tuttofare capace anche cucina. Alloggio con tutte comodità. Specificare età, composizione famiglia, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6118 — Torino ».

CUOCO abilissimo cereali per ristorante in Torino, massimo 45 anni. Telefonare al 779-031. A63306

DITTA Angelo, via P. Micca 17 cerca abile manicure

DOMESTICA famiglia cercasi tuttofare fissa eventualmente solo mezza agosto mese. Telefonare 45-745. A61696

DOMESTICA pratica cucina cercano coniugi soli con cameriera. Tel. 652-736.

DOMESTICO o cameriera referenziati cerca famiglia signorile. Tel. 81-132.

ELETTRICISTA specializzato, cerca importante stabilimento zona Lucento Piacenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4334 — Torino ». A63246

ELETTRICISTI carpentieri in ferro rabbiatori ed apprendisti assumiamo. Telefonare 290-029. A63278

ELETTROMECCANICA assume giovane scuola elettrotecniche, versatile, lavori diversi, patente auto. Telef. 269-014.

ELETTROMECCANICA cerca tornitore per automatico anche a ore. Telefonare 25-914. A63203

ESPERTO meccanico cerca motorizzata da avviare. Telefonare 596-021.

FABBRICA mobili in S. Gillio Torinese, assume falegnami, verniciatori e personale non specializzato maschile e femminile, qualunque provenienza, assicurando alloggio. Telefonare 795-963.

FABBRICA profumerie assume subito ragazze svelte. Presentarsi: San Maurizio 5. A63141

FALEGNAME ed apprendisti falegnami cercasi. Via Calvi 29, tel. 280-390.

FALEGNAMI abilissimi cercansi da importante fabbrica mobili. Tel. 785-804.

FALEGNAMI per posa porte cercansi. Telefonare 518-127. A61339

FAMIGLIA cerca tuttofare, capacissima, fissa, disposta trasferirsi due mesi al mare. Esigesi massima serietà, offresi massimo stipendio. Telefonare 95-003.

FAMIGLIA tre persone cerca cameriera fissa anche primo servizio. Referenziata. Telefonare ore ufficio 793-263.

FATTORINO conduttore Motom assume Astori, piazza Castello 9, orario 9-40 18-19. A65126

FORTE retribuzione a 15-17enne aiuto commessa fruita. Telefonare 482-245.

FRESATORE decisista pratico tracciatura ed aggiustaggio stampi cercasi eventualmente anche solo mezza giornata. Paga ultrasindacale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8276 — Torino ».

FRESATORE II lavori attrezzatura cercasi. Pollerio 64. Telefonare 872-847. Pasti 697-960. A65107

FRESATORI, aggiustatori qualificati cerca officina meccanica barriera Nizza. Telefonare 690-394. A65118

FRESATORI cercansi aggiustatori prima operatore grossa officina meccanica. Telefonare 280-080.

GARAGISTA pratico cerca autosalone Lubolo 52, telefonare 698-216.

GOVERNANTE casa, a bimbo cercasi. Telefonare 35-604. A65560

GUARDIANO notturno solo sistemazione macchine cercasi. Autorimessa piazza Vittori 6 A. A63167

IDRAULICI operai e apprendisti assumiamo. Telefonare 60-486. A62813

IMPORTANTE industria assume meccanici specializzati e comuni dai 20 ai 40 anni. Presentarsi dalle 8 alle 12, via Paolo Veronese 224, Torino.

IMPORTANTE industria assume elettricista pratico riparazioni distributori automatici refrigeranti. Presentarsi suo ufficio in corso Giulio Cesare 220.

IMPRESA Ferraro F.lli cerca carpentieri, aiuto-carpentieri manovali per cantiere centralissimo. Rivolgersi via Asiaroli 4. A63027

IMPRESA metalli cerca graduandi, boiduzzisti e pulisti per lavori nel Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1406 — Torino » A64761

INDUSTRIA cerca abili verniciatori fuoco e operaio montaggio mobili. Presentarsi Cenisio 39. A63006

INDUSTRIA confezioni cerca apprendiste 15-17 anni, buona possibilità diventare tecnici previa macchinista. Presentarsi: ica, via Bava 31. A62559

INDUSTRIA legnami assume manovali. Paghe massime. Presentarsi Ciliet, corso Tercelli 501.

INDUSTRIA meccanica assume giovane per aiuto magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7181 — Torino ».

INDUSTRIA metallurgica assume operatore capo squadra addetto puntatrici elettriche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7181 — Torino ». A62628

INDUSTRIA vitaria ministeria cerca operatori torni automatici tokra peleman apprendisti 16-17enni. Telefon. 280-995 Sard 42. A62570

ISTITUTRICE referenziata cercasi. Telefonare 857-355. A63145

LABORATORIO confezioni elettromeccanico borgo S. Paolo cerca apprendisti. Telefonare 389-451. A61772

LABORATORIO dentistico cerca S. Rita ragazzo-ragazza apprendista. Telefonare 366-843. A62835

LABORATORIO farmaceutico assume signorina 15-17 anni. Via Moncalvo 29.

LABORATORIO farmaceutico cerca ragazza anni 15 compiuti per aiuto confezioni ed lavori vari. Telef. 70-436.

LAVANDAIA e lavori cucina cerca piccolo ristorante per subito. Telefonare dalle 10 alle 12 al 534-802.

MACELLERIA cerca abile sfilatrice macchina vapore. Telefonare 695-347.

MECCANICI motoristi complessivisti fitti desiderosi migliorare cerca Fiat Ateuto. Ottima retribuzione. Presentarsi via Cialdini 21. O-378

MECCANICO 30-40ENNE PER OFFICINA RIPARAZIONI CAMION ASSUMESI DA PRIMARIA DITTA, SOLIMENE. « PUBBLICITA' STAMPA 7075 — TORINO ». A62090

OFFICINA elettromeccanica assume apprendisti. Presentarsi Ghirardi, strada Pronda 29. A62323

OFFICINA meccanica borgo S. Paolo cerca apprendisti. Telefonare 380-451.

OFFICINA meccanica cerca alesatrista per lavori di alta precisione. Telefonare 536-653. A64964

OFFICINA RIPARAZIONI CAMION ASSUME 30-40ENNE AIUTO MECCANICO. TELEFONARE 454-197. A62792

OFFRESI 20.000 notturni bravissimi praticissimo cuoco. Telef. 697-228.

OFFRIAMO alloggio coniugi soli mezza età moglie adibita lavori domestici tutto il giorno. Telefonare 390-430.

PANETTERIA cerca commessa pratica dalle 10 alle 13. Telefonare 293-043.

PANETTIERE pasticcere cercasi lavoro montagna - forno legna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6008 — Torino ».

PARRUCCHIERE per signora abile apprendista pettinatrice 15-16enne. Telefonare 42-577.

PASTICCIERE direzione aiuto lavoro notturno ore 8 domenica libero, stipendio 140 000 mensili, cerca Schiavo: « Pubblicità Stampa 4329 — Torino ».

PER cascinotta collinare in Torino di 13 giornate cercasi per affitto o mezzadria a San Martino famiglia agricoltori due uomini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4323 — Torino ».

PERSONA sola assumerebbe per soggiorno almeno luglio agosto educata seria referenziata tuttofare. Telefonare dalle 12 alle 15 al 53-372 A63133

PETTINATRICE apprendista aiutante cercasi. Telefonare 857-355. A62213

PETTINATRICE cerca abile lavorante. Torino 7, telefono 696-831.

(Continua a pag. 16)

GRANDE INDUSTRIA INTERNAZIONALE PRODOTTI ALIMENTARI

cerca ABILI VENDITORI

idonei a svolgere un lavoro, moderno, programmato, dinamico per

TORINO Città e Provincia

Dopo un corso retribuito verranno inseriti nella rete di vendita come titolari delle zone suddette.

Requisiti: Titolo di studio: frequenza scuola media superiore
Età: 25-32 anni
Esperienza di lavoro nel settore dei prodotti di largo consumo
Capacità di svolgere un lavoro metodico
Patente di guida.

Offriamo: Ottima retribuzione e stipendio e provvigione
Premi di produzione
Diaria giornaliera
Rimborso spese automezzo
Interessanti possibilità di affermazione.

Inviare completo curriculum vitae - fotografia (non restituibile), referenze e pretese a:

PUBBLICITA' STAMPA 26 — MILANO

ASSICURASI ASSOLUTA RISERVATEZZA

CERCANSI SIGNORINE

21-25enni disposte intraprendere professione « beauty's hostess » per servizio consigli di Grande Industria Internazionale.

Ottima presenza, cultura media, moralità, disposte viaggiare. Offresi: stipendio, diaria, rimborso spese di viaggio.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 222 — TORINO
Inviando una fotografia. Massima riservatezza.

IMPORTANTE SOCIETÀ
ricerca TECNICO AUTOMEZZI

Richiedesi perito meccanico 2-3 anni esperienza manutenzione e riparazioni automezzi.

Inviare curriculum dettagliato precisando pretese a: PUBBLICITA' STAMPA 227 — TORINO.

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA

cerca PROPAGANDISTA possibilmente laureato, ottima introduzione medici Torino città.

Curriculum vitae: Pubblicità Stampa 223 — TORINO

ALLOGGI SIGNORILI
FINITI
ABITABILI SUBITO
VENDIAMO
OTTIMO IMPIEGO CAPITALE
Rivolgersi Corso Peschiera 351 - Custode

CASTELNUOVO DI MAGRA
TRA LERICI E FORTE DEI MARMI
si vendono
LOTTI TERRENO VISTA MARE
da lire 295000 e più
per costruzioni Ville-Alberghi-Negozi con campi Tennis a Piscina
Ufficio: Via S. Paolo 13 - Tel. 6618230 - Torino - C. Vittorio 16 - Tel. 45239
Fiumicello di Sarzana - Via Litoranea 11 - Tel. 61111
CABINE SPIAGGIA PISCINELLA
LOTTIZZAZIONI O.R.C.
OLTRE I 2/3 DEI LOTTI GIA' VENDUTI

LAMPADARI?
in fabbrica da FRACCHIA
ESPOSIZIONE PERMANENTE
Via Viterbo 124 - Telefono 291-200 - Torino

TUBITAL
TUBI ACCIAIO PER TUTTE LE APPLICAZIONI - TRAFILERIA
Via Mottalciata 15-19 - Torino - Tel. 23.85.85 (4 linee)
(CORSO NOVARA ANGOLO VIA BOLOGNA)

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. med. Dr. R. e Prof. W. Maiocchi (a. P. 13559 - 19-12-41)

.....IL MARCHIO DELLA
TORINESE PROFUMI
CLASSE - CONVENIENZA - CORTESIA
Via Andrea Doria 8 - Telefono 510-938

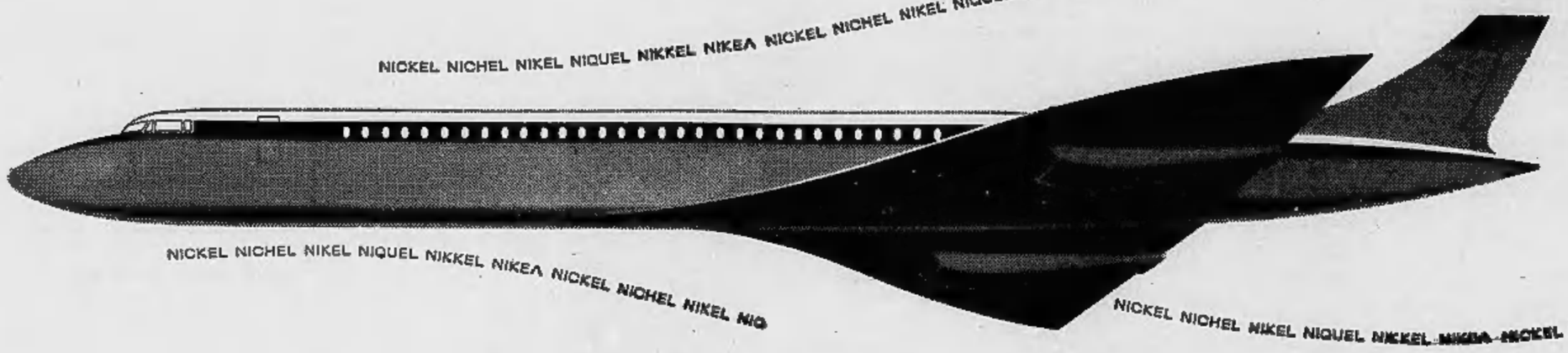
LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
SEI NUMERI SETTIMANALI	giorni 15	L. 650
	mesi 1	» 1250
	mesi 1 ½	» 1850
	mesi 2	» 2400
	mesi 2 ½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA'

Questa è l'INTERNATIONAL NICKEL

NICKEL NICHEL NIKEL NIQUEL NIKKEL NIKEA NICKEL NICHEL NIKEL NIQUEL NIKKEL NIKEA NICKEL NICHEL NIKEL NIQUEL NIKKEL NIKEA NICKEL NI



NICKEL NICHEL NIKEL NIQUEL NIKKEL NIKEA NICKEL NICHEL NIKEL NIQ

NICKEL NICHEL NIKEL NIQUEL NIKKEL NIKEA NICKEL NIOM

NIQUEL NIKKEL NIKEA NICKEL NICHEL NIKEL

Il nickel fa spesso da battistrada al progresso tecnologico. E alla guida di tale progresso in tutto il mondo si trovano i gruppi di ricerca e di sviluppo industriale della International Nickel, il più grande produttore di nickel del mondo. Nelle costruzioni aeronautiche e in innumerevoli altre applicazioni è andata accumulandosi una grande esperienza sull'utilizzazione del nickel, la quale potrebbe essere preziosa per la vostra produzione: ed è facile giovarsene, perché il consiglio e l'aiuto degli esperti della International Nickel sono gratuiti. Consultateli sui vostri problemi di produzione e di mercato.
Senza il nickel, la moderna aeronautica segnerebbe il passo. In forme speciali e in leghe, il nickel resiste alle temperature sempre più alte che si producono nelle turbine per aerei, combatte la corrosione, il logorio, la vibrazione nei componenti del motore. Il nickel contribuisce alla realizzazione di sempre nuovi progetti in ogni campo dell'ingegneria aeronautica. Il "nickel più cooperazione internazionale" può essere di aiuto anche alla vostra industria.

THE INTERNATIONAL NICKEL COMPANY (MOND) LTD.

INCO-MOND è Nickel più Cooperazione Internazionale

Per informazioni sulle proprietà e applicazioni del nickel e delle sue leghe scrivere al
CENTRO DI INFORMAZIONI DEL NICKEL Corso Monforte 48, Milano

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

RAGAZZA SERVIZI MENSILE MASSIMO CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA SOLO DUE PERSONE CENTRO CITTA', SERIETA' SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 240 — TORINO ». C-29

RAGAZZA SERVIZIO AD ORE CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA CENTRO CITTA', PAGA CHIARIA MASSIMA, SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 245 — TORINO ». C-29

RICERCHIAMO [illegible] governo 2 bambini periodo estivo Bardonecchia. Telefonare 386-341. [illegible]

RISUBILIFICIO cerca praticissimo rappresentante [illegible] Telefonare 341-166. A63692

SARTORIA [illegible] cerca lavorante fisso. Tel 779-354. A63717

STAMPISTA 1ª assume industria elettromeccanica. Telefonare 893-704, Universalda Torino A62562

TIPOGRAFIA cerca abile impressore. Telefonare 793-072. A62654

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore per platina Heidelberg. Tel. 521-775.

TUTTOFARE esperta fissa solo mattino cercasi subito. Telefonare 599-151.

TUTTOFARE bella oppure primo servizio [illegible] disposta villeggiatura Valsusa-nanche. Telefonare 774-014 pasti giorni feriali A63396

URGE macchinista meglio[illegible] interno esterno su macchine cinque. Via Beaulard 12, telefono 774-569. A63306

VILLEGGIATURA Torre Pellice, luglio settembre cercasi aiuto custodia due bambini ai leggeri lavori domestici. Telefonare 752-504 A63735

16 Impiegati, Rappres. L. 120 p.p.

ABILI piazzati cop auto introdurrebbero taglio cercasi vendita olio affini. Telefonare 879-615 A64896

ACCIAIERIA assume qualificato personale vendita di documentabili capacità. Retribuzione anche a stipendio. Manoscritto referenziando: A.I.F. via Palestrino 13, Torino. A64656

AD impiegato residente Aosta Alessandria Vercelli Asti Cuneo importante società pubblicità offre rappresentanza occupazione tempo libero. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1416 — Torino ». A61633

ADE Agenzia grandi opere Fratelli Fabbri a giovani automuniti cultura media offre alta retribuzione con liquidazione mensile sindacale. Presentarsi: ADE, corso Vittorio Emanuele 127, Torino.

AGENTI [illegible] alimentari attivi referenziati, offresi abbinamento produttivo larghissimo consumo, buona provvigione, eventuale integrazione stipendio. Telefonare 682-639. A63721

AMBOSESSI desiderosi intraprendere attività redditizia cercansi. Offresi autoincasso. Presentarsi via [illegible] Saluzzi 14, ore 9-10, 14-15. A61913

APPARECCHIATURE elettroniche sogno di nuova concezione. Grande diffusione in Europa, cercasi rappresentante introduttore ingresso materiale elettrico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 23 — Milano ».

CERCHIAMO produttori abbi all'esperienza macchine edilizie guadagno assicurato auto propria e patente guida. Referenze, età, attività svolte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7127 — Torino ».

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 159/5, Biella

DINAMICA con auto cerca rappresentanza maglierie affini Torino Piemonte. Telefonare 589-477. AC3047

DISTANTO personale femminile assume importante società mondiale elettrodomestici per interviste proposeda a privati. Manoscritture referenze, corrispondenza a: « Pubblicità Stampa 219 — Torino ». C-293

DOLCIORA ASSUME AGENTI PER TORINO CITTA' E PROVINCIA, SI RICHIEDE: PRESENZA, DINAMISMO, ETA' 23-40 ANNI, CULTURA MEDIA SUPERIORE, ESPERIENZA, PROVVISTO AUTOMEZZO. STIPENDIO, RIMBORSO SPESE, PROVVIGIONI. INVIARE R: DOLCIORA, FILIALE TORINO VIA VALPERGA CALUSO 16, CURRICULUM VITAE, PRECISANDO POSTI OCCUPATI, TITOLO STUDIO, SITUAZIONE FAMILIARE. AB1643

FILATURA cotone Lombardia cerca rappresentante ben introdotto tessiture Piemonte consumatrici filati pettinati titoli medi e fini. Casella 357-M, SIP, Milano

GIOVANE rappresentante esperienza commerciale impegno tecniche di vendita offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4319 — Torino ». AC1926

IMPORTANTE casa modelli cerca rappresentante [illegible] introdotto presso settori per signora. Cassetta Pubbliman 189 A, Bologna.

IMPORTANTE Casa succhi frutta cerca introdotti pigeiali bar alimentaristi ristoratori, fisso mensile ed ottima percentuale, possibilità notevole guadagno per elementi attivi ed efficaci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3190 — Torino ».

IMPORTANTE società impermeabilizzazioni cerca sub-agenti per Piemonte introducenti presso progettisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1390 — Torino ».

INDUSTRIA DOLCIARIA TORINESE IMPORTANZA NAZIONALE RICERCA AGENTI INTRODOTTI PROVINCIA VERCELLI SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4294 - TORINO ».

INDUSTRIA vernici cerca agente dinamico per Torino e provincia Piemonte [illegible] industria con autoservizio. Telefonare 51-172. AC3323

LIRE 150.000 mensili, minime garantite, solo possibili corsa agenti vendita Torino e zone libere, occorrono automunitati introduzione, referenze bancarie richieste. Scrivere Pubblimen casella 1189 Cuneo. 24961

NOTA Casa importantissima ditta Piemonte Lombardia Liguria cedenti vendita lavorazione Duplex Halbrock Pitch Pine ed pannelli tutte Manoscrivere: Studio Sartoretto, Duca Abruzzi 46, Torino, incaricato selezione. AC2565

ORGANIZZAZIONE cerca rappresentanti introdotti vendita a privati, offresi remunerazione Telefonare 686-712.

PIAZZISTA cerca articoli per panetterie e pasticceria servizio giornaliero Telefonare 887-531 AB3700

PROPAGANDISTA medicinale attivissimo, serio, fidato, referenze prim'ordine, introdottissimo classe medica province Cuneo, Torino, Alessandria offresi luglio presso ditta sorta dallo scopo esplicativamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1417 — Torino ». A61641

VENTIDUENNE produttore offresi per Torino e provincia, milionsonne. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7063 — Torino ». AC2039

[illegible] dimostratore possesso patente auto per zona Piemonte cerca azienda commerciale [illegible] per vendita utensili interessanti edilizia ed installatori. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Dettagliare curriculum casella 359-M, SIP, Milano. 24969

TELEVISIONE primaria industria cerca intraprendenti agenti viaggiatori con automezzo, residenti zone a provvigione, facenti capo alla filiale di Torino, per zone: Torino provincia, Vercelli, Novara, Asti. Dettagliare introduzione, referenze, disponibilità. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2034 — Torino ». A64175

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

OFFRO regalo consegnando mio [illegible] smarrito paraggi Rai. Telefonare 519-546. B-59

SCOMPARSO gatto [illegible] testa marrone nera, coda nera, buona mancia dando notizia. Telefonare 594-157

SMARRITO cane barboncino marrone collare giallo zona Porta Palazzo. Lauta mancia. Telefonare 852-[illegible]

TROVATA cagnetta [illegible], piccola taglia, grassa. Telefonare 514-672.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Enana. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettiamo incarichi epistolari. Piu Quinto 20, telef. 682-110, 853-876, 682-181. 1040

ASSIATE presenze istituto tropicanale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pertinaci, telefono 878-109 Accademia Albertina 1. C-436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8. Telefono 521-181. C-988

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea [illegible] 8, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. C-198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Unito nazionale. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque Madama Cristina 111, telefono 687-574. C-744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pericoli? Scomparsi radicalmente [illegible] Pinalfilide calicida Fulmine, nelle farmacie.

CALLISTA pedicure: Boria, via Bellegno 49 Per appuntamento telefonare 753-515 ore pomeridiane.

ESTETISTE: titolata esperienze ditta Zaccone, piazza Carlina 17, traverse nastri, lattini, apparecchi, lampade, Vapozub, carrelli ecc. A62814

PEDICURE: tutto l'occorrente traverse da Zaccone, piazza Carlina 17, Torino

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finocchi, piazza Statuto 24, tel. 485-885, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi pesanti comunque targati. C-124

A.A.A. VOLKSWAGEN-VOLKSWAGEN-PORKSWAGEN: PRENOTAZIONI PRESSO AGENZIA VIA VIGONE 44, LUNGHISSIME RATEAZIONI, CONFRONTATE. D-1156

A ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. D-17

A. FINANZIAMENTI immediati a posteriori alto, autocarri anche ipotecati qualunque targati. Finanzia, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649

A L. 345 000 privato vende bellissima 600 58 targata TO 539.357 Rivolgersi autorimessa via Sapeine n. 26.

A privato unico proprietario vendo giardiniera. Telefonare ore ufficio 521-021.

A 40 combinata 1 e 2 [illegible] sette come nuove e revisionate con garanzia commissionaria Innocenti via Ac[illegible] Albertina 3 vende permuta e rateizza allo migliori cuodiliogni. C-193

ACQUISTIAMO autovetture qualunque tipo, pagamento in contanti. Via Galliari 11. D-26

AFFARE vendo in blocco-separatamente Flaminia coupé Farina interno pelle, radio elettriche vetri elettrici, accessori perfetto stato e Triumph Spitfire accessoriata nuova da immatricolare prezzo ufficiale L. 3.000.000. Trattasi anche vendite separate. Scrivere casella 26 Vallemosso. 24632

AFFARE vendo Moretti 750 fine '57 quattro porte [illegible] Tel. 379-922 ore cena. A63927

AFFARONI a rate 1100 [illegible], 1100 Speciali 650.000, Giulietta TI 550.000, Appia 300,000, Dauphine, 600 60 e 600 62. Via C. Morris 12 angolo corso Re[illegible] III. Telefonare 456-406. A64862

ALFA Romeo [illegible] agenzia corso Trapani angolo via Fréjus. Pronta consegna Giulia Giulietta Dauphine. Tel. 353-543.

ALFA Romeo 1600 TI, Sprint, Spider, Dauphine, Giulietta pronta consegna SCAT, via Francesco da Paola 46. Telefono 44-521. D-186

APPIA coupé, 1800 nero, 103. 600, 500, Giulietta, autocarri piccola media portata. Tunisi 139. D-345

APPIA il guida destra perfetta acquistabile privato da privato. Telefonare 760-286 A64684

APPIA II, unico proprietario, 1958, decora, rifatta, 500.000. Sacchi 38.

APPIA III [illegible] 1960 come nuova privato vende. Via Monti 30. D-307

AUCOTTENDO [illegible] 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, [illegible] Vigone 44. D-605

ASSORTIMENTO 500, 600, 103, Appia, Bianchine, familiari Rateazioni Galliari 11 D-26

ASSORTIMENTO 1500, 1200 spider, 1100, 1100 E, 600, X 500, Dauphine, Panhard, Appia, Ardea, Porsche 1500, [illegible] 600, Romeo. Saluzzo 29.

AUTOBIANCHI produttore offre direttamente autoveicoli Richiedere campionario specificando macchina: Famap, Pinerolo. A61070

AUTOCARRI usati: super Taurus fine 1955 motore nuovo perfetto qualsiasi 50. Esatun 1959 fisso perfetto ordine completo a cinque quintali 76. Esatun mm [illegible] 1955 ribaltabile bilaterale quattro[illegible] perfetto, Esatun millesimo 1956 ribaltabili posteriore in buono stato, vende Continentale Franchi, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182

AUTONOLEGGIO Autogarage noleggio senza autista con vetture nuove in garanzia altre 24 ore lire 2700 Telefonare 687-514 D-135

AUTONOLEGGIO senza [illegible] cinquanta vetture. Principessa Clotilde, telefonare 485-887. 20613

AUTORIMESSA (box), salmzzo 118: Alcarati 3500, Giulia, Giulietta sprint spider TI 1500 Fiatina spider, Lancia Flaminia Appia Flavia, Fiat 2300

AUTOSALONE Morette compra, vende, permuta qualsiasi tipo di autoveicolare; 1300, 1.00. 1100 lusso, 600, 500, Giulietta, Lancia I-II-III serie. Via Barletta 35, telefono 555-514. D-979

FIAT 640 bus/casaro, carrozzeria meccanica buone condizioni, gommatissima, vendesi conto cliente. Telefono 20-00, Pinerolo, 24760

FIAT 1100 '62 perfetta 880.000. Appia 850.000. Corso Monchieri 19. D-17

FINANZIAMENTI A PERSONE! AUTO AUTOCARRI CONCESSIAMO IN PIOCHE ORE VALUTANDO 100% FIXCOTEX, PIAZZA STATUTO 19, TELEFONO 485-883, 485-902. D-450

FLAMINIA coupé Touring 3 C, 6000 km., come nuova, privato vende. Telefonare 779 551, ore pasti A61732

FLAVIA 1961 perfetta unico proprietario vende. Telefonare 779-218 ore pasti.

FORD Aiuto vi [illegible] la gamma Ford: Cortina 2-4 porte e familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna. Permute, Rateazioni Compass sino a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8. Tel 680-316. Corso S. Maurizio 18, tel 874-920. D-278

FUNZIONARIO vende Flavia sei mesi 4700 km. assicuro vincenden. Telefonare 380-583. A63935

FURGONE 1100 T2 1961 come nuovo privato vende, Via Monti 30. D-307

GARANZIA l'Autogrietalia vi darà in vettura usata che vi occorre, interessa via Torricelli 4 D-134

GIARDINETTA legno, 500 C, vettura, 102 (1954) qualunque prova. Telefonare 493-575. A60742

GIULIETTA berlina '56 efficiente 70% vendo contanti. Telefonare 777-121.

GIULIETTA [illegible] unico proprietario come nuova vendesi. Cottino, Fabro 10 bis. Telefonare 519-652.

GIULIETTA T.I. luglio '60 privato vende chilometrico per espatrio. Telefonare 328-919 ore pasti. A62140

GIULIETTE T.I. 1962 sedili divisi ultimo accessori vendonsi. Cottino, Fabro 10 bis. Telefonare 519-652.

IMBARCAZIONI carrelli trasporto tutti modelli, facilitazioni pagamento. Cantele, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

JAGUAR 3,8 MK II ruote raggi, overdrive, perfetto privato vende facilitando. Telefonare 622-117. A62684

JEEP Jeepgoni, G.M.C., Chevrolet, Ford 615, [illegible] 590-709.

LE più [illegible] macchine d'occasione Fiat, Lancia, Alfa le [illegible] via Vigone 44, vendite, permute, rateazioni, serietà. 1156

MINIMO anticipo [illegible] 600, Multipla, furgoni, Giulietta, 1100, Appia, [illegible] berlina, spider, Dauphine, 1800, 3100. Gioberti 17. D-312

NUOVA 500 privato 3500 chilometri vendo. Telefonare 388-174 ore pasti.

OCCASIONI: Flavia, Appia 1961, 1962 bellissime perfette vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. D-422

OCCASIONISSIMA vendo Giulietta berlina ottimo stato. Telefonare 688-607.

OCCASIONISSIMA 600 come nuova 395 mila, 103 380 000, X. 500 280.000. Telefonare 380-212. [illegible]

OM commissionaria A. Wolf e C., via Tirreno 11, telefono 593-530, 591-804, vende ottime condizioni conto clienti: Super Taurus, ribaltabile, Fiat 640, Lancia Beta, furgone 1100 T. A62522

PRIVATO vende a privato nuova 500 perfetta. Telefonare 483-204.

PRIVATO vende Appia II serie. Telefonare 395-306. A63693

PRIVATO vende Giulia nuova km. 4500 [illegible] trattabili. Tel. 827-388 ore ufficio. [illegible]

RATEALMENTE 600 275.000, 500 230 mila, 600 D 450.000, 103 380.000, Appia terza serie 750.000, [illegible] 58 475.000 Telefonare 20-806. C-428

RENAULT Nuova Agenzia corso Trapani angolo via Fréjus, pronta consegna R. 8, R. 4L, R. 4 furgone. Tel. 353-543.

RENAULT 4L, Renault 8 pronta consegna, dilazioni pagamento. Commissionaria SCAT, via [illegible] da Paola 46, telefono 547-209. D-186

ROULOTTE [illegible] 1962 quattro posti veranda frigo accessori vendo 750.000. Telefonare 555-584. A64595

ROULOTTES acquisto contanti qualsiasi tipo e marca ottime [illegible] Telefonare 564-036 D-367

SCAFO Bianchi e Cecchi nuovo da immatricolare vendesi, buono acquisto. Telefonare 512-544 ore ufficio. A61911

SIMCA Aronde 1954 ottima, metano, vende privato. Telefonare 661-221.

SIMCA 1000 6 mesi, alim [illegible] mesi privato [illegible] Via Monti 30. D-307

SPIDER Innocenti fabbricazione '62 bellissima camisia facilito. Telef. 548-007.

SUNBEAM Alpine, Spider, anno 1960, ottimo stato [illegible]. Tel. [illegible] Biella.

TAUNUS 17 M [illegible] ottima unico proprietario mia privato. Telef. 733-609.

THUNDERBIRD FORD NUOVA CEDE CONTRATTO, RAGIONI FAMILIARI, DISPOSTO AGEVOLAZIONI ACQUIRENTI, TEL. 485-883. D-273

UNICO proprietario vende Alfa [illegible] super ultime perfetta accessori 350.000. Telefonare 758-306. A63213

UNICO proprietario vende 500 giardinetta legno, accessori, 85.000. Telefonare 338-769. A64163

UNICO proprietario vende 600 fine '59 bellissima [illegible]. Telef. [illegible].

VENDESI 500 D Telefonare 491-861, ore 16-20. A63516

VENDESI 615 furgonato, Telef. [illegible] ore ufficio. A63256

VENDESI 1100/103 originale perfetto ordine, eventuale rateizzazione. Telefonare 694-00b. A63676

VENDO bellissima Appia I-II-III, 600 Multipla '62, 1300, 1200, 103 export, Austin A 40, Giulietta, Blanchina panoramica, 600, [illegible] diversi, familiari. Digna 3. D-353

VENDO Blanchina panoramica mesi 12, 455.000, completa accessori. Telefonare 734-374. A63231

VENDO camioncino 615 del 1958. Telefonare 731-740 ore dei pasti. A63777

VENDO Giulietta normale 1957 veramente in ordine 440.000. Telef. 584-691.

VENDO [illegible] tre autocarri rivisionati e nuovo Bedford ribaltabili, ascensori a pale Carrara, corso Roma 46 (Borgata Pietro), Torino D-153

VENDO 600 bellissima 370.000 unico proprietario. Telef. 398-640 ore pasti.

VENDO 600 D [illegible] 3. Telef. 790-745 ore [illegible].

VENDO 1100 TV. Telefonare 697-272. [illegible]

VENDO 110 10 ql. ultimo stato. Telefonare 876-[illegible]. A63680

VOLKSWAGEN camioncino 1962 pochissimi chilometri privato vende Via Moncalieri 30. D-307

580 Giardiniera perfetta 7 mesi 500.000. Telefonare 675-675 ore pasti.

580 [illegible] Alcarati 1960 privato a privato vende. Telefonare 689-703 ore pasti.

600 '61, [illegible] 1100 '56 vendo privatamente. Via Rosta 5 bis. A63904

300 C ripassato vendo [illegible] Perfetto, corso Vittorio 195. A62152

500 D sette mesi privato vende privato. Telefonare 675-075 ore pasti.

500 D 8 mesi privato [illegible] pasti telefonare 336-629. A63302

500 D '60 grigio vendo facilitando pagamento Telefonare 390-403 ore ufficio.

600 bella in ordine privatamente vendo. Telefonare 284-873 ore pasti.

[illegible] 1959 motore nuovo fodera tappeti. Via Vasanlli Eandi 40. A61769

600 1960 perfetta ottima, unico proprietario vende contanti. Tel. 883-108.

600 D multipla 1961 veramente bella. Via Vasanlli Eandi 40. A61769

600 D 11 mesi km. 8000 vendo a privato. Telefonare 661-551. A61779

600 D 18 mesi privato vende contanti. Telefonare 361-709. A62291

615 N furgone come nuovo privato vende, occasionissima. Tel. pasti 737-077.

1100 57 ottimo vendo perinito 600, 500 U. Telefonare 390-403 ufficio.

1100 '58 e '59 lusso bellissime, via Vasanlli Eandi 40. A61769

1100 D [illegible] mesi, [illegible] km., vendo. Telefonare 366-910. A62463

1100 D 6 mesi bellissima vendo a privato. Telefonare 393-532. A63522

1100 E furgone portata 10 ql., motore nuovo. [illegible] Telefonare 591-901.

1300 bianca 16 mesi come nuova vendo 880.000. Telefonare 772-698. A62219

1360 chiara perfette condizioni privato vende. Telefonare 752-459. [illegible]

1300 fabbricazione 1962 vendo cambio con piccola cilindrata facilito. Telefonare 546-007. D-471

1400 B guida destra privato vende. Via Monti 30. D-307

1500 liquigas serissimo grande servizio gommatissimo vendo, via Susa 25.

2100 S coupé metallizzata grigia come nuova privato vende, Via Monti 30.

22 Ciclomotori Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipo. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. C-437

BARCA con motore 10 HP vendo [illegible] sione. Telefonare 756-319. A64998

FUORIBORDO 35 hp [illegible] alterazione ski vendo. Telef. 793-490 ufficio.

GARELLINO frizione automatica, motocarrini, ciclomotori trasporto, scooter senza patente. Rialzo, Brescia 44, telefono 273-519 D-34

ITOM Comfort Dobramatic blu nuovissime vendesi. Telefonare 618-800.

LAMBRETTA, anticipo vendita mobili, 4400 mensili. Audino, Giulio Cesare 98 telefono 273-357. D-196

LAMBRETTE scooterissima 1963 [illegible] concessionaria occasionissime Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 5. Tel. 489-743

LAMBRETTE 1963 accettiamo vecchie [illegible] accanto prenotazione. Piazza quadro, Principe Amedeo 11. 211

NAUTICA Bianchi Cruiser motoscafi imbarcazioni a vela e motore, Stati Uniti 7 bis. C-89

VENDO Ape [illegible] ottima 180.000. Telefonare 270-126 ore 19-20. A63493

VESPA e patente [illegible] Elit, via Fabro angolo via Carmagnola; 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili. C-192

VESPA furgone vendiamo. Ferraris, via Cavour 1. A64603

VOLETE Vespa Ape e patente? Cambi [illegible] occasioni, Moroni, Unione Sovietica 189. Telefonare 393-628.

10.000 anticipo, acquisterete Vespa, nuovissimi modelli, [illegible] da 4700 mensili Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135 369

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ACQUISTA, vende, rateizza, cambia, elettrodomestici, cucine, televisori, stufe Kerosene, surfish. Brioca, corso Vittorio 86. C-189

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, mezzi varie, rimanenze locali. Telefonare 733-364. C-952

A. PEITANE vende pelliccia visone altra [illegible] Telefonare 676-395. A64326

ABBIGLIAMENTO, tessuti, confezioni, vendita rateale senza cambiali, servizio domicilio Telefono 733-734.

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 276.000, sala pranzo 160.000, soggiorno [illegible] Telefonare 682-386.

AMBULANTE vende attrezzatura completa per vendita al minuto pelli conigli. Telefonare 660-152 pomeriggio.

ANTICHI mobili ogni genere liquido per trasferimento. Telef. 680-945 Torino.

ARREDATAVI, Casa del Mobile, sana del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4 Torino. C-167

ATTENZIONE fabbrica mobili rigon commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

CAUSA trasferimento vendo matrimoniale, tinello. Telefonare ore pasti 732-315.

COMPLETO carrello bar, tavolino, scrivania, armadietti pantelli cucina, cornabotlona. Telefonare 852-205. A62217

CUCCIOLI bavboncini vende « Igiene del cane », Galvani 12 bis. Tel. 480-952.

FIDANZATI, sposi, Mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isolato 74, Regio Parco 161, 8. Agostino 5.

GUARDAROBE fratelli Crepaldi [illegible] canti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 6, telefono 521-918. O-1063

MOBILI « Casabella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI cucina Fly nuovissimi non usati privato vendesi sottocosto. Telefonare mattino 510-443 oppure 677-713.

MOBILI trasformabili, letto, tavolo, libreria, guardaroba tek. Corso Vercelli 276 telefono 284-915. A60730

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinello. Ritiro mobili usati. San Donato 74. A63859

MOBILIFICIO Cnap, 30 rate vendita propaganda, camera da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Ga[illegible] 9. [illegible]. O-906

MOBILIFICIO Roma, Barthelet 16: matrimoniali 130.000, armadioni 39.000, soggiorni, tinelli, cucine; mobili arredi, librerie, salotti, divani 23.000. C-243

OCCASIONISSIMA vendo parrucca, pelliccia castoro, poligri, scuta, stola, zanibaleri con altro. Telefonare 372-556.

PARRUCCHIERI. Potremo cessioni originali [illegible] esclusività Kadus, arredamenti materiale esclusivo, pagamenti rateali, preventivi senza impegno, cenni d'occasione 15.000, poltrone americane nuove 10.000. Feria, Saluzzo 2, Torino.

SALOTTO Luigi XVI, camera ragazzo, stipo, lampadari, varia. Telef. 886-533, 763-150. A63468

SIGNORA causa partenza vende televisore imballato 23 pollici. Tel. 682-993.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. C-515

TELEVISORI, mobili elettrodomestici lavatrici rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible]. C-190

VENDESI vaso [illegible] ceramica Delft firmato. Telefonare 237-607. A63760

VENDO barboncini no mese. Telefonare 883-356. A63758

VENDO gattini persiani dodo gatta civetta docile affettuosa. Telefonare 873-522 ore pasti. A62372

VENDO quadro firmato Morgari cm. 300 x 230. Rivolgersi via d. Secondo 52 (cortile). A63531

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

OLIO SAMOR
D'OLIVA, D'ARACHIDE, DI SEMI E DI MAIS
DEPOSITO DI TORINO: TEL. 23.18.23

UNRAL MOBILI
VIA GARIBALDI 26 e 28
TEL. 42.493
Mobili di ogni stile e presso